



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 13/01/2003

CC N. 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 9, 12, 19, 23 e 30 settembre 2002

L'anno duemilatre addì tredici del mese di Gennaio alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Si è proceduto all'appello nominale dei Componenti il Consiglio Comunale come segue:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS		X				
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.		X
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	MDL	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	MDL	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	AN	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI		X	28 - Leoni Raffaele Angelo	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO

Presenza d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 9, 12, 19, 23 e 30 settembre 2002

In prosecuzione di seduta, il Presidente dà atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 9, 12, 19 e 30 settembre 2002 sono stati inviati ai Consiglieri Comunali.

Il Presidente chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 21

Componenti votanti: n. 18

Voti favorevoli: n. 18

Voti contrari: n. =

Astenuti: n. 3 Bianchessi – Ghezzi – Petrucci

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati ad unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

SEDUTA DEL 9 SETTEMBRE 2002

VICESEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Il numero è legale, la seduta è valida.

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Saluto tutti.

Ho chiesto subito la parola perché durante il periodo estivo è venuta a mancare una persona nella nostra città, che ha rappresentato un pezzo della storia di Cinisello Balsamo.

Il 15 agosto è morto l'Ingegnere Acquati, che questo Consiglio Comunale aveva nominato come componente della Commissione Spiga D'Oro, riconoscendogli nella nomina questa storia, la storia di una persona nata a Balsamo: era uno dei pochi cittadini che sono nati a Balsamo così come riportato nelle loro carte d'identità.

In questa nostra città ha dato un grosso contributo e ha dato anche un grosso contributo a questo Comune essendo stato dal 1957 al 1968 uno dei primi dirigenti del Comune di Cinisello Balsamo nel settore del territorio.

Quindi è stato un dirigente che assieme all'Amministrazione di allora si è fatto carico con l'Amministrazione e anche con gli altri soggetti sociali presenti nella città - il Movimento Cooperativo, le Parrocchie - di rispondere alla città che cresceva in fretta cercando di dare con qualità e con umanità risposte ai bisogni primari.

Mi sembrava giusto questa sera ricordarlo, dirvi che è venuto a mancare.

Io ero in vacanza, l'ho saputo a funerali avvenuti quindi non ho potuto partecipare a nome vostro e a nome dell'Amministrazione a questo funerale personalmente e credo che sia giusto ad una persona che ha lavorato per la città, ad una persona che noi tutti abbiamo riconosciuto che ha lavorato con serietà, senso di rappresentanza, onestà, riconoscere questa sera con poche

parole questa sua presenza, questo suo essere cittadino di Cinisello Balsamo chiedendovi un minuto di silenzio.

PRESIDENTE:

Osserviamo un minuto di silenzio per l'Ingegnere Acquati.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Per comunicazione devo annunciare questa sera la costituzione di un nuovo gruppo consiliare che fa riferimento a La Margherita.

La denominazione esatta l'ho comunicata, penso che abbiano ricevuto comunicazione anche i Capigruppo, "Democratici per La Margherita" nel senso che vogliamo rimarcare la storia di provenienza, sia mia che del Consigliere Napoli che componiamo questo gruppo consiliare.

Devo dire che l'intento è di portare questa cultura prodiana di governo anche per il nostro paese e tentare di costruire La Margherita a Cinisello ovviamente attraverso tutta una serie di legittimazioni democratiche, ma questo è il momento crediamo per poter agire in questo senso.

La Margherita è in una fase di costituzione nazionale, regionale e locale, e noi ci sentiamo di poter dare il nostro contributo a questo progetto.

Devo dire che l'intento è quello a livello amministrativo di poter dare il nostro contributo; ovviamente sia il sottoscritto ma anche il Consigliere Napoli nel '99 abbiamo firmato il programma del Sindaco, quindi è già ostro.

Attraverso una riunione di Maggioranza che è avvenuta qualche giorno fa abbiamo rimarcato alcune peculiarità che nella città ci sembra di avere individuato e di voler spingere attraverso il programma in qualche modo entro la fine della legislatura.

Crediamo che la costituzione de La Margherita ci consenta in questa fase di partecipare a questo processo e di conseguenza dare maggiore stabilità a questa Maggioranza politica che ovviamente ci vede partecipi.

Questa è una comunicazione, quindi non credo che questa si debba fare dibattito su questa questione.

Io ho voluto comunicare e ho dato comunicazione per iscritto al Protocollo dell'avvenuta costituzione del gruppo, quindi ringrazio lei, ringrazio il Sindaco e la Maggioranza che ci ha ben accolti a livello di colleghi e di Maggioranza politica e ovviamente noi riaffermiamo questa nostra volontà di aggregazione e di maggiore coesione all'interno del Centro Sinistra.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io chiedo di fare questa comunicazione che credo si differenzi dalle interrogazioni che farò in seguito.

Volevo comunicare che questa sera ho trovato nella casella presso l'aula dei gruppi di Minoranza la convocazione alla Commissione Alloggi di Riserva per il giorno 9 settembre 2002 alle 17:30.

Venerdì mattina questa lettera non c'era, perché il Consigliere Petrucci ha ritirato la mia posta venerdì mattina e questa lettera non c'era.

Io volevo comunicare come Consigliere all'Ufficio di Presidenza questa vicenda, chiedere al Presidente del Consiglio se può farsi carico di portare questa mia comunicazione all'Assessore Zaninello - che non vedo - e chiedo ovviamente, se si fosse tenuta la seduta, di annullarla perché la convocazione è irrituale.

Vorrei anche che fosse chiarito una volta per tutte che è comodissimo per gli uffici e per noi il sistema di smistare la posta qui, perché si evitano una serie di cose, però credo che non possa essere derogata la convocazione, che deve arrivare nelle forme di rito, a casa, o all'indirizzo che viene lasciato all'inizio della legislatura.

Avrei fatto questa comunicazione direttamente all'Assessore, prego all'Ufficio di Segreteria, ma non ho dubbi che il Presidente lo farà, e al limite se può sollecitare l'Assessore stesso o il dirigente a telefonarmi per spiegarmi se è stato un disguido, per carità, però formalmente, se non per forze di causa maggiore nonostante gli orari non felicissimi, ho sempre partecipato a questa Commissione che ritengo di particolare importanza, non darmi la possibilità di farlo mi crea qualche fastidio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo associarmi a questo metodo che sta sicuramente creando dei problemi, quello di lasciare la posta in Consiglio Comunale.

Io ritengo giustissimo che venga rilasciata la posta, ad esempio, delle interrogazioni - nessun problema, abbiamo aspettato un mese, quaranta giorni, cambia ben poco, non ha importanza per due giorni in più o in meno, non cambia la situazione! - certo è che le convocazioni delle Commissioni, in particolar modo la Commissione Case che riteniamo essere molto importante e la dimostrazione è che non manchiamo mai a questa Commissione, il fatto di ricevere la convocazione qua ci spiazza in attimo, anche perché non avendo la possibilità di venire sempre in Consiglio e in Ufficio Consiliare, ci crea qualche piccolo problema.

Chiedo alla Presidenza di attivarsi per quanto riguarda la competenza presso l'Ufficio della Commissione Case per comunicare le convocazioni a casa e possibilmente, nell'eventualità, come è accaduto altre volte, anche farlo telefonicamente, comunque si avvisa della Commissione solitamente qualche giorno prima.

Mi auguro che non sia stata convocata e mi auguro che il Presidente si attivi a giustificarci presso la Commissione per quanto riguarda la non diretta volontà a non essere presenti: se non avevamo la comunicazione non potevamo essere presenti!

Detto questo, signor Presidente, volevo sollecitare quanto è avvenuto nella Commissione Affari Istituzionali, riguardo all'art.3 comma 4 a uno degli emendamenti che abbiamo presentato come Alleanza Nazionale riguardo alla composizione dei gruppi consiliari, in particolar modo le collocazioni logistiche dei vari gruppi.

Dimostrazione pratica è che a Cinisello Balsamo c'è una campo di "Margherite", ci sono i "petali" che vanno da una parte e dall'altra, non si capisce mai quale tipo di "Margherite" si abbiano e che appartenenza ci sia.

Sicuramente il Consigliere Napoli più che una Margherita mi sembra un'ape perché prima passa da un fiore, poi passa all'altro e anche logicamente se riuscissimo a sapere in che zona si va a collocare!

È brutto averlo dietro, è inquietante anche perché non è tranquillo!

Auguri come gruppo consiliare a questa nuova costituzione de I Democratici per La Margherita.

PRESIDENTE:

Volevo dire che non è possibile fare altro questa sera, perché la collocazione logistica immagino che potrà essere definita meglio nella prossima riunione, perché questa sera il microfono a cui è collegata la possibilità di voto del Capogruppo del nuovo gruppo è in quella situazione, quindi il gruppo che si è costituito deve fare capo lì.

Sarà poi una scelta del gruppo quella di optare per la collocazione logistica.

Comunque dal nostro punto di vista è meglio che ci sia una distinzione netta tra Maggioranza a e Minoranza, quindi che la Maggioranza stia da una parte e una parte della Minoranza dall'altra, però ora c'è un problema di microfono e di possibilità di voto con scheda che non poteva essere risolto altrimenti.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Buonasera.

Prima di tutto volevo ringraziare il Sindaco per le belle parole spese nei confronti di un cittadino di Cinisello Balsamo che purtroppo ci ha lasciati, l'Ingegnere Acquati, che io conoscevo bene e mi vanto, sono orgoglioso di essergli stato amico, non da oggi, ma da molto tempo, perché come ha detto il Sindaco l'Ingegnere Acquati era una persona con dei principi talmente alti che a questa città penso abbia dato un grosso contributo sia all'Amministrazione, quando ne ha fatto parte, sia quando non ne ha più fatto parte, un contributo forte, chiaro e cristiano a questa città l'ha dato.

Pertanto ringrazio il Sindaco per le parole dette nei confronti dell'Ingegnere Acquati.

Una piccola precisazione sulla venuta a conoscenza del nuovo gruppo che si è costituito.

Da parte mia sicuramente un benvenuto a tutte quelle persone che si richiamano ai valori de La Margherita.

Venerdì scorso in una riunione di Maggioranza ho detto che io non ho nessuna pregiudiziale, anzi che ben vengano le persone che vengono a rafforzare il Centro del Centro Sinistra, però naturalmente lo devono fare con i passaggi e con i canoni della correttezza che mi contraddistinguono.

Io fino a prova contraria da quando ho deciso di far parte di questo Centro Sinistra ho sempre avuto una certa coerenza, mi sono sempre battuto e mi batterò fino all'estremo delle mie forze per far sì che questo Centro del Centro

Sinistra si rafforzi, ma non che si rafforzi solo nei numeri, ma nella politica, perché spartizione di posti e posticini e giochetti di palazzo poco mi interessano, mi interessa la politica pura.

Però devo solo essere contrariato per il modo e i tempi in cui avvengono.

I tempi sono sicuramente superati perché la Costituente de La Margherita a suo tempo dava spazio perché tutte e quattro le forze che si trovavano in Consiglio Comunale, che erano I Popolari, l'UDEuR, Rinnovamento Italiano e I Democratici, da quel momento se volevano far parte del soggetto di coalizione de La Margherita che si è presentata alla campagna elettorale del 2001 ne potevano far parte da subito, tant'è vero che io e la Consigliera Del Soldato da subito ci siamo dichiarati Popolari per La Margherita.

Poi attraverso i vari passaggi che la Costituente ha fatto, attraverso i congressi di Parma e di Roma, e naturalmente i quattro partiti, tre più un parte dell'UDEuR convogliata ne La Margherita - Democrazia e Libertà - quella fase è stata superata.

Oggi siamo in una fase costituente, fino al 2003 siamo in una fase di iscrizione al partito per un rilancio dei congressi per la costituzione a livello nazionale, provinciale, regionale e locale.

Pertanto queste due persone che hanno costituito questo gruppo, a mio avviso il passaggio lo devono fare attraverso altre forme e un minimo di rispetto, visto che hanno dichiarato di voler appartenere a La Margherita e di voler incrementare questo soggetto politico, non è che si passa attraverso questi metodi, ma un minimo di educazione voleva che attraverso il Capogruppo de La Margherita venisse portato a conoscenza in tempi non sospetti, non questa sera. Quantomeno cinque minuti prima della dichiarazione, una telefonata, un minimo di ragionamento lo dovevano fare.

Io non pretendo che tutti abbiano la capacità di avere le forme adatte, io mi sarei comportato in questo modo, altri possono fare quello che vogliono, poi naturalmente quando sarà il momento opportuno valuteremo noi se con certi soggetti ci possiamo fidare o non fidare di avere un percorso insieme e poi naturalmente a livello di congresso, a livello locale, ci saranno le linee politiche ben precise, lo sancirà questo congresso e noi appartenenti a questo soggetto politico sicuramente, come abbiamo sempre fatto, prenderemo le linee del partito ed altri non sai possono vantare di avere questa libertà.

Per quanto concerne questa fase chiedo all'Ufficio di Presidenza di doversi pronunciare, non questa sera, di valutare se è possibile che possa esserci una denominazione di questo tipo, perché mi sembra un tantino viziosa, anche perché, come dicevo prima, la fase è superata: se questi signori volevano far parte de La Margherita potevano farne parte da subito con pari dignità!

È chiaro che se poi l'intento è quello di avere degli interessi personali, non so di che natura, o attraverso meccanismi un po' particolari, questo non ci compete.

Noi facciamo politica, non facciamo spartizione di nulla, facciamo solo spartizione di sacrificio e di impegno politico.

Tutte le persone che vogliono impegnarsi per rafforzare questo soggetto che si chiama La Margherita possono venire - ma non da domani, dall'altro ieri - a lavorare per costituirlo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Buonasera a tutti.

Anche io ho ricevuto questa sera una comunicazione relativa alla costituzione di un nuovo gruppo consiliare.

Io dal punto di vista politico non posso che fare gli auguri ai Consiglieri che si riconoscono in questo nuovo gruppo, quindi non entro nel merito, penso che più di me, forse appunto il Consigliere Notarangelo o altri entreranno più nel merito politico.

Io entro però nel merito regolamentare.

A mio avviso è opportuno che ci sia, non una prossima volta, ma un'immediata riunione dell'Ufficio di Presidenza, che ci sia una decisione in merito poiché il problema è di legittimità.

Innanzitutto di legittimità della costituzione di un gruppo che ha una denominazione simile ad un altro gruppo; secondariamente della legittimità di un nuovo Capogruppo, che significa spese in più per l'Amministrazione Comunale, allora bisogna capire se poi qualcuno ci chiederà conto di queste moltiplicazioni di gruppo che si riconoscono sostanzialmente nella stessa formazione politica, che formano due gruppi che vanno a spendere di più, quindi a mio avviso è opportuno che ci sia una decisione immediata.

Caro signor Sindaco, ci sono molte cose da dire sul risparmio del Consiglio Comunale, si faccia dire dall'Ufficio di Presidenza tutte le questioni aperte, altrimenti gliele dico io, non c'è problema!

Faccio riferimento ad una lettera inviata il 16 novembre 2001 dal Presidente del Consiglio Comunale, Emilio Zucca, una lettera che aveva per oggetto "Regolamento

del Consiglio Comunale" inviata al Presidente Viganò della Commissione Affari Istituzionali.

La lettera dice: "In seguito della decisione di due Consiglieri Comunali del gruppo Italia dei Valori Di Pietro di uscire dallo stesso, si è evidenziata una carenza di previsione regolamentare in materia di costituzione dei gruppi consiliari".

Non faccio la facile ironia di dire che sono sempre i soliti Consiglieri che sono in mezzo a questa questione!

"La prego perciò - dice Zucca - a nome dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, di volere nell'adeguamento del regolamento in oggetto proporre nella Commissione Consiliare da lei presieduta una dettagliata previsione riguardante la materia sopra citata".

Io credo che abbia fatto bene il Presidente Zucca, non perché potesse immaginare ulteriori altre modifiche dei gruppi consiliari, però certamente ha fatto bene a segnalare nel novembre 2001 al Presidente Viganò questa situazione, cioè c'era una carenza di previsione riguardante la materia di costituzione dei gruppi consiliari.

Debbo dire che la Commissione Affari Istituzionali ha provveduto, perché in sede di Commissione abbiamo già approvato nove articoli tra i quali la dettagliata previsione sulla costituzione dei gruppi consiliari.

Pertanto io propongo che si possa già applicare questa norma che è stata approvata in sede di Commissione, visto che il regolamento ancora formalmente non lo prevede, e comunque è necessaria ed urgente una riunione dell'Ufficio di Presidenza, anche perché se così fosse, cioè se ci fosse una presa d'atto della costituzione di un nuovo gruppo con un nuovo membro che dalla Minoranza passa alla Maggioranza, vi comunico che chiederemo l'immediata decadenza delle commissioni Consiliari, così come il regolamento delle commissioni Consiliari prevede, cioè che quando vi sia una variazione di rapporti tra Maggioranza e Minoranza vi sia il rifacimento delle Commissioni Consiliari.

Purtroppo quando si fanno queste cose bisogna anche prenderle sul serio e trarne le necessarie conseguenze.

Pertanto io credo che sia dirimente rispetto al funzionamento di questo Consiglio Comunale che il Consiglio Comunale, in questo caso la parola è all'Ufficio di Presidenza, prenda una decisione in merito: o sospenda il nuovo gruppo consiliare finché non vi è una decisione in merito, oppure si prendano le conseguenti decisioni, perché stare qui a vedere le pantomime dei Consiglieri non ci stiamo, quindi vogliamo fare le cose in maniera seria!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Buonasera a tutti.

La mia domanda è anche su questo argomento.

Visto che spesso e volentieri nascono nuovi gruppi io vorrei capire qualcosa, arrivati a questo punto non si capisce niente, quali sono i gruppi che operano adesso in questo Consiglio?

Vorrei dal Presidente o da chicchessia una mappa dei gruppi consiliari, perché a questo punto non si capisce se fanno parte della Maggioranza, della Minoranza, io non ho capito niente!

Hanno fatto la dichiarazione di un nuovo gruppo, però non hanno dichiarato se fanno parte di una Maggioranza o di una Minoranza.

Le Commissioni appena rinnovate siamo punto e daccapo a rifarle, perché effettivamente non si capisce niente!

Per me non è né carne e né pesce!

Prima delle ferie abbiamo avuto un nuovo gruppo, non ho capito se fanno parte del La Margherita o se fanno parte di Italia dei Valori, o altre denominazioni!

Per questo chiederei una sospensiva proprio per chiarire questa faccenda ai Consiglieri per poter capire qualcosa, a che gruppo appartengano, se fanno parte di una Maggioranza o di una Minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Viapiana, che del resto nella dichiarazione aveva già detto quanto lei chiede.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Mi sembrava chiara, il Consigliere Sale può prendere visione della lettera che ha ricevuto il suo Capogruppo, c'è scritto, quindi basta leggere.

Volevo solo dire al Capogruppo de La Margherita, Consigliere Notarangelo, che a me piace chiamare per nome le persone, anche questa è una questione di educazione e se lei dice "queste persone", sembra quasi che noi siamo fuori da questo Consiglio!

Ma niente di strano, è un atteggiamento bonario, non c'è provocazione. Noi venerdì abbiamo fatto una riunione di Maggioranza, dove queste perplessità lei non le ha esplicitate, pertanto non mi pare la sede del Consiglio Comunale quella di poter fare alcune considerazioni. Ma al di là di questo fatto le posso assicurare che per quanto mi riguarda io non ho interessi personali da portare avanti in questo Consiglio Comunale, così come penso e spero per lei sia la stessa cosa. La scelta delle persone - quindi non dice i nomi e i cognomi - rispetto a La Margherita sarà sicuramente, come ho avuto modo di dirle in riunione di Maggioranza - sarà una scelta democratica perché arriveranno attraverso, per quanto riguarda i circoli de La Margherita, regolari elezioni, e per quanto riguarda il gruppo ad un coordinamento a seguito di organismi che dovranno comporsi ed oggi non ci sono.

Interruzione della registrazione per il passaggio del nastro dal lato A al lato B

CONS. VIAPIANA:

...ci sono dei regolamenti che vanno rispettati, niente di più.

Io non sto dicendo che lei non ha titolarità per dire che è il Capogruppo de La Margherita, anche noi diciamo che siamo un nuovo gruppo costituito questa sera e diciamo che siamo I Democratici per La Margherita, quindi è un percorso, se vuole, identico, si tratta solo con intelligenza di accordarsi - visto che noi qui parliamo di atti amministrativi - di seguire una linea indicata da questo nuovo soggetto che è La Margherita, niente di più e niente di meno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei rispondere al Consigliere Viapiana che la lettera che ha inviato non esplicita con nessuna chiarezza se fa parte della Maggioranza o della Minoranza, dice semplicemente che si è costituito un gruppo. Così valuteremo se il gruppo è parte di Maggioranza, ma mi pare che l'abbia chiarito nella seconda fase, quando ha dichiarato rivolgendosi al Consigliere Notarangelo che hanno partecipato ad una riunione di Maggioranza, per cui presuppongo che si chiamino all'interno della Maggioranza.

È anche vero che la perplessità del Consigliere Sale è una nostra perplessità, perché effettivamente rientriamo sempre nell'ambito di quel regolamento che inizialmente abbiamo tanto contestato quando qualcuno è uscito dalla Maggioranza e ha tentato di chiamarsi Democratici per Cinisello, o Democratici Popolari, una sigla simile, e mi pare che l'Ufficio di Presidenza abbia dato il diniego alla costituzione di un gruppo che assomigliasse ad altri.

Però nessun problema, se viene costituito questo gruppo che si chiama I Democratici per La Margherita ne prendiamo atto, io sono ben contento, spero che prima della fine della legislatura non si debbano prendere posizioni di diniego a gruppi che magari si chiamano Democratici di Sinistra per Cinisello Balsamo, tanto per dirne una!

Ovviamente questo non può essere oggetto di censura da parte dell'Ufficio di Presidenza, però ha poca importanza.

La cosa che tendo un attimo ad allargare a questa Maggioranza è il numero dei Consiglieri che vi partecipano, per cui se io fossi il Sindaco non potrei essere che contento che un gruppo si costituisce e diventa di numero superiore rispetto a quello che precedentemente era.

Certo se fossi il Sindaco rimarrei perplesso da questi Consiglieri che non decidono mai da che parte stare, e questo è altrettanto negativo, però io volevo soffermarmi sulle comunicazioni.

Io volevo comunicare con grande amarezza e disapprovazione che è avvenuto un fatto grave l'altro ieri in Svizzera, quando il Vice Premier Gianfranco Fini è stato contestato da un gruppo di facinorosi personaggi che si sono dimostrati aggressivi, ineducati e aggiungerei barboni, quando hanno contestato con lanci di sassi e schermaglie cittadine la presenza di Gianfranco Fini.

Io mi auguro che ciò non accada a nessun leader politico, ma in particolar modo ad un Organo Istituzionale di questo Stato e rimarco la convinzione che ciò che è accaduto a Napoli, a Genova, in Svizzera e in altre parti del mondo rispetta l'animo aggressivo, prepotente, arrogante e vigliacco di quei gruppi politici che si richiamano al G8.

Volevo solamente dire questo ed esprimiamo come gruppo politico un fortissimo dissenso e tanta solidarietà a Gianfranco Fini.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io credo che sia opportuno tranquillizzare il Consiglio Comunale sulla Maggioranza che sostiene questo mio mandato amministrativo e credo che sia necessario fare due considerazioni di ordine politico nel far questo.

Prima di tutto questa legislatura è nata così, il primo atto in questo Consiglio Comunale è stato l'ex Capogruppo di Forza Italia che ha dichiarato di diventare indipendente tre giorni dopo il voto.

Non c'è ombra di dubbio che all'interno del Centro Sinistra ci sono stati momenti di divisione e di ricompattamento.

L'Assessore Meroni si è presentato in una linea certamente al Centro Sinistra, chiaramente ulivista, però certamente antagonista rispetto ad una parte del programma: oggi l'Assessore Meroni è in Giunta.

Allora io credo che da questo punto di vista va riconosciuto che nonostante i problemi che il Centro Sinistra ha, abbiamo oggi la possibilità di dire al Consiglio Comunale con maggior chiarezza che cosa è il Centro Sinistra in questo Consiglio Comunale, anche perché io credo che nessuno possa mettere in dubbio che il Consigliere Viapiana comunque sia Centro Sinistra - è stato eletto con la lista de I Democratici - è inutile dire il Consigliere Napoli, che è un fatto interno al Centro Sinistra, ma quando in pubblico ha lasciato il gruppo dei DS ha dichiarato che lui avrebbe dato comunque pieno sostegno al programma, era per una politica prodiana e certamente in un percorso che è trasversale di rilettura all'interno delle formazioni politiche si è ricollocato dentro la formazione che ritiene essere più consona alla sua formazione culturale e politica.

La cosa importante però che io credo stasera stia avvenendo è che si cerca di fare chiarezza che in Italia ha vinto il maggioritario, perché ci sono moltissimi Consiglieri di questo Consiglio Comunale che erano contrari, ma oggi le regole del gioco sono regole di maggioritario: Centro Destra e Centro Sinistra.

Io credo che da questo punto di vista sia necessario per un fatto di chiarezza politica nei confronti dei cittadini capire chi si colloca da una parte e chi si colloca dall'altra, e credo che ognuno non abbia da ridere dei problemi che ha in casa e credo che tutti dovremmo nella chiarezza calure come svolgere il nostro ruolo una volta che siamo al Governo, una volta che siamo in maggioranza per poter rispondere ai bisogni dei cittadini con chiarezza.

Io credo che tutte le cose non chiare lasciano poi spazi - questi sì, Consigliere Notarangelo - a trattative; non parlo di lei, ma siccome lei lo citava io riprendo questo concetto, perché credo che dichiarando di stare in uno schieramento, che sia Centro Destra o Centro Sinistra, dentro ci saranno conflitti, opinioni, culture, diversità che devono trovare però per i cittadini e per la politica una chiarezza.

Io credo che il Centro Sinistra a Cinisello Balsamo, che ha vinto anche nel 2001 portando al Parlamento Marco Fumagalli con più del 50% e Patrizia Toja ha vinto - poi il Collegio è un'altra cosa - io credo che una rappresentanza politica che si chiama Centro Sinistra a Cinisello Balsamo abbia una responsabilità istituzionale e politica nei confronti della città e abbia il compito da questo punto di vista di essere capace di rappresentarsi in maniera chiara.

Quindi io leggo a questo punto e confermo, anche per quanto riguarda le competenze del Consiglio Comunale, questa scelta del Consigliere Viapiana prima di tutto e anche del Consigliere Napoli, anche se è un percorso diverso in termini di scelta politica chiara.

In termini programmatici c'è stato un incontro venerdì sera con l'intera Maggioranza, era presente anche il Consigliere Notarangelo, e noi abbiamo sancito l'entrata in Maggioranza del Consigliere Viapiana e anche questo nuovo gruppo consiliare, sapendo che all'interno del programma - e lo dico al Consiglio Comunale per chiarezza - non sono state fatte modifiche al programma, è stato soltanto chiesto all'Amministrazione di impegnarsi maggiormente su alcuni progetti che riguardano in particolar modo alcune periferie, anche perché sia il Consigliere Viapiana che il Consigliere Napoli hanno sottoscritto il programma di inizio legislatura, quindi siamo sicuramente in una situazione tutta interna al Centro Sinistra, che per le ricadute che ha in termini politici e amministrativi era giusto chiarirla.

Io credo quindi che nella chiarezza si possa anche confrontarsi meglio dal punto di vista cittadino in termini politici fra Centro destra e Centro Sinistra e anche all'interno di questo Consiglio Comunale.

Io mi auguro che questo processo costituente de La Margherita veda, così come è oggi in corso, la rappresentanza di tutte quelle forze, quelle persone che in Consiglio Comunale, ma non solo, si richiamano a questa realtà in fase di costituzione.

Credo, e lo dico avendo letto una serie di documenti interni anche dello stesso Segretario Regionale, che non ci siano problemi per quanto riguarda le denominazioni, anche perché non esistono eletti de La Margherita in questo Consiglio Comunale, ma ci sono eletti che sono eletti di altre formazioni politiche che stanno costituendo un nuovo soggetto politico.

Quindi di fatto nessuno viene espropriato da un mandato popolare per quanto riguarda il tema "Margherita" e questo certamente è un caso diverso, è un caso ahimè che queste turbolenze politiche ci costringono a ragionare, ma io credo che sbaglierebbe chiunque metta sul burocratico fiscale sui due Consiglieri il nuovo regolamento e le norme, perché questo rientra nei giochi, ma non rientra in un concetto politico di chiarimento e di chiarezza.

Con questo mi fermo qua.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Devo dire che il Sindaco mi ha preceduta togliendomi una serie di cose che ha detto già lei: non le ripeto, le condivido.

Do il benvenuto al nuovo gruppo, noi eravamo già a conoscenza di questa cosa, non c'era bisogno di telefonare cinque minuti fa, lo sapevamo perché c'è stata una riunione di Maggioranza nella quale la situazione ci è stata comunicata, d'altra parte un certo percorso era evidente da tempo, al punto che quando stavamo discutendo delle Commissioni a che punto fosse questo percorso più volte era stato richiesto.

Quindi non un temporale a ciel sereno, ma un percorso che ha raggiunto il suo obiettivo ora.

Quindi riaffermo il benvenuto, ma un paio di cosette per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Bianchessi mi sembra opportuno dirle.

Legittimità di un Capogruppo in più: il Consigliere Viapiana era già un Capogruppo, nulla di più rispetto a prima!

Le Commissioni consiliari: si rifanno se cambiano i rapporti proporzionali fra Maggioranza e Minoranza; i rapporti proporzionali non cambiano se facciamo i conti che io ho già fatto!

Quindi la necessità di ricominciare la telenovela delle Commissioni non sussiste, almeno questa è la mia opinione.

Per quanto riguarda il nome l'Ufficio di Presidenza ha questa competenza e mi sembra opportuno che la faccia.

L'unica cosa che non mi piace è quando sento se dobbiamo fidarci, non fidarci di certi soggetti e sento certe battute!

Io devo dire che personalmente faccio parte di una forza e ci sono da sempre, a prescindere dal nome della forza politica.

Nel Centro modifiche di nomi sono purtroppo quasi quotidiane, ma un conto sono le modifiche di nomi un conto sono i cambiamenti totali di posizione, saltare da una parte all'altra.

Quindi non me la sento assolutamente di accettare certe battute quasi che qualcuno abbia modificato la propria collocazione concettuale politica!

Tra l'altro io personalmente spesso con il Centro mi ritrovo ad avere delle cose in conflitto, però un conto è riconoscere questo, un conto è riconoscere il Centro, se uno sta al Centro c'è!

Quindi credo che questa sia una cosa che mi sembra opportuno sottolineare perché esiste ed è importante a prescindere dai nomi che vengono collocarsi.

Quello che mi auguro l'ho già detto in Maggioranza e lo ripeto: il nostro programma ha dei contenuti, questi contenuti ovviamente non possono subire spostamenti di baricentro.

Qui ci sono persone che hanno sottoscritto il programma e noi dobbiamo lavorare per arrivare a realizzarlo totalmente entro la fine della legislatura.

Volevo dire qualcosa al Consigliere Bongiovanni circa Napoli, Genova, Svizzera e coloro che stanno con il G8: in effetti chi sta con il G8 picchia forte e tra l'altro ci sono stati anche dei morti!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Io ho poco da aggiungere rispetto all'intervento che ha fatto il Sindaco, se non anche io testimoniare come rappresentante del gruppo de I Democratici di Sinistra in questo Consiglio Comunale una testimonianza che già abbiamo dato nella riunione di Maggioranza, nella quale tutti siamo stati d'accordo nell'accettare questo nuovo gruppo che si va ad aggregare alla Maggioranza.

È il risultato, credo, di un percorso non strano, credo che il Consigliere Viapiana più di una volta abbia testimoniato con il voto e con interventi l'adesione a questo programma amministrativo e politico di questa coalizione e credo che questa sia una conclusione abbastanza naturale.

Certo ci sono da capire anche momenti di aggiustamenti, se volete, anche personali, di migliore visione di collocazione nell'ambito di un Centro che noi auspichiamo essere sempre più capace di dare impulso.

Io credo che quando si afferma di voler aumentare il quoziente di politica in questa città, anche attraverso la realizzazione di un programma di Centro Sinistra, sia un obiettivo utile, interessante e che anche nella differenza di collocazione politica che vede il Centro, la Sinistra dialogare e soprattutto realizzare un programma, tutto ciò che contribuisce meglio ad affinare questi obiettivi sia un contributo interessante, utile, un contributo auspicato.

Quindi noi riteniamo che questo gesto vada in questa direzione, un gesto che il Centro del Centro Sinistra ha meglio specificato e a questo punto ha anche codificato e ci auguriamo che ne tragga beneficio più la coalizione nel suo agire.

Anche io devo dire che non si può mascherare, non si può esprimere contrarietà ad un atto politico attraverso problemi regolamentari; certo questi non vanno trascurati, eccetera, ma non è il burocrate che deve essere preso a riferimento per una decisione politica che io dico importante, non ci sono pantomime di Consiglieri, c'è un'espressione che viene manifestata questa sera e anche noi prendiamo questa presenza che va, fra le altre cose, a stimolare di più il Centro Sinistra nella realizzazione del programma.

Con questo stimolo noi andiamo a dare il benvenuto a questo gruppo nell'ambito della Maggioranza, in modo tale che ci sia un contributo importante a stare più attenti alla realizzazione del programma.

Quindi con questo auspicio ripeto il benvenuto al gruppo Democratici per La Margherita.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Purtroppo devo ripetermi, perché tutti hanno fatto le loro giuste e corrette valutazioni politiche, non hanno però fatto valutazioni di carattere regolamentare, se non dicendo cose sostanzialmente sbagliate senza tenere conto dei regolamenti, dei problemi, senza tenere conto di ciò che è avvenuto in passato in questo Consiglio Comunale.

Pertanto io chiedo ufficialmente e formalmente che ci sia una riunione dell'Ufficio di Presidenza per dirimere la questione relativa ad un nuovo gruppo, e poco importa se l'ex Capogruppo di un altro gruppo diventa Capogruppo di nuovo gruppo, la questione è la legittimità o no di un nuovo gruppo, non tanto rispetto alla questione se ci siano più o meno Capigruppo in assoluto in Consiglio Comunale.

Del resto è ovvio, forse la Consigliera Riboldi con la matematica non è molto ferrata, che innanzitutto aumentano i Capigruppo, questo deve essere chiaro a tutti, secondariamente il rapporto tra Maggioranza e Minoranza passa da 17 a 13, a 18 a 12 quindi si modifica!

Ma non è solo la matematica, è anche tutto il comportamento svolto in Consiglio Comunale, tutte le questioni relative ai cambiamenti richiesti e ottenuti.

Si è intervenuti con l'art.31 dello Statuto per modificare le Commissioni consiliari sulla base della sopravvenuta modifica dei rapporti consiliari, ora ad esempio in Commissione I, tra l'altro avendo dimissionario il Presidente, abbiamo una situazione di 6 a 3, che non è quella che fa riferimento al rapporto tra Maggioranza e Minoranza, per esempio, quindi è evidente che le cose debbano cambiare e quindi che debbano decadere le Commissioni se noi prendiamo atto di questa modifica.

Io credo che bisogna essere consequenziali e non perché ci si leghi arbitrariamente ad un regolamento, perché il regolamento è ciò che ci guida, caro signor Sindaco, anche perché mi viene da ridere perché lei ha detto che sappiamo tutti che il Consigliere Viapiana è del Centro Sinistra, infatti per un anno sembrava che solo lei fosse quella che non lo sapeva, tutti gli altri lo sapevano, ma lei si rifiutava di considerare il Consigliere Viapiana all'interno del Centro Sinistra, ma questo è un altro problema!

Io dico che noi dobbiamo intervenire per la legittimità di questo Consiglio Comunale e delle Commissioni che fanno riferimento al Consiglio Comunale.

Credo quindi che la questione sia dirimente e che vada presa assolutamente una decisione.

PRESIDENTE:

Vorrei dire che l'Ufficio di Presidenza si impegna a riunirsi in questi giorni prima del prossimo Consiglio Comunale e affronterà le questioni che deve affrontare, tra cui immagino anche questa.

Adesso continuiamo il dibattito e sentiamo tutte le posizioni.

Dal punto di vista regolamentare noi abbiamo un semplice comma all'art.35 che dice: "I Consiglieri che nel corso del mandato escono dal gruppo consiliare prescelto, confluiscono in altro gruppo o nel gruppo misto, ovvero possono costituire un nuovo gruppo con denominazione diverse da quelle esistenti, purché composto da non meno di due Consiglieri", quindi noi esamineremo la situazione con la giusta calma, domani o dopodomani, comunque prima del Consiglio Comunale di giovedì sera.

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Anche io a nome di Ambiente e Solidarietà volevo esprimere l'importanza di questo fatto a nostro parere positivo della costituzione del nuovo gruppo, sapendo che c'è stato un iter abbastanza lungo.

Tutti lo conoscevamo, e arrivati a questo punto ci sembra proprio la cosa più importante che questo fatto sia avvenuto e non si sia continuato a rinviarlo sapendo le dichiarazioni che ci sono state del Consigliere Viapiana nei precedenti Consigli.

Io credo che questo fatto non sia un fatto che stravolga, ma sia un fatto saputo, un fatto conosciuto, non capisco tutte queste meraviglie da parte di tutti i Consiglieri.

Io credo che questa cosa sia avvenuta con la massima trasparenza sia nelle dichiarazioni ufficiali, sia nelle riunioni, nel senso che anche nelle riunioni di Maggioranza, non solo quella ultima, ma anche in quelle precedenti alle vacanze, ci sono state prese di posizioni perché questo iter fosse iniziato e portato a termine per il sì o per il no, e che non si continui a tergiversare su questo.

Dopodiché ci sono Consiglieri che possono essere d'accordo o non d'accordo, per carità, è legittima questa cosa, però mi è sembrato che tutto questo sia avvenuto con la massima discussione.

La cosa che auspichiamo noi è che il loro ingresso, la loro formazione, aiuti ad essere ancora più proficui gli atti nel Consiglio comunale, dal punto di vista della qualità e della qualità.

Io credo che i cittadini di Cinisello si aspettino questo, non si aspettano le grandi diatribe tra noi sull'appartenenza ad x o y, credo che la cosa che interessa ai cittadini di Cinisello Balsamo sia questo dato e per quello che conosco dei Consiglieri io credo che sapranno dare certamente questa valenza a tutto il Consiglio e anche alla città.

Per quanto riguarda la sollevazione che riferiva il Consigliere Bianchessi dell'appartenenza alle Commissioni, credo che sarà una valutazione che andrà fatta in modo preciso.

Credo che non ci sia niente di trascendentale nel senso che l'abbiamo fatta in altri momenti, sperando che non diventi anche questa una telenovela impossibile e quindi si possa risolvere nel più breve tempo possibile anche quest'altra questione della composizione delle Commissioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Buonasera.

Io contrariamente a tutti gli altri non do assolutamente il benvenuto al nuovo gruppo!

Secondo me non dovrebbe esistere in questa forma, se si chiamasse "Il Fico", o "La Banana", andrebbe bene, però che abbia il nome uguale in pratica a quello di un altro gruppo: esiste il gruppo de La Margherita, non esistono due gruppi de La Margherita!

Oltretutto mi fa specie il fatto che anche il Consigliere Notarangelo, il Capogruppo de La Margherita, dia il benvenuto, quando mi ricordo che un paio d'anni fa non abbia dato il benvenuto a Popolari per Balsamo rappresentati da Risio, quella volta era stato un po' più duro.

Mi chiedo, visto che stiamo discutendo nella Commissione, anzi abbiamo appena finito di discutere...

(Cambio lato cassetta)

...perché non ci possono essere due gruppi che hanno la stessa denominazione, mi stupisce che anche il Presidente della Commissione dia il benvenuto, io chiedo al Presidente che agisca nello stesso modo in cui ha agito quella volta che c'è stata la "scissione" dei Popolari, cioè con lo stesso rigore.

Ripeto, non do il benvenuto e penso che questa non sia una buona cosa per il Consiglio, non è chiara assolutamente, oltretutto mi sento preso in giro perché tre mesi fa la Maggioranza ha voluto rifare le Commissioni perché non c'era più la proporzionalità rifilando a noi della Minoranza l'attuale Capogruppo con questa fantomatica denominazione e sorridendo quando dicevamo che a noi sembrava della Maggioranza, infatti avevamo ragione.

Chiedo quindi che il Presidente agisca al più presto con l'Ufficio di Presidenza su queste questioni.

PRESIDENTE ZUCCA:

Prego Vicesindaco.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Io saluto con soddisfazione questa sera la nascita del gruppo consiliare che, per altro, proprio nella dizione Democratici per La Margherita, esprime il desiderio di poter convogliare in un gruppo de La Margherita, che si possa definire tale, a seguito di una serie di processi per ora ancora in corso e lo dico con maggior soddisfazione perché avendo fatto parte, come delegata, del processo costituente de La Margherita a Parma, ma lavorando al gruppo della Regione del gruppo regionale del coordinamento regionale con Bonfanti all'interno della Commissione del programma, questa cosa mi fa sperare in un futuro positivo per La Margherita.

Spero che altri Consiglieri presenti in questo Consiglio, che si rifanno ai valori democratici popolari o eletti con i voti che si rifanno ai partiti convogliati ne La Margherita, appunto come i Democratici e i Popolari, possano aderire nei prossimi mesi a La Margherita che si costituirà.

Non credo sia una cosa così strana il caso di Cinisello perché anche in altri Comuni - posso riconoscere che sia lunga e travagliata la fase di costituzione de La Margherita, soprattutto a livello provinciale, di conseguenza ricaduta a livello locale - esistono gruppi de La Margherita e tutti riconosciuti come tali, quindi non è che solo a Cinisello c'è questa cosa, peraltro non mi sembra che ci sia l'identità di dizione, ma come il coordinatore Bonfanti ha detto più volte, che nessuno è titolato a rappresentare La Margherita in automatico, proprio perché nessuno è stato eletto con i voti de La Margherita, ma la dichiarazione di appartenenza o di voler appartenere a Democratici per... piuttosto che a Popolari per... o La Margherita, in realtà non fa nient'altro che esprimere un'aspettativa che poi sarà legittimata e formalizzata quando ci saranno gli organi rappresentativi, sia a livello amministrativo che a livello politico, in ogni singola realtà locale, per cui ben venuti ai nuovi Consiglieri.

PRESIDENTE ZUCCA:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Vedo che questa sera, come al solito, si faccia molta, molta confusione, devo richiamare il mio detto che quando l'asino non vuol bere, è inutile fischiare!

Pertanto questa sera il mio motto lo devo mettere in campo perché qui tutti quanti vogliono fare i difensori di chissà che cosa, di una illegalità di fondo che nasce dal vizio iniziale.

Qualcuno mi diceva - parlo di Poletti - che tutti sapevamo, ecc., noi assolutamente non sapevamo niente, siamo gli ultimi a sapere, come di solito il marito quando è cornuto è l'ultimo a saperlo, la cosa si è certificata anche questa sera in questo frangente.

Venerdì scorso, alle ore 21:00, quando c'è stata una riunione di Maggioranza convocata dal Sindaco, mi sono trovato Giuliano Viapiana lì, per educazione nei confronti di tutti, non ho fatto nulla, però già quell'atto formale era scorretto perché l'ufficialità doveva passare attraverso i Capigruppo che dovevano esprimersi, poi poteva passare a Maggioranza o Minoranza, pertanto doveva essere fatto un passaggio che non c'è stato, visto che qui tutti si vogliono fare portatori e promotori della politica, i Macchiavelli della politica i quali dovrebbero come minimo capire le norme comportamentali della politica.

Io, sempre per fare il buon padre di famiglia, forte dei miei 60 anni e forte di quel po' di esperienza che ho maturato in 60 anni, non ho detto che mi sembrava fosse un passaggio un tantino viziato.

Rispondo a Leoni, per quanto riguarda il benvenuto, io lo do a tutti quei componenti, a tutti quei cittadini, a tutte quelle associazioni, a tutte quelle forze o a quelle persone che si richiamano a dover rafforzare il progetto politico in cui io credo, io credo in quel progetto politico, sia a suo tempo come Popolari per Cinisello, sono stato anch'io promotore di quella lista, che in seguito, infatti si è formata la costituente del Partito Popolare e ne ho fatto parte sin dalla prima ora, poi ho partecipato alla costituente de La Margherita, l'ho fatto esponendo il mio viso e il mio volto in questa città, a differenza di qualcun altro che non può vantarsi di questo, io mi sono esposto con il mio viso, con la mia persona a sostegno di questa coalizione di Centro Sinistra, io e altri Consiglieri quali Luisa Del Soldato e Fabio Risio, insieme siamo stati eletti nella lista del Partito Popolare.

Poi, le vicende della scissione, che a me non ha fatto piacere, anzi, mi ha fatto molto dispiacere perché quando si perdono dei pezzi, sicuramente non è mai un fatto positivo, quando si aggiungono dei pezzi può essere un fatto positivo.

Sin dall'inizio c'è un passaggio che tutti vogliono far finta di non capire, oltretutto ho qui dei documenti del 15 luglio, che mi sono stati mandati dal Segretario organizzativo Franco Marini - se volete ne faccio una copia per tutti - poi c'è il documento di Bonfanti che parla esclusivamente dei circoli, che si possono costituire sotto una forma associativa ma non formano il partito che è formato il giorno in cui gli aderenti a questi circoli intendano partecipare all'attività politica del partito, in questo caso La Margherita

Democrazia e Libertà, iscrivendosi direttamente al Nazionale - pertanto non passa più l'adesione attraverso un Segretario o un coordinamento - fatto che trovo molto positivo così si smetterà di dire che qualcuno controlla le tessere, nessuno potrà più controllare tessere.

Pertanto il giorno in cui la chiusura di queste iscrizioni avverrà al partito, il 30 novembre, da quel giorno si chiederanno i tabulati al Nazionale - attraverso il Provinciale - e si costituirà il congresso che stabilirà chi avrà la cittadinanza o chi avrà la responsabilità del coordinamento della Segreteria, pertanto oggi siamo in una fase costituente, come ho già detto, per il Comitato Costituente Provvisorio de La Margherita, che sono stato tra i primi a promuovere, ho detto che è una costituente aperta, che tutti ne possono far parte con pari dignità e pari diritto, sin da subito, anche se arrivano oggi hanno lo stesso valore della prima ora, ma quello su cui non sono d'accordo riguarda i tempi e i modi di come si è formato questo nuovo gruppo, tutti senza un minimo di educazione perché non ci hanno tenuti in considerazione come gruppo già costituito, lo sapevano tutti, hanno fatto lacci e laccioli a non finire, sia prima che durante il mese di agosto, noi ufficialmente non sapevamo niente, ma ufficiosamente sapevamo tutto perché gli stessi personaggi impegnati a tramare quest'azione machiavellica politica - non so come chiamarla - erano i primi a riferire quello che avveniva.

Io, non più tardi di qualche ora fa, ho detto che il passaggio era sbagliato, ho detto che o entravano direttamente nel gruppo preconstituito, oppure dovevano chiamarsi in un altro modo, non Democratici per La Margherita perché questa fase costituente è già superata da un anno, già da marzo del 2002!

Pertanto è un tornare indietro, purtroppo c'è gente che la politicella vede avanti e al muove in un verso, poi c'è gente che la vede indietro e fa i passaggi contrari, a me poco interessa questo fatto perché ognuno può vederla come vuole, io ho solo richiamato l'Ufficio di Presidenza ad esprimersi secondo Statuto e Regolamento consiliare, se l'Ufficio di Presidenza darà parere favorevole, io ne prenderò atto e da quel momento saprò che c'è un altro gruppo consiliare, se ci sono problemi politici di Maggioranza, amministrativi o altro, queste cose si discuteranno in altre sedi.

Il tutto non è fermo qui perché io - intendo il gruppo che rappresento - chiederò alla Maggioranza delle delucidazioni, se alle domande che farò saranno date risposte soddisfacenti, il nostro percorso può proseguire, altrimenti potremmo prendere anche delle considerazioni di taglio diverso, non possono pensare, questi Macchiavelli della politica, di poter mettere il becco nelle altre forze politiche e fare il gioco delle tre tavolette, io questo non lo permetto.

Purtroppo il Centro e Centro Sinistra, negli ultimi anni hanno avuto delle persone che si sono intromesse in processi che non sono di loro competenza, il processo del Centro e del Centro Sinistra richiamato La Margherita, spetta solo ed esclusivamente a La Margherita, questo è un passaggio che noi stiamo facendo con fatica e mi auguro che quanto prima vada a compimento, sicuramente succederà con il Congresso e lì i giochi saranno molto chiari, però nessun altro può metterci il becco.

Pertanto anche il Vicesindaco poteva fare a meno di intervenire facendo l'avvocato - anche se lo è - non siamo in un'aula di tribunale, è un'altra cosa e il suo intervento, mi creda, sicuramente non l'ha fatto in malafede, ma è stato inopportuno perché non serviva un avvocato in quel momento e lei sa benissimo che rappresenta la Giunta in questa circostanza, non gli elettori de La Margherita o del Partito Popolare di Cinisello, avrebbe potuto fare a meno di intervenire perché i documenti di Bonfanti, caro Vicesindaco, ce li ho anch'io e ne farò delle fotocopie, così li leggeremo tutti, almeno la finiamo di ciurlare nel manico.

Cerchiamo di fare politica, non di fare solo giochi perché la politica è qualcosa di molto più alto e gli elettori prima o poi il taglio giusto riescono a darlo.

Grazie.

PRESIDENTE ZUCCA:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buona sera a tutti.

Visto che sono intervenuti tutti, penso che soprattutto l'intervento del Sindaco, per due volte, abbia generato qualche presa di posizione da sottolineare.

Sicuramente abbiamo capito che è diventato un dibattito da semplici comunicazioni e si è attuata, in questo mese di vacanza, un'operazione di tipo politico, suffragata da interventi di un Assessore scelto dal Sindaco, che lascia perplessità in un dibattito di carattere politico, è ovvio che dietro tutta questa cosa non c'è la chiarezza di cui parlava il Sindaco, anzi, c'è una non chiarezza di una presa di distanza e di un conflitto interno della Maggioranza - che va avanti da tre anni - e siccome lei manifestava, signor Sindaco, tanta sicurezza nel suo Centro Sinistra che va a gonfie vele, io la invito per l'ennesima volta a dare le dimissioni perché così si vede se questi personaggi eletti all'interno del Centro Sinistra godono ancora del voto

popolare oppure se restano a casa, io voglio, chiedo che lei si dimetta, questo sarebbe non tanto portare a casa il suo programma, che comunque non porterà perché continua a fare proclami senza avere i risultati concreti, ma sicuramente in questo Consiglio finiscono di esserci dei personaggi che nel mese di luglio fanno i vice Capogruppo in un gruppo e a settembre sono Capogruppo di un altro gruppo e chi è stato eletto in una lista ha già attraversato nell'arco di tre anni, quattro partiti.

Se questa per lei si chiama chiarezza, io credo che in questo Consiglio Comunale ci sono tanti sepolcri biancati.

PRESIDENTE ZUCCA:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Mi scusi Presidente, ma per i motivi logistici che lei a inizio seduta evidenziava, interverrò dal microfono del Consigliere Viapiana.

Innanzitutto volevo ringraziare coloro che ci hanno ben accolto questa sera in Consiglio Comunale, alla comunicazione della costituzione del nuovo gruppo, per quanto riguarda tutto ciò che il Consigliere Notarangelo evidenziava nel suo secondo intervento, ritengo che il tempo e il buon senso saranno sicuramente chiarificatori, bisognerà soltanto aspettare che si possano trovare tutte le soluzioni ai problemi che venivano posti.

Ci tenevo a precisare - perché anche le ultime dichiarazioni del Consigliere Petrucci andavano in una direzione che non mi può piacere e non può piacere al Consigliere Viapiana - che a inizio seduta il Consigliere Bongiovanni faceva riferimento a una metafora del Consigliere Napoli che assomigliava a un'ape per commi nuovo, a questo rispondo con una battuta, pensate che quando ero nei DS, mi definivano della Destra del partito perché mi collocavano nell'area libera, cioè l'area con una vocazione ulivista.

Ora sono ne La Margherita perché prima dell'estate mi sono collocato qui dove tutt'ora mi richiamo, quindi di fatto non ho compiuto tre passaggi in tre partiti, ma sono passato dall'area libera dei DS all'area che oggi mi viene definita di Sinistra de La Margherita, quindi ho fatto un passaggio così stravolgente perché prima ero della Destra dei DS e oggi della Sinistra de La Margherita!

Probabilmente queste cose non sarete voi Consiglieri a dovermele precisare, saranno gli elettori nel caso in cui mi dovessi ripresentare, per quel che mi riguarda sono a posto con la mia coscienza e sono sicuro che gli elettori che

hanno messo il mio nome e cognome sulle schede, per fortuna sono stati tanti, condividono perfettamente le scelte che ho fatto e per le quali sto lavorando. Io sto lavorando per un partito de La Margherita più forte sul territorio e, soprattutto, oltre al progetto che sposo e condivido, ho sentito parlare poco di quello che è stato, secondo me, il più grande progetto politico degli ultimi anni e questo si chiama L'Ulivo, quindi la prima tappa è La Margherita ma, per quanto mi riguarda, l'obiettivo più alto è e rimarrà L'Ulivo. Grazie.

PRESIDENTE ZUCCA:

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze, coloro che intendono farle sono pregati di iscriversi.

Prego Consigliere Bonalumi.

Da questo momento assume la Presidenza il Vicepresidente Del Soldato.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente.

Chiedo scusa in anticipo perché le interrogazioni sono tante, del resto non ho partecipato a questo dibattito pro o contro il nuovo gruppo consiliare, quindi recupero qualche minuto.

La prima interrogazione è relativa a una delibera della Giunta Comunale del 7 agosto 2002 con la quale è stato stanziato il corrispettivo di 8.000 euro, quindi poco più di 15.000.000, per la custodia, per un periodo di 25 giorni, del nuovo centro di Via Brodolini che però è tuttora chiuso.

Io volevo chiedere per quale motivo è stato fatto questo stanziamento perché nella delibera si parla della situazione particolare relativa a questo centro, per cui si ritiene che nella stagione estiva si debba segnare un incarico di sorveglianza che mi pare di aver capito sia di 24 ore su 24, chiedo per quale motivo negli altri edifici pubblici o comunali, invece, questa sorveglianza non c'è 24 ore su 24 e se la motivazione è il fatto che il centro di Via Brodolini sia circondato illegittimamente da una pletora di nomadi, totalmente incontrollabile - di cui ho avuto modo di controllare gli autoveicoli - non riesco a capire perché la cittadinanza debba spendere questi soldi pubblici per garantire la somma di 700.000 o 800.000 lire al giorno per la custodia di questo centro.

Poi voglio sapere per quali motivi questo sì e altri no, inoltre vorrei sapere - visto che c'è stata la malaugurata idea di prorogare, come chiedeva la

Dottoressa Beretta con urgenza - se è stato prorogato il servizio per il periodo successivo al primo settembre.

Faccio riferimento poi alla risposta che il Sindaco ha dato al Consigliere Bianchissi - che a nome del gruppo di Forza Italia aveva presentato la richiesta di dimissioni dell'Assessore Imberti, stigmatizzando il fatto che si fosse verificata una illegittimità della sua nomina a Consigliere di Amministrazione della società Multiservice - perché nella stessa si dice che è un fatto opinabile questa presunta illegittimità e si dice anche che non si tratta di comportamenti colpevoli, di 200 Sindaci, di 200 Segretari Comunali, per quanto riguarda la nomina di aziende importanti, vale a dire che il Sindaco ritiene che sono tanti, in questo caso sono così tanti gli Amministratori e i Segretari Comunali che hanno avvallato questa illegittimità, da sembrare strana.

Io allora volevo interrogarla di nuovo sul punto alla luce di risposte chiarissime che l'ANCI ha dato sul Sole 24 Ore di lunedì 2 settembre, laddove, sollecitata da un Comune, l'ANCI risponde che "la ratio, sottesa a tale regime di incompatibilità - e come sottolineato anche dalla giurisprudenza più recente in relazione all'incompatibilità di tale carica con quella di Consigliere Comunale - quella di prevenire il conflitto di interessi anche solo potenziale, non solo in presenza di un rapporto di vigilanza che implichi un generico ed estrinseco controllo di illegittimità o di merito del Comune sugli altri, sui comportamenti dell'ente amministrato dal Consigliere Comunale, ma anche, a maggior ragione, quando il rapporto ecc...", dice, tra l'altro: "si ritiene pertanto che fatti salvi gli atti posti in essere precedentemente all'entrata in vigore della legge in esame, in virtù del principio generale di retroattività della legge, il regime di incompatibilità della stessa dettata, investe necessariamente quelle cariche rivestite dagli Amministratori locali successivamente, ecc...".

È il 2 settembre, è la rubrica di ANCITEL che compare sul Sole 24 Ore, quindi, alla luce della sua risposta, forse è il caso di rivederla e di dare ulteriori chiarimenti e non è detto che il fatto che ci siano 200 Amministratori e 200 Segretari che facciano in un certo modo, che tutti, alla luce di una normativa che è in divenire, possano sbagliare perché ce ne saranno almeno 500 che cose simili non le hanno fatte.

L'ulteriore interrogazione è relativa all'annuncio apparso sempre sul Sole 24 Ore di lunedì 20 maggio, con il quale il Comune di Cinisello Balsamo pubblicizzava, quanto meno apriva, la procedura del project financing invitando gli interessati a voler concorrere e a far pervenire le proposte sino al 30 giugno 2002, mi riferisco al project financing dell'area dell'ex Progetto Speciale 1.7 denominato l'intervento Un nuovo Parco per i Giovani.

Siccome i termini sono scaduti il 30 giugno del 2002, io volevo sapere se e quanti promotori hanno presentato le proprie proposte e se l'Amministrazione ha avviato il procedimento di valutazione, ricordando che ho ricevuto una risposta il 31 luglio 2002, ad una mia interrogazione relativa al programma URBAN, nella quale, pur essendo scaduto da un mese il termine per la presentazione delle proposte, mi si dà conto della risposta del project financing, ma stranamente non mi si dice se sono state presentate o meno le proposte.

Un'altra interrogazione è relativa al desiderio, rispetto alla pubblicazione e alla pubblicizzazione degli avvisi di gara, di sapere come viene effettuata la scelta dei giornali sui quali sono pubblicati questi avvisi, mi piacerebbe - direi di circoscrivere all'ultimo anno perché per quello che è la mia intenzione è significativo - sapere quanti sono stati gli avvisi di gara e su quali quotidiani sono stati pubblicati, così come prevede e prescrive la legge perché li trovo solo sul Sole 24 Ore, pur leggendo il Corriere della Sera, quindi presumo che tra gli altri giornali di tiratura nazionale non ci sia il Corriere della Sera e mi piacerebbe su quali giornali sono pubblicati.

Un'ulteriore interrogazione - mi rincresce che non ci sia l'Assessore Paris, ma certamente gli sarà riferita - riguarda il fatto che ho notato che con la ripresa dell'attività post feriale, l'area antistante il centro Gorki, tra il centro stesso e la sede stradale della Via Gorki, è impropriamente utilizzata a parcheggio.

Quest'area dovrebbe essere libera perché dovrebbe essere ristrutturata e ospitare la pista ciclabile, fare da schermo tra il centro stesso e la strada, siccome è stato approntato il parcheggio di Via De Sanctis, quest'area, invece, è totalmente intasata da auto, le quali accedono direttamente da Via Gorki, accedono al parcheggio - che non è un parcheggio - e fuoriescono dal parcheggio sulla Via Gorki creando problemi di intersezione con la viabilità perché, tra l'altro, poco più avanti c'è la fermata del pullman.

Pregherei quindi di verificare perché nelle tavole relative alle destinazioni d'uso e nella convenzione sottoscritta, non era previsto che quest'area fosse adibita a parcheggio.

Un'ulteriore interrogazione, che credo vada posta all'Assessore Mauri, è relativa alla sistemazione dell'area di Via dei Ponti, probabilmente sono stato un po' distratto su questa vicenda, ma non ricordo bene in che cosa consiste, in che cosa si concretizzi questa sistemazione e siccome ho visto la delibera approvata il 7 agosto...

Interruzione della registrazione per passaggio del nastro dal lato A al lato B.

CONS. BONALUMI:

...si approva il progetto per la sistemazione definitiva dell'area per un importo di 175.000 euro circa, ho necessità di capire se può ricordare a me e ai Consiglieri, esattamente di che cosa si tratta e nello specifico.

Chiedo poi qualche lume rispetto al fatto che sono venuto a conoscenza, attraverso una deliberazione della Giunta Comunale - e non mi risulta che sia stata data comunicazione al Consiglio - del fatto che la ristrutturazione del primo piano di Villa Ghirlanda non viene più effettuata al fine di ospitarvi oltre che la Sala Conferenze, la Sala Consiliare, ma si è cambiata destinazione d'uso optando per la sola...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONALUMI:

Ho seguito la vicenda, l'ultima volta ci eravamo lasciati con l'impegno della Giunta di rivedere la questione, qui io leggo, sulla scorta della delibera, che c'è una relazione dell'Architetto Papi, il quale dice che: "a seguito della decisione successivamente alla finalità dei lavori, l'Amministrazione Comunale richiede di variare la destinazione d'uso della sala del primo piano, rinunciando alla funzione prevista per il progetto di Sala Consiliare e destinando tale spazio unicamente a Sala Conferenze."

Io non sapevo, se qualcun altro lo sapeva perché è stato detto in una riunione di Maggioranza, è un altro discorso, in Consiglio una comunicazione ufficiale sul fatto che fosse accolta una nostra proposta, non è stata fatta, quindi chiedo di sapere qualcosa di più rispetto a questo orientamento dell'Amministrazione.

La penultima interrogazione è relativa all'incarico che abbiamo conferito, o meglio, che la Giunta ha conferito all'Avvocato Angela Ruoto per la ridefinizione delle metodologie di attuazione relativa parte delle aree pubbliche contenute nel progetto 1.5 per la spesa di 25.000.000 circa.

Ora, questo incarico è stato conferito con delibera di Giunta del 14/12, si rimandava poi a una determina dirigenziale per la formalizzazione del disciplinare d'incarico, io ho necessità di capire, stante l'impegno finanziario che ha già assorbito il progetto 1.5, stanti i precedenti, se l'Avvocato Ruoto ha ridefinito queste metodologie, se è possibile venirne a conoscenza di queste ridefinizioni e a che punto sta l'ulteriore elaborazione rispetto alle ridefinizioni.

Passo all'ultima, credo che sia l'Assessore allo Sport che debba rispondermi, il quale avrà letto, gli sarà stato riferito della presa di posizione della denuncia che ha fatto Forza Italia rispetto al campo sportivo di Via Delle Rose, credo che fosse scritto tutto nel resoconto dell'articolista, io voglio solo sapere a chi risponde il lavoratore cingalese o indiano, che noi abbiamo trovato nel parco di Via Delle Rose, che, a mio parere, doveva, in virtù della convenzione sottoscritta con la società Golliver, o essere aperto come cantiere per l'inizio dei lavori, o essere chiuso in attesa dell'apertura del cantiere, siccome abbiamo trovato questo personaggio che lavorava e ci ha detto che tutte le mattine lui pulisce gli spogliatoi per conto di tale signore Bruno, non bene identificato, vorremmo capire a quale titolo sta dentro, chi è il responsabile di quello che fa e chi è responsabile di quello che potrebbe succedere in caso di suo infortunio.

Non abbiamo chiesto nessun dato particolare perché a noi non interessa creare problemi a lui ma a chi consente a lui di stare lì.

L'ulteriore chiarimento che voglio ottenere dall'Assessore è relativamente al fatto che a me non risultava che il campo sportivo All fosse praticabile, invece ho rilevato domenica scorsa che lo spogliatoio era pieno di calciatori che si preparavano ad una partita, quindi, siccome tengo sotto controllo da anni la situazione di quel campo sportivo, tra l'altro la concessione edilizia dei lavori è stata rilasciata un paio di mesi fa ma i lavori non sono iniziati, ma nemmeno è stato posto il cartello con gli estremi della concessione, ho necessità di avere questi ulteriori chiarimenti rispetto alla situazione di fatto che abbiamo potuto verificare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

La prima interrogazione riguarda il Sindaco e l'Assessore Meroni, tra due giorni ci sarà la ricorrenza dell'11 settembre e chiedo se l'Assessore - come Assessore all'Educazione e alla Scuola - abbia preso l'iniziativa di istituire un opuscolo un documento per ricordare cosa è accaduto l'11 settembre di un anno fa perché tutti i mass media e tutti i giornali parlano di questa ricorrenza, chiedo se l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo ha fatto o ha preposto qualche iniziativa a riguardo.

Ritengo che se ciò non è accaduto, sia una cosa molto grave perché è giusto sapere cosa e per quali motivi l'11 settembre tutto il mondo riconosce la gravità di ciò che è accaduto un anno fa.

Voglio sapere se l'Assessore Meroni ha fatto qualcosa o se il Sindaco intende fare qualcosa a riguardo.

La seconda interrogazione riguarda una mia precedente interrogazione, in cui avevo chiesto al Segretario Comunale se i Consiglieri Comunali fossero iscritti all'INAIL perché ho ricordato che per legge...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Le sembra ridicola la cosa, signor Sindaco?

Purtroppo questa Amministrazione, questo Comune, spende oltre 1.000.000.000 per assicurazioni e poi ci rendiamo conto che per delle banalità, che basterebbe solamente integrarle senza valore aggiunto, riusciamo ad ottenere delle coperture assicurative senza bisogno di spendere una lira in più, per cui rinnovo l'invito e chiedo una risposta, è una delle tante risposte che a volte il Segretario non dà perché non ne è al corrente - ed è una cosa gravissima - o perché non si è informato - e questa è ancora una gravante alla prima.

Perciò sollecito il Sindaco ad una risposta a riguardo.

Per quanto riguarda la Multiservice, io attendo sempre delle risposte alle interrogazioni fatte a giugno, ma oggi, 9 settembre, so che buona parte di tutto il Consiglio di Amministrazione della Multiservice si è dimessa, a riguardo chiedo al Sindaco che intenzioni ha.

Spero che il Sindaco blocchi quello stanziamento che era in programma, che rimpinguava le casse della Multiservice e, se ben ricorda le mie lamentele, era un Consiglio di Amministrazione che non ha fatto nulla, ma che ha speso centinaia di milioni, il che mi sembra poco corretto anche perché se l'obiettivo era quello di far funzionare un Consiglio di Amministrazione con l'appoggio di diversi Comuni, sarebbe giusto e corretto che i Consiglieri Comunali sappiano come e quando vengono spesi i soldi dei cittadini.

Per quanto riguarda il cingalese di cui parlava il Consigliere Bonalumi, sempre nel settore gestito dall'Assessore Bove accadono queste cose, nel suo settore abbiamo trovato degli extracomunitari irregolari, è sicuramente una persona da regolarizzare, per cui, che sia l'Assessore Bove o un altro, penso che ciò che accade a Cinisello è grave, è grave che a queste persone che dovrebbero essere messe in regola, che dovrebbero essere pagate in maniera equa e corretta accade ciò perché per il lavoro che fanno deve essere riconosciuta la

dignità di essere lavoratori, purtroppo è il secondo caso che si verifica in questa Amministrazione.

Ciò però accade anche in altri Comuni, ma non lo sto dicendo per difendere questa Giunta, ma per una maggiore dignità, per il nome di questa città, bisognerebbe evitare che queste cose continuino ad accadere, mi auguro che non succedano anche negli altri Comuni frequentemente, spero che la legge Fini-Bossi aiuti a migliorare - Leoni mi dice Bossi-Fini, ma io la chiamo Fini-Bossi, tanto cambiando i fattori il prodotto non cambia, perciò accontentiamo entrambi - penso sia corretto che questa Amministrazione sia un po' più attenta che questi extracomunitari irregolari continuino a lavorare continuino a lavorare per nome e conto di Cinisello Balsamo.

Vorrei capire pure io che cosa è accaduto e come mai accadono queste cose.

Passo a un'altra interrogazione, ho ricevuto una lettera da parte dei genitori degli asili nido, che lamentano l'aumento del canone della retta un po' eccessiva.

Immagino che l'Assessore competente abbia dato una risposta, trattandosi di una lettera del 29 luglio, comunque la leggo: "Venuti a conoscenza della variazione del calcolo della retta degli asili nido, che ha portato a un cospicuo aumento generalizzato della stessa, ci chiediamo è ancora questo un servizio per tutte le bambine e i bambini del territorio di Cinisello Balsamo? Resta di fatto un servizio che la nostra Giunta è stata in grado fino ad ora di fornire alla cittadinanza garantendo una valenza educativa di elevato valore ed è un vero peccato che ritrovi ora ad essere inarrivabile per ampie fasce della cittadinanza stessa, sappiamo infatti che parecchie famiglie e nuovi utenti, quasi il 30%, si sono trovati costretti a rinunciare al posto e che famiglie già frequentanti stanno valutando l'eventualità di ritiro del proprio bambino per motivi puramente economici.

Inoltre il periodo scelto per informare gli utenti e il breve periodo di preavviso luglio e agosto, non hanno dato modo ai genitori di esprimere la propria opinione contestando il ricorso allo strumento ISE, quanto piuttosto alla determinazione delle tariffe, divenuto inoltre difficile valutare e trovare opzioni al servizio pubblico, che comunque resta per noi scelta preferenziale, premesso costi sopportabili.

Chiediamo pertanto cortesemente, ma con decisione, che si possa avere un incontro immediato con il responsabile del settore per capire la motivazione di questo provvedimento, per esprimere il nostro punto di vista in tutela del servizio educativo per l'infanzia, soprattutto per verificare la possibilità di rendere economicamente disponibile a tutte le famiglie di Cinisello, un servizio sociale imprescindibile."

Faccio presente che questa lettera era già stata preceduta da diversi interventi e diverse interrogazioni fatte dal Consigliere Sisler, riguardanti una famiglia che aveva avuto la fortuna o la sfortuna di avere dei gemelli e portare i figli all'asilo nido era talmente oneroso che l'Amministrazione ha compreso e ha ridotto un po' i costi di queste rette.

Quindi chiedo all'Assessore di dare con urgenza una risposta a riguardo al Consigliere Bongiovanni ma, in particolar modo ai genitori degli asili nido che hanno firmato tutti per allegare la lettera inviata al Sindaco.

L'altra interrogazione riguarda un'altra lettera, che è stata inviata dai cittadini di Via Robecco, per quanto riguarda la situazione ormai disperata di presenze di extracomunitari nell'area dell'ex scuola di Via Robecco che crea fortissimi disagi e, soprattutto, gravissimi problemi igienici-sanitari e chiedono un intervento immediato.

So che l'Amministrazione e il Comando di Polizia di Stato e la Polizia Municipale di Cinisello Balsamo, hanno fatto degli interventi, ritengo corretto farli, ma è ancor più corretto intervenire nei confronti dei proprietari o del proprietario, affinché si chiuda la struttura, in modo tale che non possa essere accessibile a nessuno, anche perché io ho visitato la struttura all'interno e devo dire che sta diventando una situazione drammatica, come quella che c'era nella vecchia ex fabbrica di Viale Lombardia.

Effettivamente ci sono grossissimi problemi igienici-sanitari, gradirei che l'Amministrazione intervenisse urgentemente perché, oltretutto, comunico in anticipo, che i cittadini di Via Robecco faranno azioni dimostrative perché l'Amministrazione possa intervenire, io vorrei che si evitasse una pressione esterna al problema che si sta creando.

Mi scuso per la lungaggine delle interrogazioni, ma devo fare le ultime.

Ho ricevuto una risposta riguardo alla richiesta di copia del curriculum di un dirigente e mi è stata data, giustamente, una lettera dalla Prefettura di Milano che, citando il decreto legislativo 675 del '96, dice che ai Consiglieri Comunali si debba dare, per quanto riguarda il proprio mandato, informazioni utili al proprio mandato.

Io ritengo, come ho già detto altre volte, che sia opportuno sì avere le risposte che la Prefettura e l'ANCI danno a una domanda fatta dai Consiglieri all'Amministrazione o al Segretario, ma interessante e importante avere la copia della domanda che il Segretario fa al Prefetto o all'ANCI perché è l'unico dato che manca all'interno di tutte le risposte che chiediamo quando si tratta di valutazioni sia legislative che normative riguardo il nostro mandato.

Si guarda bene, il Segretario o chi per esso, di dare copia della domanda e questo lo ritengo molto grave, per cui chiedo che l'iter della documentazione

sia completa sia per come si propone o si pone la domanda - perché è in funzione di come si pone la domanda che si hanno delle risposte - sia per le risposte che vengono date alla domanda, però l'iter deve essere completo, invece su questo si guardano, stanno molto attenti a dare la documentazione delle domande fatte all'ANCI o al Prefetto.

L'ultima interrogazione riguarda una cosa che avevo già chiesto a cui però non ho avuto ancora risposta, mi sembra che ciò riguarda la funzionalità del Comune ma anche di una qualsiasi azienda del territorio italiano, cioè il rispetto della legge 475/75, quella contro il fumo, la legge che riguarda il divieto di fumare in istituti e luoghi pubblici.

La cosa che avevo chiesto a suo tempo non era il rispetto della legge perché questo Comune, purtroppo, è disattento alla legge, ma mi interessava sapere chi fosse il responsabile del procedimento a rispetto di questa legge perché l'Amministrazione non ha ancora dato il nominativo del responsabile all'interno della struttura dell'Amministrazione.

La 626 è una delle tante leggi che chiede di comunicare il responsabile, per quanto riguarda la sicurezza degli impianti all'interno dell'Amministrazione, ma ha l'obbligo, l'Amministrazione, anche di creare responsabili a rispetto della normativa contro il fumo e deve essere pubblicato con cartelli che indicano il nome e il cognome del responsabile perché in presenza di donne in gravidanza la sanzione amministrativa è triplicata rispetto il costo normale, che va da 25 euro a 500 euro, perciò chiedo, signor Sindaco, che si dia immediato corso a rispetto a queste due norme che riguardano sia la 626 che il divieto del fumo nei locali pubblici.

Grazie.

Da questo momento riprende la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE ZUCCA:

Prego Vicepresidente.

CONS. DEL SOLDATO:

Grazie Presidente.

Io ho quattro interrogazioni da fare, di cui due sono correlate a raccolte di firme che mi hanno consegnato oggi dei cittadini.

Entrambe le hanno indirizzate al Sindaco e agli Assessori di competenza, cito le testuali parole: "Si richiede urgentemente di provvedere a posizionare dissuasori di velocità in prossimità dei giardini di Carlo Marx e lungo Via Terenghi di Cinisello Balsamo", questo perché si sono accorti che molte volte i

bambini giocano a palla nel giardino di Carlo Marx e spesso, uscendo per rincorrere la palla, per poco non è successo qualcosa di grave anche perché le macchine ancora oggi non sono abituate al divieto di accesso, quindi cercano di entrare in Via Terenghi, come si faceva una volta, ad alta velocità.

L'altra invece è un po' più corposa, leggo le testuali parole: "I cittadini residenti nelle zone che circondano il parco Carlo Marx, stanchi di assistere alla sua rovina, vogliono sottolineare con questa raccolta di firme, alcuni disagi e situazioni che si sono verificate: illuminazione non presente nell'angolo vicino alla piscina, due lampade sono rotte e le altre sono coperte da alberi che non vengono potati da circa 30 anni; posizionare alcuni panettoni onde evitare l'accesso dei motorini che a forte velocità entrano nel parco investendo i bambini e gli anziani; posizionare alcuni giochi per i bambini più piccoli, almeno un'altra altalena e delle molle; sostituire la panchina rotta da mesi vicino ai giochi - questo l'avevo già segnalato io con un precedente atto di vandalismo che c'era stato all'inizio del mese, prima delle vacanze, ma la panchina è ancora rotta - si chiede una maggior sorveglianza sia nelle ore diurne, per evitare di danneggiare le strutture esistenti, sia nelle ore notturne onde evitare schiamazzi che si creano la sera dopo le 22:00 - pare che la sera dopo le 22:00 si ritrovi un gruppo di extracomunitari che fa atti vandalici su tutto - il campo di bocce è stato distrutto, la porta rotta e si segnala che gli anziani non vogliono più giocarvi, anche perché mentre giocavano, hanno rubato loro e a diverse persone la bicicletta.

Inoltre la pulizia presso il giardino è davvero inesistente, per giorni rimane il parco sporco, soprattutto vicino all'ex Via Brancaleoni, vicino i campi di bocce dove ci sono i giochi dei bambini e presso la fontana - anche di questo avevo già parlato con alcune persone dell'ufficio tecnico che mi avevano detto che l'impresa era cambiata e che si stavano organizzando, ma credo che alcuni mesi li hanno avuti, forse si devono organizzare meglio - poi finire di sistemare l'area delle mura della Villa Casati che, ancora oggi, sono rimosse dalla terra e, soprattutto, l'ingresso di Via ex Brancaleoni."

A questo punto i cittadini chiedono: "Per tutte le cose segnalate, per la nostra sicurezza e soprattutto perché il parco possa essere fruibile a tutti, bambini, giovani e anziani, chiediamo che il parco Carlo Marx sia recintato come alcuni parchi di Milano, per proteggere un bene così prezioso e indispensabile per tutti."

Anche queste segnalazioni le avevo già fatte a chi di dovere e ai vari Assessori ma, in effetti, la cosa è degenerata anche perché c'erano poche persona in casa che avrebbero potuto chiamare i Carabinieri.

L'altra segnalazione riguarda la scuola Costa, ho visto che è finita però il giardino è in uno stato pietoso, anche per questo ho avvisato chi di dovere, senza fare nomi e cognomi, per il taglio dell'erba perché i bambini sicuramente domani non potranno usufruire del giardino - speriamo che piova - così niente da fare, inoltre, sempre nella scuola Costa, per intenderci, nel giardino dell'ex Via Brancaleoni, c'è una serie di banchi, armadi, ecc., buttati dalla ditta che ha fatto i lavori di manutenzione in quanto dichiarati, dalla Preside o da chi di dovere, rotti, non più utilizzabili, quindi sono stati lasciati lì.

Ci sarebbe bisogno che qualcuno si occupi di portarli in discarica, onde evitare che sostino diversi mesi, come già precedentemente successo.

L'altra segnalazione è relativa alla scuola materna Rinascita, anche se devo dire che stamattina ero felice per un fatto che si è verificato, ma lo dirò alla fine.

Questa mattina, su richiesta di alcune mamme, sono andata alla scuola materna Rinascita e ho potuto constatare che in effetti la scuola materna Rinascita versa in pessime condizioni.

Partiamo dall'esterno, il giardino è praticamente inesistente, l'erba è sparita, quindi ha lasciato, come hanno verificato diverse persone, sassi per cui i bambini giocando potrebbero farsi del male; lo scivolo che porta alla sabbiera - quando si chiamava sabbiera perché adesso la sabbia non c'è più e c'è l'erba - è impraticabile; gli alberi non sono mai stati tagliati, quindi ci sono rami che stanno cadendo da alberi ormai secchi, alberi spezzati, alberi rotti che andrebbero tagliati, per cui il lavoro grosso di manutenzione riguarda il giardino, la potatura, ecc. e dove c'è l'erba, chiaramente il taglio dell'erba che non è stato fatto; ci sono oltre due fioriere rotte - anche queste pericolose per i bambini - con due piante rinsecchite...

(Cambio cassetta)

...un'enorme buca che, a detta delle persone che c'erano dentro e delle bidelle e di alcune maestre, è circa sei mesi che versa in quello stato.

Poi, bisognerebbe - questa è stata una segnalazione che già le insegnanti hanno fatto più volte - creare una porta di accesso sulla via principale, perché la porta di accesso che c'è in fondo per permettere alle ambulanze ed ai mezzi di soccorso di entrare, ad un certo punto il cancello si blocca primo per questa buca e secondo perché, poi, c'è un gradino tanto alto ed un altro tanto alto quasi due metri e, quindi, nessuna ambulanza potrebbe arrivarci.

I bagni sono praticamente - a detta delle insegnanti che lavorano lì da quasi vent'anni - insufficienti e, tra l'altro, sono rotte le piastrelle, manca

addirittura l'arredo ed il muretto di divisorio - a detta sempre delle insegnanti - è molto pericoloso perché i bambini lo scavalcano, vanno sopra a farci praticamente l'altalena.

Inoltre, è successa una cosa un po' strana: questa estate - e qui bisogna verificare di chi è la colpa - l'impresa che ha provveduto a fare i lavori all'interno della scuola, una parte di lavori credo di pavimentazione, se non ho capito male, ha messo fuori - a detta di chi non si sa - una parte degli arredi e, quindi, anche della cancelleria contenuta dentro questi armadi e sappiamo tutti come sono state le precipitazioni nel mese di agosto, la roba si è rovinata, quindi si sono rovinati tavoli, sedie, panche ed altre cose.

Qui, però, bisogna chiaramente accertare di chi è la responsabilità.

La cosa, invece, che ci tenevo a dire era che volevo ringraziare l'Assessore Bove, l'Architetto Papi e l'Architetto Bettoni, che ad una mia chiamata al Sindaco e poi a loro personalmente, soprattutto all'Assessore Bove, sono subito intervenuti cercando proprio di evitare domani mattina all'apertura delle scuole che i bambini accedano al cortile, perché è decisamente impraticabile, transennando le zone che avevo descritto prima, quindi l'accesso di rampa, il giardino che è impraticabile e già comunque dando subito inizio ad alcuni lavori.

Quindi, di questo me ne congratulo davvero, anche se sono d'accordo con l'Assessore quando diceva che è inutile porre a questa scuola - come dicevano anche Bettoni e Papi, ma soprattutto ho parlato con lei un minuto - una serie di piccoli arrangiamenti, di piccoli ritocchi qua e là perché la scuola ha bisogno, secondo me e secondo anche l'Assessore Bove, di un progetto di manutenzione globale.

Cioè, va fatto, secondo me, uno studio accurato per rivedere tutta quella scuola perché, in effetti, sono grosse le manutenzioni, certo è che i bambini non potranno usufruire del cortile perché è davvero pericoloso e la cosa da fare immediatamente è comunque provvedere al taglio... io ho mandato mio padre oggi pomeriggio a potare l'ingresso perché era impraticabile, c'erano lì delle bacche, quindi non mi sembrava domani mattina giusto, però non è così che si fa! Voglio dire, l'Assessore di competenza queste cose qui doveva vederle da molto tempo, perché un giardino rinsecchito così all'interno vuol dire che le piante non sono state curate da anni anni ed anni e, quindi, la cosa non va bene.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente, quasi quasi mi viene la voglia di chiedere la verifica del numero legale, perché non è possibile che in questo Consiglio ogni volta che ci sono interventi ci sia la metà dei Consiglieri!

È una questione di correttezza!

Almeno i Capigruppo, il Sindaco e chi deve rispondere, che siano almeno presenti in aula.

PRESIDENTE:

C'è tutta la Giunta.

CONS. PETRUCCI:

La Giunta non c'è tutta, per quanto mi riguarda vedo che metà è fuori!

Comunque, va beh, è un costume e si va avanti così!

La prima riguarda il campo delle rose già citato dal Consigliere Bonalumi...

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

CONS. PETRUCCI:

La prima riguarda il campo di via delle Rose, io mi soffermo non tanto sul fatto di aver trovato un extracomunitario cingalese perché la cosa mi riguarda relativamente, ma quanto di più importante e pericoloso è il fatto che in quel campo ancora è presente energia elettrica, è presente tutto l'impianto ed il posto dove sono tenuti i contatori è un dormitorio.

Questo è ancora estremamente più pericoloso, perché potenzialmente è a contatto con dei sistemi che sono - per chi li conosce - abbastanza scoperti ed un infortunio involontario potrebbe causare cose molto gravi.

Non solo; questa corrente è stata portata e viene portata addirittura anche oltre questo ripostiglio che prima era adibito a biglietteria e che, comunque, è aperto e non è chiuso e questo è già un fatto molto grave.

Questa tensione elettrica viene portata anche al di fuori di questo gabbiotto, tanto è vero che abbiamo trovato un frigorifero con dentro uova, generi

alimentari e roba di questo genere; questo non l'ha citato il giornalista, ma è testimone e ha anche fotografato tutto quello che abbiamo visto.

Io credo che di fronte ad una roba di questo genere, dopo una lettera dell'Assessore Anselmino che ci diceva che nel mese di giugno sarebbero iniziati i lavori, io credo che qualche responsabilità, che sia dell'Amministrazione o della ditta che ha in carico l'appalto, ha vinto l'appalto, ci debba essere perché è impossibile trovare un cancello aperto, della gente che ci gioca, della gente che ci va di notte a dormire ed altro perché abbiamo trovato anche altro e non sto qui ad elencare tutto.

Io credo che questa situazione sia una situazione abbastanza incresciosa, nel senso che non è possibile un bene patrimoniale come questo lasciarlo così alla mercé di chiunque.

Se una ditta ha vinto un appalto, la ditta è responsabile e deve curare questo campo così come da impegni, penso si sia presa degli impegni quando si fanno queste gare di appalto.

In questo caso in questa Amministrazione non si trovano mai dei responsabili!

Io credo che questo sia un fatto grave e, siccome si è sbandierato ai quattro venti come fa di solito il Sindaco quando torna dalle vacanze "cantieri in tutto Cinisello", beh, quello doveva essere un cantiere che, tra l'altro, dovrebbe darci quattro campi sportivi entro dicembre - così diceva il Sindaco nell'articolo di stampa - e purtroppo c'è solo un rottamaio di macerie e robe di questo genere che sono evidenziate nelle fotografie apparse anche sulla stampa.

Credo che questa sia una cosa che si commenta da sola e, comunque, voglio sapere alla data odierna chi è il responsabile di tutta questa situazione perché - ripeto - c'è una lettera firmata dal Dirigente dell'Assessorato Cultura e dall'Assessore alla Cultura.

La seconda interrogazione riguarda il semaforo intelligente di via Alberti, non so se qualcuno se lo ricorda, ma era l'unico semaforo intelligente di Cinisello Balsamo che quando arrivava il pullman della Circolare dava il rosso al senso contrario per dare l'accesso nella strada adiacente al pullman.

Questo succedeva, naturalmente in prossimità dell'arrivo del pullman e, quindi, nelle altre situazioni c'era la parte opposta del traffico, cioè venendo dalla rotonda di via Togliatti verso via Risorgimento, il traffico era scorrevole.

Da un po' di mesi, circa due mesi, ho notato anche personalmente, ma su segnalazione di molti automobilisti di Cinisello Balsamo, che questo semaforo presenta il rosso anche quando non c'è il pullman!

Qui due sono le cose: o non è più intelligente il semaforo oppure c'è qualche suggerimento - non so come si vuole intendere - e dà la possibilità a qualcuno che magari abita in quelle case che hanno appena costruito nella zona - non so

se qualcuno si ricorda - e sono della Auprema penso, ma non sono sicuro, guarda caso da due mesi a questa parte questo semaforo si accende ripetutamente anche quando non ci sono i pullman!

Io vorrei capire se il dispositivo è stato venduto anche agli abitanti di quei caseggiati, oppure è stato trafugato qualche comando dalla Vigilanza Urbana.

Qualcuno mi dica come mai questo semaforo da qualche mese a questa parte si accende anche quando non è in presenza del pullman, perché quel semaforo era stato soltanto ed esclusivamente per questo obiettivo.

La terza interrogazione riguarda in particolare il verde della Agricola che sembra che durante il mese di agosto vadano tutti in ferie, anche quelli che tagliano l'erba, ma non sono alla Agricola ho verificato perché sono stato qui quindici giorni del mese di agosto, mi sono girato qualche giardino pubblico e - ahimè! - c'era l'erba alta quasi quanto la mia statura!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Beh, quasi!

Sono basso, Assessore, ma più o meno lei è alla mia portata, quindi anche lei avrebbe avuto qualche difficoltà a camminare!

Credo, però, che - ripeto non era soltanto alla Agricola - il mese di agosto, soprattutto per gli anziani che non vanno in vacanza e sono qui molto numerosi come ho potuto constatare di persona, beh, vedersi un prato, un giardino in quelle condizioni non è sicuramente una cosa edificante.

Così come non è edificante, Assessore Mauri - gliel'avevo già detta prima di andare in ferie questa domanda - l'eterna Piazza Gramsci la vogliamo pulire almeno la domenica quando la gente ci passeggia o dobbiamo sempre continuare a vederla pietosamente in questo stato, così come era domenica scorsa?

Altrimenti io credo che bisognerà organizzare qualcosa di diverso, perché è impossibile vedere di domenica mattina, tutta la domenica perché poi resta così, la piazza ed i giardini della piazza pieni di bottiglie, di carte, di cartacce e di quant'altro; non è una piazza seria ed è il centro di Cinisello Balsamo!

Quindi, sul discorso pulizia, nonostante lei ed il suo settore mi abbiano risposto che osservavano se erano vere le segnalazioni che ripeto ancora questa sera, Cinisello da qualche tempo non è pulita come deve essere, visto che si paga un servizio che è abbastanza costoso per i cittadini.

Ripeto, l'erba e tutte le cose che ho citato, ma soprattutto quello della Agricola è un problema perché se lì c'è una convenzione e mi mandano in ferie chi taglia l'erba alla Agricola perché non la taglia il servizio pubblico penso,

visto che c'è una convenzione sono sicuro che non la taglia il servizio pubblico perché l'ometto è tornato sabato e ha tagliato l'erba sabato, ma tutto il mese di agosto fino al 7 di settembre l'erba era alta ed alla Agricola non si poteva camminare, i bambini che andavano a giocare ai giochi, dovevano saltare l'erba alta 80 centimetri.

Quindi, per favore, ricordiamo alla Agricola che va tagliata anche l'erba... lo ricordiamo anche a quelli che tagliano l'erba negli altri giardini, ma soprattutto alla Agricola che l'erba va tagliata anche il mese di agosto.

L'altra interrogazione è per i lavori pubblici.

Io continuo a vedere che la strada naturalmente per quello che riguarda il sistema dei lavori dei fastweb che continua - ahimè! - a porre notevoli problemi alla circolazione nel momento in cui si scava, io però noto che ci sono anche dopo gli scavi altrettanti problemi.

È già stata fatta questa segnalazione, io la ripeto perché non vorrei trovarmi nella incresciosa situazione di avere tra qualche tempo nella scrivania dell'Assessore notevoli lamentele di gente che si è fatta male.

Se questa ditta fa degli scavi, è tenuta a ricoprire questi scavi adeguatamente, così come li ha trovati, senza avere delle buche.

Vi faccio un esempio, se l'Assessore vuole uscire adesso ed andare in via 1° Maggio - adesso o dopo quando finisce il Consiglio, quando vuole - tanto per citare una via, ma sono decine le vie di Cinisello in questo stato, sono tutte disconnesse, ma non di poco!

Prese a velocità sostenuta, soprattutto dalle motociclette e dai motorini, c'è il rischio che qualcuno si faccia male davvero.

Sono pregati di ricoprire adeguatamente la strada ed a chiuderle bene.

Se va in via 1° Maggio adesso e passa con la macchina, le restano gli ammortizzatori della macchina nella fossa!

Io credo che queste cose vadano segnalate urgentemente perché - ripeto - le strade di Cinisello sono decine e decine, non è la prima volta che... e ho verificato anche personalmente che per quelli che vanno in bicicletta è pericolosissimo, perché c'è il rischio di fare il capitolombolo.

L'altra segnalazione è una segnalazione di stampa sul canale Breda.

È un famoso problema questo del canale Breda, che ha visto tanti progetti, tante discussioni, eccetera, risulta però - così come è avvenuto in questi giorni di pioggia - che questo canale scommatore va a finire nel parco e tutta la zona che dovrebbe essere il velodromo, diventa un acquitrino più che un velodromo, diventa più una vasca per pesciolini che un velodromo, quindi non accessibile sicuramente agli utenti del parco.

Visto che sono stati spesi tantissimi soldi in quest'opera, credo che qualche risposta in merito bisogna che si dia, perché non riesco a capire come questo progetto possa continuare a suscitare problemi di questo genere dopo aver speso tantissimi soldi.

Cioè, o è stato concepito male questo progetto oppure il problema è stato sottovalutato ed oggi ci troviamo con questi problemi.

Credo che sia visibile a tutti e sia a tutti nota la situazione, io la segnalo solamente, ma vorrei anche capire qui se sempre in queste cose ci sono dei responsabili o meno e se si sono posti dei rimedi.

L'altra interrogazione è la situazione sulla Multiservizi, gli organi di stampa ne hanno parlato moltissimo.

Io credo che l'Assessore di Cinisello Balsamo Imberti qualche pensierino lo debba fare, penso che oltre al pensierino dovrebbe dire a questo Consiglio Comunale qual è stata la sua attività in questa azienda perché lui personalmente - gli altri non li conosciamo perché sono di altri Comuni - è stato nominato da questo Comune a rappresentarci ed io non so se abbia già dato le dimissioni come gli altri o non le abbia date, so solo che questa situazione è diventata abbastanza preoccupante.

Credo che il Sindaco di fronte a questo problema debba dirci cosa intende fare nei prossimi giorni, visto che è stato annunciato un incontro tra tutti i possessori delle azioni della azienda e, quindi, credo che al Consiglio Comunale vada data qualche risposta.

Io so delle delibere che sono state fatte per ripianare i debiti, ma credo che continuare a pagare uno stipendio ad un Amministratore Delegato che non ha prodotto niente, non sia una cosa anche qui edificante e penso che i cittadini di Cinisello Balsamo debbono sapere se questa azienda deve restare ancora in piedi oppure possiamo chiuderla, perché se non produce niente non capisco perché si debbano spendere i soldi.

L'ultima interrogazione me l'ha già anticipata il Consigliere Bongiovanni, anch'io chiedo in prossimità dell'1 settembre se questa Amministrazione si è ricordata di questo giorno e cosa ha in cantiere per ricordare questo anniversario.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Buona sera.

Anch'io devo fare delle interrogazioni, sono tre.

La prima è questa: nel mese di agosto è successo un fatto increscioso ad una mia vicina, nel senso che - come voi sapete - una volta all'anno la AEM deve verificare lei stessa la lettura dei contatori del gas, non si sa bene il motivo perché tale avviso è stato messo al di fuori della portineria, ma qualcuno approfittando di questo avviso ha fatto una fotocopia, dopodiché ha suonato ad un campanello di una vicina, è entrato in casa fingendosi funzionario.

Voi sapete bene che sia l'ENEL che la AEM avvisa nelle proprie bollette "attenzione ai falsi funzionari", più volte anche il Comune come Informacomune ha fatto questo tipo di discorso dicendo "attenzione ai falsi funzionari pubblici o ai vari addetti sia dell'ENEL che del gas".

Guarda caso a questa signora è stato rubato il portafoglio, perché era appoggiato sul tavolo della cucina, dopodiché però nel pomeriggio i documenti fortunatamente - almeno quelli! - le sono stati recapitati nuovamente mettendoli nella cassetta della posta.

Il mio intento, siccome so - leggendo la stampa - che il Comune di Milano si è organizzato con i Commissariati di zona a fare dei piccoli corsi di informazione alle persone anziane di come comportarsi con questi truffatori e con questi falsi funzionari.

Credo che anche noi potremmo usare la stessa misura; questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione non è una provocazione, ma lo dico perché l'ho letto sulla stampa e penso che a questa dovrebbe darmi una risposta il Sindaco.

Ho appreso dalla stampa che un Consigliere Provinciale di Forza Italia è stato condannato penalmente per concussione, è intervenuto il Prefetto per far sì che decada dall'incarico stesso come Consigliere Provinciale.

La stampa stessa riportava la notizia che questa persona, Franchin, è anche membro del Consiglio di Amministrazione del Parco Nord.

Poiché anche noi facciamo parte del Consiglio di Amministrazione del Parco Nord, vorrei avere dal Sindaco informazioni in merito e vorrei capire cosa si fa all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso.

Altra interrogazione è che da più mesi il parco Ariosto è privo di illuminazione nella via laterale adiacente alla via Alfieri, è molto buia e siccome lì è un passaggio che dalla via Alfieri porta alla via Ariosto ed alla via Spluga tante persone hanno paura a passare in questo tragitto di strada perché, ovviamente, è buia.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie e buona sera.

Io ho un'interrogazione, ma più che altro anche per cercare di capire visto che domani inizia il nuovo anno scolastico, quindi si ripropongono i soliti problemi, ma secondo me si ripropone un problema in più che è quello della riforma Moratti.

Quindi, io innanzi tutto vorrei cercare di capire, se ci sono questi dati da parte dell'Assessore chiaramente non in termini finali, ma cercare di capire se abbiamo avuto all'interno delle scuole dell'obbligo un aumento in termini di iscrizione degli alunni.

Vorrei capire anche - sempre in termini generali, se non è stasera magari anche in una nuova seduta, al di là anche di quello che diceva la Consigliera Del Soldato - lo stato delle strutture all'interno della città di Cinisello Balsamo. A me non sembra che proprio tutto sia allo sfacelo, ma come minimo qui tutti quanti facciamo delle interrogazioni rispetto allo stato in termini negativi di quello che c'è all'interno di questa città, ma mai nessuno pensa di valorizzare, indipendentemente della nostra posizione che c'è in Maggioranza o in Opposizione, ma siamo di Cinisello Balsamo, rispetto a quello che c'è all'interno della città.

Quindi, cerchiamo di dare anche un senso a pochi cittadini che ogni tanto vengono all'interno di questo Consiglio Comunale, anche che non tutto - come si suol dire - è catastrofe, c'è anche all'interno della città di Cinisello Balsamo qualcosa di buono.

Questa mia interrogazione è volta rispetto a questo tipo di discorso.

Se l'inizio dell'anno scolastico è regolare rispetto proprio all'inserimento di ragazzi di altre nazionalità che risiedono all'interno del nostro territorio, non ultimo il discorso della riforma Moratti.

Io credo che rispetto a questo ci vorrebbe un po' di buonsenso perché in questo momento di confusione rispetto a che cosa devono fare gli alunni nei vari processi delle scuole all'interno di questo paese, fare delle forzature rispetto ad una normativa di legge che è stata approvata nel mese di luglio ed applicarla nel mese di settembre mi sembra che sia un po' eccessivo, ma meglio non meravigliarsi rispetto alle forzature che si fanno all'interno del Parlamento.

Quindi, penso che anche per questa legge ci sarà una massima forzatura a discapito, secondo me, di chi usufruirà di queste strutture e di questi bambini che andranno a scuola, ma non solamente per loro, io intendo anche rispetto a quello che i Comuni non hanno in termini di risorse perché l'applicazione di questa normativa di legge non specifica bene rispetto alle risorse che dovranno essere date alle Amministrazioni Comunali, perché si parla anche di questo, ma in particolare quale può essere il destino degli Enti Locali per aumentare l'offerta formativa.

Poi, in ultima analisi, quello che realmente sta a cuore a tutti quanto noi è la formazione di questi ragazzi all'interno delle scuole.

A me sembra che rispetto a questo tipo di discorso un qualche ragionamento anche l'Amministrazione Comunale deve farlo, ma in particolare cercare di capire se Cinisello Balsamo è stato scelto anche come riferimento rispetto al discorso della sperimentazione della riforma Moratti.

L'altra interrogazione - e chiudo - è rivolta all'Assessore Anselmino rispetto al torneo Scirea.

Da quanto mi risulta, la finale che c'è stata ieri sera è stata molto partecipata, addirittura 2.000 persone a vedere la finale di questo grande torneo che valorizza non solamente chi gioca a calcio, ma valorizza la città di Cinisello Balsamo in termini non solamente nazionali, ma anche in termini internazionali.

Quindi, volevo cercare di capire dall'Assessore a caldo la partecipazione, l'iter del torneo e se tutto si è svolto regolarmente rispetto a questa grande manifestazione che ogni anno suscita molto interesse e suscita sempre molto di più quello che è...

Quindi, non c'è solamente il campo delle Rose, giustamente, che bisogna sistemare, ma c'è anche un'altra parte dove ci sono dei tornei - torno a ripetere - a livello internazionale che vanno valorizzati.

Quindi, queste sono le mie due se vogliamo interrogazioni, ma anche rispetto ad una discussione che si può aprire all'interno del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buona sera a tutti.

La prima interrogazione è questa: volevo chiedere al Sindaco o all'Assessore Meroni quanto il Comune ha introitato, quanti soldi ha incassato per la sponsorizzazione che l'Osteria Barbagianni ha effettuato per la pubblicità fatta per la manifestazione del cinema nel parco.
Credo che sia capitato a tutti quanti voi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BERLINO:

Beh, leggo Assessore alla Cultura, "Patrocinato con l'Assessore alla Cultura".

Va bene, comunque...

Interruzione della registrazione per passaggio del nastro dal lato A al lato B

CONS. BERLINO:

...Qualcuno mi dia questa risposta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BERLINO:

Anselmino, mi scusi.

Comunque, credo che sia capitato a qualcuno di voi di andare al cinema nel parco quest'estate ed alla fine puntuale di ogni spettacolo, all'uscita dei baldi giovanotti consegnavano, senza che nessuno glielo chiedesse, il programma del cinema nel parco.

Apredo questo programma, all'interno in ogni programma era presente una locandina che recita: "Dopo cinema l'Osteria"; con tanto di pubblicità, prezzi, menù vari.

Io mi auguro davvero che tutto ciò abbia garantito alle casse del nostro Comune qualcosa, perché se così non fosse credo che la situazione sia davvero grave ed avvalorerebbe - se non ce ne fosse bisogno - l'idea che tanti hanno in questa città e cioè che questa Amministrazione ha due pesi e due misure, che questa Amministrazione evidentemente dà la possibilità solo agli amici degli amici di poter fare certe operazioni.

Questo sinceramente non è assolutamente corretto, tanto più che una manifestazione di questa portata, di questa importanza davvero attraverso una seria sponsorizzazione potrebbe far pervenire nelle casse comunali delle somme importanti, invece credo che così non possa dirsi.

Quindi, mi auguro che questa situazione venga chiarita e che, se mai le cose fossero come io penso, non capitino più in futuro, negli anni prossimi a questo punto, che ciò accada perché altrimenti non farei come quest'anno aspettando il primo Consiglio Comunale per una semplice interrogazione, ma farei piuttosto come avrebbe fatto qualche altro Consigliere, chiamerei le forze pubbliche, le forse dell'ordine e magari partirebbe qualche denuncia.

Poi, qualcuno verrebbe tacciato di non fare teatro, teatrino, come spesso capita quando la Minoranza attua delle proteste così eclatanti.

L'altra interrogazione è un'interrogazione che oramai faccio da più di un anno, cioè quella che riguarda la messa in opera delle tabelle indicanti i nomi delle vie nella nostra città.

Un esempio per tutti - perché c'è un cittadino che mi fa una testa così tutte le settimane - è la via Boito, che è una traversa di via Machiavelli, è una interrogazione - ripeto - che faccio da molto tempo.

Ho scoperto che è stato dato mandato, tramite appalto, alla società Custer di fare una mappatura della nostra città in tutte quelle situazioni di quelle vie dove evidentemente la segnaletica indicante il nome della via è mancante.

Bene, questa mappatura non si sa se è stata fatta, questi lavori di messa in opera che dovevano essere a carico di questa società non avvengono, ora io vorrei capire a che punto è questa situazione.

I cittadini non possono aspettare anni per vedere un'insegna indicante il nome della propria via!

Altra interrogazione riguarda il mercato di Piazza Costa.

Come l'Assessore Imberti ci aveva detto, in agosto sarebbero stati ultimati i lavori di sistemazione della Piazza Costa; per fortuna dopo tre anni di Amministrazione un punto a favore di questa Amministrazione ed un punto di quel programma del Sindaco che - grazie a Dio - si è riuscito a combinare, sono ancora tanti quelli promessi che, invece, evidentemente non sono stati ancora portati a compimento.

Se è vero, come è vero, che in questa piazza sono stati ultimati i lavori, volevo sapere quando il mercato che era stato spostato temporaneamente in via Fratelli Cervi sarà riportato in Piazza Costa, anche perché - come avevo già evidenziato - alcune bancarelle che vendono il pesce, prodotti ittici, stazionano proprio davanti all'asilo di via Fratelli Cervi con proteste, che avevo già riportato a questa Amministrazione, da parte dei genitori di questo asilo.

In passato ho evitato di raccogliere firme proprio per la promessa fatta dall'Assessore che entro agosto tutto ciò sarebbe terminato, mi auguro davvero,

visto che l'anno scolastico nuova è iniziato, che si provveda al più presto allo spostamento di tali bancarelle.

L'ultima questione riguarda i lavori a cui già il Consigliere Petrucci aveva accennato, cioè il rifacimento della linea della fastweb e quindi di tutti i lavori di asfaltatura delle strade.

Anche io mi volevo associare con la protesta vibrata nei confronti di chi evidentemente ha ricoperto queste buche senza immaginare che dopo qualche tempo il terreno sottostante si sarebbe assestato, e ci troviamo delle strade con una corsia laterale scavata che rende davvero pericolosa la circolazione dei mezzi su due ruote.

Tanto più che in Viale Rinascita, dove i lavori sono già stati ultimati, persistono ancora i cartelli dove si dice che dal 19 giugno 2002 cominceranno i lavori.

I lavori sono finiti oramai da tempo, ma questi cartelli permangono ancora sulla strada rendendo difficoltosa anche la possibilità di parcheggio delle autovetture.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Buona sera.

Per quanto riguarda le interrogazioni, come anche per molti altri Consiglieri, evidentemente l'elenco è un po' lungo perché si sono accumulate in tutto questo periodo nel quale non abbiamo avuto Consigli Comunali, ma allo stesso tempo abbiamo avuto molti Consiglieri Comunali che nel mese di agosto hanno lavorato e, quindi, hanno anche visto e verificato e controllato, come è loro dovere, ciò che avviene in città.

Visto che, poi, il mese di agosto è un mese molto particolare della vita della nostra città, nel quale vengono alla luce tutte le più importanti decisioni della Giunta Comunale, credo che sia importante in questa ripresa riprendere tutti i temi con i quali ci siamo lasciati precedentemente.

Prima alcune interrogazioni riguardanti alcuni aspetti un po' più marginali.

La prima riguarda una verifica ed un controllo che abbiamo fatto io ed altri Consiglieri Comunali sulle affissioni e sull'AGIAP; noi ci teniamo molto a

verificare ed a controllare la legittimità di tutte le affissioni in Cinisello Balsamo e ci teniamo particolarmente anche perché negli ultimi tempo, direi anche come scelta di cercare di evitare il più possibile affissioni di tipo abusivo, tutte le volte che abbiamo fatto delle affissioni anche noi abbiamo fatto i passaggi necessari per essere affissi in modo regolare in città.

Però, in questa verifica casuale che abbiamo fatto in via Beato Carino, abbiamo scoperto che non tutti ancora oggi fanno affissioni - almeno a quello che abbiamo potuto vedere ed evidenziare noi - regolari.

In via Beato Carino ci sono una lunga serie di affissioni perché è un angolo ricco di avvisi che vengono letti da molti cittadini che passano di lì, c'erano più di dieci affissioni, quasi tutte avevano il regolare timbro dell'AGIAP e, quindi, risultavano essere correttamente affisse tranne due, le segnaliamo affinché questa Giunta possa fare le dovute verifiche.

Le due affissioni che non avevano il regolare bollino dell'AGIAP erano una affissione del Circolo Pablo Neruda ed un'affissione della Auprema.

Quindi, chiediamo che ci sia questa verifica.

Un'altra segnalazione riguarda - ed in parte questo tocca temi già toccati da altri Consiglieri e cioè la questione dei campi sportivi - la verifica sui lavori che si stanno effettuando non solo sul campo di via delle Rose, ma anche su tutti gli altri campi interessati o perché nuovi o perché rinnovati o perché oggetto di manutenzione, sono però agibili poco e male e questo mette in difficoltà le società che ivi devono giocare e svolgere le loro attività.

In particolare chiedo se vi siano ritardi sul campo di via Frattini e sul campo di via Mozart.

Io ho già avuto modo, quantomeno su via Mozart - su via Frattini non ho notizie da un po' di tempo - di avere gentilmente dagli uffici delucidazioni sui tempi e sui modi, continuo però a sollecitare il fatto che purtroppo i campionati iniziano, non è che possono fare come quelli di serie A che decidono di rinviarli, i campionati iniziano, le squadre devono giocare, devono essere messe in condizioni il più possibile di giocare in condizioni buone per i giocatori.

Quindi, io segnalo ancora che - so che già lo fanno, so che Disiena, che si impegna molto in questo senso e che è Funzionario del Comune, si sta dando molto da fare - ove possibile, se riusciamo a recuperare i ritardi, se riusciamo a terminare i lavori previsti nei tempi più brevi possibili, facciamo anche un bene alle associazioni sportive della nostra città.

Man mano che andiamo avanti, ad esempio, la luce sarà sempre meno, quindi non sarà più possibile per le squadre allenarsi alla luce del giorno perché avvicinandosi all'autunno ed all'inverno le giornate diventeranno sempre più

brevi, se riusciamo in tempi più brevi - ad esempio - a finire gli impianti di illuminazione, anche questo è un ottimo servizio alla collettività di Cinisello. Quindi, questa è un'altra segnalazione che faccio.

Per quanto riguarda sempre le segnalazioni - qui andiamo un pochino più sull'istituzionale, non vedo la Dottoressa Pazzi e mi dispiace, comunque poi prenderà buona nota il Presidente - non so se mi è sfuggita, ma io chiedo alla Segreteria Generale se sia stata pubblicata la delibera relativa alla modifica che è stata fatta sulla RSA per anziani.

Questo perché quella delibera non era stata pubblicata - residenza per anziani consorzio "Il Sole", per intenderci - in tempi brevi, ricordo che fino a luglio questa delibera non era stata pubblicata, io non l'ho più vista all'Albo Pretorio, chiedo urgentemente una verifica se è stata pubblica e quando perché, appunto - ripeto - magari mi è sfuggita, ma io non l'ho notata affissa all'Albo Pretorio.

Passo ad alcune segnalazioni un pochettino più significative.

La prima è una richiesta rispetto al cosiddetto Velodromo di Cinisello Balsamo. Nei giorni scorsi sono apparsi sulla stampa degli articoli relativi alla situazione di grave degrado dell'invaso che dovrebbe, quando non è allagato, contenere il velodromo; la situazione è di abbandono e degrado anche perché l'invaso doveva essere riempito d'acqua al massimo una o due volte l'anno, purtroppo la grande piovosità di quest'anno ha fatto sì che l'invaso è costantemente - è successo già dieci volte - riempito dalle acque e, poi, con produzione di odori, di liquami, eccetera.

Io chiedo se l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, che peraltro ormai ha già speso una grossa cifra per questa realizzazione, sia in grado di garantirne una minima funzionalità oppure se sia il caso di dire: non ci è più consentito fisicamente di fare questo velodromo, tanto vale smantellare il tutto e lasciarlo semplicemente come bacino di invaso, perché se poi il destino è quello che debba essere sempre pieno d'acqua a quel punto non si potrà più pensare a null'altro che a questo tipo di soluzione.

Però anche qui abbiamo speso molti soldi, molte risorse pubbliche e però i cittadini non hanno mai potuto beneficiare una sola volta di questa realizzazione.

Volevo anch'io chiedere, mi ha anticipato il Consigliere Berlino, mi ha giustamente anticipato il Consigliere Berlino perché anche lui ha presidiato il territorio di Cinisello anche nel mese di agosto; ho notato anch'io questa pubblicità da parte dell'Osteria Barbagianni collegata alla attività del cinema nel parco, volevo chiedere se tutto era stato fatto secondo le regole.

Quando mi è capitato ho notato che i depliant che pubblicizzavano l'Osteria Barbagianni non erano consegnati insieme ai depliant del cinema nel parco, ma erano appoggiati vicino ai depliant ed in cassa, in modo che quindi il cittadino che andava alla cassa non poteva fare a meno di vederli.

Volevo capire anch'io, insieme al Consigliere Berlino ed a tutti gli altri Consiglieri, come era stata attuata la procedura di sponsorizzazione o di altra forma di collaborazione o di pubblicizzazione tra l'Osteria Barbagianni e l'Amministrazione Comunale e l'ente gestore del cinema nel parco.

Una ulteriore interrogazione riguarda un increscioso fatto che è capitato al Consigliere Petrucci, io come Capogruppo me ne faccio carico, lo segnalo ed invito gli uffici, l'Ufficio Tecnico ed in particolare - che gli sia segnalato - l'Architetto Faraci a provvedere a rispondere alle richieste fatte dai Consiglieri Comunali, soprattutto quando esse riguardano importanti questioni urbanistiche della nostra città; varianti al Piano Regolatore, Piani Integrati di Recupero, Piani Integrati di Intervento.

So che il Consigliere Petrucci presenterà, forse addirittura questa sera, una richiesta scritta e formalizzata per avere - mi comunica che l'ha già fatto - risposta che deve essere data dagli uffici competenti.

Questa era un'altra segnalazione.

Vengo ad una serie di delibere di Giunta alle quali volevo fare riferimento, da qui fare alcune valutazioni e richieste.

La Giunta Comunale, con delibera del 31 luglio 2002, ripubblicava l'alienazione del complesso immobiliare di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo ubicato in Pietra Ligure.

Poiché la gara precedente era andata deserta, il 31 luglio l'Amministrazione di Cinisello Balsamo, la Giunta Comunale decideva la ripubblicazione.

Però, poiché nella delibera di Giunta è presente soltanto bozza dell'avviso pubblico di ripubblicazione e, quindi, quando dice che il termine della presentazione della domanda deve essere alle ore 12:00 del giorno... lascia i puntini di sospensione.

Allora, io chiedo - a questo gradirei, se ci fosse qualcuno in grado di dirmelo, una risposta subito - quando è stata riaperta, nel senso che se è una decisione del 31 luglio mi auguro e spero che in questo momento, ad esempio, sia ancora aperta e che non abbiano fatto una riapertura del bando per il mese di agosto perché mi sembrerebbe poco dignitoso.

Quindi, chiedo fino a quando c'è la possibilità di presentare offerte per l'alienazione, perché dalla delibera di Giunta questo non si evince.

A questo è legato anche un altro aspetto: dopo la delibera del 31 luglio che riapriva il bando per l'alienazione di Pietra Ligure, il 7 agosto la Giunta

Comunale provvedeva a dare in locazione alcuni immobili della stessa Pietra Ligure.

Quindi, il 31 luglio l'Amministrazione di Cinisello pubblica il bando per l'alienazione di Pietra Ligure ed il 7 agosto di fatto dice: di alcuni fabbricati ho disposto l'alienazione, di due villette, totale 242 metri quadri la prima villetta e 240 metri quadri la seconda villetta, e di tutta la spiaggia, 2.200 metri quadri di spiaggia, non faccio l'alienazione, ma le affitto e le affitto ad una associazione che si occupa di alcuni soggetti, portatori di handicap, eccetera.

In questa locazione si prevede un periodo di affitto di nove anni più nove anni; quindi, praticamente diciamo che con questo atto non è più disponibile tutta la spiaggia e queste due villette per un tempo non dico indefinito, ma molto lungo. Da qui alcune valutazioni ed alcuni dubbi.

Si prevede che la spiaggia sia al servizio unicamente degli ospiti di questa associazione, che però ha a disposizione soltanto le due villette, quindi 400 metri quadri.

Quindi, risulterebbe dal contratto di affitto che questa associazione può usare la spiaggia solo ed unicamente per gli ospiti della associazione, ma risulterebbe allo stesso tempo che l'associazione ha 400 metri quadri, quindi non so quanti ospiti contemporaneamente possa ospitare, ma credo considerati gli standard e tutti molto pochi.

Quindi mi chiedo che senso abbia, cioè quale sia la scelta politica perché sembra una cosa assolutamente irrazionale, far sì che mettiamo a bando per la vendita del corpo di Pietra Ligure che sono 5.000 metri quadri di SLP e 8.000 metri quadri di giardino e di parco per non lasciare neanche un metro di spiaggia a coloro che dovrebbero occupare 5.000 metri quadri di superficie e 8.000 metri quadri di pertinenza e poi lasciamo tutta la spiaggia, 2.200 metri quadri, per un'associazione che occupa 400 metri quadri di villette con una locazione che dura per nove anni più nove anni.

Quindi, questa scelta ci sembra del tutto irrazionale dal punto di vista politico, evidentemente è una scelta che porta al rischio che ci sia un'altra gara deserta perché chi si assume l'onere di acquistare 5.000 metri quadri di superficie più 8.000 metri quadri di pertinenze per non avere neanche 1 metro quadro di spiaggia, e poi - ripeto - sembra anche illogica per la stessa associazione che ha 2.200 metri quadri di spiaggia e può esclusivamente utilizzarla per gli ospiti che devono stare, ritengo, in 400 metri quadri.

Quindi, da questo punto di vista vorrei capire quali sono le scelte politiche di questa Giunta che, a nostro avviso, sono totalmente irrazionali.

C'è un'altra interrogazione riguardante una delibera di Giunta, la delibera di Giunta n.267 anch'essa del 7 agosto 2002, che riguarda i lavori dell'ala sud della Ghirlanda.

Mi risulta che questi lavori siano in grave ritardo, oltre a questo c'è una perizia suppletiva ed una variante, chiediamo di conoscere quali siano i motivi e del grave ritardo in questo progetto che, tra l'altro, era un progetto che doveva essere uno dei fiori all'occhiello di questa città e, quindi, facciamo sempre brutta figura quando tempi di consegna su un manifesto Museo Fotografico di Villa Ghirlanda c'è primavera 2002, comincia in autunno!

I lavori ci sembrano molto indietro, vorremmo capire cosa sta succedendo; se c'è anche una perizia suppletiva, evidentemente ci sono dei problemi, vorremmo che fossero chiariti a questo Consiglio Comunale.

Un'altra delibera di Giunta di cui chiediamo chiarimenti è una delibera del 13 agosto 2002, quindi ritengo che abbia motivi di urgenza, che è l'acquisto di beni per il cinema nel parco.

In pratica, il 13 agosto del 2002 per il buon esito della 27° rassegna di cinema nel parco necessita procedere all'acquisto dello schermo, di due casse acustiche e del dolby stereo, tale acquisto comporta una spesa complessiva di 12.196,00 euro.

Due osservazioni; la prima è che il 13 agosto la manifestazione è già a metà avanzata e, quindi, mi auguro che prima del 13 agosto comunque ci fossero uno schermo e delle casse, anzi ho verificato personalmente che c'erano.

Quindi, vorrei capire per quale motivo si è deciso di intervenire in questo senso, se ci sono stati dei danni allo schermo che hanno prodotto un danneggiamento allo schermo ed alle casse per cui si è resa necessaria una sostituzione immediata, oppure se ci siano stati altri problemi che hanno provocato la necessità di questo acquisto.

Secondariamente mi chiedo se anche ed in parte la manutenzione, il buon uso e l'ammodernamento della strumentazione non debba anche essere di chi la gestisce la manifestazione.

Vorrei capire come mai... può essere che l'acquisto dello schermo sia a carico del Comune, questo non lo metto in dubbio, però magari capire quali rapporti di responsabilità intercorrono tra Pubblica Amministrazione ed ente gestore rispetto alle suppellettili che sono al parco e che sono di servizio al cinema nel parco.

Noto, comunque, che questa decisione presa il 13 agosto credo che debba essere ascrivibile a qualche emergenza, mi auguro, perché altrimenti è quanto meno intempestiva.

Sono quasi al termine, ne ho solo ancora una, però è quella per noi più rilevante, si tratta di una richiesta, come Consigliere Comunale io ed il Consigliere Ghezzi abbiamo presentato il giorno 6 settembre una richiesta al Sindaco ed al Segretario Generale, per noi questa richiesta riveste una importanza fondamentale perché riguarda una serie di varianti e di PIR, di Piani Integrati di Intervento per noi molto importanti, non so se il Sindaco ha già ricevuto e letto questa richiesta, io la rinnovo, rinnovo l'urgenza di conoscere i termini della questione e la leggo:

"Premesso che nella città sono stati affissi i manifesti per comunicare alla cittadinanza l'avvenuto deposito presso la Segreteria Generale del Comune per la visione da parte dei cittadini degli atti relativi alla adozione di un piano integrato di intervento, di una variante di un piano integrato di recupero e di diverse varianti parziali al Piano Regolatore Generale, i sottoscritti Consiglieri Comunali di Cinisello Balsamo, venuti a conoscenza che nei giorni pre festivi e festivi del periodo di deposito di tali atti non era possibile accedere alla Segreteria Generale del Comune ove gli atti dovevano essere messi a disposizione dei cittadini in quanto gli uffici risultavano chiusi, chiedono con urgenza di conoscere se tali fatti corrispondono a verità e chiedono, altresì, di conoscere nel caso di riscontro positivo alle informazioni a loro conoscenza se tale chiusura sia nel rispetto delle norme vigenti o, in caso contrario, quali decisioni e provvedimenti intende assumere l'Amministrazione Comunale".

Considerata l'estrema importanza e delicatezza della richiesta, noi abbiamo richiesto una risposta immediata ed in forma scritta.

Non ci dispiacerebbe avere una anticipazione di questa risposta, se qualcuno ha già preso in considerazione questa richiesta, anche in termini di risposta orale perché riteniamo che ci sia è l'urgenza è l'importanza tale per cui su questo tipo di richieste ci si debba muovere con notevole urgenza, anche perché mi risulta che siano depositate delle denunce ...

(Cambio cassetta)

...mancata disponibilità degli atti durante un periodo di pubblicazione è di varianti parziali al Piano Regolatore, è di adozione di piani integrati di intervento, è ad una variante di un piano integrato di recupero in questo caso è il Sant'Eusebio.

Sono tutte varianti e piani integrati di intervento di grandissima importanza, di grandissima rilevanza, crediamo che risposte precise e puntuali rispetto a questa problematica siano doverose da parte di tutti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

La prima interrogazione riguarda le interrogazioni, so che sono parecchie le interrogazioni inevase, soprattutto quelle da parte di un Assessore in particolare, dell'Assessore Imberti.

Capisco che in questi mesi era troppo oneroso il lavoro alla Multiservice, vista la grande attività, però è soprattutto l'Assessore Imberti che non ha risposto.

Comunque ce ne sono alcune che risalgono allo scorso aprile, poi ce n'è una che risale a settembre dell'anno scorso e alla quale non mi è stata data risposta, ovvero mi è stata data la risposta che non mi possono dare l'elenco, ma io continuo a richiedere l'elenco dei morosi nelle case del Comune e non capisco questa reticenza, oltretutto ho visto anche cose successe nel passato e anche recentemente, tipo quella che ho portato qualche mese fa di uno che era nelle case nel Comune ed è uscito, l'unica cosa che mi rispondete è che escono, è logico che se si è fatto la villa non può stare nelle case del Comune, il problema è come si è fatto la villa, oppure come era successo tanti anni fa, prima che fosse fatto il Difensore Civico Marcucci, la Maggioranza aveva proposto un avvocato che stava nella casa del Comune a 86 mila lire al mese e non era molto corretto presentare come candidato di Difensore Civico una persona che già beneficiava di qualcosa dal Comune.

E visto quello che è successo, visto l'ammontare di più di un miliardo di arretrati e di morosità e vista la reticenza, la cosa mi inizia a puzzare, quindi comunque richiedo per l'ennesima volta l'elenco e che non mi si risponda come mi è stato risposto le ultime volte.

Ancora, altra interrogazione, chiedo all'Amministrazione di verificare se ci sono spazi verdi standard che dovrebbero essere ad uso pubblico, quindi dovrebbero essere recintati nella zona in cui confinano con quegli operatori, sia cooperative, che private, che hanno costruito, hanno il loro giardino e in più hanno dato magari il pezzettino di terra per fare un parchetto.

Chiedo di verificare se le recinzioni sono dalla parte giusta, cioè se permettono al cittadino di frequentare quelle zone verdi ad uso pubblico, oppure se sono dall'altra parte, cioè un'estensione del giardino dell'operatore.

Lo chiedo al più presto, so che è una cosa abbastanza complessa, però mi risulta che c'è più di una di queste situazioni, cioè parchi che dovrebbero essere ad uso pubblico ma che sono in pratica ad uso privato.

Un'altra interrogazione: mi pare che ne abbia già parlato il Consigliere Agosta, penso che si riferisse a Via Cadore, quella affianco al Parco Ariosto.

Non c'è solo il problema dell'illuminazione che è dovuta al fatto che gli alberi coprono completamente i lampioni, ma c'è il problema che - visto che sono stati messi gli autobloccanti - le radici degli alberi hanno divelto questi autobloccanti, quindi oltre ad esserci la pericolosità di giorno, di notte è assurdo perché è completamente buio.

Prima che capiti un incidente e che oltre a farsi male un cittadino l'Amministrazione debba pagare anche i danni, chiedo che si intervenga nel miglior modo possibile, ovviamente non sradicando gli alberi come è già successo altre volte, non chiedo quindi che abbattiate tutti gli alberi, ma che si risolva il problema.

Altra interrogazione, quest'estate ho visto ben pubblicizzata una iniziativa della biblioteca civica e cioè acquistare libri all'estero per donarli alla biblioteca, ho visto che era massiccia come operazione, c'erano volantini da tutte le parti e leggo l'articolo: "Libri all'estero, raccolti oltre cinquanta volumi, dai fumetti thailandesi a topolino in arabo", ora mi chiedo se è valsa veramente la pena fare una campagna pubblicitaria per cinquanta giornoletti perché a questo punto si facevano arrivare da là, perché se si ordinavano per posta forse si spendeva meno, quindi cinquanta volumi per una campagna pubblicitaria di questo tipo mi pare un risultato non così buono.

Chiedo comunque quanto è stato speso per la campagna pubblicitaria per vedere se effettivamente i conti tornano.

L'ultima interrogazione, l'ultima volta che c'è stata una comunicazione dal fondo di riserva avevo fatto una dichiarazione, purtroppo non ho qua il verbale però nella dichiarazione avevo detto che finalmente c'erano delle comunicazioni che avvengono in tempo utile, cioè entro i 60 giorni perché in genere c'è sempre qualche delibera, qualche comunicazione che viene comunicata oltre i 60 giorni.

Mi ricordo che il Presidente ha detto che mentivo, che saranno state poche le situazioni e aveva incaricato l'Ufficio - secondo me dispendio di energia inutile - di vere quali delibere contenessero delle comunicazioni del fondo di riserva in ritardo.

L'ultima, in cui ho detto che non ce n'erano, era l'11/07, faccio presente che quest'anno - stasera ce n'è un'altra, anche questa senza ritardo di 60 giorni - quelle di maggio erano entrambe in ritardo.

Ce n'è stata una prima in cui tre su cinque erano in ritardo, sto parlando del 2000, nel 2001 ci sono state tre delibere di comunicazione del fondo di riserva, una sola conteneva il tutto in orario, ma una ne conteneva solo una e in ritardo, con l'ultima due su tre in ritardo.

Il 2000 è andato bene perché soltanto due su sei contenevano un ritardo, lo stesso per il 1999 in cui tre su otto contenevano ritardo, il 1998, invece, è stato particolare perché c'era una delibera che aveva otto comunicazioni del fondo di riserva e tutte e otto in ritardo, comunque faccio presente che sono state fatte cinque deliberazioni nel 1998, quattro in ritardo e una no.

Quindi, quello che avevo detto era vero, cioè le comunicazioni al fondo di riserva spesso, molto spesso, sono in parte arrivate in ritardo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

L'interrogazione che faccio è brevissima, naturalmente faccio un piccolo accenno a una puntualizzazione di un Consigliere di Maggioranza che ha fatto nei confronti della Del Soldato.

Più che altro la mia è una preghiera che faccio all'Assessore Mauri, cioè se potesse attivare, con una certa urgenza - l'avevo pregato in forma informale - i suoi uffici, venerdì sera all'uscita del Comune, per far sì che tutta quell'erbaccia sia davanti che sul lato sinistro della parte principale del Comune, in Piazza Confalonieri, sia tolta, almeno all'uscita del Comune perché l'erbaccia è presente anche in Via XXV aprile angolo Via Prova, visto che tutta la città non riesce ad avere con puntualità il taglio dell'erba, le chiedo se almeno è possibile ottenerlo per questi due pezzettini perché sta veramente male, se potessi farlo io lo farei, ma non posso.

Non era in termini di polemica, lo dico con molta serenità, però almeno la facciata puliamola.

Voglio poi pregare il Consigliere Fiore di non intervenire in merito alle interrogazioni che fanno i Consiglieri Comunali - anche di Maggioranza - perché secondo me i Consiglieri Comunali hanno il diritto e il dovere di poter fare delle interrogazioni e di segnalare, uno lo dice in una certa forma, uno in un'altra, le anomalie che riscontrano nella città.

Neanche sa farlo apposta la Consigliera Del Soldato ha fatto delle interrogazioni e ha delle firme di un Comitato cittadino che ne è promotore, ma

la Consigliera Del Soldato lamenta sul problema del parco Carlo Marx e della scuola e non è la prima volta che fa queste interrogazioni, però vedo che resta fermala cosa!

Se invece, in questo Consiglio, ai Consiglieri di Maggioranza è vietato fare delle interrogazioni, ce lo dica, almeno lo sappiamo, però penso che il regolamento non lo preveda.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Muscio.

CONS. MUSCIO:

Grazie Presidente.

Interrogo il Sindaco per sapere a che punto è il progetto preliminare della SP5, come dire, l'opportunità di essere messi a conoscenza del punto dello stato di avanzamento, ammesso che vi sia, del progetto e sapere se è possibile prenderne visione, invitando anche i tecnici o gli estensori progettisti, piuttosto che l'Assessore Provinciale alla partita o chi per esso.

Quindi una semplice informazione, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io volevo fare un'interrogazione che ho già fatto a maggio, quella degli orti alla quale non ho ancora avuto risposta, io non so chi sia l'Assessore competente perché su questa materia non c'è nessuno competente o volenteroso, ma in quell'interrogazione avevo chiesto regolamento, criteri di assegnazione, mappa degli orti autorizzati e non, prego vivamente che qualcuno si metta a scrivere due righe, altrimenti lamia pazienza ha oltrepassato i limiti e il regolamento prevede 30 giorni per rispondere ma sono passati tre mesi.

Credo di essere stati abbastanza bravi ad aspettare tre mesi, però adesso voglio la risposta altrimenti si va per altre vie.

Da questo momento assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

Non c'è?

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie.

Il numero delle interrogazioni molto elevato, adesso ho avuto un piccolo scambio di organizzazione con l'Ufficio di Segreteria Generale e, ricordandomi che il regolamento del Consiglio dice in maniera chiara che quando i Consiglieri fanno interrogazioni e non chiedono le risposte per iscritto, si risponde in Consiglio Comunale.

Mi risulta che sia prassi che rispondiamo in Consiglio Comunale, ma poi ci arriva anche l'interrogazione da fare per iscritto, con un carico pauroso di lavoro per gli uffici, quindi io, in questo momento risponderò soltanto ad alcune interrogazioni di carattere non amministrativo o che hanno ricaduta subito, poi chiederà ufficialmente un incontro con l'Ufficio di Presidenza e la Segreteria generale perché delle moltissime interrogazioni che vengono fatte, io non vado a vedere i bollini dell'AIPA, ci sono dei responsabili del provvedimento, questa è responsabilità diretta della dirigenza.

Quindi se l'interrogazione deve essere sempre scritta, facciamo che l'interrogazione sia sempre scritta in maniera da rispondere puntualmente senza creare un ingolfamento sulle cose, questa è una premessa di chiarimento organizzativo e formale perché lo credo utile.

Due cose che ritengo importanti, rispetto le interrogazioni fatte, riguardano una la richiesta del Consigliere Bianchessi relativa al problema delle pubblicazioni, io non ho ancora visto la lettera datata 6 settembre, mi è stato detto adesso che è nella posta, avevamo già avuto, però, conoscenza e mi dispiace, mi dispiace perché sono atti consiliari e se ci sono stati degli errori formali e procedurali, nulla cambia nel rapporto istituzionale e politico, ma nel mese di agosto un Consigliere della Minoranza ha fatto l'esposto al Maresciallo dei Carabinieri.

Devo dire che questa cosa è una prassi che mi lascia molto perplessa, ribadisco che al di là del merito se ci sono degli errori rispetto alle procedure, è un problema di tutti, però sono preoccupata che ci sono stati errori per la procedura, questo per un problema di tutela di voti consiliari e di tutela dei cittadini portatori di diritti.

La Segreteria Generale mi ha confermato che negli ultimi anno questa Amministrazione ha mantenuto sempre, per tutte le varianti, anche il Piano Regolatore Generale, una prassi dei 30 giorni consecutivi per il deposito degli atti e se è festivo non è aperto, gli uffici hanno fatto la verifica anche con

altri Comuni, i quali interpretano la legge come noi, ci sono alcuni Comuni che fanno cose diverse, ma l'interpretazione prevalente della legge è che 30 giorni consecutivi sono 30 giorni consecutivi come data e in quei 30 giorni se ci sono dei giorni festivi non si accede al deposito atti - così come fa il Tribunale - e nei 30 giorni successivi si possono fare le osservazioni.

Quindi, per quanto mi riguarda mi sono preoccupata del non rispetto formale, poi se il Consiglio Comunale decide per ogni atto - così come abbiamo fatto in sede di votazione per l'importanza strategica di mettere al voto - che sta in pubblicazione 150 giorni, è un altro discorso.

Il secondo passaggio che ritengo importante e grave, visto che questa sera sono state fatte molte affermazioni sulla vicenda Multiservice, farò la fotocopia al Capogruppo di Forza Italia e di minoranza dei pareri dell'Avvocato Mariotti, relativi al problema dell'illegittimità della nomina.

Dico questa cosa ancora con lo spirito istituzionale, nel senso che a mio avviso se questo problema fosse politico, l'interpretazione prevalente è che non esiste problema di incompatibilità laddove non c'è un'azienda o dove c'è una Maggioranza di un determinato Comune perché non c'è controllo da parte del Consiglio Comunale e la legge fa distinzione fra gli eletti e gli Assessori.

Credo sia un problema di tutti, considerato che stiamo parlando di un Consigliere Provinciale che è nel Consorzio del Parco Nord, credo che noi, partiti politici, istituzioni, gruppi consiliari, abbiamo fatto fino ad oggi un ragionamento, che condivido, di possibilità di nomina di Consiglieri, Assessori e Sindaci all'interno di società per azioni e l'abbiamo fatto ovunque.

Allora, da questo punto di vista non è un problema del Centro Sinistra se salta il Consorzio Acqua Potabile, è un problema di tutti noi perché non c'è un problema di Maggioranza o Minoranza, adesso la Maggioranza è il Polo ma non ha importanza, credo che il problema sia oggettivo e che richiede una riflessione e per quanto mi riguarda sto dalla parte che dice che siccome non c'è il concetto di controllato e controllore perché abbiamo l'1.25%, quindi non è il Comune che ha il 51% e come tale controlla le cose, ha una responsabilità di controllato e controllore, verifica i bilanci, questo non c'è, però di questo ai Consiglieri Comunali e poi discutiamo, ma non è un ragionamento di lotta politica, è un ragionamento istituzionale perché riguarda tutti noi.

L'altra considerazione, che mi sta a cuore nel mio concetto di Pubblica Amministrazione, al di là degli errori politici, dei ritardi delle procedure, per quanto riguarda la vicenda per la quale il Consigliere Agosta ha fatto l'interrogazione, rispondo che considerato che il Ministero degli Interni ha mandato una nota riguardante la tesi che il Consigliere Franchin, essendo stato condannato per tentata concussione, non fosse nelle condizioni di essere rimosso

dal suo incarico, il Ministero degli Interni ricorda a tutti noi che: "Alla ratio posta a fondamento della legge 16 del 1992, la quale è in sintesi un'ampia disciplina in tema di leggibilità e in genere di capacità di assumere e mantenere una serie di incarico o di incarichi di varia natura nelle Regioni e negli enti locali, è quella di assicurare la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, la tutela della libera determinazione degli organi elettivi, il buon andamento della trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche, prospettiva nella quale non illogico che si dia esclusivo rilievo alla capacità criminale dei soggetti interessati a prescindere dall'effettivo verificarsi dell'evento lesivo del bene giuridicamente protetto.

In sostanza, nella risposta, in cui si dice "è penale anche la tentata concussione e, come tale, questo Consigliere deve essere rimosso.

Il Ministero degli Interni."

Da questo punto di vista, al Consigliere Agosta dirò che, a prescindere dalla decisione del Consiglio Comunale, domani chiederò al Presidente del Parco Nord di intervenire per quanto riguarda questa cosa perché non mi risulta che oggi ci sia stata qualche sospensiva e il Consigliere Franchin è stato eletto dal Sindaco Alberini, come rappresentante del Comune di Milano, un Comune che ha il 40% del Parco Nord, così come il 40% ha la Provincia.

Mi sembrava necessaria questa risposta, però adesso, in presenza di questo pacchetto di interrogazioni, mi impegno a darvi delle risposte veloci, ve lo assicuro, ma credo che sia necessario, con il supporto della Segreteria Generale e l'Ufficio di Presidenza, stabilire quale metodo darci perché credo che nessuno possa pensare che a interrogazioni di questo tipo si debba rispondere due volte, perché non è utile né per voi, né per noi.

Infine, per quanto riguarda la Multiservice, il merito della Multiservice è un problema, io mi auguro che prevalga un ragionamento funzionale per il discorso Commissioni, può essere interessante ma secondo me è sterile per la Maggioranza non avere le Commissioni, si va in aula.

Non c'è mai stata intenzione di nascondere nulla - ce ne dovete dare atto - lo ribadisco, ci sono Consiglieri Comunali che hanno accesso al Comune, al di là della legge, più degli Assessori e del Sindaco.

Detto questo, sulla Multiservice c'è un problema di merito, c'è un problema di leggi, c'è un problema di scelte che dovremmo fare, io credo che sarebbe interessante - ho fatto quella premessa - far sì che la Commissione Risorse si possa riunire in tempi molto brevi per discutere su questa partita oggettivamente - perché anche questa è una partita che vi riguarda tutti - rispetto un percorso che è stato certamente inficiato - e non è colpa di questo Consiglio Comunale, né della Maggioranza o Minoranza, ma è stato anche e non

solo inficiato dall'articolo di legge, il 35, la Finanziaria di febbraio con un Governo che avrebbe dovuto emettere, nel giro di 60 giorni, un regolamento per dire ai Comuni quali sono i servizi industriali e quelli non a valenza industriale, che sta paralizzando mezza Italia - e non c'è ancora questo decreto - sicuramente è una crisi politica a Cologno e a Sesto San Giovanni ma, prima di tutto, vi assicuro che il problema è di una Finanziaria che finalmente ha riassunto la Vinieri - che è stata rifatta - in blocchi, in parte - alcuni parti però io non le condivido - dopodiché ha paralizzato tutti, nessuno in questo momento ha chiaro se può fare un'azienda per un servizio o se è costretto a fare la gara e in quanto tempo deve farlo.

Questo passaggio merita una riflessione, so che Rifondazione farà il convegno - è stato annunciato questa sera - potrà essere quella un'occasione, c'è un convegno a Viareggio il 3 e 4 ottobre della Lega delle Autonomie, sulla questione della Finanziaria e sicuramente sarà un tema centrale legato al tema del Patto di Stabilità, credo che - e fa bene l'Opposizione nell'incalzare su una cosa che ha avuto dei problemi politici - su questa vicenda ci sia un problema più complessivo.

Mi fermo con l'impegno, da parte mia e della Giunta qui presente, di rispondere a questa interrogazione, nel corso di questa sessione, per iscritto nel frattempo chiarire quali sono le procedure che dobbiamo ottenere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Grazie.

Chiedo se posso fare delle interrogazioni, visto che prima non c'ero perché ero andato in bagno...

VICEPRESIDENTE:

Sono scaduti i termini...

CONS. RISO:

E' stato chiamato Bongiovanni, siete andati a casa a chiamarlo?

VICEPRESIDENTE:

Va bene, prego Consigliere.

CONS. RISO:

Innanzitutto voglio fare una segnalazione all'Assessore Mauri, visto che un altro Consigliere ha parlato delle piante che non vengono tagliate, in alcune vie, quali Via Robecco, Via Risorgimento, ci sono delle piante che ostruiscono la segnaletica...

Interruzione della registrazione per passaggio del nastro dal lato A al lato B.

CONS. RISO:

...ostruiscono anche la pubblicità chela gente paga al Comune, chiedo se per piacere può intervenire per fare pulizia, non aspettiamo l'estate quando viene effettuata la potatura degli alberi.

Per la seconda interrogazione, parlo di Via Beato Carino in cui c'è un parcheggio interno, ho saputo che gli inquilini hanno la chiave per entrare e uscire in un parcheggio pubblico, era stato messo il cartello che indicava il parcheggio, però è stato rimosso perché gli inquilini lo usano per conto proprio.

Voglio sapere se si può rimettere il cartello, specialmente in questo periodo in cui ci sono i lavori sia in Via Rinascita che in Via Casati e qualche posto auto sarebbe opportuno.

Per quanto riguarda i posti auto e i lavori effettuati, alcuni parcheggi naturalmente sono stati chiusi, bisognerà fare una delibera per far sì che i parcheggi di Via Rinascita a pagamento si lasciassero usare ai cittadini, almeno nel periodo dei lavori, senza fare le multe.

A proposito di multe, c'è un cittadino che ha preso una multa per una sosta vietata, ma in realtà non c'era la sosta vietata, egli si è recato al Comando dei Vigili, caro Assessore Imberti, però gli è stato risposto di avere pazienza perché è stato un Vigile nuovo appena assunto che non conosce ancora i regolamenti e gli hanno detto di fare ricorso al Prefetto.

Io non ci credo, ma lo dicono i cittadini.

Sempre a proposito di Vigili, l'altro giorno c'è stato un posto di blocco in Via Giordano, è stato ritirato il libretto a una ragazza perché non era stata fatta la revisione alla macchina, la ragazza chiama subito il padre il quale risponde che la revisione c'è, in ogni caso la ragazza torna a casa con la multa, il padre torna dal Vigile con il verbale il quale risponde che non è un deficiente, insomma, dopo tante insistenze il Vigile ammette di aver preso un abbaglio perché la revisione c'era.

Ora, è vero che tutti possono sbagliare, chi lavora sbaglia, però bisogna fare un po' di controllo, se io tolgo un libretto di circolazione e fermo una macchina per un mese, o per qualche giorno a un povero lavoratore, a uno che

deve andare a lavorare, che poi ci chiede il risarcimento danni, è una cosa seria, non possiamo dire che non ce ne importa niente.

Ringrazio il Consigliere Fiore per la pubblicità che ha fatto al Torneo Scirea, siamo orgogliosi di questo Torneo, ma abbiamo dei campi sportivi che i cittadini non riescono ad usare e lei lo sa benissimo.

Diceva prima il Consigliere Bianchessi che Via Mozart è veramente un problema, domenica inizia il campionato, sono stati scassinati per due volte gli spogliatoi - ma è ovvio che non è colpa dell'Assessore che, anzi, ha ripristinato subito - non è stata fatta la chiusura per far pagare il biglietto, sono stati messi al buio gli spogliatoi, non si vede niente, ho chiesto già all'ufficio di mettere delle lampade per illuminarli, speriamo che lo facciano.

Spero che oltre ad avere ed essere orgogliosi del Torneo Scirea, che fa parlare di sé in tutto il mondo, che si dia anche la possibilità, ai ragazzi di Cinisello, di fare dello sport, a Cinisello non abbiamo una piscina, non abbiamo un campo da tennis, non abbiamo una pista ciclabile, non abbiamo quasi niente per lo sport, siamo orgogliosi di che cosa?

Tutto il mondo dice che c'è il Torneo Scirea, ma cosa abbiamo a Cinisello per fare sport?

Niente, per giocare a tennis bisogna andare a Cusano, per la piscina non lo so nemmeno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Grazie.

Credo che questa sia la fase delle soddisfazioni o insoddisfazioni perché mi pare di aver capito che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

VICEPRESIDENTE:

Non rispondono, ha detto il Sindaco che non rispondono, anche la Giunta, rispondono solo per iscritto.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Chiedo la pazienza di due minuti perché devo spiegare un paio di cose.

Intanto ho più volte sollecitato il chiarimento rispetto alle risposte, nel senso che personalmente non chiedo mai che siano date per iscritto e laddove mi sia risposto per iscritto, è perché non c'è la risposta orale, se gli Assessori fossero in grado di darmele oralmente sarebbe sufficiente, salvo la risposta esplicita e particolare in caso di comprovata necessità.

Quindi, almeno per quello che mi riguarda non c'è nessun caso di duplicazione e di aggravio dei lavori per l'Ufficio, anzi, devo dire che se mettessimo in fila le sanzioni che vengono inflitte per abusi di vario tipo, in seguito alle mie segnalazioni, probabilmente una medaglietta, se non la spiga d'oro, me la dovrete riconoscere.

Per cui anche su questo bisognerebbe riflettere perché non tocca ai Consiglieri Comunali fare i Carabinieri, ma quando la risposta è che effettivamente abbiamo accertato parte del procedimento delle sanzioni, cose eclatanti che sono sotto gli occhi di tutti, che poi tocchi al Consigliere fare questo tipo di segnalazioni, mi sembra sì da porre all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza perché c'è qualche cosa che non funziona.

A questo punto entro nel merito e intervengo per fatto personale perché l'esposto ai Carabinieri il 17 agosto l'ho fatto io, anche se un cittadino l'ha fatto il 15 agosto alla Polizia di Stato, il che non è stato altrettanto solerte, noi l'abbiamo fatto perché era l'unica possibilità di avere - da una terza pubblica autorità rispetto il Comune e il Consigliere esponente - la prova certificata che - finalizzata ovviamente all'uso che dovevamo farne - gli Uffici Comunali fossero chiusi il giorno di Ferragosto e, per quanto mi riguarda, di sabato 17 agosto, il che è parzialmente vero perché gli Uffici dell'Anagrafe erano invece aperti.

Ora, la questione della pubblicazione, per la quale è stata data una risposta, non può esaurirsi nell'affermazione del Sindaco che dice che un errore sulla procedura è un errore di tutti perché è vero che è legittimo fare le pubblicazioni nel mese di agosto, ma secondo me è immorale fare 5 pubblicazioni di varianti di Piano Regolatore nel mese di agosto, quindi io contesto questa immortalità del comportamento di chi ha preceduto in questo senso e quindi ho fatto l'esposto che porterò avanti, cercherò di far valere le mie ragioni perché i cittadini non sono stati messi in grado, pur nel mese di agosto, di poter fare il loro lavoro e siccome avevano ben 5 varianti da controllare, mai come in questo caso la dicitura 30 giorni consecutivi era opportuna e sarebbe stata opportuna.

Il problema vero è che in agosto si persegue nella volontà di fare pubblicazioni, in un mese in cui è sostanzialmente impossibile per i più svolgere il loro compito, quindi è ovvio che la mia è una rappresaglia anche

perché l'Assessore aveva promesso che avrebbe prolungato i termini, invece i termini stanno regolarmente scadendo perché non si è voluto pensare di pubblicarlo subito, bensì di fare 45 giorni anziché i 30.

A questo punto però - e mi rincresce che il Sindaco sia uscito - non è sufficiente ritenere che l'affermazione sia corretta, noi invece riteniamo che questo sia legittimo.

Il riferimento ai termini del Tribunale sono totalmente fuori luogo perché qui si verte in un campo totalmente differente, per cui chiedo che, siccome si sono spesi tantissimi quattrini per consulenze legali, il Sindaco sia confortato dal parere di un legale o, quantomeno dal parere dell'associazione dei Comuni di Italia, alla quale aderiamo, che possiamo ben interpellare.

È evidente che a questo punto le vicende andranno avanti con grave rischio, se intervenisse la Magistratura Amministrativa e dicesse che avevo ragione io, vuol dire che c'è qualche problemino perché tutti gli atti sono illegittimi, per cui direi, al Consigliere, al Sindaco e al Segretario Comunale e ai suoi collaboratori, di rileggere il testo della legge che parla di 30 giorni consecutivi e, in assenza di una giurisprudenza certa, rileggersi la Circolare Ministeriale esplicativa della Legge Urbanistica del '42, la quale dice che: "Le varianti devono essere depositate negli Uffici Comunale per un periodo di 30 giorni interi consecutivi - inoltre qui c'è un inciso perché la Circolare Ministeriale è esplicativa - compresi i festivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione."

Questa è la circolare del 1954 che il Ministero dei Lavori Pubblici ha fatto sulla Legge Urbanistica fondamentale del nostro paese.

Io cito dei documenti, il Sindaco ha fatto delle chiacchiere, per cui o porta una circolare di esatto tenore letterario opposto, o porta una giurisprudenza confortante, altrimenti non si può rispondere con affermazioni precise a competizioni di principio, per cui pregherei e consiglieri - questo è un consiglio perché non mi si venga a dire che a noi non stanno a cuore i problemi veri e che ci interessiamo solo della procedura - questo per evitare che la vicenda nata male vada a finire peggio.

La posizione è chiara, noi speravamo in un colpo d'ala dell'Amministrazione che, dopo aver fatto votare gli organi istituzionali nel mese di luglio, consentisse almeno ai cittadini di utilizzare settembre, ha forzato la mano, ha pubblicato 5 varianti nel mese di agosto, a questo punto le nostre mani si sentono libere e utilizzeremo qualsiasi mezzo per impedire che cose di questo tipo si ripetano.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie.

Ho colto l'occasione dell'intervento del Consigliere Bonalumi per aggiungere anche che alcuni atti del PIR Sant'Eusebio, mancanti all'interno della documentazione, sono stati richiesti da me per valutare tutta la documentazione che dovrebbe essere agli atti.

Faccio presente che mancano e ho chiesto che le osservazioni possano essere presentate fino al 3 ottobre, chiedo al Consiglio, ma in particolar modo all'Ufficio di Presidenza, che siano rispettate queste date proprio perché mancanti di documenti nella variante stessa.

Detto questo voglio aggiungere un'interrogazione formale - ma molto importante - che riguarda la mancanza del Gonfalone nel Consiglio Comunale, vorrei anche capire quali sono le motivazioni della mancanza dello stesso perché, essendo il Gonfalone del Consiglio Comunale, non è lo stesso che viene utilizzato per cerimoniali di carattere amministrativo o di carattere governativo, pertanto chiedo che fine abbia fatto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Grazie.

Scusi Presidente, io vorrei che si proseguissero i lavori de Consiglio Comunale, visto che tante sono le intenzioni degli Assessori a rispondere per iscritto alle interrogazioni fatte, così come avevamo stabilito a livello di Capigruppo.

Chiedo che sia messo in votazione perché credo che solo così che possiamo fare, al primo punto la variazione di bilancio, così come avevamo concordato, cioè il punto 51 e l'ordine del giorno, al secondo punto avevamo concordato la modifica del regolamento estetista, che è il punto 44, "Rinnovo rappresentanti, associazioni" sono i punti 45 e 46 e "Regolamento delle antenne per gli impianti di telecomunicazione e radio televisioni" è il punto 43.

Chiedo che sia messo in votazione, da parte del Consiglio Comunale, l'accordo che abbiamo preso a livello di Capigruppo.

Grazie.

Da questo momento riprende la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE:

Questo è l'ordine che abbiamo deciso insieme per proposta di inversione questa sera, però ci siamo accordati per fare il solo punto "Seconda variazione di bilancio di previsione 2002pluriennale".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Io vorrei sollecitare l'Ufficio di Presidenza personalmente per il rispetto degli impegni presi alle riunioni di Capigruppo, senza modificare alcunché nell'ambito dell'attività lavorativa del Consiglio Comunale.

Dico questo perché vorrei suggerire al Consigliere Viganò di non forzare la mano perché l'accordo era la variazione di bilancio e penso che questo sia più che sufficiente, tenendo conto che sono le 23:50.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Foti, non c'era bisogno neanche di voler evidenziare quali fossero i punti in discussione, sono i punti che l'Ufficio di Presidenza ha dato come priorità ai lavori del Consiglio Comunale, qualsiasi altra variazione sarà oggetto di forte attenzione da parte del gruppo di Alleanza Nazionale, questo perché non si cominci una sessione come quella dopo le vacanze, cercando degli escamotage a lavori, ad attività di Consiglio, differenti da quelli programmati nella Riunione dei Capigruppo.

Era sufficiente che il Presidente aprisse il Consiglio con i punti programmati dalla Riunione dei Capigruppo, non bisogna votarli, il programma di lavoro dell'Ufficio di Presidenza è quello previsto dalla Riunione dei Capigruppo, altrimenti non serve l'Ufficio di Presidenza, non serve la Riunione dei Capigruppo.

Se cambia programma si vota la modifica, altrimenti è quello previsto dalla Riunione dei Capigruppo, il Presidente ha già deciso!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Anch'io intervengo brevemente sulla soddisfazione o meno rispetto alle interrogazioni presentate, interverrò eventualmente dopo sulla questione relativa all'ordine dei lavori.

Per quanto riguarda le interrogazioni, anch'io sono d'accordo e convinto, come il Consigliere Bonalumi, che non ci sia tutto questo problema che il Sindaco tutte le volte denuncia del non sapere se le risposte alle interrogazioni devono essere scritte, non sono d'accordo che il Sindaco continui a fare lamentele sul fatto che lei non può controllare se c'è il bollino dell'AGIAP.

Io personalmente, non so gli altri Consiglieri, faccio un lavoro molto preciso dicendo che ci sono delle interrogazioni che sono segnalazioni e segnalo alcune cose che non funzionano nella città e faccio sì che gli Assessori competenti - e di conseguenza ai dirigenti e funzionari - ne siano a conoscenza piena, mi sembra che su questo ci sia sempre soddisfazione reciproca, anche per il miglioramento delle piccole cose della nostra città, poi segnalo quando le interrogazioni sono di carattere politico e richiedono una risposta, da parte del Sindaco e eventualmente anche dell'Assessore competente, per cui mi sembra che da questo punto di vista ci sia sempre un rapporto tra risposta e domanda, che è funzionale.

Il Sindaco ha risposto soltanto ad alcune cose, quindi sulle cose e sulle mie interrogazioni di tipo politico, alle quali il Sindaco non ha risposto, ovviamente attendo risposta scritta e, in particolare, attendo risposta scritta sul problema di Pietra Ligure, che ritengo un problema importante perché sono scelte politiche che si fanno, che hanno delle conseguenze, che riteniamo danneggino i cittadini di Cinisello Balsamo e quindi chiediamo che le risposte siano puntuali e precise.

Mi è stata data risposta sulla questione dei 30 giorni consecutivi di pubblicazione e il Consigliere Bonalumi ha giustamente fatto le precisazioni che dovevo fare io, mi resta soltanto la questione alla quale il Sindaco ha risposto, relativamente alla Multiservice.

Il Sindaco ci ha scritto una lettera di risposta alla questione sollevata sulla Multiservizi, anche per questo invitiamo il Sindaco a non fare valutazioni appese a interpretazioni personali, preghiamo il signor Sindaco di farci avere le norme, di farci avere le determinazioni degli altri Comuni perché quello che risulta è che l'articolo 78, comma 5 del decreto legislativo 267 del 2000, recita: "Al Sindaco e al Presidente della Provincia, nonché agli Assessori e ai Consiglieri Comunali e Provinciali - quindi non pone differenze tra Sindaco, Assessori, Consiglieri - è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi Comuni e Province."

Ovviamente c'è grande differenza tra essere nell'assemblea di un ente o di una società e essere all'interno del Consiglio di Amministrazione..

PRESIDENTE:

Dichiarazione di soddisfazione o meno, non secondi intervento.

CONS. BIANCHESI:

Purtroppo Presidente queste sono questioni molto importanti.

PRESIDENTE:

Purtroppo niente, tutto è importante ma il regolamento è più importante.

CONS. BIANCHESI:

Io le chiedo pochissimi secondo per terminare.

Riteniamo che, come hanno ritenuto i legali del Comune di Cologno Monzese, che nel Consiglio di Amministrazione di una società per azioni fosse opportuno che non ci fossero Amministratori, questo avverrà anche per altri enti, ivi compreso il Parco Nord, faremo le verifiche sul Consiglio di Amministrazione del Parco Nord, se c'è una legge questa va rispettata, altrimenti si cambia la legge.

Il Consigliere e l'Assessore Imberti, credo che siano stati i primi di tutti i Consiglieri di Amministrazione della Multiservizi a dimettersi, riconoscono, di solito, all'Assessore Imberti un certo fiuto politico, quindi leggo questa sua dimissione in un certo modo.

Io mi scuso per il ritardo, ma ribadisco e chiedo al Sindaco di avere atti e documenti e non le solite chiacchiere, come già diceva il Consigliere Bonalumi.

PRESIDENTE:

Nella Commissione dei Capigruppo la decisione riguardava lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e il punto 51 dell'ordine del giorno, "Variazione del bilancio di previsione 2002 pluriennale" per il giorno 9, stasera.

I punti 47, 48 e 49 il giorno 12, per domani, come avete visto, c'è un'aggiunta all'ordine del giorno della Commissione Urbanistica e Territorio, per i punti 47,48 e 49; per il giorno 19 i punti 43, 44, 45 e 46 dell'ordine del giorno, sono i punti, per intenderci, che riguardano "Adozione del nuovo regolamento per l'installazione di impianti per telecomunicazioni e radio televisioni", "Modifica dell'articolo 6 del regolamento per l'esercizio attività di estetista, l'associazione Scuola Professionale Mazzini", "Rinnovo

rappresentanti Comitato Controllo Sociale", infine "Associazione CIOFS di Cinisello Balsamo, rinnovo rappresentanti del Comitato di Controllo Sociale"; a seguire Mozioni scelte dalla Minoranza e dalla Maggioranza", i numeri 19 e 5 per la Minoranza, 13 per la Maggioranza, 11, 21, 24 per il Gruppo Misto; infine il giorno 23/09 i punti 5, 6 e 7 presi dal documento interno del Sindaco, ma lasciamo perdere l'inversione sul punto...

(Cambio cassetta)

...far precedere la presa d'atto verbali sedute consiliari 21, 24, 28, 31 gennaio e 18, 21, 25, 28 febbraio 2002, cioè i punti n.1 e n.2, questa sera faremo poi solamente il punto n.51.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Preannunciando che io sono d'accordo col fare eventualmente la presa d'atto dei verbali - ovviamente questo avverrà in tempi molto brevi - chiedo se per caso la comunicazione del prelievo dal fondo di riserva debba comunque essere fatta oppure può essere rinviata anch'essa; se può essere rinviata non c'è nessun problema, ma questo lo lascio alla valutazione del Presidente.

Per quanto riguarda i punti in discussione io chiedo di poter fare l'inversione del solo punto n.51, questo perché lungi da me da non assolvere gli impegni che ci siamo presi, ma poiché ci sono su alcuni punti una situazione che di fatto è sub iudice, nel senso che devono ancora passare in Commissione tre punti e su un punto vi è stata una richiesta di verifica rispetto all'adozione della normativa nazionale, mi riferisco al punto n.11.

Nel caso questi punti poi verranno sviscerati in maniera adeguata non ci sarà nessun problema, ma credo che in questo momento sia opportuno fare l'inversione del punto n.51, perché se dovessimo fare anche altre inversioni noi potremmo trovarci, nel caso malaugurato che domani in Commissione non si riescano ad esaminare alcuni punti, ad aver messo alcuni punti all'ordine del giorno ma essere costretti come gruppo di Forza Italia a dire che non possiamo discuterli perché abbiamo fatto delle precisazioni in sede di Commissione Capigruppo.

Quindi io mi sentirei più legittimato in questo momento a fare l'inversione del punto n.51.

In apertura di serata del 12, fatte le valutazioni e fatto ciò che deve essere fatto, procederemo senz'altro a fare le inversioni dei punti successivi.

Questo per chiarezza, perché riteniamo che quando vi siano degli adempimenti legati, non sia il caso di prendere in questo momento una decisione formale, perché fare l'inversione dell'ordine del giorno è un fatto formale.

Chiedo che come fatto formale si possa fare l'inversione del punto n.51 così come concordato questa sera.

PRESIDENTE:

Non penso che possa esserci niente in contrario, basta che poi all'inizio del giorno 12 si sia d'accordo di fare subito le inversioni.

I punti nn.47, 48, 49 sono già stati oggetto di una Commissione Territorio il 16 luglio, è stato chiesto un approfondimento che è stato aggiunto, quindi se non ci sono opposizioni si intende approvata l'inversione del punto n.51.

Quindi facciamo i punti nn.1 e 2, sarebbe bene fare anche il n.3 che è il prelievo dal fondo di riserva, va bene?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Non mi sembrava una grandissima discussione, comunque se il gruppo DS non è d'accordo si fanno i punti nn.1, 2 e 51.

Punto n.1: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 21, 24, 28 e 31 gennaio 2002".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 18 sì.

Punto n.2: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 18, 21, 25 e 28 febbraio 2002".

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Questa osservazione vale per questo punto, ma in generale per i verbali. Se riuscissimo ad avere meno spazi vuoti sarebbe opportuno e di maggiore tranquillità per tutti.

Ho notato, in particolare in questo gruppo di verbali in cui prendiamo atto adesso, che a volte tra la fine di una cassetta e l'inizio di un'altra cassetta si perde un bel pezzo della discussione, a volte poco, a volte molto.

Chiedo di essere attenti e precisi rispetto a questo, eventualmente se ci fosse la necessità anche interrompendo il discorso del Consigliere e aspettando che la cassetta sia cambiata, perché si perde un pezzo del discorso del Consigliere che magari è fondamentale e non si capisce più e non si ritrova più il filo del discorso!

Se è possibile evitare - qualche volta capita - dei blocchi in cui c'è scritto "la registrazione è danneggiata; la registrazione è persa" e si perde mezz'ora di discussione.

Evitare il più possibile questo tipo di situazioni visto che tra l'altro ci siamo dotati anche di strumentazione più moderna rispetto al vecchio registratore a bobine, non vorrei dover rimpiangere il vecchio registratore a bobine che registrava tutto!

Solo questo.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 21 sì.

Punto n.51: "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2002 e pluriennale".

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Come sempre le variazioni di bilancio sono complessivamente difficili da leggere nelle tabelle allegate, ma l'ufficio anche questa volta, come sempre, permette al Consiglio Comunale di leggere in maniera molto chiara quali sono le azioni che con questa variazione vengono adottate nella relazione di accompagnamento alla delibera stessa.

Questa è sostanzialmente una variazione di bilancio che riguarda l'applicazione dell'avanzo 2001 in particolar modo per quanto riguarda il tema delle opere pubbliche, nel senso che rispetto ad alcuni progetti o programmi che

l'Amministrazione Comunale ha inserito nel piano programma opere pubbliche 2002, con l'avanzo di amministrazione abbiamo cambiato alcune forme di finanziamento anche alla luce di nuove esigenze, o alla luce del fatto che alcune delle opere erano previste con finanziamenti e anche alienazioni alcune di queste non sono fino ad oggi state concluse, ricordo anche la stessa vendita di Pietra Ligure.

La variazione di bilancio, quindi, oltre alla parte relativa al conto capitale, ha interessato anche una parte relativa alla parte corrente con grande attenzione da parte della Giunta, perché nella sostanza, come voi tutti sapete, i Comuni - anche il nostro - stanno letteralmente soffrendo il tema Patto di Stabilità, quindi questa difficoltà da parte degli Enti Locali al di là delle entrate di poter spendere le risorse che entrano in Comune alla luce di tariffe o tasse di carattere locale.

Abbiamo modificato con alcune entrate aggiuntive che riguardano l'ICI in particolar modo e alcune risorse che sono entrate nel Titolo I legato alla vicenda cimiteri - perché il Consiglio ricorderà che la legge ha obbligato nel corso di quest'anno di far pagare anche i campi comuni che precedentemente erano gratuiti - quindi abbiamo potuto avere una serie di maggiori entrate che ci hanno permesso di utilizzare queste risorse per maggiori spese, che sono correnti, che sono obbligatorie e comunque non erano previste nel bilancio. Sono centomila euro per gli organi istituzionali dovuti per il rimborso spese dei datori di lavoro, che vede uno splafonamento di circa 200 milioni di lire rispetto a quello che era nella previsione.

Poi c'è il ripiano del disavanzo relativo al consorzio CIFAP, nel senso che noi abbiamo ancora uno Statuto del Consorzio Formazione Professionale che prevede mi pare 1.500 lire per abitanti annuo, è già da tre anni nella sostanza, da quando poi oltretutto non c'è più accesso ai finanziamenti fondo europei, e l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio ha stabilito che le attività che vengono comunque ritenute essenziali troveranno - come in questo caso, così come è avvenuto l'anno scorso - in sede di bilancio consuntivo il ripiano da parte dei Comuni alla luce di quelli che sono mancati trasferimenti della Provincia, oppure impossibilità ad accedere al fondo sociale europeo per alcune partite dove era possibile far circolare all'interno parte delle spese generali del costo del consorzio.

Poi c'è una cosa che spigherà la Dottoressa, che è più di carattere tecnico, il punto n.3.

Per quanto riguarda gli investimenti gran parte di questi investimenti riguardano sostanzialmente progetti già previsti nel bilancio 2002 e anche negli anni precedenti, quindi azioni già previste, tranne una in particolar modo, anzi due.

Una è la ristrutturazione della Scuola Gran Sasso che abbiamo inserito con urgenza in quanto è necessario mettere mano ai servizi di questa scuola materna che non sono più adeguati e non sono più collocati in maniera idonea alle attività didattiche.

In questa variazione di bilancio è stata integrata la spesa per quanto riguarda il costo del finanziamento della Piscina Costa, ritenendo che questa piscina rispetto al progetto che era stato precedentemente previsto come costo richiedesse un maggiore investimento per adeguarla a quelle che erano le esigenze degli utenti.

Per quanto riguarda i 466 mila euro abbiamo all'interno di questa voce previsto i soldi per realizzare orti urbani, così come previsto nel programma, orti urbani che potranno essere realizzati alla luce anche della chiusura, mi auguro a brevissimo, dell'intero ciclo di approvazione del PIR Sant'Eusebio, dove all'interno dello stesso è prevista la cessione di aree del valore i 300 e passa milioni per realizzare orti urbani con la doppia valenza di dare servizi ai cittadini, ma anche contemporaneamente, così come è avvenuto nel Parco Nord, per avere una presenza costante di persone adulte che permettono anche con la loro presenza una prevenzione all'uso improprio di spazi pubblici.

In questa ottica questa sistemazione degli orti metterà definitivamente in linea la situazione, che ha visto peraltro un accordo anche con le persone che hanno occupato abusivamente un'area pubblica, che dovranno lasciare nei prossimi giorni.

Dopodiché ci tengo a dire che qualsiasi orto verrà assegnato attraverso bando, vedremo il regolamento che verrà approvato in Consiglio Comunale, che sicuramente dovrà essere il più possibile in sintonia a quello del Parco Nord, così come stiamo vedendo, anche perché molti cittadini di Cinisello Balsamo puliscono degli spazi al parco Nord e sarebbe abbastanza difficile fare due modalità regolamentari diverse per uno spazio che è nostro per 700 mila metri di confine, perché siamo una delle realtà che partecipa alle definizioni delle azioni del Parco stesso.

Mi fermerei qua, darei la parola ai Consiglieri Comunali, poi la signora Morabito e il Dottor Polenghi assieme a me potranno dare le risposte alle domande che voi farete.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Prima di fare alcune domande ai tecnici per quanto riguarda la parte tecnica e agli Assessori e al Sindaco per quanto riguarda la parte più politica, chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 00:16)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 0:28)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Avevo bisogno di alcuni chiarimenti riguardanti il codice 1010103, maggiore spesa di euro centomila per gli organi istituzionali dovuto al rimborso di spese di datori di lavoro per i permessi dei Consiglieri Comunali.

Siccome sulla base dei dati che avevamo a fine anno 2001 avevamo come copertura tutto il quadro necessario alla copertura di spesa che era già in programma per i vari Consiglieri, in che cosa abbiamo splafonato per arrivare a questi centomila euro?

C'è qualche Consigliere in particolare che ha chiesto e non era programmato nel 2001?

Idem per il codice 1010108 riguardo a 234.973 euro, Consorzio trasporti, comunque il punto n.2.

Queste sono le prime due domande, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Mi associo alle domande già fatte, in particolare volevo capire per quanto riguarda le maggiori spese per il ripiano dei disavanzi per il Consorzio

Trasporti e per il Consorzio CIFAP a grandi linee quantomeno da dove derivano questi disavanzi, quali sono stati gli interventi fatti dall'Amministrazione di Cinisello Balsamo relativamente a questi due consorzi di cui facciamo parte; in particolare mi interessa il Consorzio Trasporti perché abbiamo avuto anche lunghe discussioni e molte decisioni sono state prese in ordine ai problemi relativi al Consorzio Trasporti.

Un'altra parte che mi interessava approfondire erano i 61.700 euro, codice 2010205 per i lavori di manutenzione straordinaria sulla strumentazione informatica e aggiornamento dei software; volevo capire quali interventi avevano richiesto una così massiccia iniezione di risorse, perché mi sembrano abbastanza elevati.

Un altro punto è quello dei 412 mila euro per l'integrazione della spesa relativa alla riqualificazione di Piazza Gramsci, codice 2080101.

Questa mi sembra che sia quella variazione di bilancio che noi avevamo già detto che doveva essere fatta subito, al momento in cui era stata inserita la variazione nell'elenco dei lavori pubblici, io però non ricordo che fossero così tanti, mi sembrava che fosse una cifra che fosse poco più della metà, circa 250 mila euro a mio ricordo, e allora a questo proposito chiedo esattamente quali siano le voci che comportano ben 412 mila euro, che sono circa 800 milioni. Io ricordavo meno, quindi qui la mia attenzione e faccio una precisa domanda rispetto a questo punto.

Un altro è il codice 210407, euro 200 mila per trasferimenti relativi ai lavori di riadattamento del Centro di Via Brodoloni - che penso sia Via Brodoloni - in che cosa consistono, perché noi qui facciamo un riadattamento su un centro che non ha mai aperto, come è avvenuto questo passaggio?

Un'altra domanda è al codice 2040501, i 256 mila euro per la ristrutturazione della Scuola Gran Sasso vengono finanziati con proventi da alienazione, se si è in grado di dirmi esattamente quale alienazione in questo caso va a finanziare questi 256 mila euro, se l'alienazione è già avvenuta, oppure se è in procinto di arrivare quindi spinge l'Amministrazione a mettere in bilancio; quindi quale delle alienazioni sono state previste, comunque quale quota parte di alienazione rispetto a questo punto?

Per il momento mi fermo qui, poi devo vedere meglio la parte sugli investimenti, questa era la parte sulle correnti.

PRESIDENTE:

Ci sono altre domande?

Diamo allora queste risposte, prego Sindaco.

SINDACO:

Rispondo su alcune cose poi risponderà anche la Dottoressa Pazzi.

Consorzio Trasporti: nel bilancio 2001 in pratica non era prevista una parte delle spese che sono soltanto frutto del consuntivo per il consorzio trasporti legato alla ristrutturazione di alcune linee consortili.

Il Consorzio Trasporti Nord Milano da due milioni di chilometri è assistito dal Fondo Nazionale di Trasporti, e tre anni fa nella sostanza si è avviata una procedura di ristrutturazione per un aumento di chilometri, 400 mila chilometri, di cui il 10% sul territorio di Cinisello Balsamo.

Era anche aperto un lungo contenzioso con la stessa ATM che comunque gestisce le linee consortili, che è stato chiuso e definito per quella parte di chilometro che non sono assistiti dal fondo stesso.

Quindi nella sostanza nell'anno 2002 vanno ad incidere queste due problematiche: la maggior spesa legata alla ristrutturazione e l'altra la chiusura di un contenzioso con l'ATM.

Io mi auguro che la Commissione Risorse e anche Territorio possano entrare in funzione, perché come molti sapranno con l'anno 2003 c'è l'obbligo di gara.

Quindi sostanzialmente è un indirizzo che il Consiglio Comunale deve prendere in superamento del concetto dell'azienda consortile per quanto riguarda la gestione dei trasporti, anche perché per quanto riguarda la circolare faremo per legge in qualsiasi caso la gara con i soggetti venuti a fare la gara e per quanto riguarda i trasporti consortili per legge gli stessi saranno gestiti dal Comune di Milano, quindi viene a mancare la funzione del Consorzio Trasporti che tra l'altro non è operativo, cioè non ha operai, autisti, magazzini, mezzi per potersi mettere sul mercato, che comunque obbliga alla gara.

Per quanto riguarda il discorso relativo a Piazza Gramsci la cifra era la stessa, forse la memoria ci tradisce: quando in Consiglio Comunale abbiamo adottato quell'atto, che era un atto che nella sostanza metteva a punto quella che era una previsione di massima, che nel bilancio era stata inserita alla luce del progetto preliminare che il Consiglio deve approvare, perché l'atto vero lo abbiamo approvato quella sera, quindi quello che era nel bilancio 2002 un impegno di massima, che si è tradotto in un impegno certo su una cifra che non potrà sfiorare di una lira rispetto a quello che è il progetto preliminare che quella sera il Consiglio Comunale ha approvato.

Per quanto riguarda Via Brodolini abbiamo inserito questa cifra che è ancora tutta da mettere appunto, è una cifra di massima.

Voi sapete che per noi è un bilancio autorizzativo e peraltro le opere pubbliche per potere essere attivate c'è bisogno dei progetti preliminari o atti che attingano da norme e previsioni di legge le risorse.

In Via Brodolini abbiamo pensato tanti anni fa, ahimè, ad un centro di prima accoglienza, che è stato finanziato in due tranche diverse con un fondo Frisl, con un problema enorme cioè due cantieri di due imprese diverse.

Nel frattempo sono successe due cose.

Una si chiama legge Bossi-Fini con la quale parlare di centro di prima accoglienza non ha più senso, ma bisogna parlare di centro di prima accoglienza che riguarda le persone in regola che sono qua per un discorso lavorativo.

Noi assieme a Caritas...

Interruzione della registrazione per il passaggio del nastro dal lato A al lato B

SINDACO:

...finanziamenti relativi a EQUAL, che è un finanziamento per 6 anni, nel quale è stato inserito il Centro di Via Brodolini, o comunque l'attività per quanto riguarda il tema dell'accoglienza, l'accoglienza e povertà estrema, quindi non strettamente legata a un discorso di immigrazione, così come era nel progetto iniziale di 5 anni fa quando abbiamo chiesto i finanziamenti alla Regione Lombardia, che di fatto ha modificato il concetto comune di accoglienza e il concetto di povertà estrema, per cui la struttura che doveva essere molto rigida per alcuni aspetti, nel senso che la gente ci andava solo a dormire per un breve periodo, sarà invece una casa famiglia, per cui le risorse servono per attrezzare la struttura di Via Brodolini, affinché ogni unità abitativa abbia delle sue autonomie e poter essere gestita liberamente dai soggetti che vi abiteranno, non permanentemente, ma pensiamo che questa possa essere una struttura funzionale sia per i casi di emergenza cittadini che per un discorso di nuova immigrazione, di soggetti che hanno il lavoro ma non la casa che possono essere inseriti nella nostra società con una certa gradualità e tenendo conto dei problemi che hanno nell'inserimento.

Mi fermo qua, poi, rispetto alle programmazioni e spese risponderà la Dottoressa Pazzi o Polenghi.

PRESIDENTE:

Prego Dottoressa Pazzi.

DOTTORESSA PAZZI:

Grazie Presidente.

Sulla variazione dei 100.000 euro per i rimborsi ai datori di lavoro, è pervenuta una richiesta relativa a un Consigliere Comunale che richiede il rimborso degli oneri da luglio 1999 a giugno 2002, questa richiesta chiaramente non era programmata nello stanziamento iniziale del bilancio.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Polenghi.

DOTTOR POLENGHI:

Grazie Presidente.

Resta la domanda sul discorso dei 61.700 euro per la manutenzione straordinaria dell'hardware e del software del Comune, che erano acquisti e manutenzioni rimandate in attesa di una possibilità di trovare una fonte di finanziamento.

Si tratta di acquisti di manutenzione straordinaria dell'hardware, quindi strumentazione informatica e dell'acquisto di nuovi software per il funzionamento delle attrezzature dei programmi del Comune.

L'altra interrogazione del Consigliere riguarda la questione della Gran Sasso, dunque il finanziamento è con l'alienazione in corso della colonia di Pietra Ligure.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Una domanda viene spontanea, cioè se rispetto a questi famosi 100.000 euro - probabilmente è così, ma vorrei avere il conforto da parte dei tecnici - anche le richieste degli anni arretrati debbano essere evase, comunque se un Consigliere decide di applicare bisogna, anche tornando indietro nel tempo, farlo finché non decorrono i termini di prescrizione.

Questo certamente è un dato che ci permette di capire meglio le risultanze di questa richiesta, io ritengo che si debba fare un'attenta valutazione rispetto al giusto riconoscimento a tutti i Consiglieri per l'anno 2003 e anche ai gettoni di presenza, indennità di funzione, ma penso che avremmo modo e tempo di discutere verificando leggi e regolamenti per vedere di applicare, nel 2003, situazioni che mettano in condizioni tutti i Consiglieri di avere quel giusto rimborso delle spese che affrontano, in modo uguale.

Troveremo i meccanismi, ma il tutto vale per l'anno prossimo.

Andando su altre questioni, credo che sia opportuno e urgente fare quelle valutazioni che già il Sindaco accennava rispetto al futuro del Consorzio dei Trasporti e, in particolare, la questione relativa all'aumento dei chilometraggi e - qui parlo a titolo personale e del gruppo - di fronte a un servizio, cioè quello dei trasporti consortili, che abbiamo sempre detto e ripetuto che è tutta da vedere la risultanza che ha rispetto i bisogni dei cittadini di Cinisello Balsamo, rispetto alla funzionalità delle linee.

Ritengo che sia molto più utile, per gli stessi cittadini, la circolare interna per alcuni versi e ho sempre ritenuto che l'interesse per il Comune di Cinisello Balsamo alle linee consortili sia relativo, anche per la bassa frequenza delle corse, per una serie di problemi relativi, anche per come geograficamente vengono servite queste aree.

In ogni caso è un ragionamento che andrà fatto, sul quale gradirei che si potesse entrare nel merito delle problematiche delle linee consortili, abbiamo dei Consiglieri che in qualche modo hanno esperienza, quindi potremmo utilizzarle per cercare di rendere più fruttuoso il servizio, è dosato fatto molto in questi anni, abbiamo preso delle decisioni, sono state fatte delle modifiche, mi ricordo che nella scorsa legislatura ci furono ampie discussioni approfondite sul tema, il problema è che vedo che intanto bisogna ripianare i disavanzi, sistemare i conti, ecc., in particolare sul Consorzio dei Trasporti.

Mi sembra di capire che si faccia molto conto sull'alienazione della colonia di Pietra Ligure, staremo a vedere che cosa succede, certamente abbiamo criticato molto, proprio oggi, la scelta di alienare in un certo modo e di locare in altro modo altre parti della colonia, verificheremo e vedremo quali saranno le risultanze.

Prendiamo atto delle modifiche necessarie alla riqualificazione o al riutilizzo del centro di Via Brodolini, nulla da dire rispetto a questo.

Andrò a rivedermi personalmente i conti di Piazza Gramsci, comunque resta la perplessità di fondo su questo aumento, a nostro avviso eccessivo, di spese relative anche ai compensi per il progettista, una serie di cose di cui probabilmente non si era tenuto sufficientemente conto poiché, tra l'altro, questo progetto ha sollevato discussioni e in parte non soddisfa del tutto i cittadini di Cinisello Balsamo, noi su questo manteniamo un giudizio di seria perplessità e forte contrarietà proprio per le modalità con cui siamo arrivati a questa decisione e per il fatto che nella realizzazione di Piazza Gramsci, forse si poteva - l'abbiamo già detto in altre occasioni - valutare più attentamente quelle che erano le tradizioni e i legami dei cittadini di Cinisello con la propria Piazza.

Probabilmente la scelta su un certo tipo di progetto, su un certo tripodi progettista, non ha facilitato i legami con la tradizione cinisellese della Piazza, ha facilitato un intervento diverso che probabilmente non ha molta con le esigenze espresse dai cittadini, da associazioni, che hanno più volte criticato questa soluzione, quindi il fatto di arrivare alla variazione di bilancio certamente ci fa valutare, in maniera contraria, il tipo di decisione proprio perché alimenta il progetto sul quale riteniamo che non siano state considerate a sufficienza le osservazioni dei cittadini.

Mi sembra di capire che, tutto sommato, sulle spese in conto capitale, quindi tutte le variazioni derivino da una serie di piccole cifre che poi, alla fine, fanno diventare la variazione di una certa consistenza, certamente approfondiremo, in sede puntuale e precisa, ciascuna decisione e le nostre valutazioni.

Ci sembra però che in questo tipo di documento ci sia un grosso aumento delle spese, un grosso utilizzo dell'avanzo e anche un impegno che va ai bilanci di previsione 2003/2004 - per questo tocca il pluriennale - il che sta a significare che ci impegniamo già per il futuro, per il bilancio di previsione 2004 abbiamo impegnato il fondo di riserva.

A questo proposito voglio capire se sia possibile già impegnare, sul fondo di riserva di un anno così lontano... c'è una maggiore spesa sul fondo di riserva, ma di quest'anno?

Intervento fuori microfono del Dottor Polenghi.

CONS. BIANCHESSI:

Quindi questo vuol dire che quando formeremo il fondo di riserva per quell'anno, dovremmo tenere conto di queste cifre?

Intervento fuori microfono del Dottor Polenghi.

CONS. BIANCHESSI:

Quindi se sono 100.000 euro di fondo di riserva, saranno 193.000 perché hanno formato il fondo di riserva quelle cifre che non abbiamo utilizzato come interessi passivi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Io intervengo brevemente, vista l'ora, faccio un commento molto breve sulla variazione di bilancio che, a mio avviso, ha degli aspetti positivi, intanto perché utilizza subito un avanzo di Amministrazione, che bisogna decidere come impiegare, da una parte va sicuramente a consolidare aspetti importanti del programma e poi fa fronte delle emergenze emerse o che hanno bisogno di un'immediata riposta, come ad esempio la scuola materna Gran Sasso o il riadattamento di Via Brodolini, sono aspetti che bisogna cogliere al momento opportuno.

Credo che questa variazione di bilancio sicuramente da una parte rientri nei punti programmatici del bilancio di previsione stesso e del programma, dall'altra parte, ripeto, fa fronte a esigenze emerse.

Per questo penso che la variazione di bilancio possa essere accettata e vedo che anche da parte dell'Opposizione, al di là di quale considerazione, si interviene per sottolineare più che altro alcuni aspetti, ma non ci sono prese di posizione negative rispetto alla proposta di variazione qui prospettata.

Per quanto riguarda la questione riferita al riconoscimento dei vari Consiglieri, io veramente, al di là dell'aspetto contingente che in questo caso non mi interessa molto, prendo l'invito del Capogruppo di Forza Italia - quando parla di indennità e di un riconoscimento equo per tutti i Consiglieri - in parola perché su questo aspetto io mi sono speso parecchie volte durante questa legislatura e non ho ricevuto molte considerazioni di apertura, nel senso che intendeva il Capogruppo di Forza Italia.

Spero che da questo incidente per il quale si è dovuto fare il rimpinguamento della voce di spesa, possa davvero divenire un dibattito serio e concreto su quest'aspetto dell'indennità in generale dei Consiglieri e che si arrivi a una regolamentazione che prima di tutto rispetti i termini di legge perché io ho dei seri dubbi sul fatto che il Comune di Cinisello rispetti la legge per le funzioni e le indennità che oggi percepiscono i Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE:

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consiglieri presenti 18, voti favorevoli 16, voti contrari due.

Buona notte, ci vediamo giovedì.

La seduta è presieduta dalla Vicepresidente Del Soldato.

VICEPRESIDENTE:

Buonasera a tutti, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Siamo in numero legale, per cui possiamo cominciare i lavori.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

...uno scambio di opinioni anche a riguardo dell'argomento successivo a queste tre prime delibere.

Quindi le chiedo signor Presidente, una breve sospensiva per un colloquio con la Minoranza.

VICEPRESIDENTE:

La sospensiva è accordata.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 20:04)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 20:12)

Assume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori; prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' :

Presidente, in sua assenza io avevo chiesto una sospensiva al fine di poter ragionare con la Minoranza rispetto al programma dell'ordine dei lavori, che dopo le tre varianti, poteva prevedere la discussione sul regolamento delle antenne.

A parte questa conclusione positiva, di accettazione da parte delle Minoranze, io ringrazio la Minoranza che ha acconsentito a questa mia proposta.

Chiedo quindi, Presidente, l'inversione del punto n.43 iscritto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE :

Raccordandoci a quanto diceva poc'anzi il Consigliere Vigano e a quanto avevamo discusso nella riunione dei capigruppo, si tratterebbe di votare quest'inversione che riguarderebbe i punti n.47, n.48, n.49 - adozione delle varianti parziali - e in successione il punto n.43.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leoni.

CONS. LEONI :

Intervengo per una comunicazione: ieri c'è stato l'anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle e in tutto il mondo si sono svolte manifestazioni; Cinisello ha brillato per la mancanza di qualunque tipo di iniziativa!

Non so come vedere questa questione, perché negli anni '70 in alcuni ambienti, dicevano "né con lo Stato, né con il Terrorismo", ma l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale di Cinisello sembra improntato a questo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Consigliere Fiore, calma, per cortesia!

Richiamo tutti ad un comportamento dignitoso.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Consigliere Sale, per favore! Per favore!

Prego Consigliere.

CONS. LEONI:

Grazie Presidente.

Come dicevo, l'Amministrazione Comunale di Cinisello ha brillato per la mancanza di iniziative e come ha detto il Consigliere Fiore, vi è la conferma che l'atteggiamento dell'Amministrazione cinisellese è quello di "né con gli Stati Uniti, né con il Terrorismo".

In effetti, l'unica iniziativa che ho visto è costituita da questo manifesto - vigliaccamente non firmato!, preso dalla bacheca della Minoranza - che cita: "Anniversari, 11 settembre 1973: il Generale Augusto Pinochet guida il colpo di stato in Cile contro il Presidente Salvatore Allende, democraticamente eletto.

Vengono imprigionati non solo tutti gli esponenti della Sinistra - sindacalisti, comunisti, socialisti - ma anche rappresentanti studenteschi, insegnanti e semplici operai.

Questi subiranno torture e più di 3.000 saranno uccisi; più di 1.000.000 di persone costrette all'esilio - quasi un cileno su dieci -.

Il colpo di stato fu organizzato e finanziato dalla più grande e civile democrazia - gli USA - come ufficialmente ammesso dal Dipartimento di Stato della Presidenza Clinton.

Oggi gli USA e tutto il mondo civile ricordano i 2.819 morti dell'attentato alle Twin Tower dell'11 settembre 2001, organizzato dagli incivili e barbari terroristi islamici".

Questa è l'unica iniziativa che è stata presa ed è evidente il senso, ossia, che gli stia bene agli Stati Uniti aver subito quell'attentato!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Io interpreto in questa maniera, lei interpreta in altra maniera...

Comunque, sono scritte anche falsità, perché ad esempio, è vero che Nixon ha finanziato i Contras in Salvador - è perfettamente vero - però non a caso l'anno dopo, Nixon fu costretto a dimettersi per non subire l'impeachment, perché quelle azioni che aveva fatto, le aveva fatte contro il parere del Congresso!

Il problema è, che forse le democrazie hanno degli anticorpi per quelle azioni che sono effettivamente illegali e penso invece, che i terroristi non ce l'hanno.

Quindi, metterli sullo stesso piano, così come fa questo manifesto..
Ripeto, è l'unica iniziativa del Comune di Cinisello Balsamo e penso - visto che è stato esposto dappertutto - che abbia ricevuto anche l'autorizzazione del Sindaco e del Presidente del Consiglio; se non è così, che si tolgano tutti quei manifesti.

PRESIDENTE:

Allora, vorrei comunicare che il Comune ha partecipato in forma ufficiale alla manifestazione che si è tenuta alle 14:00 in Regione; ha partecipato il Vicesindaco - con la fascia tricolore - in rappresentanza dell'intera Amministrazione Comunale.

Non c'è stata un'iniziativa diretta - a quanto mi risulta, ovviamente - dell'Amministrazione Comunale, ma questo non significa che non ci sia stata una partecipazione a quella che era la manifestazione centrale, organizzata.

Direi - anche nelle valutazioni - di non accostare le due cose, perché sono stati due momenti tragici della storia di questo secolo e quindi, non vanno usati l'uno per contrapporre l'altro.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Anche io volevo fare una riflessione su quello che è successo ieri e una cosa è questa: io provo dolore e capisco i cittadini statunitensi, che piangono i loro morti.

Però, una cosa mia ha dato molto fastidio: il fatto che gli unici civili uccisi da atti criminali, di cui si parla e si piange, sono quelli statunitensi!

Gli altri, sembrano essere nulla!

Sono 5.000 ad occhio e croce - e forse anche di più - quelli afgani! Migliaia di civili massacrati, che nessuno - o pochissimi - ricorda o piangono!

Io credo che tutti i civili - tutti! - ovunque siano nati, di qualunque colore siano, vadano pianti e credo che tutti costoro, vadano ricordati; noi non lo facciamo e non lo fa nessuno!

Beh, la mia comunicazione è questa: "io mi ricordo" che la lista è lunga, e quasi ogni giorno del mese di settembre, ci sono fatti gravissimi - compreso ciò che è accaduto in India - per cui io credo che ogni essere umano sia importante; non uno conta e gli altri... "effetti collaterali".

No signori, sono esseri umani uccisi da quella schifezza che è la guerra, da quell'orrore che è la guerra, e alla quale ci stiamo nuovamente preparando, magari anche con allegria!

Per me non è una cosa da considerare con leggerezza o solo per amicizia!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io non entro nel merito, perché per certi versi, lo ritengo inutile, ma mi fermo all'aspetto formale già da me alcune volte sollevato, e cioè dell'impossibilità che girino per un edificio pubblico - come il Municipio - volantini non firmati.

Io Presidente, le chiedo formalmente di procedere domani mattina alla rimozione di tutti i manifesti presenti in questo palazzo e in altro edifici pubblici, non firmati.

PRESIDENTE:

Io raccolgo il suo invito, ma non so se ho i poteri per farlo, come Presidente del Consiglio.

Posso però farmi carico di rappresentare il problema, verso il Sindaco e il Vicesindaco.

Magari, io posso fare qualcosa rispetto alla presenza di manifesti non firmati da gruppi consiliari, all'interno dei tabelloni dei gruppi consiliari stessi, però per il resto...

Ora, ci sono osservazioni sulla richiesta di inversione?

Benissimo, allora l'inversione si intende approvata.

A questo punto, darei la parola all'architetto Canaia per l'introduzione dei punti n.47, n.48 e n.49.

ARCHITETTO CANAIA:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Le varianti che presentiamo questa sera - come ho avuto modo di spiegare in Commissione Territorio - vanno viste tutte e tre assieme, perché innanzi tutto riguardano l'ex area del pollaio - 1.7 - e queste varianti si rendono

necessarie per adeguare la situazione del Piano Regolatore Vigente del Piano Regolatore adottato.

Questo, perché l'area in questione è compresa all'interno del programma Urban per il quale l'Amministrazione Comunale ha chiesto un finanziamento - che ha ottenuto nell'ambito del programma Urban Italia - e quindi, in quest'ambito, l'Amministrazione si è data come obiettivo la sperimentazione della procedura del project financing; per questo motivo ci deve essere la compatibilità urbanistica.

In buona sostanza, che cosa prevedono le varianti?

L'area riportata è il perimetro del Piano Regolatore adottato ed lo stesso perimetro è stato riportato nel Piano Regolatore vigente e sono state escluse le tre aree su cui insistono gli edifici residenziali, esattamente l'area n.1, n.2 e n.3.

Poi sono stati fatti, appunto, una serie di elaborati, perché la variante al Piano Regolatore vigente, nella normativa, è stato inserito che oltre a procedere per Piano Particolareggiato o attraverso il progetto di opera pubblica, anche attraverso il project financing, per cui nella normativa è stata introdotta questa variazione; quindi, variante ai sensi della legge n.23 per la normativa e poi, in entrambe le situazioni, sono state classificate le tre aree escluse.

Allora, l'area n.1 del Piano Regolatore vigente è stata classificata come area residenziale di recupero - perché questa è la tipologia nel Piano Regolatore vigente - mentre le aree n.2 e n.3, come aree residenziali sature.

Nel Piano adottato l'area n.1 è stata classificata come SVR1, cioè insediamenti residenziali di valore storico ambientale, mentre le aree n.2 e n.3, come OCR1, ossia, residenziale consolidata.

Ed anche nella normativa del Piano Regolatore adottato è inserita la disposizione che si può intervenire o per Piano Particolareggiato - che rimane valido - o mediante progetto di opera pubblica o attraverso il project financing.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, io le chiedo a nome del gruppo di Forza Italia, una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Accordata.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 20:34)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 21:05)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori; prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, io avevo chiesto la sospensiva per avere la possibilità di esaminare alcuni documenti e verificare alcune cose.

A questo punto, vista la documentazione allegata, volevo porre un paio di domande: innanzi tutto, relativamente alla variante parziale al PRG vigente e quindi la delibera relativa alla modifica dell'azonamento, ad un certo punto della relazione tecnica, si legge che l'area contraddistinta con il n.1 e riazonata come B1 residenziale di recupero, è disciplinata all'art.15 dell'NTA, in quanto per le caratteristiche proprie dell'organismo edilizio e per l'agibilità del patrimonio storico-edilizio in Cinisello Balsamo, costituisce una testimonianza di indubbio valore e pertanto, da tutelare.

Volevo chiedere: che cosa dice l'art.15 dell'NTA?

Inoltre, mi permetto di suggerire che quando ci sono delle varianti di questo tipo, mentre per l'Ufficio è facile fare la fotocopia dell'art.15 dell'NTA, per noi risalire alla documentazione diventa più complesso.

A me non pare - ma sono ovviamente sempre pronto a chiedere scusa, se non ho visto qualcosa - di aver trovato il testo dell'art.15 dell'NTA del PRG vigente; questa è la domanda di carattere tecnico.

Volevo altresì chiedere, se l'idea, lo spirito, di azonare diversamente quest'edificio rispetto agli altri due che invece vengono azonati secondo il vigente B2 residenziale satura, esigenza che mi pare condivisibile in quanto gli altri due edifici non hanno nessun pregio architettonico o storico, se la ratio è condivisibile, io volevo sapere se per caso l'Ufficio avesse verificato se quest'intendimento e quindi, le motivazioni che sottostanno a quest'azonamento,

possano essere compromesse dai lavori che si stanno facendo; siccome mi risulta che l'edificio è in corso di ristrutturazione, chiedo chiarimenti.

La seconda domanda è invece relativa alla variante parziale - sempre al PRG vigente - ed è semplicemente per chiedere un chiarimento rispetto alla relazione tecnica contenuta nella delibera e il titolo della variante, laddove si dice che questa variante - ex legge n.23 - è inerente...

(Cambio lato cassetta)

Ora, mentre si parla del progetto speciale 1.7 spiegando per quale motivo se ne aggiorna il perimetro, si dà atto invece, semplicemente, di una modifica del 5.1 adiacente senza specificare in che cosa consiste la modifica.

Mi pare di aver capito attraverso il confronto delle tavole, che si tratta di un intervento minimale, però vorrei capire - non essendo io, architetto - in che cosa consisteva la modifica al 5.1.

La terza domanda è rivolta all'Assessore: tutte queste varianti sono finalizzate sostanzialmente - soprattutto nella parte della normativa tecnica - ad introdurre il concetto che l'attuazione del PS, può essere effettuata anche attraverso il ricorso al project financing e se ne continua a parlare, sottacendo però qualsiasi notizia rispetto al bando che è stato fatto.

Ovvero, è vero che queste sono varianti di carattere tecnico, ma si potrebbe tra le note - per esempio - dire che il bando è stato fatto e magari, anticipare gli esiti di questo bando.

Ripeto: io non ho una conoscenza diretta se non attraverso la lettura del bando stesso, che per estratto, tra l'altro, è stato pubblicato su Il Sole 24 Ore, per cui avendo letto e verificato che era prevista la scadenza del 30 giugno, sarebbe interessante avere qualche notizia in più rispetto ad eventuali proposte, oppure, al silenzio delle proposte rispetto a questa prima ricerca.

PRESIDENTE:

Prego Architetto.

ARCHITETTO CANAIA:

Non so se non l'ha trovato tra le carte, però l'art.15 del Piano Regolatore è allegato; le zone B1 sono zone di recupero, sono residenziali e

sono state introdotte dalla legge n.457/78, per cui la destinazione principale di queste aree è "residenza".

Le leggo che cosa è ammesso: "sono ammessi gli insediamenti di attività artigianali di servizio, di strutture commerciali, di banche, per una LSP massima del 50%", etc.

Questa è grosso modo la disposizione dell'art.15, che comunque, abbiamo allegato alla variante.

Per quanto riguarda l'altra domanda circa i lavori che si stanno facendo sugli altri edifici, sappiamo che comunque le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sono consentite; approfondiremo, ma non mi risulta che ci sia una concessione.

Rispetto al perimetro del 5.1, come ho già detto, quel perimetro riportato nel Piano Regolatore vigente è il perimetro del Piano adottato; nel Piano adottato è stata riportata la variante alla SS 36, che ha comportato una modifica del perimetro anche per il 5.1.

Rispetto al Project Financing, le volevo chiarire una questione: non è stato pubblicato un bando e questa procedura del project financing, è comunque tutta sperimentale e quindi, un bando lo si fa solo quando arriva la proposta del promotore.

Quello che ha fatto l'Amministrazione per capire se c'è un interesse o una sorte di indagine, le pubblicazioni da lei citate de Il Sole 24 Ore, sono per capire se c'è interesse da parte di eventuali promotori; questa è l'unica ragione, ma non è che di fatto sia stato pubblicato un bando, perché invece, pubblicare un bando costituisce un'azione concreta.

Rispetto alla scadenza del 30 giugno, come lei saprà, nella Merloni Quater pubblicata il 18 agosto, è previsto lo slittamento di questi termini.

Noi lo abbiamo fatto perché sapevamo che era in discussione alla Camera, la modifica del termine del 30 giugno e di fatto ciò è accaduto, per cui non c'è più questo vincolo di un anno perché si è visto che poi questo vincolo, sostanzialmente, inficiava la procedura.

Non so se sono stata chiara nelle risposte.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Guardi, è stata così chiara che nella sua chiarezza, probabilmente ha fatto anche un errore, perché la legge n.109/94 che ha recepito le modifiche della legge n.415/98 e della legge n.144/99, evidenzia quali sono i parametri per - al comma n.37/bis - la figura del project financing.

Se lei va a vedere l'art.3 comma due riguardante il 37/bis, evincerà con chiarezza quali sono le normative in base alle quali questi progetti possono essere realizzati.

Tuttavia, visto che il Presidente ha precedentemente chiarito che possiamo fare un'unica discussione su tutte e tre le delibere portate in Consiglio Comunale, mi volevo soffermare sul fatto che guardando la documentazione agli atti, mi rendo conto che c'è qualcosa che non quadra!

In particolar modo, nella tabella delle norme tecniche, la tabella n.5 manca - pur essendo stata modificata - del paragrafo precedente; non c'è un testo che fornisca chiarezza circa le modifiche che lei viene a proporre al Consiglio Comunale.

Altrettanto, queste modifiche vengono riportate con lo stesso articolato, alla tabella n.6 e n.7, che dovevano quanto meno chiarire al Consiglio Comunale, una serie di cose.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte che sono state portate avanti e che devono essere confutabilmente presentate entro il 31 ottobre, a questo punto, ritengo doveroso - visto che lei ha dato notizia al Consiglio Comunale, che la legge stessa è stata modificata - che si dia tempo ai Consiglieri per valutare quali siano state le modifiche sostanziali per le quali questa sera ci accingiamo a discutere.

Un progetto di rilevanza fondamentale per il nostro territorio, che va a modificare delle norme tecniche, ma in particolar modo, dei parametri di SLP - perché nella tabella n.5, se ben ricordo, andiamo ad aumentare una SLP che va da 17.000 a 44.500 - credo doveroso che debba essere valutato dai Consiglieri e quindi, che questi abbiano il tempo di verificare quali siano state le modifiche, altrimenti, che ci venga fornita dall'architetto una copia della documentazione, al fine di evitare perdite di tempo e consentire, ripeto, ai Consiglieri, in scienza e coscienza, una verifica degli atti.

Quindi, chiedo al Presidente del Consiglio, che si provveda a dare corso a quanto chiesto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Gli atti sono all'attenzione del Consiglio dal mese di luglio, la proposta è stata già esaminata in sede di Commissione Territorio, ma in termini generali vorrei fare presente, che le modifiche che vengono proposte, sono sostanzialmente di perimetrazione dell'ambito per escludere e quindi riadattare delle proprietà private, a fronte di una proprietà pubblica per l'intero ambito e questo, indipendentemente dalle vicende del project financing.

Ovvero sia, dal punto di vista urbanistico le uniche modifiche che vengono apportate, sono di ripermimetrazione dell'ambito e di destinazione - come diceva l'architetto Canaia - dell'1, 2 e 3, che sono tre ambiti privati; uno, soggetto a salvaguardia ambientale e gli altri invece, come zone a saturazione residenziale.

Invece, per quello che riguarda la vicenda del project financing, l'architetto Canaia ha precisato che non si tratta di bando, perché la procedura del project financing - sulla quale mi avventuro per un attimo, non conoscendola bene - prevede prima di tutto, la proposta da parte di eventuali promotori.

Quindi, l'Amministrazione Comunale e in particolare la Giunta, finora hanno soltanto predisposto un documento che desse all'eventuale promotore, alcuni indirizzi per fare una propria proposta.

Sulla base delle proposte che uno o più promotori faranno e che l'Amministrazione potrà ritenere accettabili - e a questo punto, verrà coinvolto anche il Consiglio Comunale - si procederà con un bando per l'attuazione della proposta che si ritiene corrisponda agli interessi dell'Amministrazione e quindi ci sarà la gara vera e propria con tutti i meccanismi stabiliti dalla legge, che salvaguardano ovviamente, anche alcuni interessi progettuali del promotore.

Quindi, in sostanza, non mi pare che la documentazione che sia agli atti comporti delle modifiche sostanziali dal punto di vista delle scelte urbanistiche, ma ripermimetra l'ambito in modo che se ci saranno delle proposte accettabili da parte del promotore, nel momento in cui si andrà al bando per l'attuazione del comparto, tutta la strumentazione urbanistica sia conforme alla proposta stessa.

Quindi, io non è che voglia fare... però se ci sono delle cose particolari che vanno approfondite, sarebbe bene dare il più possibile e al più presto, certezza agli operatori.

Noi speravamo di fare questa cosa in Consiglio Comunale, a luglio, non ci siamo riusciti, per cui sarebbe opportuno farla al più presto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Non ho avuto risposta al riguardo, perché è stato molto generico e nell'ultima fase dell'intervento dell'Assessore Paris sembrava molto perplesso anche lui al riguardo e penso sottolineando anche le perplessità che abbiamo evidenziato noi.

Ho evidenziato dei punti precisi del deliberato che non riportano, ovviamente, coerenza e congruità con gli atti che si devono andare a votare e, quindi, chiedo che questa chiarezza sia fatta immediatamente.

Ribadisco l'importanza delle normative che hanno modificato la Legislazione, essere a conoscenza dei Consiglieri.

Lo stesso Assessore Paris dice che non avrebbe voluto che tale delibera fosse discussa, votata a luglio, ma presuppongo che anche luglio fosse una data sicuramente superata rispetto ai parametri di legge previsti - ripeto e sottolineo - dalla 109/94 e dalle modifiche apportate dalla 415/98 e dalla 144/99.

Per cui, cortesemente, onde evitare di non tirar fuori strumenti che comunque ci permetterebbero di andare a verificare, di verificare di dare questi strumenti ai Consiglieri che - ripeto - ci aiuterebbero in modo molto più rapido e trasparente avere le nozioni di un atto che è stato portato a giugno in Consiglio Comunale e che ha avuto le modifiche in Parlamento da fine luglio primi di agosto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Brevemente per specificare che è possibile che l'estratto delle Norme Tecniche del vigente sia nella fascetta ufficiale agli atti, perché in quella a disposizione del Consiglio c'è la relazione tecnica, ci sono due tavole di azionamento, c'è una comunicazione del geologo, la scheda di certificazione, lo schema di delibera ed il parere del Dirigente che esprime la conformità.

Quindi, almeno qua può anche darsi che sia nella fotocopiatura un errore, però non l'abbiamo trovato per questo l'ho chiesto.

Un'ulteriore cosa è questa: a noi interesserebbe capire, per vedere se c'è stato un interesse, se invece non ce n'è stato, comprendendo la difficoltà di utilizzare uno strumento che è totalmente innovativo, di non facilissima comprensione e che impone la adozione di procedure anche piuttosto complesse, propri per questo ci piacerebbe capire se la prima richiesta di manifestazione di interesse ha avuto esito positivo o no.

Questo perché è vero - come dice l'Architetto Canaia - che c'è stata una modifica legislativa, ma posteriore al termine previsto da questo avviso apparso sulla stampa, può darsi che poi non riesco a capire io i vari movimenti.

Là c'era scritto che chi aveva un interesse doveva manifestarlo entro il 30 di giugno, che poi la norma sia cambiata e prevedesse una ulteriore proroga, siccome è intervenuta dopo il termine, chi aveva intenzione di farla entro il termine probabilmente lo doveva fare, a meno che fosse assolutamente certo del cambiamento della norma.

Se è così come l'ho ricostruito io e, quindi, è possibile che qualcuno abbia cominciato a manifestare un interesse ed a fare una proposta - perché lì si diceva di far pervenire le proposte - io vorrei sapere se sono pervenute delle proposte di project financing nei termini previsti da questo che non era un bando, ma quantomeno un avviso pubblico apparso, tra l'altro, su stampa specializzata ed a diffusione nazionale.

Questo ci interessa ulteriormente capirlo, se è un dato che esiste, altrimenti se ho capito male, magari me lo spiegate.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Canaia.

ARCHITETTO CANAIA:

Consigliere ho precisato che eravamo a conoscenza della modifica della norma, perché la pubblicazione su riviste specializzate di questo documento di indirizzi è avvenuta i primi di giugno ed è evidente che se non era in atto - infatti tenevamo i contatti molto stretti con il Ministero per capire quando poi veniva modificata la norma - non ha senso perché in un solo mese il promotore non ha il tempo materiale per costruire una proposta che è molto complicata, che richiede fidejussioni bancarie e di tutti gli atti che la proposta deve avere.

Per cui, la si è fatta sapendo che comunque... tra l'altro, ho partecipato a fine luglio ad una riunione in cui dicevano che questo collegato alla Finanziaria veniva comunque modificato perché c'era tutto il tema infrastrutture e che lo avrebbero fatto al massimo entro luglio-agosto; e questo è stato.

Evidentemente se il termine era 30 giugno e rimaneva quello, lo si faceva per l'anno prossimo perché sono temi seri che consentono alle persone di lavorare con serietà.

Volevo, invece, dire rispetto agli allegati della variante ed alla non comprensione che gli elaborati predisposti - poi, non so se nelle fotocopie una parte manca, questo mi dispiace - hanno la situazione attuale, la situazione comparata e la situazione modificata.

Questo ha richiesto, magari, anche più lavoro proprio per garantire - spero - chiarezza, poi le modifiche sul territorio sono sempre abbastanza complesse.

Questi sono gli atti predisposti, più di così non... atti aggiuntivi non ne potevamo fare.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sicuramente immagino che l'Architetto atti aggiuntivi non ne avrebbe voluti fare e non avrebbe voluto portarli, sicuramente avrebbe preferito una delibera di sostanza, come questa, che viene richiesta in Consiglio Comunale, magari con un foglietto!

Sicuramente questo farebbe grande felicità di tutti coloro che ritengono che l'Amministrazione facinorosa abbia un iter molto più sbrigativo, ma trattandosi di norme tecniche ritengo che sia doveroso, invece, da parte sua portare tutta la documentazione necessaria affinché i Consiglieri Comunali abbiano gli atti per poter giudicare e, soprattutto, analizzare e valutare quella che è l'operatività ed il lavoro che viene richiesto di modifica all'interno degli atti che vengono proposti.

Io le faccio un esempio pratico, molto semplice, sicuramente non sarà stato oggetto di modifica da una fotocopiatrice, ma sicuramente è oggetto penso di valutazione attenta da parte sua, ma incomprensibile da parte nostra.

Lei mi dovrebbe spiegare cosa significa prima del deliberato 13.12, "RC = 80%, standard minimo 17.100, modificato in 5.900" non si sa che cosa, "RC = 80%, standard minimo in realizzazione alla destinazione prevista dal Piano Attuativo".

Non si capisce qual è la normativa che viene modificata, non si capisce qual è il capitolato che viene modificato, non si capisce per quale motivo viene proposto all'interno di un deliberato un atto di modifica che dovrà essere votato perché è pur vero che noi Consiglieri abbiamo dei tempi abbastanza ristretti e fortunatamente non siamo pagati per questi tempi ristretti a fare un'analisi attenta degli atti, se non a quelli di controllo e cercando di estrapolare e portare a conoscenza magari per noi stessi di una maggior conoscenza degli atti stessi.

Sicuramente non le sarà sfuggito che sarebbe stato opportuno togliere quella parte, abbiamo uno strumento così rapido che si chiama personal computer o computer di cui l'Amministrazione si è dotata spendendo 3 miliardi e 200 milioni nel '99, togliere quelle parti che non sono modificate.

Ritengo, invece, opportuno metterla a conoscenza che ci sono delle modifiche sostanziali oltretutto al deliberato 13.12, quello sottostante alla modifica che viene proposta e che io le ho citato prima, essere invariata rispetto all'atto stesso.

Per cui, l'unica modifica è quella che non prevede e non riguarda nessun articolato al riguardo.

L'aiuto per poter essere più chiaro, all'allegato 5 "Norme Tecniche di Attuazione adottate, articolo 13.12" che non viene modificato in questa tabella, se non per alcuni numeri che sono incomprensibili perché non c'è lo stato di fatto del deliberato successivo a dare chiarezza di che cosa viene modificato.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Canaia.

ARCHITETTO CANAIA:

Quello che lei legge è il testo originario della norma, le uniche modifiche sono riportate in grassetto.

È chiaro che quando si fa un estratto della norma lo si porta il testo.. le uniche modifiche apportate sono quelle in grassetto, quindi riesce difficile comprendere quello che lei sta dicendo, dovrebbe specificarmelo meglio ed allora magari le rispondo anche.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io volevo innanzi tutto scusarmi per il ritardo, che è stato imprevisto ed inaspettato.

Chiederei brevemente una sospensiva, visto che tra l'altro si faceva riferimento ad una serie di questioni riguardanti i documenti, così anche il Consigliere Bongiovanni magari poi, dopo, ha più tempo per riformulare la questione con l'Architetto.

Però, se vuole riformularla subito non c'è nessun problema, io invece ho bisogno di una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Allora, sono iscritti i Consiglieri Bongiovanni e Viganò ancora.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi sembra di essere stato così chiaro!

L'allegato 5 delle Norme Tecniche, articolo 13.12...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti, io ho detto prima che mi spiace che si faccia congiuntamente la delibera 47, 48 e 49 e mi dispiace che voi chiediate che nella discussione avvengano tutte e tre contemporaneamente, perché - come ho già fatto presente nelle mie premesse - la delibera 47 ce l'ha il Consigliere Bonalumi e la delibera 49 ce l'ho io!

Cioè, se noi partiamo con un programma di lavoro che è progressivo e sicuramente tutti quanti riusciamo...

(Cambio cassetta)

...e poi pretendete che quello che si evince all'interno della documentazione che è, ovviamente, differente tra la delibera 47 e la delibera 49, porta a questi risultati, caro Consigliere Viganò.

Questo fa parte di una delibera 49, che è una modifica e la delibera 47 è ulteriore convinzione che un po' di ordine serva.

Per cui, signor Presidente, la sospensiva penso sia opportuna.

PRESIDENTE:

Comunque, per precisare bene le cose, è stata fatta un'introduzione da parte dell'Architetto Canaia che riguardava tutte e tre le varianti, è stato specificato che la discussione poteva anche farsi complessiva, ma che si sarebbe comunque andati al voto e quant'altro in modo separato.

Il Consigliere Bonalumi è intervenuto ponendo anche il problema di una discussione complessiva, i due Consiglieri intervenuti - Bonalumi e Bongiovanni - hanno parlato di delibere diverse dalla 47 e dalla 49.

Questa è la cosa, non è che c'è una particolare pressione per discutere tutto assieme, creando così confusione.

CONS. BONGIOVANNI:

La ringrazio per la chiarezza, Presidente.

PRESIDENTE:

Prima di fare la sospensiva, visto che era già iscritto il Consigliere Viganò, do la parola a Viganò e poi facciamo la... poi, se c'è una risposta che può essere data prima della sospensiva, viene data e poi facciamo la sospensiva.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Molto semplicemente e brevemente, perché in effetti per quanto mi riguarda e ci riguarda abbiamo esaminato attentamente la documentazione, gli atti e l'oggetto che è in discussione questa sera e che non è né per banalizzare e né per semplificare, ma certamente è per quello che abbiamo sentito in Commissione Territorio e per l'esposizione che stasera è stata fatta congiuntamente dall'Architetto Canaia e dall'Assessore Paris, la questione è semplice.

Le tre varianti di per sé si motivano perché ci sono queste perimetrazioni che, come ci è stato spiegato, isolano nell'ambito più generale dell'intervento pubblico le tre proprietà che sono state dette.

Poi, si introduce nella normativa la possibilità di intervenire attraverso il project financing.

Quindi, io capisco l'importanza - ci mancherebbe altro! - ma io credo che il Consigliere Bongiovanni sia andato forse oltre, forse voleva chiarimenti che evidentemente potranno e dovranno essere successivamente approfonditi, ma stasera gli atti - c'è qui anche il Presidente della Commissione Territorio - sono stati valutati, visti, sono atti semplici, sono atti di una chiarezza che più di così non credo si possa fare e dare.

Un conto è, invece, tutta la procedura, alcuni di questi spunti li introduceva il Consigliere Bonalumi; che interesse ha dato già una prima pubblicazione per capire se ci sono dei soggetti interessati?

Queste sono... però, sono momenti successivi a quello che stasera è l'oggetto della discussione: un intervento pubblico, perimetrato con chiarezza e con molta evidenza anche nei disegni che sono presentati e le tre aree che vengono tolte da questo.

È solo questo, è essenzialmente questo stasera che abbiamo da capire e da approvare.

Io credo che i ragionamenti che faceva anche il Consigliere Bongiovanni dovranno essere ripresi successivamente quando si entrerà nel merito, nel contenuto di che cosa lì dovrà essere realizzato, ma è una discussione successiva a questo che stasera è invece necessario approvare perché venga il dopo, perché se non approviamo questo il dopo non verrà mai!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La ringrazio Presidente per darmi anche modo di chiedere la legittimità degli atti alla Dottoressa Pazzi, che sono qui presenti nella delibera 49 e che riguardano le varianti generali adottate di azonamento nelle tabelle che vengono consegnate ai Consiglieri Comunali e non riportano nessuna firma di un responsabile tecnico, così come previsto dalla 267 e così come previsto dalle normative vigenti, che determinano la responsabilità del tecnico che porta gli elaborati in Consiglio Comunale.

Io ritengo che la Dottoressa Pazzi potrebbe darci risposta se gli atti e le tabelle che sono oggetto di modifica all'interno del deliberato, non riportano la firma di un tecnico responsabile; ritengo che questi atti siano illegittimi, perché - come ha detto il Consigliere Viganò - le sue preoccupazioni, il suo tentativo di accelerare la votazione di questa delibera, ovviamente ci porta ad evitare che i Consiglieri possano fare quella funzione di controllo che manca perché ci sono delle tabelle che non riportano firma di nessun tecnico, che non riportano la responsabilità diretta di nessun tecnico e che possono essere modificate in una seconda fase, in un secondo momento, come non si sa, a piacere di chi sta adottando la procedura di questa delibera stessa.

Per cui, chiedo parere alla Dottoressa Pazzi se questi atti che abbiamo in Consiglio Comunale, in particolar modo la tavola 2 scala 1:2000 "variante generale adottata azonamento" e tavola 2.3 foglio 3, tavolo 1 scala 1:2000 "variante generale adottata azonamento con individuazione dell'ambito di variante" tavola P 2.2 foglio 2, sottolineo giugno 2000, tavola numero 3 scala 1:2000 "Variante generale adottata azonamento e variante tavola P 2.2 foglio 2, giugno 2002", che non riportano nessuna firma di nessun tecnico e di nessuna responsabilità diretta di questo elaborato e degli atti che vengono portati in Consiglio.

Io chiedo il parere di legittimità da parte del Segretario.

PRESIDENTE:

Prego Dottoressa Pazzi.

DOTT.SSA PAZZI:

Se lei vede nella delibera sono richiamati tutti gli allegati, è sufficiente firmare il parere della delibera.

PRESIDENTE:

Questa è la risposta del Segretario.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene, sospensiva.

Ricordo che è la seconda sospensiva.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 22:00)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 22:20)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Allora, ricomincia il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Bianchessi, che ha chiesto la sospensiva, ha la parola.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto mi concerne, ho esaminato - almeno in parte - la questione sollevata dal Consigliere Bongiovanni, solo per il fatto relativo alle tavole depositate e, in effetti, mi pare quantomeno irrituale che le tavole non siano firmate in alcun modo.

Nella mia seppur breve esperienza quando abbiamo fatto qualunque tipo di delibera, qualunque tipo di variante, qualunque tipo di Piano di Intervento nel quale erano depositate tavole presentate al Consiglio Comunale, le tavole erano sempre immancabilmente firmate dai tecnici che di volta in volta erano coinvolti nella redazione, Faraci, Russo, comunque tecnici che hanno contribuito a realizzare questo lavoro.

È evidente, quindi, che il problema sollevato da Bongiovanni non è peregrino, nel senso che una tavola non firmata non è di per sé riconoscibile.

Quindi, è chiaro, si tratta di una pura ipotesi, di una pura questione ipotetica, ma se qualcuno cambiasse la tavola noi non potremmo verificare che questa tavola l'abbiamo deliberata così com'è ed è firmata o siglata come tutti gli atti quando sono depositati, ma qualunque atto lì presente è siglato, perché questo garantisce che l'atto non viene successivamente modificato.

Quindi, mi rendo conto che è una pura ipotesi, però è chiaro che quando ci si trova di fronte comunque ad atti e noi dobbiamo essere - io credo - più precisi ed essere, quindi, anche pronti a firmare gli atti in modo che qualcuno certifichi che quella è la tavola che noi stiamo votando questa sera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io direi che come sempre anche la Dottoressa Pazzi mi invita molto a valutare le cose in modo attento e così anche - se vogliamo - questa sua superficialità mi porta anche a vedere proprio nel contenuto delle dichiarazioni fatte dalla Dottoressa.

Io probabilmente ritengo che la Dottoressa non ha visto gli atti - e questo è un dato di fatto - perché altrimenti non avrebbe dichiarato quello che ha dichiarato.

L'Architetto Canaia avrebbe dovuto quantomeno, così come previsto dall'articolo 49 del Testo Unico n.267/00 al comma tre ed al comma due, con chiarezza dice che ogni atto deve essere firmato dal responsabile del servizio e che qualora non ci fosse un responsabile del servizio l'atto e gli allegati vengono firmati dal Segretario Generale.

"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia meno di atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnico del responsabile del servizio interessato e qualora comporti impegni di spesa o diminuzioni delle entrate, il responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile; i pareri sono inseriti nella deliberazione".

Io faccio presente che nella deliberazione c'è un parere che non riporta, così come scritto "allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n." e non c'è il numero.

Oggetto: "Adozione variante parziale, Legge Regionale n.23/97", se non vado errato era la Legge n.23/99, se non vado errato!

Ogni tanto può anche sfuggirmi questo piccolo particolare, ma proprio perché la Legge 23/97 chiede che nelle varianti adottate e deliberate dalla Giunta Regionale riguardo proprio a varianti parziali, è stato dato un parere - positivo presumo, perché agli atti non c'è - della delibera regionale n.23964, ma ritengo altrettanto corretto che agli atti dovrebbe esserci la deliberazione della Giunta Regionale.

Dico questo perché si potrebbe presumere che all'uopo non possa esserci modificazione di variante, modificazione di progetti, in seguito.

Cioè, la Giunta Regionale ha dato un parere positivo e molto probabilmente - io ritengo, però purtroppo gli atti non ci sono in Consiglio - nel giudizio che è

stato espresso nell'87 ci possa essere una parte che dice che questa variante non potrà avere modifiche sostanziali.

Se non vado errato, ma non posso pensare di sbagliarmi, si chiede di togliere da questo progetto dei punti sostanziali, tant'è che modifica la SLP all'interno del perimetro della variante che viene richiesta.

È altresì inopportuno, Dottoressa Pazzi, dire che c'è un documento del responsabile del procedimento che dice: la legittimità degli atti è questa.

Ho solamente un parere del Dirigente che fa riferimento al decreto Legislativo all'articolo n.49 della 267/2000, che dà un parere in merito alla regolarità tecnica ed attesta che non c'è regolarità contabile perché non voi sono minori entrate derivanti dall'adozione del presente atto.

Se questa modifica viene a modificarsi - scusatemi questo gioco di parole - sostanzialmente quello previsto dalla Legge n.23/97 ed in particolar modo il parere espresso favorevole della Giunta Regionale, beh, mi sembrerebbe opportuno che quanto chiesto e che le tavole debbano essere firmate da un responsabile per responsabilità diretta, è il minimo che possiamo chiedere!

Non si può venire a dire che in Consiglio Comunale arrivano degli atti... intanto faccio presente a tutti i colleghi Consiglieri che non mi sembra che a distanza di sei anni di varianti generali, di varianti che sono arrivate in questo Consiglio Comunale non ci sia stata una tabella - Assessore Paris e questo per dare merito dei suoi Dirigenti che operano all'interno dell'Amministrazione - mancante di firme di responsabilità dirette, sono state tutte firmate, portate in Consiglio e firmate.

Qui abbiamo delle tabelle che non sono firmate da nessuno, che nessuno si è preso la briga di firmare ciò che viene chiesto in modifica; questo mi sembra il minimo!

Cioè, se si modifica un sedime all'interno di un perimetro, beh, si deve modificare con la responsabilità diretta del Dirigente che chiede tale modifica e che fa una tabella di parametro tra quello che è lo stato di fatto e quella che è la modifica richiesta e questa va firmata perché un Dirigente lo fa!

Ovviamente un Dirigente - se mi è consentito - con i parametri che fino ad oggi abbiamo avuto come abitudine trovare in Consiglio Comunale e che sostanzialmente firmava per propria responsabilità tutti gli atti che sono arrivati in Consiglio!

Perciò io ritengo - signor Presidente - che questi atti non siano legittimi, proprio per questi pareri che abbiamo espresso, ma in particolar modo, in modo rafforzativo, mancando l'atto di Giunta Regionale n.23964 che può evidenziare all'interno della convenzione richiesta una postilla dove si evince che non può esserci modifica sostanziale della perimetrazione e del piano presentato.

Questa cosa non permetterebbe ai Consiglieri Comunali di entrare in Consiglio Comunale, votando un qualcosa che non è a conoscenza degli stessi.

Faccio presente che è altrettanto vero che in queste modifiche sostanziali, per le quali bisogna avere una responsabilità diretta con firme di ciò che si porta in Consiglio, si chiederà che tale atto debba essere riproposto all'organo superiore, cioè alla Giunta Regionale, per una valutazione e per un giudizio di compatibilità rispetto a quello previsto nell'87 e tutto ciò deve essere portato a conoscenza dei Consiglieri.

Signor Presidente, per queste circostanze, per questi atti e per questi pareri che mancano, anche se è stato evidenziato dalla Dottoressa Pazzi esserci, le posso garantire che tali atti debbono essere portati in Consiglio Comunale in maniera corretta.

Pertanto chiedo che venga respinta la possibilità di votazione di questa delibera, viceversa sarò costretto a chiedere ed a presentare emendamenti per una regolarità più opportuna e legittima rispetto agli atti che abbiamo in Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Come al solito il Consigliere Bongiovanni da un lato e per alcuni versi sollecita ed individua nei documenti, in questo caso che lui ritiene non essere completi, i motivi per respingere l'atto che di per sé, al di là del supporto sul quale sono stati indicati e che è la ragione per la quale siamo chiamati a deliberare stasera e cioè la perimetrazione con l'esclusione delle tre aree che ci è stato spiegato molto chiaramente dai progettisti.

Quindi, individua nel supporto del disegno che non ha un'indicazione di responsabilità, ma è ricavato ovviamente da documentazione che è agli atti e che già ha la vidimazione di legittimità perché di per sé è attraverso quelli che si presentano le varianti che questa sera sono oggetto della deliberazione, individua in questa pseudo forma l'argomento per il quale non dà la legittimazione e dà il voto contro.

Ma se fa bene - per l'amor del cielo! - questo è un suo diritto individuare in quest'atto questa formalità che non è rispettata, non capisco il seguito.

Non l'ho capito all'inizio in quell'argomentazione che prendeva dentro tutto, ma oggettivamente io credo che in tutto l'intervento del Consigliere Bongiovanni ci

sia una parte, che è quella che ho indicato, che può essere da lui presa in considerazione per dire che sono illegittimi gli atti, andare invece a minacciare - così come nell'ultima parte ha fatto nell'intervento - tutte gli emendamenti...

Il Consigliere Bongiovanni ha alcune osservazioni che possono essere da lei legittimamente sollevate - e ci mancherebbe altro! - noi diciamo, però, che la legittimità degli atti c'è, non si può far correre dietro per questo gli emendamenti.

Cioè, perde di significato, è questo che non capisci!

Non capisci che di fronte ad una situazione che vede una tua legittima osservazione riguardo alla firma degli atti, dire: se non c'è rispetto degli atti, io faccio gli emendamenti!

Ecco, io lascio ad ognuno di noi capire che cosa significa questo tipo di intervento.

Quindi, per me, per noi la legittimità degli atti c'è, la chiarezza c'è e non vedo altro che procedere a questo punto alla votazione - signor Presidente - anche perché mi pare che negli interventi precedenti di chiarimento ci sono state le risposte, quindi di procedere alla fine della discussione e procedere alle dichiarazioni di voto, che per quanto ci riguarda saranno positive.

Quindi, chiedo di procedere in questa direzione e con questo modo successivamente, ovviamente, agli interventi che anche altri Consiglieri faranno al riguardo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io non intendo insistere, ma certamente se si ritiene che tutto vada bene si può tranquillamente proseguire, ovviamente bisognerà ancora affrontare la discussione generale, poi punto per punto e quindi eventualmente presentazione di emendamenti e poi dichiarazioni di voto ed infine il voto.

Insomma, queste sono le procedure normali, Consigliere Viganò!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Viganò, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

Consigliere Viganò, guardi, io non so se lei vuole arrivare all'una, alle due o alle cinque, non so di quale giorno poi, io non me ne preoccuperei!

Io dico che una volta verificato che tutto è a posto non ci sono problemi, il problema è che per voi non c'è mai niente che è a posto, quindi evidentemente i problemi ci saranno!

Però, ripeto, io su questo punto in particolare non ho motivazioni tali di sostanza per cui debba fare chissà quale azione, però certamente è un fatto irrituale, deplorabile, non mi sembra che stiamo... come del resto ultimamente tutti gli atti di quest'Amministrazione non siano certamente corretti dal punto di vista formale.

Poiché ultimamente, poi, tra sentenze del TAR, denunce ed atti di vario tipo, si dimostra sempre che il modo di procedere è quello non legato alla perfetta correttezza degli atti, è del tutto evidente che ci deve essere qualche motivazione e noi andremo a scoprirla.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Ma l'Ufficio di Presidenza ha sentito la risposta che ha dato la Dottoressa Pazzi al quesito!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Il quesito è stato già posto alla Dottoressa Pazzi, che ha dato una determinata risposta!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Non è che possiamo ritornare cinquanta volte sul problema, perché...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Se vuole la ridica, ma dopodiché..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI (Fuori Microfono):

..Non c'è un atto firmato, la Dottoressa Pazzi non può venire a dire che c'è firmata...

DOTT.SSA PAZZI (Fuori Microfono):

Come no, c'è un parere di regolarità firmato!

PRESIDENTE:

Va bene, è sospeso il Consiglio.

Si riunisce con la Dottoressa Pazzi l'Ufficio di Presidenza.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 22:40)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 22:52)

CONS. BONGIOVANNI:

..Che la delibera n.23964 della Regione dava un parere favorevole in funzione a delle tabelle che erano controfirmate da tecnici; noi andiamo a modificare quel deliberato - cara Dottoressa Pazzi - senza che ci sia una sola firma di un..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Per favore!

Continui Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Evidenziando che non c'è una sola tabella controfirmata da un tecnico responsabile del servizio, non una!

Il fatto che ci sia un documento riepilogativo - come dice lei - che qui non risulta esserci, ma c'è solamente un parere relativo ad una delibera numero x avente per oggetto "adozione della variante parziale", dove dice "favorevole in merito alla regolarità tecnica" e non dice neanche quali sono gli elaborati sui quali l'Architetto Ides Canaia dà parere tecnico favorevole, non ne indica una, non indica neanche la delibera che riguarda questo parere favorevole, cara Dottoressa Pazzi!

Non indica la delibera!

Perciò lei domani mi può mettere alla delibera n.84 che il parere tecnico dell'Architetto Ines Canaia riguarda quella!

È chiaro?

Non c'è nulla e non mi sembra, proprio per il rispetto che abbiamo per i tecnici e gli architetti che si ritengono tali all'Ordine degli Architetti, che si portino documenti non firmati!

Io non conosco un architetto, fino ad oggi, che non si è mai preso la responsabilità di firmare un elaborato che ha modificato e che si prende la responsabilità e l'onore relativo alla modifica proposta!

È chiaro?

Questo sarà oggetto veramente di grande attenzione legislativa, Dottoressa Pazzi!

Chiederò, poi, il parere relativo all'ANCI ed al Prefetto, ma sapendo e vedendo prima lei fa al Prefetto per la legittimità di quest'atto!

PRESIDENTE:

Però, dopo questa risposta ci sarà solo il dibattito di contenuto.

Prego Dottoressa Pazzi.

DOTT.SSA PAZZI:

Il parere sull'atto riporta: "allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. ..." non lo posso dire perché non è adottata, è in bianco, "del ..." la data non c'è, non so quando l'adotterete!

Oggetto: "Adozione della variante parziale, ai sensi della Legge Regionale"... tutto il titolo.

"Il Dirigente esprime, ai sensi dell'articolo 49 comma uno, Decreto Legislativo n.267/2000, il seguente parere: favorevole in merito alla regolarità tecnica, inoltre attesta", eccetera, "firmato..."

Questo è un parere...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

DOTT.SSA PAZZI:

Come "di che cosa"?

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, per favore, non interrompa!

DOTT.SSA PAZZI:

Ma come "di che cosa"?

Questo è un parere sull'atto!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni!

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non penso che il Consigliere vigano abbia bisogno di tanti Consiglieri, so che è calmo e pacato e di solito tiene sempre la testa sulle spalle, non credo che abbia bisogno...

PRESIDENTE:

Andiamo al contenuto della delibera!

CONS. BIANCHESSI:

Io credo che, senza farla lunga sulla questione, evidentemente - come ho già detto - un'anomalia c'è.

Io ho qui un esempio, ma ce ne sono tanti altri, di atti depositati in sede di Consiglio Comunale per quanto riguarda gli azonamenti, tutta una serie di tavole che vengono utilizzate dal Consiglio Comunale.

Quando ci sono queste tavole io curiosamente noto che le singole tavole riportano un timbro con su scritto "allegato alla delibera", firma di Zucca, firma dei tecnici, Protocollo Generale del Comune, ci sono dei timbri, probabilmente saranno tutte cose inutili, probabilmente, bisognerebbe capire allora perché si fanno!

E curiosamente in questa delibera non ce n'è una che abbia un timbro, una firma, una sigla.

Io ho solo notato questo, non è che mi sia particolarmente sconvolto, probabilmente non è neanche un atto di così fondamentale importanza, ma noto che a differenza di tutte le tavole, di tutti gli azonamenti che noi abbiamo sempre discusso in Consiglio Comunale, agli atti, i documenti non riportano né il timbro del Protocollo, né il timbro dell'allegato, né la firma dei tecnici.

Io vi chiedo di tenere in considerazione queste osservazioni per quello che valgono, né di denigrarle e né di deriderle, ma semplicemente di prendere atto che il documento così come è stato presentato non presenta l'usuale precisione e non presenta le usuali caratteristiche con le quali i Consiglieri Comunali vorrebbero vedere gli atti presentati in Consiglio Comunale.

Quindi, per questo noi ci muoveremo sulla base delle normative per fare i passi presso i competenti istituti per verificare come mai ci sia stata questa procedura, molto semplicemente, senza perdere altro tempo.

PRESIDENTE:

Altri interventi?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo, cortesemente, una sospensiva per redigere gli emendamenti preannunciati.

PRESIDENTE:

Allora, chiudiamo la discussione generale ed andiamo in sospensiva per la redazione degli emendamenti.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 23:00)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 23:15)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Ci sono emendamenti?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

I Capigruppo hanno in mano il foglio degli emendamenti al punto all'ordine del giorno n.47.

Il primo emendamento è un errore materiale: all'allegato 3, articolo 20, in premessa è scritto per errore "vantazione ravvicinata", invece di "valutazione ravvicinata".

Quindi, il primo è un emendamento che va sicuramente accolto perché corregge un errore.

Direi di non porlo neanche in votazione.

All'articolo 20, punto 1 lettera B), la proposta è di sostituire il limite massimo del 20% della SLP complessiva prevista da ciascun Piano Attuativo con il 18%.

È l'articolo 20 dell'allegato 3.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Nella modifica dell'articolo che viene chiesto, abbiamo ridotto un attimo la percentuale proprio per dare agio e modo di fare una valutazione più ampia su quelle che possono essere le tabelle, i parametri della SLP e tutto quello che ne consegue.

Per cui, abbiamo proposto il 18% anziché il 20%.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Allegato 3, pagina 3.

Il Consigliere Bongiovanni propone di spostare dal 20% al 18%.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Faccio presente all'Assessore Paris che l'oggetto di modifica è all'articolo 20, di una parte all'interno del deliberato all'articolo 20.

L'articolo 20, per ipotesi assurda, potrebbe essere modificato tutto, perciò non è vero che non è oggetto di modifica; per un Consigliere può essere oggetto di modifica l'articolo 20!

Come potrebbero essere oggetto di modifica tutti quegli articolati che vengono presentati in modifica da parte della Giunta, del Sindaco o comunque dell'Assessore, e che possono tranquillamente rientrare nei compiti del Consiglio, in particolar modo dei Consiglieri, ad eventuali modifiche riportate. Tant'è che il Consiglio Comunale si è pronunciato su una modifica, che era un errore materiale, nulla di tanto particolare, ma che migliorava sicuramente - secondo me ed avvalorato anche dalla votazione del Consiglio - una parte dell'articolo 20.

PRESIDENTE:

Allora, in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

I presenti sono 20; 16 no, 2 sì e 2 astensioni.

Articolo 20, punto 1 lettera D), sostituire "100%" con "90%".

Riguarda, anche qua, l'allegato 3.

Consigliere Bongiovanni vuole illustrare?

No, allora in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

I presenti sono 16; 15 no e 1 non vota.

Articolo 20, punto 1 lettera D), sostituire "20%" con "18%".

Consigliere Bongiovanni vuole illustrare?

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi, signor Presidente, mi sono perso un pezzo.

PRESIDENTE:

E' il punto 4.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non illustro, va bene.

PRESIDENTE:

Allora, in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

I presenti sono 17; 15 no, 1 astensione e 1 non vota.

Punto 5: all'articolo 20, punto 2, dopo "31 maggio 1996"...

(Cambio cassetta)

...del Consiglio Comunale ritornino per parere di legittimità alla Giunta Regionale.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Per le motivazioni che ho evidenziato nel dibattito o - tra virgolette - battibecco con la Dottoressa Pazzi, ho voluto sottolineare e rimarcare la necessità che se un piano di variante, anche parziale, che ha avuto parere regionale, debba obbligatoriamente, visto che lo prevede la legge n.23 del '97 in caso di modifiche sostanziali ritornare all'organo competente superiore per l'autorizzazione che ha dato e rilasciato al momento iniziale del procedimento, abbia la possibilità che tale documento ritorni per il parere di legittimità dopo le modifiche alla Giunta Regionale.

Dire che non ci sono sostanziali modifiche e - tra parentesi - non avere neanche responsabilità tecniche, che non è firmato nessun documento, penso che a questo punto bisognerà tutelare tutto il Consiglio Comunale affinché l'organo superiore dia un parere di legittimità ad un parere precedentemente dato ed al progetto modificato un ulteriore controllo.

Per cui chiedo che il parere della Giunta Regionale dopo un'eventuale modifica ritorni per competenza di organo superiore.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 16 no.

Punto n.6: in delibera aggiungere che le norme tecniche e le tabelle vengano firmate per l'assunzione di responsabilità dal tecnico Dirigente.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei sottolineare questo importantissimo emendamento, proprio perché penso che sia molto positivo.

Penso che sia un orgoglio professionale il fatto di portare un atto in Consiglio nuovo, vecchio, modificato o rivisto e che il tecnico che porta queste modifiche possa giustamente dire "l'ho firmato io!".

Noi oggi vediamo questa delibera, questi atti che non sono firmati da nessuno, queste tabelle possono essere modificate senza problemi in corso

d'opera, dopo che il Consiglio Comunale ha effettuato la votazione perché non risulta da nessuna parte che c'è un atto firmato per responsabilità del tecnico dirigente.

C'è un foglio che è uguale per tutti e qui dimostra l'illegittimità del documento che viene inserito, che in modo generico, non specifico, dichiara che l'atto tecnicamente è legittimo.

Penso di fare il Consigliere Comunale da diversi anni, non mi è mai capitato di arrivare in Consiglio Comunale con un parere tecnico, intanto ad onor del vero non mi è mai successo di trovare un documento non firmato dal tecnico, ma pur ammettendo che ci fosse un documento riepilogativo di tutti gli atti di delibera di Consiglio Comunale non mi è mai capitato che un tecnico firmasse un documento senza specificare a che documento e a che tabella fa riferimento l'atto stesso di responsabilità.

Per cui chiediamo e valorizziamo anche i tecnici a dire che qualsiasi atto venga firmato per assunzione di responsabilità, ma lo prevede la legge, non è che lo prevediamo noi.

Però siamo costretti a rimarcarlo questa sera, ad evidenziarlo perché purtroppo in questa delibera manca tutto, non ci sono gli atti firmati.

Se fossi stato io il Dirigente Responsabile del procedimento avrei chiesto che venissero ritirati gli atti per consegnarli al prossimo Consiglio Comunale, e probabilmente avremmo avuto dei documenti firmati che riportano la firma del responsabile che l'ha fatto, che qua non si dice neanche!

La Dottoressa Pazzi dice che va bene, ma a me non sembra, anzi rimarco, e che rimanga a verbale, che non c'è!

Lei guardi la tabella n.1, scala 1:2000, azionamento PRG Vigente con individuazione dell'ambito di variante, foglio n.7, giugno 2002, non c'è firma di responsabilità del tecnico competente, non esiste e non c'è nessuna indicazione di chi ha prodotto questo documento!

Dottoressa Pazzi vuole negarmelo?

Io lo leggo qui in questi atti, questo è l'atto che viene modificato, la tabella è questa Dottoressa Pazzi, la vede?

Lei guardi questa tabella, non c'è firma!

PRESIDENTE:

L'emendamento, probabilmente avete atti diversi...

CONS. BONGIOVANNI:

E' ancora più grave se abbiamo atti diversi, Presidente!

PRESIDENTE:

Quelli che avete in mano!

CONS. BONGIOVANNI:

E' ancora più grave se noi abbiamo un atto diverso da quello che ha il Segretario, è gravissimo!

PRESIDENTE:

Scusi, adesso muoio di curiosità, me lo può dare?

CONS. BONGIOVANNI:

Certo!

PRESIDENTE:

C'è la stessa dizione su tutti: "Ufficio di Staff del Sindaco, Unità di progetto programmi partecipati di riqualificazione urbana".

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, le ricordo che sto parlando di firma per assunzione di responsabilità del Tecnico Dirigente!

Noi abbiamo fortunatamente all'interno del Consiglio Comunale tecnici ed architetti che lavorano nell'ambito pubblico e che possono testimoniare che un disegno deve essere firmato, cosa che non c'è!

Giustamente lei ha evidenziato che è un documento elaborato dall'Ufficio di Staff del Sindaco, ma cosa facciamo prendiamo la signora Tina come responsabile dello Staff del Sindaco per queste firme?

Io dico semplicemente che qui non c'è neanche la dizione del tecnico, dell'architetto che ha prodotto questo documento!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Viganò, prenda la parola ed intervenga!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Ci si dovrebbe offendere nel vedere queste cose!
Non si è capito se si continua a dargli ragione!
Se si vuol dire che hanno ragione, si sbaglia!

PRESIDENTE:

Consigliere Viganò, basta!

CONS. BONGIOVANNI:

Quindi, chiediamo che questi atti vengano firmati per assunzione di responsabilità dal tecnico dirigente, è chiaro?
Sembra talmente lampante!

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 16 no.

N.7: all'art.20 punto n.2 dopo "del progetto pubblico", aggiungere "e dopo verifica aerofotogrammetrica al fine di una verifica del sedime non è consentito alcun intervento".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

L'articolo dice: "Tutti gli interventi nelle singole aree di riorganizzazione urbana a mezzo di piano attuativo di iniziativa pubblica o privata, nelle aree di tipo 5 il piano attuativo è sostituito dal progetto dell'opera pubblica mentre nelle aree di tipo 1 detto progetto è utilizzato in sostituzione del piano attuativo anche con il ricorso allo strumento project financing.

Nel caso di intervento da parte del Comune di altri Enti Pubblici e ove il ricorso a tale strumento risulta adeguato rispetto agli insediamenti da realizzare" prima dell'approvazione del piano attuativo o del progetto pubblico dico che bisogna aggiungere "dopo verifica aerofotogrammetrica al fine di una verifica del sedime", cioè tutta l'area oggetto di modifica per cui si dà l'opportunità prima che tale progetto sia oggetto di trasformazione, con documentazione aerofotogrammetrica si ha la possibilità di stabilire lo stato di fatto e pertanto prosegue dicendo "non è consentito alcun intervento se non quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria e di risanamento conservativo dei fabbricati".

Questo proprio per avvalorare l'importanza dell'opera pubblica che si va ad adottare o a modificare, così come previsto dall'art.20 punto n.2, dove si dice e si rafforza l'intento di dare un documento reale dello stato di fatto del sedime, ecco perché chiediamo che in allegato ci sia la possibilità di avere anche la verifica aerofotogrammetrica.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 16: 15 no, 1 sì e nessun astenuto.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io faccio presente - ovviamente questo vale anche per altri casi - che lei ha atteso qualche minuto perché si era accorto che mancava il numero, legale!

Questa è una scorrettezza che dal Presidente del Consiglio Comunale non mi sarei aspettato!

PRESIDENTE:

Qualche secondo!

Adesso dobbiamo porre in votazione la delibera così come emendata.
Ci sono dichiarazioni di voto?

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 16 sì, 3 no, 1 astensione e uno non vota.

Passiamo al punto n.48: "Adozione della Variante Parziale al PRG vigente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.23964 del 22.9.1987, relativa alla modifica di azionamento di alcune aree residenziali, comprese nell'ambito urbanistico denominato Progetto Speciale 1.7, di riorganizzazione urbana".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, mi rendo conto che parliamo della stessa variante, o della stessa area, comunque è una parte sicuramente che va a modificarsi e le chiedo cortesemente, prima di iniziare il dibattito, comunque prima di fare le domande tecniche, una sospensiva per valutare con la Minoranza il punto all'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 23:55)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 00:20)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula, ricomincia il Consiglio Comunale.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei fare una domanda preliminare agli interventi proprio per capire come il Segretario Generale abbia dato parere di legittimità alla presentazione di questi documenti al Consiglio Comunale.

Osservavamo io e i colleghi della Minoranza come questi atti a nostro parere non siano stati visti dal Segretario Generale o comunque di chi ne fa le veci, perché rispetto alle delibere n.47 e n.48 che stiamo discutendo stasera, vediamo che ci sono gli stessi documenti per quanto riguarda gli atti in merito alla regolarità tecnica e questo dimostra che non può essere uguale per ogni delibera un atto di regolarità tecnica, perché quantomeno si differenzia in qualcosa rispetto all'altro.

Ritengo che sia stata fatta una fotocopia riportata sulle tre delibere, in questo caso due, e presentate a tutti i colleghi Consiglieri questa sera.

Ritengo altrettanto importante da sottolineare e qui chiedo la legittimità del Segretario, che la scheda di certificazione di atti amministrativi del PRG riporta l'approvazione della Giunta Regionale n.23964, dove all'interno ci sono delle dichiarazioni di presenza di vincoli importantissimi.

In questa tabella c'è un tecnico che dice lo stato di fatto del sedime in cui stiamo operando e discutendo.

Signor Presidente, non riporta nessuna firma, è un documento che poteva fare chiunque e che dà dei pareri vincolistici importantissimi, tipo se il piano in discussione è un'area monumentale si dice di no, così come per l'archeologico, paesaggistico, idrogeologico, sismico e via dicendo.

C'è la dichiarazione dove dovrebbe essere riportata anche la firma del Dirigente o responsabile dell'ufficio tecnico, la data, ma è tutto in bianco!

Io capisco che abbiamo una grandissima fiducia per chi ha fatto ed ha elaborato tutta l'unità di progetto, ma è anche vero che sono riportati documenti non firmati e mi auguro che anche questo, Dottoressa Pazzi, rientri nella legittimità degli atti, anche se non sono firmati.

Si dichiara che quest'area è antisismica, che è un piano paesaggistico, si dichiara che la difesa del suolo riferita alla legge n.183/89 non c'è, si dichiara che non è un territorio di coordinamento provinciale, che non è un parco di interesse sovracomunale, ci sono dei pareri specifici che vanno a richiamare...

(Cambio lato cassetta)

...delle normative di legge, per la quale si dice che non è così come previsto dalla legge e poi non si firma, ma probabilmente questo atto è legittimo e io chiedo al Presidente che anche questa delibera è legittima!

Si allega quella lettera fotocopiata che è uguale per tutti e che non dichiara nulla facendo riferimento all'atto n.48, ci sono anche qui delle tabelle di azionamento, non tabelle di un interno di un fabbricato, ma è un azionamento di Piano Regolatore Vigente, Tavola I, scala 1:2000, foglio n.8, che non riporta la firma di nessuno.

Io chiedo se questo atto è legittimo, signor Presidente, e gradirei una risposta dal Segretario.

PRESIDENTE:

Intanto c'è il Consigliere Sisler, prego.

CONS. SISLER:

In effetti, signor Presidente, io credo che la questione della firma sia piuttosto importante.

Ricordo che la firma non è un accessorio in più in un documento, ma è elemento fondamentale per la completezza dello stesso e per l'assunzione di responsabilità dello stesso, quindi credo che la cosa sia inequivocabile.

Se io vengo in Comune e chiedo di fare qualsiasi tipo di documento, sia tramite autocertificazione, sia tramite richiesta ufficiale, devo firmare, se partecipo ad una gara devo firmare, quindi la firma è elemento fondamentale, tanto più in un Consiglio Comunale dove credo che tutti noi dobbiamo essere tutelati e comunque essere certi della provenienza dell'assunzione di responsabilità del documento stesso.

Esistono delle norme, esistono delle dichiarazioni tra l'altro sulle tavole che ci avete dato voi.

Per esempio laddove dite che è sottoscritto dal responsabile del procedimento, non basta scrivere il nome, ma occorre ed è necessaria la firma, che è elemento fondamentale per la completezza.

Non è una presa d'atto, forma la volontà, non è un accessorio per cui è fondamentale averlo, mi piacerebbe capire come mai non ci sono le firme, poi magari è un problema solo di forma, anzi non lo è sicuramente, ma magari è una dimenticanza.

Ribadisco che l'atto è invalido se non è firmato, ma questo mi sembra abbastanza evidente, non credo di doverlo spiegare a nessuno e non voglio farlo, per cui attendo anche io una spiegazione ufficiale.

La prima domanda che voglio fare sulla questione è in parte già stata fatta in Commissione, ma in Commissione non era stato possibile avere una risposta completa.

Ribadisco la critica su queste anticipazioni degli effetti di un probabile Piano Regolatore, perché anticipiamo un Piano Regolatore che non sappiamo ad oggi che se verrà mai approvato definitivamente così come è dalla Regione, e questo denota oltre ad una mancanza di programmazione, una mancanza di capacità politica di portare a compimento un Piano Regolatore che ormai giace in questo Consiglio da anni, un'assunzione di rischio veramente particolare.

Tra l'altro ci sono dei cittadini - lo ribadisco come ho fatto per la questione della variante di Via Mantegna - che da anni attendono sospirando la conclusione dell'iter procedimentale del Piano Regolatore di Cinisello - mentre in altre situazioni come questa o Via Mantegna noi anticipiamo degli effetti in modo arbitrario.

La domanda arriva a questo punto, siccome noi riazioniamo definendo le zone B1 residenziali di recupero, mentre le altre due aree le definiamo residenziale satura, mi sembra di aver capito nella relazione che nel Piano Regolatore adottato la dizione sia diversa rispetto a zona residenziale satura, quindi se oltre ad una differenza di forma e di nome vi sia anche una differenza minima o massima di sostanza, cioè se l'azzonamento che noi andiamo a fare in realtà differisce rispetto all'azzonamento, così come nel Piano Regolatore adottato.

Dico questo perché è evidente in questo caso che non ci troviamo più nella situazione anche lì secondo me scorretta parzialmente di anticipare gli effetti del Piano Regolatore adottato, ma qui modifichiamo anche la previsione del Piano Regolatore adottato.

Mi sembra interessante riuscire a capire in che modo si differenzia questo azzonamento rispetto all'adottato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Stante che c'è una richiesta di legittimità che mi pare possa essere espressa, così come è stata espressa nella precedente votazione sull'argomento n.47, stante che è chiaro, palese, evidente che tutte queste varianti, di cui ognuna ha per obiettivo un oggetto specifico, sono state spiegate - mi spiace

che il Consigliere Sisler non c'era durante questa fase - abbondantemente spiegate sia dall'Architetto Canaia che dall'Assessore Paris, stante che tutta la discussione l'abbiamo fatta, credo che ci sia stata capacità e modo di essere sufficientemente edotti perché ci sono state le spiegazioni conseguenti, quindi chiedo a norma di regolamento che venga applicato l'art.12, ordine della discussione, cioè che gli interventi dei Consiglieri devono essere contenuti nei limiti dei dieci minuti, e l'art.12.6 dove nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.

Questo richiamo lo faccio non tanto perché è da mia parte usanza andare ad appigliarsi a queste formalità, ma credo che di fronte ad un evidente modo di condurre la discussione in aula da parte di alcuni componenti della Minoranza e dato riconoscimento al Presidente di avere sempre seguito in modo democratico la possibilità di interventi, a questo punto però le chiedo, Presidente, l'applicazione del regolamento.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Canaia.

ARCHITETTO CANAIA:

La scheda a cui faceva riferimento il Consigliere Bongiovanni è una scheda che io ho allegato per completezza degli atti.

È un semplice allegato ed è una scheda informativa sulla variante; quando va inviata in Regione va completata, serve per consentire l'istruttoria, e con gli estremi della delibera di adozione va inviata con nota firmata dal responsabile.

Questo non è un atto, tant'è vero che si chiama scheda informativa, però tutta la documentazione doveva essere allegata compresa questa.

Rispetto all'altra domanda che mi è stata posta anche in Commissione Territorio, è evidente che la diversa classificazione delle zone dal Piano Regolatore vigente al Piano Regolatore adottato, siccome quest'ultimo è stato redatto dopo, diciamo che le previsioni per queste zone sono diverse e magari in alcuni punti maggiormente dettagliate.

Ad esempio per quanto riguarda l'intervento di quella che io chiamo "la casa degli Addams" nel Piano Regolatore adottato oltre a definirle semplicemente zone di recupero perché è un nuovo progetto di piano, avrà dato anche modalità di intervento e altri dettagli, non a caso è stata fatta una variante al Piano

Regolatore, però questo non è argomento della variante, è un dettaglio che mi è stato chiesto e a cui rispondo, ma non riguarda la variante.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Vorrei precisare che sia come ambito territoriale, che come destinazione d'uso fra il Piano Regolatore vigente e il Piano Regolatore adottato non ci sono sostanziali differenze, se non nella normativa, come ricordava l'Architetto Canaia.

Il fatto che vengano proposte queste varianti, queste debbono necessariamente essere varianti sia al vigente che all'adottato perché c'è lo strumento urbanistico che è in vigore e lo strumento urbanistico adottato che agisce in salvaguardia, quindi ogni volta che viene fatta una variante questa deve essere fatta su entrambi gli strumenti urbanistici, sia il vigente, che l'adottato.

Nella sostanza però il discorso è che siccome si è avviato un procedimento di project financing che riguarda aree pubbliche e si è resa opportuna questa variante che poi non modifica, è soltanto un riassetto, si è resa necessaria questa variante per enucleare le proprietà private dalla proprietà pubblica, in modo che il procedimento di project financing possa procedere successivamente senza difficoltà in un rapporto diretto con l'Amministrazione Comunale stessa in sede di bando di gara eventuale che ci auguriamo.

Sulla questione delle altre varianti che stiamo portando avanti, abbiamo avuto l'opportunità già di discutere in questo Consiglio Comunale, quindi non ritengo opportuno ripetermi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La Dottoressa Pazzi?

DOTT.SSA PAZZI:

Nulla da aggiungere rispetto a quello che ho detto prima e a quello che ha detto l'Architetto Canaia.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io sottolineo l'importanza della legittimità dell'atto da parte del Segretario!

Il Segretario all'interno del Consiglio Comunale non mi dichiara se un atto è legittimo o meno!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Sulla delibera precedente, non su questa, Consigliere Viganò, per cortesia non faccia il Segretario perché non ha bisogno!

Io chiedo cortesemente che il Segretario mi risponda, visto che è presente in aula, se fosse stato assente non avrei chiesto le risposte al Segretario!

Chiedo esplicitamente nella delibera n.48 gli atti che sono all'interno del deliberato non firmati se sono legittimi!

Me lo dichiaro cortesemente!

DOTT.SSA PAZZI:

Ribadisco quello che ho già detto sul precedente atto!

L'Architetto Canaia le ha anche spiegato che questo non è un allegato obbligatorio, questa è una certificazione che si invia in Regione dopo l'approvazione dell'atto, nel momento in cui verrà inviata in Regione verrà firmata, protocollata, eccetera.

Ribadisco quello che ho detto per la precedente delibera!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, la Dottoressa ha detto che a suo parere questo è un atto legittimo, non si può interpretare in modo diverso!

Ci dica qual è il quesito, Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Il quesito della mozione d'ordine è l'esplicita richiesta che faccio nel dichiarare che la Tavola I, scala 1:2000, azzonamento Piano Regolatore Generale vigente con individuazione dell'ambito di variante, foglio n.8, giugno 2002 non è firmato da nessuno; la Tavola II scala 1:2000 azzonamento PRG vigente, variante, foglio n.8, giugno 2002, non è firmata da nessuno; dichiarazione scheda di certificazione atti amministrativi Piano Regolatore Vigente compilata nelle sue parti e presentata agli atti del Consiglio Comunale con allegato B2 non è firmata da nessun dirigente o responsabile tecnico a riguardo.

Faccio presente - così rimane a verbale, però preannuncio a riguardo una denuncia - che la variante con il Dottor Giovanni Porto è uguale e identica all'atto deliberativo precedente e che tutta la delibera con i certificati allegati non riporta gli atti che nella stessa delibera sono allegati, atti non firmati e non individuabili da parte dei Consiglieri all'interno della delibera stessa.

Il Segretario, la Dottoressa Pazzi, si rifiuta di dare atto di legittimità a riguardo e io ne prendo atto!

PRESIDENTE:

Non è una mozione d'ordine, non è stato chiaro il quesito su cui vuole fare esprimere il Consiglio.

Consigliere Bongiovanni, vuole fare un secondo intervento?

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo di non dover fare più interventi, visto che questa delibera è illegittima, visto che questa delibera non è firmata dal dirigente responsabile competente, questa delibera da parte mia verrà impugnata e farò, signor Presidente, un richiamo - non all'Ufficio di Presidenza - per il fatto che vengono presentati atti in Consiglio Comunale non conformi e non firmati e questo è un atto grave.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

E' inutile insistere sulla questione delle firme, faccio solo una considerazione.

Se è vero che l'atto non era necessario ed era inutile allegarlo, una volta che si allegano atti è bene firmali affinché se ne conosca la provenienze e se ne assuma la responsabilità, perché se io trovo una lettera di insulti al Presidente non credo che venga accettata soprattutto se è anonima.

Quindi gli atti che vengono prodotti in Consiglio a mio parere dovrebbero essere firmati comunque per assunzione di responsabilità e ancorché non lo fossero è bene per opportunità che lo siano!

Non vuol dire nulla che deve andare in Regione, non vorrei leggervi le note di compilazione della scheda informativa perché perderei del tempo, però ribadisco che gli atti in Consiglio vanno firmati, perché come Consigliere Comunale voglio sapere chi si assume la responsabilità degli atti che sono inseriti nelle cartellette.

Detto questo, e credo che sia una questione di buona norma, è chiaro che il fatto che non si anticipino gli effetti del Piano Regolatore adottato non è una semplice questione di scarsa rilevanza tecnica, ma è una questione di importante rilevanza politica.

Sostanzialmente noi andiamo in questa situazione a prevedere delle aree dove si potrà, a differenza di tutto il resto del territorio di Cinisello con migliaia di cittadini che aspettano, edificare, realizzare, procedere, perché si è deciso di fare così.

Il fatto poi che sia un'area pubblica, come non lo era Via Mantegna, poco cambia perché si tratta di un project financing e non credo che venga realizzato con i denari del Comune, ma ci sarà qualcun altro che parteciperà a questo affare, chiamiamolo così.

Per cui comunque si è creata una corsia preferenziale per qualcuno, mentre per tutti gli altri bisognerà attendere alle calende greche, cioè che questo Piano Regolatore venga effettivamente - se mai lo sarà - approvato.

Il fatto poi che si tratti di differenze di scarsa rilevanza, questo bisognerebbe verificarlo!

Noi tutti sappiamo che spesso in norme tecniche come quelle del nostro Piano Regolatore estremamente complesse e arzigogolate, anche modificare due parole può significare lo sblocco o meno dei lavori.

Bisognerebbe verificare, non ho avuto il tempo, ma lo avrò nei trenta giorni della pubblicazione per verificare di che tipo di variazione rispetto al Piano Regolatore adottato noi stiamo parlando.

Io però cercherei di limitare al massimo questo tipo di iniziative sia su aree pubbliche che private, onde evitare di trovarci in situazioni in cui ci sia veramente il cittadino di serie A e il cittadino di serie B.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non so se il Consigliere Bonalumi è riuscito a far pervenire all'Architetto Canaia la sua richiesta relativa al project financing che risulta essere stato chiuso al 30 giugno.

Siccome siamo al 13 settembre il Consigliere Bonalumi aveva chiesto di poter avere informazioni in merito.

Ha già risposto?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Chiederò direttamente al Consigliere.

Al di là di questo aspetto che è stato già chiarito, sapevo che il Consigliere Bonalumi ci teneva, io ritengo che in qualche modo queste varianti segnino un altro passaggio di grande imbarazzo, riconoscimento di fallimento, è uno dei tanti passaggi con i quali stiamo smontando pezzettino per pezzettino la variante generale del Piano Regolatore.

Io credo che da questo punto di vista è un altro tassello della sconfitta politica di questa Giunta e della Maggioranza nelle sue scelte fondamentali che sono state quelle - e giustamente il Consigliere Sisler le ha fatte notare - di una variante generale al Piano Regolatore non ancora giunta al termine del suo percorso e che ci ha visto fortemente critici da sempre su una serie amplissima di punti, ma direi sulla sostanziale filosofia di questa variante generale del Piano Regolatore, e che vede puntualmente attraverso continue modifiche necessarie per i vari progetti che vengono in essere una dimostrazione evidente e lampante.

Quindi noi registriamo questo fatto e credo che sarà necessario e importante farlo conoscere sempre di più ai cittadini affinché sappiano come viene governata questa città.

PRESIDENTE:

Nessun altro interviene, è chiusa la discussione generale.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La mia era una considerazione che non parlava propriamente di questo punto.

Rispetto al contenuto debbo dire che noi non abbiamo particolari rilievi negativi, anzi abbiamo detto che è un'ulteriore dimostrazione per fare cambiare le cose per dare un disegno diverso a questa città e un po' più realistico, certamente però dovremo dare il voto negativo per quella questione formale che abbiamo sollevato.

Io ho fatto registrare la mia insoddisfazione rispetto alle risposte, molto tranquillamente verificheremo gli atti e riteniamo che queste situazioni di carattere formale siano però importanti nella costituzione degli atti, quindi confermiamo il nostro voto negativo per questo motivo formale e non sostanziale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Solo per dire che il voto di AN sarà contrario.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 20: 17 sì e 3 no.

Punto n.49: "Adozione della Variante parziale alla variante generale al PRG vigente, adottata con deliberazioni di C.C. n.103 del 20.07.1998 e n.104 del 23.07.1998, relativa alla modifica del perimetro e delle NTA dell'ambito urbanistico denominato ST/SM".

Prego Consigliere Sisler.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto mi riguarda era solo per fare le identiche considerazioni di quelle sul punto precedente che valevano per tutti, quindi ritengo per adesso, se non intervengono novità particolari, di non intervenire.

PRESIDENTE:

Altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Per dichiarare che la delibera n.49 riporta gli stessi errori delle altre due n.48 e n.47: atti non firmati e ritengo che, come previsto dalla legge, essendo atti di responsabilità diretta dovrebbero essere firmati.

Ritengo che se interroghiamo il Segretario competente sulla legittimità degli atti la risposta sarà uguale e identica alle altre due, quindi impugneremo anche

questa delibera attraverso gli organi costituzionali competenti, se necessario anche attraverso organi giuridici, perché c'è una volontà, a mio parere ben consapevole, a danneggiare i Consiglieri e i cittadini.

PRESIDENTE:

In votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 18: 16 sì e 2 no.

Adesso un Capogruppo prenda la parola e ci informi.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Io mi rendo conto che siamo tutti un po' stanchi e l'impegno che ci ha visto discutere sulle altre tre può spingerci a dire di finire, però voi sapete, ne abbiamo discusso all'inizio di questa riunione di Consiglio Comunale, che uno degli argomenti sui quali abbiamo discusso con le Minoranze era anche quello di fare il regolamento per le antenne, non tanto perché vogliamo affrettarne la discussione - ce ne guardiamo bene che venga inteso in questi termini! - ma in quanto, e credo che l'Assessore meglio di me spiegherà, c'è un giudizio pendente verso il TAR che potrebbe essere migliorato se c'è stasera un'approvazione del regolamento che già abbiamo discusso in Commissione Territorio, ma giustamente deve essere anche preso in considerazione e discusso dai Consiglieri nel loro assieme.

Però le motivazioni giuste e sacrosante, io credo capite dai Consiglieri presenti e dalla Minoranza quando l'Assessore stesso le ha presentate, ci hanno visto unanimemente dire di sì a questa richiesta.

Io sono del parere che vengano ribadite ancora queste motivazioni da parte dell'Assessore in modo tale che fino in fondo capiamo l'urgenza e la richiesta che l'Amministrazione ci ha fatto di impegnarci questa sera per l'approvazione di questo regolamento.

Quindi chiedo ancora un po' di pazienza per sentire le motivazioni e poi trarne le conseguenze.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io direi di dare la parola all'Assessore Mauri, prego.

ASS. MAURI:

Voi ricordate credo la situazione di questo regolamento, ne abbiamo parlato più volte anche in Commissione territorio.

Il regolamento ha già avuto una pronuncia da parte del Consiglio di Stato, però oggi noi, nel bene o nel male, ci riferiamo a questo documento nel rispondere alle istanze dei gestori.

Una di queste istanze ha avuto un diniego a norma del regolamento e su questo diniego siamo al giudizio del TAR e siamo per ora riusciti, tramite il nostro avvocato, ad evitare che si andasse a sentenza, una sentenza molto probabilmente negativa per noi.

Il problema è che l'udienza - visto che il regolamento è iscritto da giugno al Consiglio Comunale, più o meno questo periodo, visto che più che tanto gli avvocati non sono riusciti a rinviarla - l'udienza è fissata per mercoledì.

La richiesta del nostro difensore è stata di anticipare, se possibile, l'adozione a questa serata per potersi presentare in una posizione accettabile nei confronti della controparte all'udienza di mercoledì.

È evidente che ciò che viene chiesto non credo che tutto sommato leda tutte le possibilità da parte del Consiglio Comunale di intervento nel merito per due ragioni.

La prima è che il regolamento comunque si muove, e non può essere altrimenti, nei canali stabiliti dalla legge quadro nazionale e da quella regionale, quindi recepisce e traduce una serie di indirizzi superiori; la seconda - questo lo abbiamo valutato in sede di procedura - è che quella di questa sera è tecnicamente un'adozione e quindi come funziona per i piani urbanistici ci sarà il periodo di pubblicazione e il successivo periodo - trenta più trenta giorni - di possibilità di presentazione di osservazioni, dopodiché il Consiglio Comunale riprenderà in esame le osservazioni e naturalmente approverà in termini definitivi il regolamento stesso.

Quindi un iter che permette, al di là della procedura abbreviata che viene chiesta questa sera, di riprendere comunque il ragionamento sul testo anche alla luce di quelle che potranno essere le osservazioni degli interessati, in primo luogo immagino dei gestori della telefonia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, faccio notare a tutti l'orario del Consiglio Comunale ma penso che sia cosa da poco.

Quanto ha detto l'Assessore io lo condivido e in linea di massima il fatto che questa abbia un carattere d'urgenza mi sembra anche giusto da evidenziare.

Faccio anche presente che però questo atto non è un atto che con un'immediata esecutività diventa un atto ufficiale, è un atto che viene osservato, come ha fatto notare l'Assessore, è un atto che va in Regione per la relativa approvazione di regolamento ed è un atto che deve essere analizzato e valutato con le norme che la Regione Lombardia ha emanato con la seconda legge, perché la prima era stata respinta a Roma, è stata rivista in Consiglio Regionale, è stata rivotata, pertanto oggi è conseguente norma legislativa.

Faccio anche presente che il regolamento avevamo suggerito di discuterlo giovedì e approvarlo era anche un motivo per ragionare in maniera seria e costruttiva ad un regolamento che andasse nell'indicazione di un eventuale non rigetto da parte di organi superiori.

Per cui suggerivo all'Assessore e ai colleghi Consiglieri di guardarlo serenamente giovedì sera quando ci sarà Consiglio e approvarlo nella serata stessa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Volevo far notare al Capogruppo Bongiovanni che all'inizio della seduta c'era stata una sospensiva, forse lui non c'era ancora, dove si era concordato che avremmo fatto questo punto, tant'è vero che l'Assessore dopo che ha ricevuto da parte nostra la conferma che si sarebbe discusso ha chiamato i funzionari e i tecnici.

Mi sembra anche un fatto doveroso, dopo che hanno aspettato quattro, cinque ore per discutere di questo argomento!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi pare che il Consigliere che è intervenuto non abbia analizzato attentamente la serata!

Molto probabilmente quelle forme buonistiche, se vogliamo, che vengono poi concretizzate con fatti sono di poco conto, non ci sono problemi.

Valuteremo se questa è l'intenzione della Maggioranza attentamente tutto il regolamento, lo analizzeremo, lo confronteremo e ovviamente lo valuteremo.

Mi auguro che non vogliate farlo questa sera!

Mi sembra che a riguardo c'erano anche degli indirizzi di chiusura del Consiglio Comunale dopo il punto n.49.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io ho avuto modo di confrontarmi a più riprese con alcuni Consiglieri, con i Capigruppo, l'Assessore, per cercare di convincere a tenere in considerazione quello che diceva anche il Consigliere Bongiovanni, sostanzialmente per due motivi e con questi rispondo anche al Consigliere Notarangelo che ha fatto giustamente il suo rilievo.

Il primo motivo è che la modifica dell'accordo del 2 settembre è maturata in maniera improvvisata ed estemporanea, cioè il sottoscritto - così come anche probabilmente il Consigliere Bongiovanni ma non so adesso in che termini - a causa di un imprevisto era in ritardo, aveva con sé il documento che diceva che il punto n.43 si sarebbe discusso il 19 settembre, pertanto non aveva dato disposizioni in merito ai propri Consiglieri.

Ero in quel momento irraggiungibile con il telefonino e quando l'ho acceso e sono riuscito a contattare i miei Consiglieri, con grande sorpresa ho scoperto di questa modifica.

Questo è oggettivo, modifica estemporanea, legittima anch'essa, ma che mi ha lasciato completamente spiazzato!

Sulla base di queste osservazioni ho fatto rilevare che rispetto agli studi che sto conducendo su questo tema evidentemente non avrei avuto neanche gli strumenti questa sera per ragionare in maniera compiuta.

Ho ascoltato le motivazioni date dall'Assessore per le quali spinge la causa di discutere comunque questa sera il punto e debbo dire che dopo la sua esposizione, se già prima avevo dubbi, adesso mi aumentano ancora un po' sulla reale utilità di una votazione fatta sostanzialmente qualche giorno prima di una sentenza del TAR e di una votazione che peraltro non è neanche un'approvazione definitiva, ma è un'adozione alla quale seguiranno delle procedure, la quale dovrà essere pubblicata.

Io devo dire che mi sfugge totalmente - probabilmente non sono un avvocato come il Consigliere Sisler e non ho la necessaria esperienza - ma mi sfugge totalmente come una votazione questa sera possa in qualche modo influenzare o modificare la decisione dei giudici del TAR.

È una cosa che proprio non riesco a seguire, anche nella formazione del giudizio immagino che il TAR abbia impiegato del tempo, che stia studiando la cosa, non so se intervenire in questo momento possa in qualche modo essere di aiuto.

È per questo che io sostenevo che sarebbe comunque stato preferibile agire in questo modo.

Io mi rimetto alla valutazione dell'Assessore e dei Consiglieri di Maggioranza rispetto a queste ulteriori riflessioni, dopodiché è evidente che se la Maggioranza decide, così come dal punto di vista regolamentare può fare, di continuare, io cercherò di fare il meglio per poter intervenire, però mi sembra davvero una situazione che alla fine probabilmente non tiene conto di tutto il lavoro che la Minoranza può fare, perché siamo anche in un orario poco consono, e secondariamente potrebbe non risolvere i problemi che vorrebbe risolvere.

Questo è il mio dubbio che continua a rimanere rispetto a tutta questa partita, però mi rimetto alle decisioni che la Maggioranza vorrà adottare rispetto alle riflessioni fatte.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Ho ascoltato le motivazioni degli altri colleghi di Minoranza, pertanto chiedo, se è possibile, una breve sospensiva assieme anche all'Assessore e a tutti i Capigruppo per valutare velocemente questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' (*Fuori microfono*):

Io aderisco alla sospensiva.

PRESIDENTE.

Va bene, allora sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 01:20)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 01:40)

PRESIDENTE:

I Consiglieri prendano posto.

Iniziamo il punto all'ordine del giorno con la relazione introduttiva dell'Assessore.

Sapete le ragioni per cui si è ritenuto di chiedere di poter svolgere questa sera il punto, è una delibera che è stata in ogni caso approvata dalla Giunta, è passata in Commissione, iniziamo la discussione questa sera con la relazione dell'Assessore e verrà comunicato ai legali dell'Amministrazione Comunale lo stato della situazione e poi interromperemo il Consiglio Comunale.

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Credo che non valga la pena riprendere gli atti, perché tutto sommato sono stati oggetto di esame più di una volta in Commissione.

Credo che valga la pena trattenere brevemente il contesto.

Il contesto è quello nel quale sulla materia e sui problemi che la materia ha comportato il Legislatore è intervenuto, ha definito un quadro con una legge nazionale, ha assegnato dei compiti alle Regioni e ai Comuni colmando un vuoto normativo che era stato occupato, in maniera degna e con buoni effetti, dal regolamento approvato, se ben ricordo, in termini unanimi da questo Consiglio Comunale.

Evidentemente questa condizione porta il nostro regolamento, oltre che per un pronunciamento del Consiglio di Stato, ad essere superato, porta alla necessità di regolare la materia sulla base delle normative vigenti.

Noi abbiamo recepito in maniera abbastanza precisa la normativa regionale e nazionale, abbiamo voluto però inserire, nel limite di quello che ritenevamo il confine dettato dalla legge sulle nostre competenze perché altrimenti non sarebbe possibile gestire un documento, una serie di principi che fanno capo al principio di precauzione, perché su queste antenne, su questo tipo di apparati, non c'è oggi una certezza scientifica delle conseguenze sulla salute.

Abbiamo inserito quindi alcuni meccanismi di maggior garanzia e credo che su questi sia da incentrare la discussione.

Abbiamo azionato il territorio come previsto dalla delibera regionale, quindi suddiviso le tre aree come la delibera stessa faceva; infine abbiamo inserito le modifiche alle leggi regionali, benché alcune sono state in fase di sospensiva ma ormai i termini di questa sospensiva stanno spirando.

Conseguentemente crediamo di aver fatto un lavoro che consenta a questa Amministrazione, anche tramite accordi volontari con i gestori, di governare una situazione e non subirla, di mettere il massimo di precauzione nella installazione e localizzazione dell'antenna dei telefonini, ma anche e soprattutto di quelle radiotelevisive, perché parallelamente abbiamo fatto fare l'indagine su tutto il territorio comunale e abbiamo rilevato i livelli di inquinamento elettromagnetico che hanno qualche ragione di essere preoccupanti per quanto riguarda le antenne radiotelevisive.

Mi fermo qui come premesso.

PRESIDENTE:

Va bene, allora la discussione continuerà nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

Ci scusiamo con i nostri funzionari, che però aspettiamo per la prossima seduta dove il primo punto sarà la continuazione della discussione.

Buonanotte.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 2002

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Ghezzi Bruno Piero, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Muscio Nicola, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Il Dottor Veronese è pregato di fare l'appello.

DOTTOR VERONESE:

Appello

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Questa sera noi dobbiamo continuare la discussione sul punto n.43.

Come ricorderete ci eravamo lasciati all'ultimo Consiglio dopo l'introduzione dell'Assessore Mauri, quindi siamo nella fase in cui inizia la discussione.

Ha chiesto la parola il Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Buonasera.

Per una richiesta al Presidente, che ho fatto con urgenza le volte scorse: chiedo a che punto è la Presidenza per quanto riguarda la questione di due gruppi consimili come nomi, anzi che si rifanno al La Margherita entrambi, e cosa ha intenzione di fare il Presidente, visto che già precedentemente era intervenuto riguardo a due gruppi che si chiamavano entrambi "Popolari" intervenendo a favore di uno e non dell'altro.

Quindi chiedo cosa intende fare, se accettarli entrambi comunque, perché sarebbe un bel precedente, perché ad esempio i DS si potrebbero dividere in ben 5 gruppi, Forza Italia si potrebbe dividere in 3, altrimenti io lo farei, anzi chiedo al Presidente, visto quello che succede in questo Consiglio Comunale, se posso iscrivermi ad altri gruppi se ciò comporta un ulteriore gettone!

Poi per quanto riguarda la Commissione I, questa è evidentemente contraria al regolamento e allo Statuto approvato, non è assolutamente in accordo ai regolamenti e allo Statuto, in quanto composta per due terzi dalla Maggioranza, quando la Maggioranza del Consiglio Comunale non è dei due terzi e quindi non rispecchia la proporzionalità del Consiglio Comunale.

Oltretutto i vari "petali" de La Margherita compongono un terzo della Commissione stessa, tre membri su nove sono de La Margherita, il che non corrisponde assolutamente alla proporzionalità del Consiglio Comunale.

Chiedo di intervenire celermente applicando quegli articoli che tanto celermente ha applicato nei mesi scorsi.

Grazie.

PRESIDENTE:

L'Ufficio di Presidenza esaminerà anche queste osservazioni ultime del Consigliere Leoni.

Voglio solo dire che le fattispecie da lui richiamate non sono affatto uguali, la scissione del Partito Popolare e la situazione della nascita di questo nuovo gruppo.

Comunque l'Ufficio di Presidenza formalizzerà la sua decisione per iscritto.

Ci sono interventi sul punto n.43?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Volevo solamente sapere se per qualche motivo quello che viene definito come Decreto Gasparri, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale credo nei giorni scorsi, interferisca in qualche modo rispetto a questo tipo di regolamentazione e quindi, se così fosse, se non sia il caso di fare una verifica in questo senso.

PRESIDENTE:

Raccogliamo delle domande allora, ci sono domande sia rispetto all'introduzione che ha fatto l'Assessore Mauri, sia rispetto alla delibera presentata?

No, allora prego Assessore.

ASS. MAURI:

Rispetto alla pubblicazione del Decreto Gasparri, che è il decreto legislativo n.198 del 4 settembre che è stato pubblicato il 13 in Gazzetta, abbiamo fatto una valutazione preliminare chiaramente relativa ai tempi che ci sono stati concessi con i nostri legali e i nostri tecnici.

È un decreto volto ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del paese - questo è il titolo, l'oggetto - e gli obiettivi che il decreto richiama sono quelli di assicurare che la realizzazione dell'infrastruttura sia coerente con la tutela dell'ambiente e della salute, richiamando e ribadendo quanto è in relazione con il limite di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, quindi quello che era previsto e statuito dalla legge n.36/2001, cioè la legge quadro sull'elettromagnetismo e sui relativi provvedimenti attuativi di cui si aspetta ancora peraltro l'emanazione.

Il regolamento che qua presentiamo è un regolamento che trae origine dalla legge quadro e dalle normative attuative a livello regionale e si inserisce quindi nel solco di quelle previsioni che sono anche stabilite dal Gasparri per quanto riguarda in generale l'intervento per la localizzazione delle antenne.

Tra l'altro è già aperto su questo testo di legge un contenzioso, comunque una diversa visione delle cose, fra la statuizione del decreto, che però per alcuni punti non è ancora chiara, e le competenze regionali tant'è che abbiamo notizie che alcune Regioni, tra cui la Lombardia, stanno pensando di costituirsi in opposizione al decreto stesso, però comunque sia il Gasparri non va a ledere né ad annullare la competenza del Comune sulla possibilità di fare il regolamento.

Certamente può essere che alcune modifiche, alcuni aggiustamenti, alcune situazioni particolari dovranno essere adeguate, però soprattutto questo lo abbiamo valutato in relazione alla procedura, ai termini e modi di autorizzazione ad alcuni riferimenti sulle potenze delle installazioni, però questa può essere un'operazione di dettaglio che noi inseriamo in termini successivi, sia perché il decreto stesso è di non facile inquadramento, sia perché oggi noi andiamo all'adozione di questo regolamento sulle antenne, che quindi nel suo iter può essere perfezionato con le redazioni della normativa parallela, della normativa superiore, con le eventuali modifiche o conseguenze di quelle prese di posizione che dicevo.

Quindi la valutazione che è stata fatta in sede tecnica e legislativa è che non ci sono problemi nella continuazione dell'iter del nostro regolamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Non so se sto anticipando i tempi sulla discussione che si dovrà protrarre durante la serata, però la volta scorsa ci eravamo lasciati con il discorso che noi eravamo in attesa di una risposta da parte del Giudice sulla valutazione del regolamento stesso, o sbaglio?

Al di là della sentenza del TAR, noi la volta scorsa eravamo rimasti su questo punto perché il mercoledì o il giovedì della settimana scorsa ci doveva essere una risposta, o sbaglio?

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. MAURI:

Non esattamente.

Ieri si è tenuta la seduta al TAR rispetto alla causa che abbiamo in corso con un gestore che ha proposto un ricorso, però - e questa era la ragione dell'anticipazione che avevo chiesto la settimana scorsa - il nostro legale sulla base di quel comportamento condiviso di quella serata ha potuto presentare il verbale d'inizio della discussione di seduta di giovedì scorso, quindi aveva stabilito un accordo per ottenere da parte della nostra controparte un ulteriore rinvio della discussione in attesa che noi completassimo l'esame e l'adozione di questo regolamento.

Quindi diciamo che in linea di massima il risultato è stato ottenuto già con l'avvio di discussione della settimana scorsa.

La Dottoressa Lucchini mi suggerisce di puntualizzare che comunque l'oggetto del contendere non è questo regolamento, ma è il regolamento superato, quello che questo va a sostituire, quindi la causa non ha niente a che vedere con l'atto in discussione questa sera, era la possibilità che questo atto potesse intervenire sulla causa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Volevo sapere, udita la prima risposta alla mia domanda da parte dell'Assessore e vorrei una precisazione formale anche in questo caso, se a maggior ragione le norme introdotte da questo decreto legislativo, o comunque le previsioni in esso contenute non pregiudichino in alcun modo l'esito del contenzioso che noi abbiamo in corso, perché alcuni colleghi Consiglieri di Forza Italia mi avevano detto che la fretta e l'urgenza di discutere di questo argomento era dettata tra le altre cose dal fatto che è in corso un contenzioso mi pare con TELECOM Italia o con qualche gestore di telefonia mobile rispetto a problematiche di questo tipo.

Siccome credo anche che siamo arrivati al Secondo Grado, forse solo il TAR, per evitare - cosa che avrete certamente fatto ma l'assicurazione deve essere formale - per evitare debacle dal punto di vista giudiziario sarebbe confortante per noi che ci fosse data formale assicurazione che la nostra posizione non venga pregiudicata rispetto alla linea difensiva che è stata adottata da parte

del Comune, non venga appunto pregiudicata la nostra posizione da un'eventuale normativa sopravvenuta che potrebbe cambiare le carte in tavola, anche se mi pare sostanzialmente da un punto di vista generale che questo sia stato escluso.

Ritengo che probabilmente anche la legislazione regionale dovrà adeguarsi per certi versi alla nuova legislazione nazionale e comunque mi pare che sia un argomento in divenire e, quindi, di estrema delicatezza.

Chiudo il mio intervento auspicando un chiarimento ulteriore da parte dell'Assessore e preannunciando che al termine di questa discussione come gruppo di Forza Italia chiediamo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Va bene.

Per la discussione, prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io ho bisogno di due chiarimenti da parte dell'Assessore.

Nella relazione al punto b), il principio di giustificazione, non riesco a capire bene questo principio di giustificazione.

Si è fatto un gran parlare sul fatto che l'esposizione alle onde elettromagnetiche diano dei problemi e qui è richiamato il principio di giustificazione che dice: "Ogni esposizione deve essere giustificata dal beneficio che ci si promette di ricavare; deve essere evitata ogni esposizione non necessaria".

Cosa significa il beneficio che ci si ripromette di ricavare rispetto alla salute di una persona?

L'altra domanda riguarda il punto d).

Il Comune giustamente dice che c'è un piano e prevalentemente vuole mettere queste antenne all'interno delle aree di proprietà comunale o pubblica che verranno gestite tramite una forma di convenzione diretta tra il Comune e i gestori.

Io non so se attualmente nel Comune di Cinisello Balsamo ci siano delle antenne su proprietà private, se ci sono possono essere riprese all'interno di queste convenzioni che comunque bisogna fare indipendentemente dal Comune o dalla proprietà privata?

Queste sono le mie due domande per quanto riguarda questo discorso.

Mi scusi Presidente se ho fatto delle domande quando lei le aveva già superate, però rientra anche, se vogliamo, nello schema della discussione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Diamo ancora la parola all'Assessore Mauri sia per la risposta a quello che ha chiesto il Consigliere Bonalumi e sia per quello che ha chiesto il Consigliere Fiore.

ASS. MAURI:

Il Consigliere Bonalumi chiede una conferma o una dichiarazione formale, se ricordo esattamente, un'assicurazione formale.

Quello che ho detto prima sulla ricaduta del decreto è stato il frutto del confronto tra me, i funzionari e dirigenti dei due settori e l'avvocato che ci difende nella causa, quindi l'indicazione - questo è quello che posso riportare - dell'avvocato nostro che sta seguendo la causa davanti al TAR - che è una causa sul diniego alla localizzazione di un'antenna - è stata quella di procedere senza problemi nella discussione e adozione di questo atto.

Questo credo che sia esaustivo, perché altro tipo di certificazione, assicurazione formale non vedo quale possa essere.

Il Consigliere Fiore poneva due domande sulla parte di premessa, questo è bene sottolinearlo.

Noi abbiamo dato delle indicazioni che sono un po' il quadro all'interno del quale riteniamo sia opportuno che l'Ente Locale si muova, tenendo presente che questo poi deve essere coniugato con la normativa esistente e che quindi per alcuni aspetti di questi indirizzi sono intendimenti che noi poniamo con forza, perché li abbiamo messi in premessa e nel regolamento, ma sui quali andiamo ad un confronto con i gestori.

Il principio di giustificazione è uno degli elementi che vengono richiamati per la scelta poi di andare a localizzare o meno l'antenna, nel senso che credo che sia evidente che qui ci siano due tipi di interessi in gioco.

Uno è l'interesse - sancito peraltro dal citato Decreto Gasparri - allo sviluppo e alla realizzazione di queste infrastrutture di telecomunicazioni necessarie per l'incremento e la modernizzazione del paese delle quali è evidente il tipo di sviluppo tumultuoso che c'è stato, nonché le prospettive in altre condizioni come quella dell'UMTS; dall'altro lato c'è in una condizione di non conoscenza approfondita una necessità di tutela, riteniamo, della popolazione, perlomeno fintanto che un maggior dato in materia non venga approfondito.

Quindi viene richiamato da un lato il principio di precauzione, ma dall'altro lato anche quello che brutalmente ci porta a dire ai gestori che noi vogliamo capire se è assolutamente necessario ai fini del servizio avere un numero di antenne superiore a fronte di ragioni di concorrenza ad esempio, mentre per l'espletamento del servizio in termini normali se queste antenne possano essere concordate, diminuite e governata la potenza.

Questo è il ragionamento che noi vorremmo in una contrattazione e in un confronto portare attorno al concetto di principio di giustificazione.

La seconda domanda è sempre su un altro degli elementi portanti del regolamento. Noi ci proponiamo di individuare aree pubbliche, ovviamente con alcune caratteristiche di maggior tutela, che possano essere utilizzate da uno o più gestori o in maniera coordinata.

Questo noi come Ente Pubblico lo facciamo con una convenzione che dica quando, come, quanto tempo, che costi, che garanzie, che controlli possiamo fare.

Diversa è la condizione del privato, il quale può, a seconda del tipo di proprietà, mettere sempre con tutti i permessi del caso l'antenna sul tetto del condominio in base all'assemblea condominiale, o alla proprietà se è unico, e non è richiesta alcuna forma convenzionale.

Ovviamente deve rispettare i limiti nonché le normative, però a differenza dell'intendimento nostro non è richiesto alcun atto che non quello di una scrittura privata, un contrattino, un accordo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, forse prima mi sono espresso male, io intendevo chiedere la sospensiva alla fine delle spiegazioni.

PRESIDENTE:

Di adesso?

CONS. BONALUMI:

Sì, esatto!

PRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 20:28)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 20:47)

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, ricomincia il Consiglio Comunale.

La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, non vedo il Dirigente, pensavo di dover fare qualche domanda al Dirigente.

Comunque c'è l'Assessore, ritengo che sia opportuno chiedere anche all'Assessore se il Decreto Legislativo n.198 del 4 settembre ha in qualche modo modificato questo regolamento che ci accingiamo a discutere questa sera, anche perché ci sarebbero alcuni punti del Decreto legislativo che vanno veramente in deroga e in contrapposizione a quanto previsto dal regolamento.

Volevo solamente citarle Assessore Mauri l'art.3 comma 2: "Le infrastrutture di cui all'art.4 ad esclusione delle torri e dei tralicci relativi alle...

(Cambio lato cassetta)

"...sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento".

Le dico questo proprio perché come può vedere nel regolamento che ci accingiamo a discutere questo è un punto particolare che modifica sostanzialmente il regolamento stesso, per cui chiedo all'Assessore se la parte del Decreto Legislativo già citato ha in qualche modo modificato il regolamento stesso.

In pratica questo regolamento secondo quanto già scritto dal Decreto Legislativo è obsoleto, per cui bisognerebbe un attimo riguardarlo, io consiglierei, Assessore Mauri, di poter attendere ad una votazione di un regolamento che è praticamente contrario a quanto previsto da poco dal Legislatore stesso.

Volevo sapere da parte sua e dai suoi tecnici quali sono le modifiche che sono state apportate dal Decreto Legislativo rispetto al regolamento che abbiamo in discussione, perché sono sostanziali, non è per altro.

Presidente, se ritiene, formulerei qualche altra domanda, perché il Decreto Legislativo modifica sostanzialmente parti di regolamento, oppure facciamo una sospensiva con l'Assessore per valutare di integrare quelle parti mancanti all'interno del regolamento stesso.

Mi sembra più opportuno, anche perché sarebbe immediatamente non operativo se il Decreto stabilisce, come ha visto all'art.3 comma 2, sostanziali modifiche rispetto al regolamento stesso.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. MAURI:

L'argomento era stato sollevato, seppure in termini generali, prima dal Consigliere Bonalumi.

Noi abbiamo fatto una prima valutazione tecnica e legale degli effetti del n.198, dalla quale riteniamo rimanga impregiudicato in capo al Comune la possibilità di regolamentare la materia in relazione a quelle che sono le indicazioni della legge quadro rispetto alla localizzazione delle antenne, anche perché il Decreto Legislativo n.198 entra in relazione a infrastrutture di telecomunicazioni strategiche, cioè un certo tipo di infrastrutture, questa è la delega sulla base della quale è stato emanato.

Credo, ma questa è la valutazione che è stata fatta anche dal legale che ci sta seguendo, che il tipo di operazione che andiamo a fare, certamente con alcune modifiche e integrazioni successive di natura procedurale, che qui ci sono relativamente a potenze, e percorsi, credo che comunque mantenga l'obiettivo della regolamentazione, l'obiettivo del governo sul territorio di queste antenne, anche perché la natura del percorso che abbiamo inteso fare, ovvero adozione in questa seduta, apertura della fase di osservazioni come in piani urbanistici, quindi trenta più trenta giorni, approvazione, ci consente di metterci da un lato a riparo da eventuali contrasti, ma avere la possibilità di approfondire i termini concreti delle previsioni del n.198 che ad una prima lettura ci sembrano comunque circoscritti, ma anche poter capire quali sono le reazioni che in questo momento, dalle informazioni che abbiamo, sono state suscitate nei confronti delle Regioni, perché comunque si ravvisa nel testo

approvato un probabile - dico io - contrasto con la prerogativa regionale di stabilire i criteri per le localizzazioni.

Da notizie che abbiamo sembra che i ricorsi siano partiti da alcune Regioni, tra cui la Lombardia, ed è intenzione di alcune Regioni porre questo tipo di quesito.

Ora le eventuali modifiche in questa fase possono essere introdotte, noi però abbiamo oggi la necessità di dotarci di uno strumento regolatore, che dica in maniera più certa della condizione attuale, cioè di un regolamento che ha avuto un iter alla fine negativo, quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione e quindi le possibilità dei gestori di intervenire sul territorio.

Credo che tutto sommato il documento che abbiamo già avuto modo di analizzare riesca a tenere in equilibrio di diversi interessi e credo che tutto sommato con l'interlocuzione avuta finora con i gestori ci sia una possibilità di operare in termini abbastanza corretti.

Con ciò se il Consigliere richiede un confronto ravvicinato non ci sono problemi, però credo che tutta questa previsione ci metta a riparo da problemi di contrasto e ci consenta però di avere un ruolo anche nostro.

Teniamo conto che il portarci eventualmente in giudizio su questo regolamento è dato dall'ampiezza degli interventi che potranno fare i gestori e va detto, rispetto al regolamento che avevamo approvato circa un anno fa, questo consente in buona parte di soddisfare i loro piani di sviluppo e secondo me comunque salvaguardando tutta una serie di situazioni cosiddette sensibili.

Quindi io credo, e in questo mi viene conforto dal nostro legale che sta trattando in questa fase abbastanza transitoria con le controparti, che ben pochi saranno i gestori che nella nostra situazione invocheranno il Gasparri, mentre più probabilmente il buonsenso e un certo rapporto con questa Amministrazione potranno portare a scelte condivise, condivisibili, come quelle che abbiamo inserito con la previsione di mettere a disposizione aree anche pubbliche.

PRESIDENTE:

Prego Dottoressa.

DOTT.SSA LUCCHINI:

Posso puntualizzare una cosa, il Decreto Gasparri parla di qualsiasi destinazione urbanistica, che è regolata e definita dal PRG.

Il nostro regolamento non inficia in alcun modo le destinazioni urbanistiche, semplicemente individua delle aree compatibili con la localizzazione, ma assolutamente non va a sovrapporsi alle destinazioni urbanistiche, dà solo delle perimetrazioni di aree indicate come sensibili, quindi va anche, se vogliamo, nel rispetto dell'art.1, lettera f), definito dal Decreto Gasparri, cioè "favorire il raggiungimento degli obiettivi di qualità relativamente alle predette emissioni elettromagnetiche nelle aree a tal fine determinate a livello locale nel rispetto delle competenze regionali di cui alla legge n.36/2001".

Quindi da questo punto di vista l'unica modifica, se possiamo dire così, o precisazione è a livello procedurale, anche se va a distinguere quelle che sono le procedure autorizzatorie ai sensi della n.241, rispetto a quelle che sono le procedure concessorie per quanto riguarda il manufatto, cosa che obbiettivamente nel nostro regolamento è già recepito.

Quindi da questo punto di vista anche come diceva prima anche l'Assessore Mauri rispetto al confronto che abbiamo avuto con il legale, non ha sollevato questioni in merito.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ringrazio la Dottoressa Lucchini per l'intervento che ha fatto, mi dà modo anche di chiarire un po' meglio le questioni.

In effetti l'art.3 del Decreto Legislativo n.198/2002 dice con qualsiasi destinazione, ma dovrebbe anche aggiungere che il decreto dice che "le infrastrutture di cui all'art.4 ad esclusione delle torri e dei tralicci relativi alle reti di televisione digitale e terrestri, sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento", per cui è ben diverso da come lo interpreta lei, Dottoressa Lucchini, molto diverso, e va in assoluto in contrapposizione alla sua bonaria interpretazione di una parte del comma dell'art.3 del Decreto Legislativo!

Io non vorrei citare solamente l'art.3, perché c'è anche la parte dell'art.4, dell'art.7 del Decreto Legislativo nelle quali si regolamentano le parti burocratiche di realizzazione di lavori di tralicci, interrati e via dicendo, cioè il Decreto Legislativo mi sembra molto chiaro.

Io inviterei nuovamente, consigliere sia l'Assessore che i Dirigenti di perdere magari una mezz'oretta per vedere di interpretare meglio questa norma, che venga inserita all'interno del regolamento, anche perché se dovesse essere in qualche modo controdedotta da cittadini o associazioni ritengo che abbia una procedura molto più lunga di quanto la possiamo avere oggi inserendola nel regolamento. Oggi magari perdiamo un'ora o due ore, se incominciamo a pubblicarla, trenta giorni, più trenta giorni, osservazioni e quant'altro, penso che questo regolamento andrà molto, molto più in là di quanto si pensa di voler velocizzare questa sera!

Poi se ritiene di non farlo noi non abbiamo motivi di presentare emendamenti, ne avremmo, però vorrei che non ci costringesse a farli per non entrare in discussioni che poi ci porterebbero ad un dibattito a volte non produttivo.

Gradirei piuttosto perdere un'ora ma rendere più produttiva la possibilità di emendare il regolamento così come previsto dal nuovo Decreto che è uscito dopo la stesura del regolamento stesso.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

In sintonia con quanto detto dal Consigliere Bonalumi prima, ma anche adesso dalle ultime cose dette dal Consigliere Bongiovanni, noi riteniamo che la discussione di questa sera sia bloccata dal fatto che il nuovo Decreto quantomeno va letto e acquisito da una discussione profonda, non si può certo sorvolare su alcune cose pensando di aver risolto il problema esistente.

Quindi da questo punto di vista noi chiediamo una discussione più serena, quindi possibilmente per essere serena non farla così affrettata come la si vuole fare in questo momento.

Per quanto riguarda questo problema, come gruppo di Forza Italia, noi non ci addentriamo - se questo è l'andazzo stasera della discussione - a discutere questo punto all'ordine del giorno, ma presentiamo una dichiarazione che va allegata al verbale della serata.

Ve la leggo così ne prendete atto un po' tutti e riflettete un attimo.

"Con l'arrivo delle novità legislative relative alle norme per l'installazione di impianti per la radiotelevisione e telecomunicazioni, proprio in questi giorni pubblicate in Gazzetta Ufficiale per quanto riguarda lo Stato e

che recentemente sono state modificate dal Consiglio Regionale per quanto riguarda l'Ente Regione Lombardia, si sta modificando profondamente l'approccio alle problematiche relative al tema ampiamente dibattuto e conosciuto come inquinamento elettromagnetico.

A questo proposito vale la pena ricordare come lo Stato, ai fini della tutela della popolazione, da un lato individua i limiti massimi di esposizione e dall'altro fissa i principi generali e le competenze delle Regioni per la disciplina attuativa delle finalità previste delle norme statali.

Il ruolo delle Amministrazioni Comunali è quindi quello di prevedere strumenti di pianificazione attenendosi agli indirizzi elaborati dalla Giunta Regionale, art.4, legge regionale n.11/2001, il regolamento quindi va rinnovato tenendo presente questi punti fermi.

La ratio di questa articolazione delle competenze su livelli diversi della Pubblica Amministrazione ha una logica di fondo: garantire da un lato in un'ottica di sussidiarietà l'autonomia nella gestione del territorio e assicurare dall'altro, in fondo per lo stesso principio, l'assenza di rischi di disomogeneità nelle discipline, nelle installazioni e i rischi di disuguaglianza.

Le nuove leggi che vanno in questa direzione ci stimolano quindi a ripensare con attenzione, e Forza Italia di Cinisello Balsamo lo sta facendo, i criteri di fondo che sottintendono a questo provvedimento.

Così sarà necessario:

Aprire un confronto sul criterio della precauzione, valutando se tale criterio non sia già esaustivamente considerato in sede di Stato e di Regione;

Valutare il criterio di giustificazione, come si configura in tale disciplina in ambito di pubblici servizi e di attività di pubblica utilità.

Forza Italia allora invita i Consiglieri a valutare attentamente il provvedimento, affinché lo si possa discutere con quella calma e pacatezza necessaria per affrontare con oggettività il fenomeno, che richiede una maturazione e la migliore conoscenza delle norme statali che oggi sono ancora disponibili solo in bozza - oggi forse qualcosa in più.

Forza Italia quindi non entrerà nel merito, la valutazione negativa sarà solo tecnico formale e prelude ad un confronto di merito, che a nostro avviso ci porterà dopo le osservazioni e le controdeduzioni ad affrontare uno spirito nuovo, moderno e di sviluppo sostenibile, senza preconcetti in libertà, il delicato tema dell'elettromagnetismo".

Per queste ragioni noi al momento del voto abbandoneremo l'aula.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Ho ascoltato quest'ultima dichiarazione fatta dal Consigliere Petrucci a nome del gruppo di Forza Italia e devo dire che non la condivido, in quanto credo che questo regolamento, come tutti i regolamenti e le deliberazioni che prendiamo in quest'aula, sia ovviamente suscettibile di miglioramento e alcune domande e osservazioni che venivano sempre dal gruppo di Forza Italia, inizialmente dal Consigliere Bonalumi, non a caso ci suggerivano di valutare bene alcune leggi e provvedimenti che sono di recente emissione.

Io credo però che avere la capacità di dare un nostro contributo, anche se volete autonomo, ma sempre con l'obiettivo di salvaguardare la salute - perché qui stiamo parlando di salute dei cittadini - sia una dato positivo di questa Amministrazione.

Io credo che l'Assessore Mauri e il gruppo dirigente che hanno ben valutato e recepito la legge quadro, le leggi regionali, però c'è anche un contributo nostro in alcune parti fondamentali di questo regolamento che mi pare possano essere in questo senso valutate.

Io non credo che sia questo argomento un argomento di scontro ideologico, tant'è che mi pare anche il Consigliere Petrucci non ne fa motivo di questo nel dire che abbandona l'aula, ma motiva per argomenti tecnici in itinere che sono alcune delle questioni che avete detto.

Ripeto, il dare un contributo come lo stiamo dando e come vogliamo darlo nel rispetto delle leggi, qui sono citate le leggi che certamente sono riferimenti, alcune leggi sono itinere, l'argomento sappiamo che è discusso e dibattuto e abbiamo poi, come diceva il Consigliere Petrucci, i tempi anche di pubblicazione, eccetera, che ci permetteranno, se si dovrà, di recepire le leggi nazionali che in questo momento sono in elaborazione.

Teniamo conto che questo regolamento - io leggo per capitoli, ma bisogna essere un po' attenti anche alle stesure delle deliberazioni - si agganci ad un principio di precauzione, ad un principio di ottimizzazione, a modalità di controllo.

Il regolamento è elaborato in maniera tale che ci sia un'attenzione dove c'è un'intensità abitativa - d'altra parte sono documenti che abbiamo già visto, non sto dicendo cose originali, le abbiamo già dette, ma credo che valga la pena in questa discussione ridirle - asili, scuole, ospedali, case di cura, residenze

per anziani, centro storico, così come il Comune si fa garante delle singole fasi dei procedimenti.

Ora con queste enunciazioni che sono tradotte nell'articolato che non stiamo da analizzare con puntualità perché già lo abbiamo discusso, con l'articolato che è stato rifatto accogliendo le leggi regionali, delibere quadro nazionali, eccetera, io credo che ci siano le condizioni per poter approvare questo regolamento, stante ovviamente il rispetto per queste puntualizzazioni che vengono fatte da altri gruppi, ma credo che come forze politiche di Maggioranza ritengo che stiamo facendo il nostro dovere.

Caleranno delle leggi nazionali che ci costringeranno a rivedere il regolamento?

Valuteremo nei confronti del nostro regolamento quali sono le ricadute che queste leggi nazionali, che non subiamo solo, ma che probabilmente abbiamo fatto, ovviamente con i limiti che su questo argomento esistono, per capire quali sono tutte le conseguenze di queste radiazioni elettromagnetiche, ma credo che avremo modo di confrontare quello che abbiamo elaborato noi e quello che viene elaborato e che bene o male dovremmo magari accettare a livello più alto e più generale.

Quindi credo che magari si può valutare su alcune osservazioni se vale la pena di tenere conto attraverso norma transitorie che possono essere aggiunte all'attuale regolamento, di alcune puntualizzazioni, di alcuni ragionamenti che sono stati fatti dagli interventi dei Consiglieri di Minoranza.

PRESIDENTE:

L'Assessore Mauri esprime la sua disponibilità ad un confronto nell'ambito di una sospensiva, che io spero di contenuto limitato, con i gruppi che ne hanno fatto richiesta.

Quindi se il Consigliere Bongiovanni e gli altri Capigruppo hanno questa esigenza di confronto e di proposta l'Assessore recepisce e dà la sua disponibilità.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 21:18)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 21:41)

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Abbiamo visto con i tecnici alcune normative del Decreto Legislativo che in realtà davano una risonanza anche al regolamento stesso..

(Cambio nastro)

...in qualche modo fatto presente dai Consiglieri di Minoranza viene recepito anche nel regolamento stesso.

Molto probabilmente ci saranno altre particolarità che possono essere in qualche modo riviste.

Mi pare che la procedura che hanno chiesto e che si dovrà adottare illustrerà e migliorerà sicuramente la parte normativa comunale di questa regolamentazione sulle antenne.

Non avrei altro da aggiungere, se altri colleghi vogliono intervenire, da parte nostra possiamo anche votare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Mi pare che anche alla luce di questa dichiarazione, tenuto conto dell'intervento che ho fatto in precedenza, noi riteniamo che si debba andare al voto, ma non tanto perché ne facciamo una questione per velocizzare questa delibera, ma perché crediamo e riteniamo che ci sia un contributo importante e significativo del nostro Comune nella direzione di questa legislazione.

Per cui valutato che c'è una posizione del gruppo di Forza Italia espressa dal Consigliere Petrucci, tenuto conto della dichiarazione del Capogruppo di Alleanza Nazionale, che mi sembra tutto sommato positiva anche se rimanda ad alcuni e successivi interventi che possono essere fatti nell'ambito delle procedure regolamentari, quindi osservazioni e controdeduzioni, ritengo che a nome della Maggioranza posso esprimere voto favorevole a questa deliberazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Noi abbiamo in maniera articolata espresso le nostre posizioni nel documento che ha letto il Consigliere Petrucci.

In virtù di alcune aperture e di un atteggiamento più possibilista da parte dell'Assessore, e credo della Maggioranza nel suo complesso, noi parteciperemo al voto e per un atteggiamento comunque prudentiale su tutta la materia il nostro voto sarà comunque di astensione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Volevo chiedere cinque minuti di sospensiva, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Va bene.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

La registrazione riprende da questo punto, pertanto manca la resocontazione della parte precedente che non risulta registrata

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Dobbiamo nominare tre scrutatori per queste votazioni: i Consiglieri Massa, Viapiana e Petrucci.

Punto n.45: "Associazione Scuole Professionali G. Mazzini - Rinnovo dei rappresentanti nel Comitato di Controllo sociale".

Se i gruppi vogliono presentare le candidature possono farlo.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Se la votazione parte dalla "Mazzini", noi proponiamo come Maggioranza Sergio Cazzaniga e Sioli Walter.

PRESIDENTE:

Devono essere eletti tre rappresentanti del Comune di cui uno designato dalla Minoranza.

Ogni Consigliere vota un nominativo, vengano distribuite le schede.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Le Minoranze propongono Trento Calogero.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è di 9 voti per Cazzaniga, 8 voti per Sioli e 3 voti per Trento, totale votanti 20.

Quindi sono risultati eletti i signori Cazzaniga, Sioli e Trento.

Punto n.46: "Associazione C.I.O.F.S. - Cinisello Balsamo - Rinnovo rappresentanti nel Comitato di Controllo sociale".

Anche qua i rappresentanti del Comune sono tre di cui uno deve essere designato dalla Minoranza.

C.I.O.F.S. significa Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, il Comitato di Controllo sociale è scaduto, bisogna nominare i tre rappresentanti del Comune.

Ogni Consigliere Comunale deve votare un nominativo, gli scrutatori sono pregati di restare, possono essere distribuite le schede.

Potete dire i candidati, prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Per la Maggioranza noi proponiamo Alessandra Zorzella e Notarangelo Leonardo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Per le Minoranze proponiamo Petrucci Giuseppe.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Risultato della votazione: 20 votanti, Zorzella 9 voti, Notarangelo 8 voti, Petrucci 3 voti.

Zorzella, Notarangelo e Petrucci sono eletti nel Comitato di Controllo sociale C.I.O.F.S.

Facciamo l'ultimo punto per questa sera, il punto n.44: "Modifica art.6 del regolamento per l'esercizio dell'attività di estetista".

Al più presto arriverà anche la modifica dell'art.6 del regolamento per l'esercizio della professione di parrucchiere.

Sono state discusse nella stessa Commissione, ma per ora è arrivata questa, facciamo quella che riguarda le estetiste questa sera.

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Come il Presidente precisava sia nella Commissione parrucchieri ed estetisti, che è una Commissione unica, sia nella Commissione consiliare presieduta dal Consigliere Mangiacotti erano state presentate entrambe le modifiche ai regolamenti per l'esercizio dell'attività di estetista e di parrucchiere.

Entrambi riguardano l'art.6 da modificare, che sono i due articoli riferiti alle distanze tra un esercizio e l'altro.

Oggi abbiamo in questa prima fase il regolamento legato all'esercizio dell'attività di estetista, quello dei parrucchieri perverrà domani all'Ufficio

di Presidenza con preghiera di iscriverlo con urgenza all'ordine del giorno vista la congruità dei due argomenti.

Attualmente l'attività di estetisti è disciplinata da un regolamento comunale.

La modifica dal regolamento precedente all'attuale è stata la trasformazione, oltre che l'adeguamento alle norme previste per legge, delle distanze minime tra un esercizio e l'altro.

Le distanze che erano previste nel passato regolamento in 500 metri, sono state portate nell'attuale regolamento a 30 metri.

Nella discussione affrontata in Commissione ed anche nella Commissione con il Presidente Mangiacotti si è avanzata l'ipotesi di modificare ulteriormente questo documento.

Le motivazioni sono essenzialmente due, la prima è che trattasi di esercizi di tipo artigianale e non di tipo commerciale.

Le funzioni di estetista, ma equivale anche per quella di parrucchiere, sono legate al mondo dell'artigianato che ha delle regole particolari e ben evidenziate, diverse da quelle dell'istituto del commercio, che non prevede per legge nessun tipo di distanza, mentre per l'artigianato si chiede alle Amministrazioni Comunali di definirle.

Noi abbiamo fatto un'analisi rispetto alla densità abitativa e alla densità di presenza di esercizi sia di estetisti che di parrucchieri e proprio legandolo alla densità, all'utilizzo e all'esistenza di tali rapporti e alla programmazione necessaria per esercizi di questi tipi, si è inserita un'ipotesi di modifica di regolamento.

La distanza minima di questi esercizi di nuova istituzione deve essere di metri cento, tale distanza è ridotta a metri 30 nei quartieri sede di decentramento amministrativo qualora il rapporto tra l'esercizio esistente e popolazione residente a dicembre dell'anno precedente sia superiore ad un esercizio su 2000 abitanti.

Dal punto di vista interpretativo significa che la distanza viene riprogrammata a metri cento laddove il numero di esercizi rispetto al numero di abitanti è un rapporto diverso dal rapporto 1 a 2000, nel senso che in caso vi siano meno di un esercizio ogni 2000 abitanti la distanza rimane di metri 30.

Per capirci laddove vi è carenza di presenza di esercizi artigianali di estetista questa distanza, essendoci un rapporto superiore ad uno su 2000 abitanti, e questo si verifica in ben quattro quartieri su cinque della nostra città, tale situazione prevede che la riduzione delle distanze sia confermata in metri 30.

Laddove invece ci sia un rapporto pari od inferiore ad 1:2000, quindi ci sia una situazione in cui si sono meno di 2000 abitanti per ogni esercizio di attività artigianale a questo punto scatta il meccanismo dei cento metri, quindi la distanza nelle vie in cui vi è maggiore densità di presenza nel rapporto di abitanti come sede circoscrizionale è di un a 2000, quindi di cento metri.

In sostanza questo tende a raggiungere due obiettivi: uno è rideterminare rispetto ad un'attività artigianale le distanze programmate; due, ad invogliare e ad insistere sulla distribuzione equa sul territorio della nostra città dell'esercizio e delle professioni artigiane qui segnalate, nel senso che prevedendo minori distanze e più facilità di insediamento laddove vi è un numero di presenze di questi artigiani inferiore al rapporto di 1:2000 abitanti, questo tende ad invogliare la presentazione in queste aree.

Tale modifica è proposta con parere unanime da parte della Commissione Estetisti e Parrucchieri formata dalle organizzazioni di rappresentanza nonché dell'Amministrazione Comunale e con parere favorevole da parte della Commissione che era presieduta dal Presidente Mangiacotti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Premettendo che sono d'accordo nel merito ad approvare questa delibera, ricordo che nella precedente Commissione, quando si è deliberata la riduzione della distanza, in quella Commissione manifestati delle perplessità in senso negativo, perché queste motivazioni che ha spiegato stasera l'Assessore Imberti erano sostanzialmente le motivazioni che mi avevano portato ad astenermi in quell'occasione sulla riduzione.

Ora propongo una domanda, visto che è passato un po' di tempo dall'ultima modifica, volevo sapere a titolo informativo in questo lasso di tempo quanti esercizi commerciali sono stati attivati e con una distanza inferiore a quella che oggi prevediamo, per avere un'informazione più completa.

Se è possibile averla subito altrimenti in un'altra occasione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Premesso che io sono di parere opposto a quello del Consigliere che mi ha preceduto, nel senso che per me il limite delle distanze non dovrebbe neanche esistere, perché in un regime di libera concorrenza non sono certo i 30 o 100 metri che fanno la differenza, ma la capacità e l'attività artigianale di chi fa questa cosa che determina il mercato o la chiusura o meno dell'attività.

Premesso questo, credo che portare da 30 metri a 100 metri con la diversificazione del 2000 o non 2000 genera un po' di confusione, perché a questo punto io non riesco più a capire anche in prospettiva del nuovo decentramento che riduce a tre quartieri quale sia il quartiere che non ha 2000 abitanti!

O prendiamo ad esempio le zone o altre cose, ma non certamente il decentramento, perché se parliamo di quartieri questa è una città che prossimamente sarà divisa in tre spicchi tutti con un numero di abitanti superiore a 2000, quindi non riesco a capire!

Se al quartiere n.4, per esempio, che comincia da poco più di Via De Ponti e va a finire a Sant'Eusebio, se a Via De Ponti è permesso aprire negozi a 30 metri, perché non deve essere possibile a Sant'Eusebio?

È lo stesso quartiere!

Non riesco a capire la connessione dei 100 e dei 30 metri, a distanza di che cosa?

Questo è il dilemma!

Io ero anche in quella Commissione per liberalizzare del tutto e non avere nessuna distanza di parametro, quindi se lo vogliamo portare a 100 metri portiamolo pure, però vorrei capire che cosa vuol dire centro e che cosa vuol dire periferia in questo senso!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ben ricordo il mio intervento in merito a questo problema e direi che sono abbastanza in disaccordo sia sul primo che sul secondo intervento, nel senso che il problema per me non è né la distanza, né la quantità del numero di abitanti, anche se io avevo fatto a suo tempo una richiesta equiparata alla

possibilità di insediare una farmacia in funzione del rapporto farmacia/abitanti e ci sono delle regole che stabiliscono quante ce ne possono essere, questo proprio per dar modo a coloro che fanno l'attività di avere un potenziale di clienti necessario...

(Cambio lato cassetta)

...il cliente va dove il mercato tira di più, ma il mercato a volte porta a delle incongruenze.

Noi purtroppo sul territorio vediamo crescere dei parrucchieri in franchising e purtroppo lì non è un problema artigianale, secondo me bisognerebbe puntare il dito su questo, nel senso che queste sono catene multinazionali che arrivano, aprono un'attività e affittano la poltrona, per cui uno arriva, ha dentro 10 poltrone, sono 10 potenziali estetisti o 10 potenziali parrucchieri e qui il rapporto come lo mettiamo?

È questo il problema di base, perché la potenzialità che ha questo franchising permette un abbattimento di costi a cui l'artigiano purtroppo non riesce a stare dietro, perché questo tipo di attività viene svolta prettamente come attività commerciale e svolge un'attività che il mercato chiede, che non è un mercato di qualità, ma un mercato legato all'abbattimento dei costi, ecco perché ci sono 10 parrucchieri all'interno di una struttura che suddivide le spese fisse per dieci, e costi fissi il personale non li ha, perché ogni poltrona corrisponde ad un imprenditore singolo.

Secondo me sul territorio dovremmo stare attenti a queste aperture, non mi preoccupa il fatto che un artigiano possa aprire un'attività a 30 metri, 50 metri, o 100 metri rispetto ad un altro, mi preoccupano più queste attività, che come ha sottolineato l'Assessore sono attività artigianale, ma secondo me quei franchising non rientrano in questa categoria.

Ecco perché bisognerebbe in questo caso salvaguardare l'attività artigianale da un'incursione prettamente commerciale e multinazionale su un territorio come Cinisello.

Io sono d'accordo anche ad aumentare le distanze nel rapporto popolazione.

Direi all'Assessore, e qui abbiamo anche il Dirigente competente, di evitare tutto ciò; secondo il mio punto di vista ci dovrebbe essere un controllo di quelle falsificazioni che queste multinazionali riescono ad inserire all'interno dei nostri regolamenti.

Io suggerirei specificando che l'applicazione delle distanze nel rapporto con la popolazione deve prevedere un'attività prettamente artigianale che non superi le

2-3 unità, perché altrimenti è un'attività che nulla ha a che fare con l'artigianato, per quanto riguarda gli estetisti e i parrucchieri.

Credo che sia difficile vedere un parrucchiere che abbia 5 parrucchieri all'interno, ci sarà il parrucchiere e due aiutanti, ma difficilmente troviamo 5 o 10 parrucchieri!

Io suggerisco questo all'Assessore e al Dirigente competente se è possibile inserire questa chicca, sottolineata anche dall'Assessore, riguardante l'artigiano.

Termino qui, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Su questa partita a suo tempo avevo espresso un pensiero.

Non capisco perché si voglia regolamentare in questi termini quando stiamo parlando di attività artigianali.

Secondo me l'Amministrazione non dovrebbe neanche intervenire in queste cose, perché secondo me un artigiano per poter sviluppare questo tipo di attività deve avere i requisiti e deve avere i locali idonei, quello che stabiliscono le norme igienico sanitarie

Specialmente per queste due categorie non credo che se due persone sono distanti 100 metri lavorino e se sono vicine a 2 metri non lavorano!

Il lavoro dipende da quanta professionalità hanno, da quanta igiene hanno all'interno della struttura, da quanto servizio sanno proporre all'esigenza dell'utenza.

Io parlo per me, sono 37-38 anni che vado dallo stesso parrucchiere a Milano in Piazza della Repubblica e non mi sogno minimamente di cambiare, perché è talmente un'abitudine e penso che tutti andiamo dallo stesso parrucchiere sin dall'infanzia e continuiamo, perché è il parrucchiere con cui ci troviamo bene, che soddisfa le nostre esigenze, ci dà il servizio, ci dà qualità igienico sanitaria che esige questo tipo di lavoro e si continua.

Io parlo sempre a titolo personale se il mio parrucchiere domani mattina, per ipotesi, da Piazza della Repubblica a Milano si sposta a Melegnano, io vado a Melegnano, e penso che tutti noi non andiamo dal parrucchiere sotto casa!

Io sfido chiunque in questo Consiglio a dire che va dal parrucchiere più vicino a casa!

Nessuno, sono convintissimo, quasi nessuno!

Pertanto non capisco, lo chiedo con molta serenità all'Assessore, al tecnico, perché c'è questa esigenza, chi vuole questa cosa?

Non vorrei che un piccolo apparato abbia paura, non so, loro dovrebbero secondo me qualificarsi.

Oggi io a Cinisello devo dire con grande rammarico che non trovo un parrucchiere - parlo specificatamente per uomo - che abbia le caratteristiche per poter soddisfare tutti: se vogliamo fare le mani non c'è, se vogliamo fare i piedi non c'è, o qualche altro tipo di servizio non c'è ugualmente, perché penso che per igiene sanitaria fare le mani non sia un lusso, ma chi ci tiene ad avere un aspetto igienico sanitario corretto cura anche le mani, invece c'è a chi queste cose non interessano!

Però oggi c'è una necessità diversa e Cinisello non si è in grado, non ci sono queste categorie!

Allora io farei un invito: piuttosto che scervellarsi in questi modi machiavellici di come allontanare questo o quell'altro perché vedono concorrenza dappertutto, ma qualificatevi, attrezzatevi, mettevi in condizione, perché Cinisello non è più un casolare, è una città di 70-75 mila abitanti e c'è un'utenza talmente vasta tra la quale ci può essere anche chi esige qualità nel servizio.

Non capisco perché si vogliono impantanare in una discussione di questo tipo!

Io sono contrarissimo sulla questione delle distanze, mentre sarei più perché alcune norme igienico sanitarie vengano migliorate, perché non dico tutti, ma alcuni di questo settore solo a guardare come si presentano con quale criterio si va lì a farsi toccare i capelli, il corpo, eccetera?

Guardiamoci bene in faccia, perché bisogna avere anche il coraggio di dirci le verità!

Non voglio fare polemica per l'amor di Dio!

Assessore, faccio anche fatica ad andare contro corrente, vorrei far capire a questi signori che anziché perdere questo tempo per fare questi giochetti - tra virgolette - politici, che perdano del tempo ad andare a scuola, a continuare!

Io vado da un parrucchiere che ha vinto tre volte il campionato del mondo a New York e ancora continua a fare corsi di aggiornamento in Italia e all'estero!

Qui abbiamo delle persone, mi auguro che non siano tutte uguali, che anziché capire le nuove tecniche, tutto quello che offre il mercato innovativo, si perdono a voler fare politica anche loro per le distanze e a 100 metri o 50 metri!

Io sono completamente contrario sulle distanze, sarei più per un controllo qualitativo igienico sanitario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

La delibera che è in discussione questa sera, presentata dall'Assessore Imberti, è un po' contrastata, nel senso che per quanto ci riguarda e per quanto mi riguarda in Commissione anche io avevo molti dubbi sul fatto di riportare a 100 metri quello che abbiamo fatto due anni fa, però la motivazione mi è parso di capire che è per una sorta di protezione rispetto al vero artigiano, che è un po' anche quello che metteva in evidenza il Consigliere Bongiovanni, quindi in un ragionamento ci può stare.

Non le nego che ho forti perplessità su questo protezionismo d'altri tempi.

Adesso sentendo anche il ragionamento del Consigliere Notarangelo chiederei una brevissima sospensiva preliminare tra il gruppo de La Margherita, perché io ho detto in fase di presentazione del nostro gruppo che su questioni amministrative una sorta di coordinamento, comunque di capirci su questi fatti è auspicabile e questa potrebbe essere la prima cosa dove poter avere un minimo di ragionamento su queste cose.

Non c'è contrarietà, ma sviluppiamo un minimo di ragionamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Al di là delle problematiche che i Consiglieri hanno questa sera risollevato, noi nel lontano gennaio dell'anno scorso, come diceva l'Assessore nella sua introduzione, ci eravamo visti anche a livello di Commissione per questo regolamento.

Se la memoria non m'inganna in quel periodo tutto questo era sorto da alcune problematiche di ubicazioni e di negozi esistenti, anche per problemi d'età dei parrucchieri stessi, di qualcuno che visti i limiti di età pensionistici cessava l'attività e riconsegnava - tra virgolette - la licenza, o qualcuno moriva.

Era stata sollecitata questa problematica nella Commissione tenendo conto che è un mestiere che non dico che va a morire, ma non sempre si rinnova di padre in figlio.

La problematica del franchising che diceva anche il Consigliere Bongiovanni credo che non c'entri più di tanto, perché credo che il problema del parrucchiere sia un problema personale, cioè di fiducia.

Noi avevamo posto queste condizioni per regolamentare il più possibile la distanza, anche perché si sentono sempre i rappresentanti dei parrucchieri stessi, quindi noi questo regolamento lo andiamo ad attuare sentito, come recita la delibera, i vari rappresentanti dei parrucchieri stessi.

Quindi nasce, al di là di un regolamento comunale che la legge ci pone, nasce anche da una richiesta dei parrucchieri stessi, quindi non starei qui a sindacare cento metri sì o trenta metri no, ma far sì che tali esigenze rimangano sempre, anzi auspico sempre di più ad un rinnovamento professionale di tali categorie, perché l'esigenza non è solo della donna, anche l'uomo si vuole rinnovare, cosa che in questa città, e siamo alle porte di Milano, alcuni parrucchieri ed estetisti, ahimè, non fanno.

Io, ad esempio, sono uno di quelli che va dagli estetisti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Io non vado dall'estetista!

Scusate la battuta, visto che il riferimento è a se stessi mi è sembrato opportuno dirlo!

Si parla sempre e troppo spesso di concorrenza, ma la concorrenza è fra situazioni abbastanza alla pari, io credo che - esattamente come diceva il Consigliere Bongiovanni, che questa volta ha detto delle cose secondo me interessanti - la concorrenza fra il parrucchiere, l'estetista serio, che va ai corsi, che si prepara, che si aggiorna, che fa tutte le cose che deve fare per svolgere in maniera buona la propria professione e certe catene non è concorrenza, ma è l'essere schiacciati!

Io questo credo che sia importante averlo presente, perché quello che sta avvenendo è l'eliminazione di fatto di alcune categorie che si muovono autonomamente.

Non so se è sufficiente indicare degli spazi di lontananza in modo da non fare un numero eccessivo di estetisti, parrucchieri, di artigiani che operano in questo settore nella città che possono creare una serie di scompensi, ma sicuramente queste cose vanno tenute in considerazione.

Ecco perché noi riteniamo che questa modifica possa essere accettata, il dubbio è se è sufficiente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Mi scuso se prima ho fatto confusione, ma so che le due delibere estetisti e parrucchieri sono simili, quindi ho fatto un discorso generale.

Noi stasera stiamo parlando degli estetisti, ma quella dei parrucchieri è simile.

Faccio una piccola puntualizzazione.

Io ho avuto modo di parlare nei corridoi con un'operatrice del settore, che mi sembrava una persona anche garbata e a modo, e le ho chiesto se nel loro negozio curano le mani, i piedi, eccetera ed ha risposto che non lo facevano.

Il viso per qualcuno può essere - tra virgolette - niente, per altri è una forma di igiene, di pulizia, perché la pelle ogni tanto va anche pulita!

Io personalmente lo farei anche un po' più spesso, perché quando faccio la pulizia del viso vado a fare la barba e la lametta scorre meglio, si sente la pelle più morbida, solo che non lo faccio spesso perché sono pigro e non voglio stare delle ore imbambolato, però quando lo faccio è un sollievo, è una forma igienica notevole!

A parte questo c'era una richiesta da parte del Consigliere Viapiana.

Io non vedo la necessità, perché tutto quello che abbiamo da dirci lo diciamo qui in Consiglio, anche perché eventualmente si tolgono le confusioni, la malafede, perché si vanno a raccontare cose non veritiere, perché quando si fanno delle riunioni o si dice tutto quello che è avvenuto in modo corretto, altrimenti non si parla, bisogna essere etici!

Noi stasera abbiamo fatto una riunione per la Commissione I ed è stato riportato tutto diversamente da quella che è stata la discussione, ma non capisco perché si facciano queste affermazioni non veritiere!

Io con persone che intendono portare avanti un discorso di aggregazione e partono con questi piedi sbagliati non voglio avere niente a che fare e se mi

permette non voglio avere nessuna discussione, perché siamo due persone completamente diverse!

Io non vado a raccontare delle baggianate, cose diverse da quelle avvenute nella riunione di Maggioranza: o non dico niente, o se le dico le dico veritiere.

Personalmente nessuno mi ha costretto, neanche il Consigliere Viapiana, a dare il voto favorevole per Mangiacotti, ma è stata una convinzione di un ragionamento, non perché è stato detto da Viapiana che se non avessi votato a favore sarei stato fuori dalla Maggioranza: io nella Maggioranza ci sto e ci esco come voglio, è un problema mio, è un problema di rapporti, è un problema politico!

In Maggioranza se si dialoga io ci sto bene, se si vogliono fare queste discussioni sterili io non mi ritrovo, perché non costruisco progetti politici e il pettegolezzo non mi interessa, ma mi interessa fare politica se riesco a farla e fare gli interessi generali di questa città, se ci riesco, altrimenti sto fermo e non spettegolo a vuoto la menzogna!

Penso che non serva per quanto mi compete la sospensiva di un gruppo che per me non esiste, per me ognuno fa la sua strada e se sa conquistarsi i suoi spazi se li conquista, perché non ci sono le condizioni, perché quando c'è malafede non ci possono essere condizioni!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Stiamo rifacendo un po' la stessa discussione che avevamo fatto all'interno della Commissione, mi sembra che gli orientamenti siano rimasti identici, quando invece avevamo raggiunto l'accordo di dare mandato all'Assessore di esplorare con gli addetti ai lavori quali fossero le possibilità, perché gli addetti ai lavori avevano mostrato qualche lagnanza rispetto a quello che la Commissione aveva indicato inizialmente.

Su questo tema non vorrei fare delle prosopopee, non credo che sia così importante per la vita cittadina perdere tanto tempo su questi argomenti, però anche questo discorso di pensare ad un protezionismo, pensiamo a quante protezioni in Italia noi abbiamo su altre cose forse molto più importanti!

È una questione di cultura che il paese in generale deve fare con dei passi dovuti.

Gli estetisti hanno sentito l'esigenza rispetto alle risoluzioni che noi avevamo indicato nella Commissione di vedere una ristrettezza o un qualcosa che andasse un po' a penalizzare, per cui consapevoli di questo abbiamo dato il mandato.

Quindi la soluzione che l'Assessore pazientemente dopo tanti mesi, anni, ha trovato, mi sembra equa, cioè mette d'accordo tutti: mette d'accordo noi per l'indicazione che avevamo dato e mette d'accordo loro.

Io la cosa la chiuderei qui!

Se facciamo disquisizioni di principio facciamolo, ma poi andiamo veramente a toccare tasti un po' più dolenti!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Tento di mettere un paio di punti semplici, colgo l'invito anche del Consigliere Mangiacotti in questo suo intervento.

La Commissione estetisti e parrucchieri e il regolamento sono previsti per legge, quindi noi siamo obbligati ad avere una Commissione e a prevedere dei regolamenti comunali, così per legge, essendo categoria artigiana, è prevista una distanza, che sia un centimetro, o centro metri, è obbligatorio che il regolamento preveda al suo interno una distanza minima, perché come giustamente mi indicava il Dottor Veronese, che fino a poco tempo fa era il Dirigente del settore commercio, lo spirito della legge tende a tutelare chi già esercita la professione artigiana e proprio questo spirito prevede una - tra virgolette - fase di attenzione rispetto a chi ha già l'esercizio.

Certamente c'è tutto un pacchetto legato ai punti sollevati dal Consigliere Bongiovanni e Notarangelo che pongono delle riflessioni importanti, cioè il ruolo della categoria, sulla necessità di formazione, di apprendere continuamente, e la necessità di prevedere forme giuridiche nuove che la legge oggi non prevede per le trasformazioni di grandi negozi con 10-15 parrucchieri e manovalanza a seguito che stravolgono parte del mercato artigianale in questa città.

Tenete conto che dal punto di vista degli estetisti la cosa viene in parte ridotta e quindi il rapporto 1:2000 che vedete nella proposta di modifica estetisti è una proposta più larga rispetto a quella che c'è nel rapporto che

vedete nella delibera dei parrucchieri che è 1:700, quindi è ancora più restrittiva, proprio perché - e intanto rispondo anche al Consigliere Digiuni - nell'arco delle riunioni a cadenza pressoché mensili della Commissione si hanno negli ultimi due anni, da quando il regolamento ha previsto l'abbattimento da 500 a 30 metri, circa tre, quattro richieste di nuove aperture al mese da parte degli esercizi artigianali, con una concentrazione al centro città e con una totale desertificazione - termine esagerato - delle parti più periferiche della nostra città.

Tenete conto che i quartieri che oggi superano tutti i 2000 abitanti prevedono il rapporto esercizio abitanti 1:2000 e anche quando avremo i tre quartieri questo rapporto comunque manterrà un fattore cliente/offerta molto alto.

L'ultima cosa riguarda i limiti che il Consigliere Bongiovanni chiedeva potessero essere indicati ulteriormente rispetto alle quantificazioni.

Il limite non è più possibile da quando non esistono più i contingenti rispetto a queste autorizzazioni, nel senso che non esiste un limite numerico alle autorizzazioni.

Questo con la modifica di regolamento è un punto di mediazione che prevede ancora i 30 metri nella nostra città, su tutto il territorio urbano, con l'eccezione dove il rapporto tra cittadini e esercenti artigianali scenda sotto i 2000 quindi si abbia una concentrazione esagerata di presenza di artigiani, per cui scattano a questo punto i 100 metri di salvaguardia.

Laddove non si verifica una concentrazione anomala, centro città per capirci, tale limite permane a 30 metri, quindi non muta lo spirito che diceva...

(cambio nastro)

...oggi facciamo gli estetisti nel rapporto 1:2000, tra qualche giorno in Consiglio arriverà quello dei parrucchieri che avrà un rapporto di 1:700, perché la presenza di estetisti e parrucchieri è diversificata, siamo ad un rapporto uno a tre nella nostra città; ad ogni estetista ci sono tre parrucchieri, quindi il rapporto è proporzionale ad un terzo, 1:2000, e 1:700.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Sulla delibera come avevo già preannunciato, al di là dei dubbi iniziali, mi pare che le spiegazioni dell'Assessore siano esaurienti, nel senso che è un tentativo di riordinare una prima sperimentazione di due anni e se l'esigenza degli artigiani che operano sul campo è quella di rivedere, perché mi pare che il dialogo tra Assessorato ed artigiani del settore sostanzialmente arriva a questa correzione pur mantenendo l'impianto e la filosofia iniziale.

Io esprimo per quanto ci riguarda parere favorevole con riserva di ulteriore sperimentazione, nel senso di vetrificare che cosa succede.

Mi pare di dover sottolineare che non può essere retroattivo perché altrimenti andremmo a danneggiare, quindi va bene.

Esprimiamo parere favorevole su questa delibera ed anche per quanto riguarda i parrucchieri perché le due cose vanno in simbiosi.

Più per fatto personale, ma non voglio creare polemiche perché non mi interessano, il ragionamento esplicitato in questo Consiglio da parte del Consigliere Notarangelo mi amareggia molto, perché evidentemente ha avuto informazioni sbagliate, perché circa quello che lui ha ripetuto se riguardano la mia persona "non può fregarmene di meno" di mettermi in logiche di questo tipo! Se poi però usa toni offensivi, ognuno dei colleghi Consiglieri giudicherà per gli interventi che in quest'aula vengono fatti dove sta l'educazione e dove non sta, ma non sta a me dirlo perché se dovessi dirlo io per me stesso già sarebbe un qualcosa che non funziona!

Era solo un tentativo su atti amministrativi precisi, anche di portata importante per chi deve subire dei regolamenti, ma meno importanti di tanti altri di questo Consiglio Comunale, era un tentativo per dialogare, visto che entrambi a pieno diritto chiediamo di essere sotto questo simbolo de La Margherita.

Io non la vivo come una gara, la vivo come una questione di poter allargare questo soggetto politico il più possibile e di avere una rappresentanza comunale che né mi arrogo, né posso arrogarmi il diritto di essere unico detentore di un simbolo quasi fosse un marchio depositato!

È solo volontà collaborativa, se lei non vuole accettare mi sta bene, rispetto tutte le opinioni, però la invito a non essere offensivo nei riguardi di nessuno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Prima per risposta per fatto personale.

Io non la vivo come sfida, e che si sappia, e che lo sappiano tutti, che non esiste nessun marchio però una distinzione è chiara: dove ci sarà lei non ci potrò essere io, sicuramente!

Io da quando ho adoperato un meccanismo che va al contrario del suo non ho mai sbagliato e non voglio perdere questo privilegio, perché altrimenti verrei meno, a meno che un giorno andando per strade diverse dovessi sbagliare allora mi ricrederò, ma oggi come oggi i fatti mi hanno dato ragione.

Sono andato sempre sul marciapiede diverso dal suo e non ho mai sbagliato e intendo ancora continuare su questa strada, pertanto non c'è ombra di dubbio!

Per quanto concerne la dichiarazione di voto la mia era una riflessione ad alta voce.

L'Assessore Imberti so che su questa partita ha speso del tempo, ha lavorato, so il suo impegno, l'impegno della Commissione, l'unica raccomandazione che le faccio è che nelle prossime riunioni che farà con queste categorie deve cercare di fare capire loro che devono cercare di aggiornarsi, di dare qualche servizio in più se vogliono che i cittadini di Cinisello restino a Cinisello e che diventino loro utenti, altrimenti i cittadini di Cinisello vanno via.

Conosco molti che vanno a Cusano, a Monza, a Milano, perché Cinisello non li soddisfa e lo dico a malincuore.

Perché gente che vive a Cinisello per alcuni servizi fondamentali come questi deve fare chilometri?

Perché sono loro che non sanno accattivarsi la clientela, pertanto spronarli per fargli fare un passo avanti.

Comunque visto che la categoria ha espresso questa volontà il nostro voto è favorevole, ma per rispetto alla loro volontà, perché alla fine sono loro che se fanno bene si ritrovano, se non fanno bene non si ritrovano!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Brevemente perché i Consiglieri del mio gruppo che sono intervenuti hanno già motivato che il nostro voto sarà favorevole.

Io attraverso questo intervento voglio sottolineare l'intervento del Consigliere Mangiacotti, che nel suo intervento ha dato testimonianza che c'è stata una discussione, che è stato dato mandato, a seguito del primo regolamento, di fare

intervenire l'Assessore perché potesse migliorare questo regolamento, mi pare che sia quello che stiamo votando stasera il risultato dello sforzo di colloquiare con i cittadini.

Io non credo che si possa denominare protezionismo questo, ma un confronto e un dialogo con i cittadini che in questo caso svolgono l'attività del tipo che stiamo discutendo.

Detto che il regolamento per legge è doveroso, credo che questa sera approviamo un regolamento che ha svolto questo iter e che va nella direzione di migliorare quelle che sono le presenze dette molto bene dall'Assessore Imberti.

Certo in tutta questa partita rispetto all'appello che faceva il Consigliere Notarangelo, questa categoria probabilmente deve essere stimolata a lavorare meglio.

Io in questa direzione faccio appello all'Assessore che, sentito il dibattito, possa essere promotore di iniziative che possano andare nella direzione che questa sera è stata auspicata.

Detto questo noi diamo il nostro voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io ricordo di essere stato assieme al Consigliere Sisler uno dei promotori due o tre anni fa di questa iniziativa a rivedere le distanze tra esercizi esercenti l'attività di parrucchieri.

L'unica perplessità, non so se ne ha già parlato l'Assessore, era che nel momento in cui oggi votiamo questa delibera volevo capire se tutt'oggi ci sono delle richieste di apertura di esercizi se ci saranno conseguenze relativamente a queste richieste o comunque l'entrata in vigore di questo regolamento avrà una conseguenza a partire da oggi in poi, perché se così fosse mi sembra che sia la soluzione più logica, anche perché in questi due anni evidentemente qualcuno è stato favorito e in assenza di un regolamento diverso chi a tutt'oggi aveva dimostrato intenzione di aprire una nuova attività credo che vada tutelato.

In base a questo tipo di risposta ci comporteremo di conseguenza per quanto riguarda la votazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Condivido appieno l'intervento fatto dal Capogruppo Viganò.

Volevo puntualizzare che molte volte quando si hanno confronti con gli operatori del settore si tende sempre a pensare che questi operatori siano corporativi. Oggi come oggi queste associazioni hanno cambiato il loro modo di vedere la loro attività e la vedono proiettata verso un loro sviluppo, quindi è loro interesse organizzarsi, effettuare dei corsi di aggiornamento per migliorare la loro professionalità e contrariamente a quello che ho sentito devo dire che a Cinisello tutto sommato sotto questo aspetto di vecchie botteghe del barbiere ne vedo poche.

Gli estetisti sono aumentati negli ultimi anni, quindi da questo punto di vista credo che ci sia ancora molto da fare così come anche in altri settori del commercio, dell'artigianato e quant'altro.

Quello che mi preme sottolineare è che mi fa piacere l'operato dell'Assessore che ha voluto verificare con le associazioni lo stato di fatto delle cose, perché quello che si era paventato nella Commissione di due anni fa è che si sarebbe svolta la corsa a riempire il centro cittadino di queste attività.

Quindi con quella scelta si sono aperte delle maglie ed oggi gli operatori del settore hanno manifestato la loro difficoltà anche economica a sopravvivere, quindi se aumentiamo questa difficoltà togliamo loro l'opportunità di investire nel loro aumento di professionalità.

Quindi, aprendo queste maglie hanno manifestato queste loro difficoltà, c'è stato l'incontro con l'Amministrazione e lo ha dimostrato l'Assessore con quello che ha detto stasera nei termini giusti nell'affrontare il dibattito con gli operatori del settore pesando, calibrando tutta la situazione, quindi credo che questo sia sicuramente positivo.

Per quanto riguarda i parrucchieri lo vedremo la prossima volta ma il rapporto esercizi/cittadini mi sembra un po' basso, ma lo approfondirò personalmente.

Auspico che questi incontri con gli operatori anche merceologici del commercio cittadino siano importanti perché un discorso di distanza tra le attività non è una misura protezionistica, ma rende fruibile tutte le varie attività commerciali sul territorio alla stessa misura, e non che in certi punti della città ci sia solo un'attività merceologica e in altri il deserto.

Quindi anche una pianificazione del commercio, dell'attività commerciale e dell'utilizzo del cittadino di queste attività commerciali sul territorio io credo che sia importante e fondamentale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Per rispondere ai Consiglieri Berlino e Digiuni.

In questo periodo di due anni le maglie si sono molto allargate, la corsa verso il centro confermo che c'è stata.

Per quanto riguarda l'atto sono valide tutte le domande che verranno presentate dall'esecutività della modifica del regolamento, quindi stasera con l'approvazione, più i tempi previsti per legge e dal momento in poi dall'esecutività sarà in vigore.

Tutto ciò che è stato già autorizzato e che è in itinere ovviamente seguirà il vecchio regolamento e non verrà penalizzato nessuno se non dopo l'approvazione del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Berlino, infatti, chiedeva chi ha presentato la domanda in questa fase in quale situazione si trova, quindi finché non diventa esecutivo il regolamento vige il passato regolamento.

Questa è l'interpretazione che ho verificato anche con il Dirigente.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

In chiusura del Consiglio Comunale di questa sera volevo ricordare che si è tenuta la riunione della I Commissione, sotto la Presidenza del Vicepresidente Bongiovanni, che ha eletto il Consigliere Mangiacotti Presidente della Commissione.

A lui vanno gli auguri di un buon e proficuo lavoro che già dovrà manifestarsi anche in tempi abbastanza brevi.

I Consiglieri hanno avuto un'integrazione dell'ordine del giorno e a questo proposito avviso, ma arriverà la lettera formale, che l'Ufficio di Presidenza ha convocato con una proroga per il giorno 30 il Consiglio Comunale, perché entro questa data deve essere approvata la delibera della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri finanziari.

Il 23 è già stato convocato, la proroga è al giorno 30, questo perché il 26 è stato chiesto da un gruppo consiliare di essere libero per quella giornata e perché i giorni 3-4 ottobre si terrà il convegno di Viareggio sulla finanza locale, a cui i Commissari della I Commissione sono invitati se possono a partecipare.

L'Ufficio di Presidenza ha messo a disposizione delle risorse supplementari, arriverà la lettera anche in questo senso, in misura superiore a quelle dell'anno scorso, anche per la partecipazione a questo convegno.

Vi arriverà comunque la lettera specifica.

Grazie Dottor Veronese, buonanotte a tutti, ci vediamo il giorno 23 e arriverà anche un'aggiunta all'ordine del giorno che riguarderà la modifica dell'articolo di regolamento riguardante la professione dei parrucchieri.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2002

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Marsiglia Leonardo, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Leoni Raffele Angelo.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Buonasera; I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.
Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Chiede la parola il Consigliere Viganò, prego.

CONS. VIGANÒ:

Presidente, io chiedo che sia possibile fare una piccola riunione dei Capigruppo per valutare gli argomenti da discutere stasera e lunedì prossimo, in modo da vedere come i programmi e gli argomenti che abbiamo stabilito di discutere in questa sessione possano essere discussi.

Chiedo eventualmente a garanzia della questione se anche lei può partecipare a questa riunione.

PRESIDENTE:

Va bene.

Sospensiva e riunione dei Capigruppo.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

La riunione dei Capigruppo propone al Consiglio Comunale questa scansione dei lavori questa sera: iniziare, se tutto il Consiglio è d'accordo, con il punto relativo alla modifica dell'art.6 del regolamento per l'attività di parrucchiere; intanto dovrebbe arrivare il Capo Ripartizione Polenghi, per affrontare così il punto relativo alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari per eventuali adozioni e operazioni di riequilibrio della gestione.

Seguiranno poi due mozioni ed esattamente all'ordine del giorno la n.13 del Consigliere Foti e altri Capigruppo in merito alla memoria di Vincenzo Pozzi, Sindaco di Cinisello Balsamo, e a seguire l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Bongiovanni, Sisler, Sale, Bianchessi, Leoni in merito all'istituzione di una consulta comunale femminile.

I punti n.54 e n.55 sarebbero svolti nella seduta del giorno 30, quelli relativi all'Azienda Speciale Farmacie Comunali.

Ci sono osservazioni?

Nessuna osservazione, quindi l'inversione s'intende approvata.

Passiamo ad esaminare il punto n.56: "Modifica art.6 del regolamento per l'esercizio dell'attività di parrucchiere".

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri.

Questa è una proposta di modifica rispetto al regolamento obbligatorio dell'Amministrazione Comunale sull'esercizio e l'attività di parrucchiere, che è un argomento parallelo a quello discusso poche sere fa sempre in quest'aula relativo alla modifica del regolamento dell'esercizio dell'attività di estetista.

All'interno del quadro, dopo due anni di esperienza come già abbiamo dibattuto per quanto riguarda gli estetisti, anche per i parrucchieri si è giunti, sentita la Commissione Comunale, sia quella legata ai parrucchieri che quella istituzionale del Consiglio, a una modifica dell'art.6 relativo alle distanze.

Tale modifica prende atto da un'iniziale distanza prevista dal regolamento antecedente alle modifiche del 2000, di 500 metri tra un esercizio e l'altro, all'attuale regolamento in vigore che prevede una riduzione a metri 30 delle attuali distanze.

Questo meccanismo, come ho già spiegato per il regolamento legato all'attività di estetista, ha provocato in questa fase una differenziazione molto particolare, infatti, le citate categorie, in particolare i parrucchieri, sono artigiani e non commercianti, quindi categorie per le quali la legge prevede obbligatoriamente regolamento, apposita Commissione e in particolare una distanza minima tra gli esercizi delle attività intraprese, con una concezione della legge degli anni Settanta che va a definire con molta attenzione il quadro organizzativo della disciplina su questa materia, con un'attenzione alla difesa - tra virgolette - comunque ad un accertamento dei diritti per gli esercizi già esistenti.

In questi due anni si è visto un aumento notevole ed intenso delle attività di parrucchieri nella nostra area con una concentrazione molto forte per la richiesta di apertura di attività all'interno del centro storico della nostra città, nell'area più centrale di Cinisello e parzialmente anche nell'area più centrale di Balsamo.

Questo ha comportato un sovrapporsi di servizi in un rapporto cittadino/esercizio molto elevato nel centro della città e una mancanza, in parte un impoverimento anche per spostamenti, rispetto alle presenze di attività di artigiani di questo tipo nelle zone più periferiche della nostra città.

Nell'analisi che si è fatta viene mantenuta la stessa ratio che è stata inserita nella limitazione della concentrazione per quanto riguarda gli esercizi di estetisti, nel senso che nel regolamento che questo Consiglio ha approvato, o meglio la modifica dell'art.6 del regolamento estetisti che è stata approvata nell'ultima seduta, era stato messo un rapporto che prevedeva che la distanza rimanesse di metri 30, ma laddove ci fosse stato un rapporto 1:2000, quindi un numero di abitanti inferiore a 2000 per esercizio, questo rapporto di distanza doveva essere portato a metri 100.

Qui la logica è esattamente la stessa con un diverso rapporto cittadino/esercizio, che in questo caso è 1:700 perché tale è il numero in proporzione di esercizi di parrucchiere, nel senso che il numero dei parrucchieri è oltre il triplo degli esercizi di estetista già presenti sul territorio e per questo in modo inversamente proporzionale il rapporto 1:2000 viene ridotto ad 1:700 con un'ulteriore disarticolazione, perché il ramo è abbastanza particolare.

Infatti voi sapete che l'esercizio di parrucchiere può essere previsto per la nuova apertura, o per lo spostamento, di un esercizio unisex - uomo/donna - sia per l'apertura di un esercizio solo uomo, e solo donna.

Da questo punto di vista si sono venute a creare tre diverse analisi del procedimento che servono comunque a definire un unico tipo di rapporto, cioè che la distanza minima fra gli esercizi esistenti deve essere di metri 100, tale distanza è ridotta nelle sedi di decentramento amministrativo, quindi in tutta la nostra città, laddove il rapporto sia superiore a 1:700 quindi questo significa che laddove esista un numero superiore ad uno esercizio ogni 700 abitanti si applicano i 100 metri, qualora questo rapporto sia inferiore, per esempio un esercizio ogni 800 abitanti, la distanza rimane quella già approvata dal Consiglio Comunale, i 30 metri.

Quindi la modifica non è strutturale rispetto all'indirizzo del Consiglio, perché la distanza rimane di 30 metri, ma viene inserita laddove c'è un'eccessiva concentrazione, e il rapporto 1:700 sta ad indicare proprio questa eccessiva concentrazione, allora viene richiesto un aumento della distanza da 30 a 100 metri.

Da questo punto di vista devo dire che l'importanza di questa modifica è legata ad una sperimentazione biennale, ad un accordo che ha fatto addivenire le parti al tavolo di discussione su un testo unico, che è questa modifica che

sottoponiamo al Consiglio - le parti erano l'Amministrazione e le associazioni di rappresentanza dei parrucchieri - con un punto importante: questa è la conferma del principio dettato in relazione alla distanza del Consiglio, ma è un controllo sull'eccessivo inserimento in alcune zone della città.

Tenete conto che abbiamo assistito ad una media - la Commissione è praticamente mensile esclusi i periodi di sospensione dell'attività durante l'estate - di richieste di tre, quattro esercizi e la stragrande di questi erano all'interno del centro città.

Questo va a regolamentare, non frena e non pone nessun limite nel numero di esercizi, nel senso che i contingenti sono stati aboliti e restano aboliti rispetto alla materia, cioè non vi è nessun tentativo di reinserimento dei contingenti, ma vi è un'attenzione alla distribuzione sul territorio degli esercizi stessi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Prima di fare l'intervento volevo fare una domanda, se possibile, perché non ho ben presente il quadro della situazione dei parrucchieri.

L'altra sera già gli estetisti mi hanno mandato un po' in confusione, i parrucchieri essendo anche il triplo degli estetisti mi mandano ancora di più in confusione!

Io volevo sapere se c'è una mappa, quanti sono per esempio questi artigiani sul territorio e come sono distribuiti, tanto per capire in linea di massima anche le richieste nuove che vengono effettuate e con quali criteri vengono effettuate.

Io capisco che il centro è ambito non solo dagli artigiani parrucchieri, ma da tutti quelli che praticano il commercio, però vorrei capire se abbiamo cento parrucchieri intorno a Piazza Gramsci e non ne abbiamo nessuno a Crocetta, piuttosto che a Sant'Eusebio o altro.

Io vorrei capire la distribuzione sul territorio di questi artigiani prima di dire se la distanza che si prevede di modificare sia utile o meno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Buonasera.

Il testo che viene proposto - mi è sembrato di capire, mi scuso se non ho seguito con attenzione la relazione dell'Assessore - è sostanzialmente un testo concordato tra l'Amministrazione e le associazioni di categoria, quindi i relativi parametri 1:700 e le varie distanze, i 30 metri che si confermano e i 100 che si attestano nel caso in cui questo rapporto non sia soddisfatto, è sostanzialmente una mediazione, un ragionamento fatto nell'ambito della Commissione e che trova soddisfazione negli operatori del settore?

Probabilmente lo ha detto, ma mi è sfuggito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Rispondo al Consigliere Petrucci e al Consigliere Digiuni con la dovuta attenzione rispetto ai particolari.

La mappa degli artigiani esiste rispetto sia ad estetisti che parrucchieri, prevede la loro collocazione sia territoriale che suddivisa per decentramento, con un'analisi, che qui viene riportata, per quanto riguarda i parrucchieri addirittura per tipo di influenza uomo, donna o unisex.

Questa mappa dà una sensazione molto chiara della città, poi fornirò per iscritto se il Consigliere Petrucci è interessato ai dati precisi, che è quella di una notevole - oltre il 50% - concentrazione nell'area centrale della città di tali esercizi, proprio perché la possibilità di essere in un sistema di attività commerciali, artigianali e non solo, nel centro città rende molto appetibile la concentrazione rispetto a questa destinazione.

Sicuramente quartieri come Sant'Eusebio, piuttosto che la Crocetta, sono quartieri penalizzati rispetto alla presenza di attività artigianali di questo tipo, ma come lo sono all'interno della nostra città per tutte le attività anche di tipo commerciale.

Come lei ben sa dal punto di vista della distribuzione degli esercizi commerciali noi abbiamo una forte concentrazione in alcune arterie, escludendo la grande distribuzione, per quanto riguarda il negozio di vicinato.

Noi abbiamo una concentrazione in piccole zone della città quasi tutte centrali e una totale assenza di servizi, a volte primari e di base, all'interno delle città che vengono suppliti di volta in volta o dall'azione delle aree mercatali - penso a Via Cilea o Via Petrarca, per portare due esempi significativi del ruolo che queste attività svolgono - oppure in difficoltà dove addirittura, penso alla Crocetta suppliscono ad azioni di assenza di tipo commerciali addirittura presenze di altri Comuni, penso alle aree mercatali di Sesto al confine con la nostra città.

Questo non fa eccezione rispetto a parrucchieri ed estetiste.

La dimostrazione e il tentativo di fare un'analisi di questo tipo ha un obiettivo più lungo per l'Amministrazione, nel senso che questa Amministrazione sta cercando di fare un'analisi delle esigenze dei piani commerciali della città.

Anticipo un attimo la discussione che fra qualche mese ci sarà in questo Consiglio sui piani commerciali di sviluppo economico della nostra città.

Noi abbiamo una realtà in cui vi è la necessità non di stabilire contingenti o necessità di tipo commerciale artigiano nei servizi ai cittadini, ma di stabilire una collocazione sul territorio, cioè la possibilità di fare un'analisi di un quadro dove insediamenti completi nel ciclo produttivo di servizi del commercio e dell'artigianato possono sopravvivere ed essere di servizio al cittadino.

Dico sopravvivere, perché c'è una condizione economico finanziaria da tenere ben presente quando si tenta di collocare in una zona non centrale un'attività finanziaria commerciale o artigianale e c'è dall'altra parte un'attenzione ancora più crescente nel dare dei servizi molto particolari sul territorio, che prevedono la possibilità per il cittadino di avere dei centri commerciali naturali in cui ci siano almeno quattro, cinque attività fra commerciali e artigianali di primaria importanza.

Pensiamo alla presenza dei panettieri, dei macellai, dei parrucchieri, dell'artigiano.

Da questo punto di vista si sta cercando di capire, laddove con la riforma è stata introdotta la liberalizzazione delle licenze e una suddivisione generica tra alimentari e non alimentari come voi sapete, come si riesca in un'analisi della mappa del territorio, dell'offerta che il territorio oggi dà, ad indirizzare la riorganizzazione dei cicli commerciali in punti particolari della città che formino, proprio per il suo insieme di offerte, dei piccoli centri

commerciali naturali in grado di resistere sia dal punto di vista economico finanziario, sia dal punto di vista dell'offerta al cittadino.

Ovviamente la teoria è molto semplice, ma l'applicazione è molto complessa, è chiaro questo, non è l'uovo di Colombo, ma è dal punto di vista socio economico una delle analisi che sono state affrontate in città molto più grandi di noi - esempio straniero Lione, esempio italiano Napoli - in cui si sta tentando una riorganizzazione del territorio dal punto di vista commerciale.

Questo si sta inserendo anche in un recupero sociale ed economico di alcune parti di queste grandi città con risultati più o meno approfonditi ma molto interessanti, che prevedono anche il recupero sociale e culturale di parti di queste grandi città.

Da noi la situazione non è così complessa per fortuna, ma sicuramente è una situazione resa meno complessa dalle condizioni sociali, ma più complessa dalle condizioni di distribuzione economica, basti pensare al ruolo della grande distribuzione nella nostra città.

È ovvio che la presenza anche di artigiani di questo tipo, come estetisti e parrucchieri, all'interno della grande distribuzione cambia i pesi, vincola molto quella che è poi la gestione di un mercato comunque di una città di oltre 70 mila abitanti.

Devo dire che da questo punto di vista la concentrazione esiste e si sta cercando con strumenti più complessi di quello della modifica del regolamento, che non si pone un così ambizioso obiettivo, di cercare di garantire una migliore e possibilmente più diffusa presenza sul territorio.

Per quanto riguarda il Consigliere Digiuni, esiste ed è citato all'interno della modifica, proprio come proposta unanime della Commissione Comunale Parrucchieri.

Nell'ambito della Commissione che da un anno e mezzo circa presiedo, si è iniziata una discussione e un'analisi di come rivisitare l'intero regolamento, andando a capire quali fossero quei punti di innovazione del regolamento stesso e quali i punti di debolezza.

Si è addivenuti in modo unanime al fatto che il regolamento proposto dal Consiglio Comunale approvato nel 2000 è un regolamento positivo, che rispecchia un'analisi della situazione del settore artigiano parrucchieri ed estetisti interessante per la nostra città ed è a norma di legge, quindi dal punto di vista anche burocratico è perfettamente funzionale.

Il punto di caduta è stato proprio legato a come era stato inserito il calcolo e la valutazione delle distanze, nel senso che anche verificando i verbali di quella discussione in Consiglio Comunale, di cui ricordo facevo parte in quel periodo, una delle analisi fatte fu quella di rivendicare la non

necessità di distanze minime fra gli esercizi perché di tipo commerciale e quindi tali distanze non sono previste.

Questa discussione ha fuorviato in parte una lucida ed attenta analisi di discussione da parte nostra e del Consiglio, ma ha fatto sì che si andasse a sperimentare un passaggio importante, cioè che dalla mastodontica distanza di 500 metri, che pensate in linea di percorso nella nostra città è una grande distanza, si andasse ad una distanza ridotta in modo forse eccessivo, ma in modo voluto dal Consiglio a 30 metri, che furono inseriti proprio perché fu rammentato al momento del voto che era obbligatoria una distanza minima, perché una delle proposte era l'azzeramento addirittura, il Consigliere Mangiacotti che presiedeva al Commissione lo ricorderà meglio.

Nell'analisi di questo passaggio si è arrivati dopo una serie di discussioni a convenire con gli operatori del settore che non era più possibile pensare a forme di protezionismo come quella dei 500 metri, quindi il Consiglio aveva fatto una scelta chiara, di trasparenza e innovativa rispetto alla riforma, e contemporaneamente c'era da parte dell'Amministrazione di verificare come la diffusione sul territorio di queste imprese artigiane fosse regolata e come garantisse un servizio diffuso per il cittadino.

La mediazione condivisa, perché alla fine l'unica modifica richiesta, ce n'erano altre in partenza, è quella di confermare la riduzione drastica di distanza a 30 metri, confermare quindi che c'è la necessità di migliorare il rapporto qualità/offerta.

Mi ricordo che il Consigliere Notarangelo e il Consigliere Bongiovanni erano intervenuti su questo passaggio l'altra volta, dicendo che la necessità era di puntare ad un miglioramento della qualità e dell'offerta formativa di questo servizio.

È un settore in cui io più volte ho cercato...

(Cambio lato cassetta)

...formazioni di giovani su un settore artigiano come questo nella nostra città, la maggior parte delle aperture vengono dall'esterno, non vi è formazione interna nei negozi artigiani della nostra città per cui l'allievo apre la sua attività come è giusto che sia per intraprendere una gestione in proprio dell'attività, ma sono quasi tutti arrivi dall'esterno e questo è un dato molto particolare.

Quindi da questo punto di vista il tentativo di porre i 100 metri nel rapporto 1:700, che è un terzo del rapporto 1:2000 perché sono il triplo rispetto agli estetisti, è un rapporto che tende, non ad escludere, ma a limitare un ulteriore

aggravio all'interno del centro città della presenza di questi artigiani e un ulteriore disagio per quanto riguarda la zona periferica della città della presenza di questi artigiani.

Ovviamente non è la soluzione rispetto ad una migliore distribuzione e un miglior servizio sul territorio, ma è un tentativo di regolarizzare, dal punto di vista anche degli effetti negativi che ci sono stati, la scelta che il Consiglio ha fatto nella riduzione da 30 metri, riduzione che è confermata, ma viene ampliata a cento metri qualora il rapporto 1:700, che è un rapporto di consumo, di garanzia e anche di lavoro - perché si è detto più volte che il parrucchiere ha un forma diretta di rapporto con il cliente, che a volte si sposta di Comune, di città - ma viene garantito un servizio minimo e importante nella nostra città.

Tutto questo senza prevedere nessun contingente, nel senso che non ci sono limitazioni all'apertura delle attività artigianali, possono essere aperte in numero imprecisato, perché la saturazione di un rapporto 1:700 è un numero imprevedibile che non potrà mai essere raggiunto.

Quindi la discussione è stata portata qui come chiesto e condiviso all'unanimità dall'associazione di categoria dei parrucchieri, degli estetisti, dall'Amministrazione.

Tengo a precisare che i componenti dell'associazione di categoria, contrariamente a quanto avviene in alcune relazioni di tipo sindacale, sono tutti operatori di Cinisello, non vi sono operatori che non siano della nostra città.

Quindi la Commissione vede in prima persona i nostri artigiani a rappresentarsi in una Commissione Comunale.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Così come per l'argomento degli estetisti, io ribadisco che per quello che ci riguarda la nostra posizione è ancora quella di quando abbiamo approvato il regolamento nel 2000.

Per noi la liberalizzazione delle attività, quindi le distanze, è un problema che non dovrebbe neanche esistere, ma dal momento che, come dice l'Assessore, ci impone un minimo, noi eravamo per mantenere quel minimo necessario giusto per

avere un obbligo di legge, ma non sicuramente per avere rapporti come quelli che oggi si chiedono.

La cosa che mi preoccupa un po' in questa richiesta, e poi tra l'altro non capisco bene dalla relazione, questa richiesta mi sembra sia stata avanzata in fase di Commissione dalla Polizia Municipale; penso che non sia suo compito proporre emendamenti, casomai gli emendamenti li propone qualcun altro, ma che sia la Polizia a proporre emendamenti di modifica al regolamento mi sembra un po' un'assurdità!

Assessore, vorrei che nella sua Commissione, visto che sono tutti artigiani di Cinisello Balsamo, crescessero un po' anche dal punto di vista non solo professionale e artigianale, ma anche dal punto di vista sociale e politico, perché chiedere è molto facile, ma operare è un po' più difficile, quindi se uno vuole mantenere certi privilegi, certe cose, dovrebbe anche sapersi costruire da solo i percorsi, non credo che sia utile utilizzare un servizio che è di tutti, non solo degli artigiani parrucchieri ed estetisti.

Quindi da questo punto di vista qualche perplessità sulle modalità mi vengono.

Così come ho perplessità nel riuscire a capire se questa Commissione, questi artigiani sono in grado di offrire veramente a questa città un servizio, quindi sacrificando anche gli interessi, o comunque alcune loro peculiarità rispetto a questa città, quindi andare anche in quei posti che non sono Piazza Gramsci e dintorni, perché ritengo che una città cresce in maniera uniforme anche quando in posti dove nessuno vuole andare, qualcuno ci va!

Quindi secondo me l'Amministrazione dovrebbe aiutare intanto questi, piuttosto che altri, ad andare in questi posti, facilitare perlomeno, non credo che si possano fare altre cose, però sicuramente cercare di fare un discorso che sia quello di avere una macchia di presenze che sia non dico uniforme al massimo, ma abbastanza uniforme da toccare tutti gli angoli di questa città.

La seconda osservazione, che è stata fatta anche per gli estetisti, è che credo che gli artigiani di questo settore devono darsi anche una buona dose di iniziativa nell'intraprendere corsi professionali, perché io ritengo che il servizio sia di parrucchieri, sia di estetista, tranne quelle concorrenze che abbiamo citato l'altra sera che sono fortemente professionali perché vengono da catene professionalmente molto agguerrite, quindi sono molto preparati, di tutti gli altri credo che pochi siano al passo di alcune professionalità di questo settore, e quindi secondo me dovrebbero in quel punto di vista riuscire ad avere la presenza, non tanto a chiedere un difensivismo dei metri che secondo me non è necessario, ma saper lavorare bene e avere iniziative soprattutto che siano in grado di attirare la clientela e soddisfarla.

Qualcuno lo ha fatto in questa città, qualche parrucchiere per la verità si è mosso, si è rinnovato, ha rinnovato addirittura i locali, si è dato un look diverso, eccetera, però sono delle "mosche bianche", ci dovrebbe essere un'azione che il suo Assessorato - visto che si trovano tutti i mesi - dovrebbe quantomeno proporre e assecondare questo rinnovamento di questi artigiani, perché veramente siamo su un livello che per una città come la nostra non è molto edificante, ci sono ancora delle botteghe, come diceva l'altra volta il Consigliere Notarangelo, che non hanno niente a che fare con saloni di bellezza o di estetisti o quantomeno di artigiani di questo settore.

Su questo io credo che bisogna muoversi, così come ha anche accennato lei, inventare qualche programmazione e qualche cosa in più per dare alla città non solo un regolamento sui metri, ma un regolamento che preveda altre cose rispetto a quello che vogliamo decidere questa sera.

Per queste ragioni noi ci asteniamo nella votazione proprio perché noi consideriamo che questo problema per noi non dovrebbe neanche esistere, ma visto che ci viene riportato ancora sotto gli occhi, pur condividendo questa esigenza, quindi non mettendoci contro alle esigenze di questa categoria, però non siamo completamente d'accordo sulle cose che vengono proposte.

Quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Non ribadisco il concetto dell'altra sera, però vedo che l'Assessore lo ha recepito molto bene e mi fa molto piacere, ha capito lo spirito e visto che è anche l'Assessore alle Attività Produttive lo ringrazio perché mi è sembrato di capire che lui in futuro voglia cercare di spronare e di dare un elemento di stimolo alla categoria, per far sì che vadano verso quell'orientamento di qualifica, di professionalità.

Mi è piaciuto molto l'intervento per un battuta che ha detto sul fatto che non vede in questa città ragazzi apprendisti che si mettono in proprio: una volta esisteva questa continuità, oggi da moltissimi anni a Cinisello non accade, ma accade che persone dall'esterno vengano ad aprire attività di questo tipo.

Pertanto mi è parso di capire che l'Assessore si impegnerà a sollecitare questa problematica che sicuramente ha un giusto valore, lo trovo corretto, lo trovo stimolante anche per poter poi in futuro avere quella qualità di servizio che a

Cinisello non c'è, che possa un giorno verificarsi, perché - neanche a farlo apposta! - c'è un amico e siamo i due di Cinisello che da 37 anni andiamo dallo stesso parrucchiere, perché non troviamo qualità del servizio a Cinisello e vorremmo un giorno che la qualità di servizio che troviamo da 37 anni a Milano, la trovassimo anche a Cinisello.

Questo è l'augurio, pertanto il nostro voto è sicuramente favorevole, sempre con quell'invito all'Assessore di punzecchiare sempre di più quest'associazione per far sì che non si debbano più preoccupare se sono 20 metri, 50 o 100 metri, ma di qualificarsi come qualità e come quantità del servizio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Sinceramente non riesco a capire questo accanimento contro questa categoria di estetisti e parrucchieri.

A questo punto mi viene voglia di dire di guardare i bar, le pizzerie, tutto il commercio di Cinisello!

Non credo che sia proprio uguale, io credo che invece una maggiore attenzione alle problematiche di queste categorie e poterle sostenere rispetto alle loro attività possa essere interessante.

Per inciso, io mi sono informato e, non so gli estetisti, ma i parrucchieri stanno trovando il modo e gli strumenti per fare a Cinisello una scuola di parrucchieri, come già ci sono in altre località.

Quindi diciamo che sotto questo aspetto la volontà di crescere e di migliorarsi di questi operatori, non commercianti, ma artigiani è viva ed è palpabile sul territorio.

Ho sottolineato artigiani e non commercianti perché certi ragionamenti possono essere legati all'attività commerciale e quindi regolata dal mercato, da tutto l'insieme di situazioni che ne possono incentivare o disincentivare l'attività; l'attività artigiana presuppone tutta un'altra serie di considerazioni rispetto al poter far crescere gli apprendisti, a poter gestire la propria attività in una maniera diversa, quindi con regole diverse rispetto a quelle che sono prettamente del commercio, è un'attività particolare.

Faccio fatica quindi a comprendere il meccanismo del ragionamento del Consigliere Petrucci, il quale dice che dobbiamo liberalizzarlo, però dobbiamo

incentivarlo nelle aree periferiche, allora credo che se un dogma è un dogma questo vale in centro e vale in periferia, quindi vi chiedo perché queste grandi catene che sono sorte negli ultimi anni nel territorio nazionale di franchising non vanno a ricercare questi posti in periferia e invece li dobbiamo lasciare al piccolo artigiano il quale deve migliorarsi professionalmente, deve essere bistrattato e così via?

Quindi il ragionamento fatto anche l'altra volta, quando abbiamo parlato degli estetisti, dal Consigliere Bongiovanni, che devo dire è stato un intervento quasi no-global oserei dire, contro queste grandi catene che ammazzano il piccolo, mi lasciano perplesso rispetto alla linea guida che può avere la Casa delle Libertà rispetto a queste problematiche sul commercio e sull'ambiente produttivo.

Concludo rispetto a questa vicenda che questa sperimentazione di due anni ha portato, secondo me, ad un ragionamento indipendentemente da chi ha proposto la modifica al regolamento, se è stata proposta dall'Amministrazione, dalla Polizia, da un membro della Commissione, l'importante è che la Commissione abbia lavorato, abbia tratto delle conclusioni, si siano fatte delle verifiche e in base a questo abbia stabilito che era opportuna una maggiore regolamentazione di questa vicenda, non per protezionismo e non per privilegiare una categoria rispetto ad altre, perché questa categoria, come altre che apparentemente sembrano del commercio ma poi alla fine non lo sono, hanno necessità di regolamentazioni non dico di privilegio, ma di attenzione rispetto a quello che alla fine serve a tutti: portare a casa quanto è necessario per mettere insieme il pranzo e la cena, perché sappiamo tutti quanto costano oggi gli affitti dei negozi, quanto costa il potersi tenere con attrezzature e con tutte le norme igieniche - e meno male che ci sono e sono aumentate - che obbligano questi operatori a particolari attrezzature, quindi ad investimenti, a stare al passo con i tempi.

Non è privilegio, ma è attenzione rispetto alle necessità oggettive di categorie di lavoratori, imprenditori, artigiani, che operano sul territorio e hanno necessità alla fine oltre di dare un servizio, anche di trarre sostentamento dal loro lavoro.

Sotto questo aspetto e per il ragionamento che ho cercato di svolgere, a nome della Maggioranza esprimo voto favorevole a questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Condivido con il Consigliere Digiuni che una delibera di questo tipo non vada sottovalutata, nel senso che ha dei riflessi sicuramente più ampi, che riguardano l'intero tessuto commerciale nel nostro territorio, ma io devo dire anche di più, ha dei riflessi di quella che viene definita politica economica.

Noi abbiamo visto come negli ultimi anni questo fenomeno dei centri commerciali abbia sicuramente fatto parlare i nostri cittadini sul dilemma se questi centri commerciali di fatto vadano a togliere spazio, inteso come quote di mercato, ai piccoli negozi.

Da sempre questa Maggioranza ha sostenuto che questo centro commerciale diventa un servizio al cittadino, che viene gradito al punto tale che si vede tutti i giorni quando facciamo le code con i carrelli per andare a pagare alle casse la spesa che viene effettuata.

Ritengo anche che i piccoli negozianti vadano, sì, tutelati, ma loro stessi devono essere in grado di stare al passo con il mercato, quindi cercare di organizzare la loro attività in maniera tale che sia più corrispondente a quelle che sono le esigenze del cittadino.

Se il cittadino non ha più il bisogno di andare ad acquistare dai piccoli negozianti i grandi quantitativi di materiale di consumo e di beni, ciò significa che il piccolo negoziante dovrà investire su quella che si chiama qualità, ed è per questo che negli ultimi anni abbiamo assistito al fenomeno della chiusura, sì, di alcune tipologie di commercio, ma all'apertura di quelli che definiamo servizi e da qui appunto tutto il fenomeno dei centri estetici, dei parrucchieri, come la delibera che abbiamo in oggetto oggi.

Dicevo prima della politica economica, perché nel tempo un noto economista di nome Adam Smith spiegò questo fenomeno definendolo "la mano invisibile", quello che è il gioco della domanda e dell'offerta.

Negli ultimi anni c'è una determinata parte politica che sempre più parla di concorrenza, di mettere questi negozianti in concorrenza in maniera tale che con la concorrenza estrema questi vadano ad abbassare i prezzi.

Ebbene pur appartenendo ad una forza politica che arriva a concepire un certo liberismo nel mercato, ma il liberismo deve essere anche controllato perché la concorrenza porta, sì, ad una riduzione dei prezzi, ma se eccessiva porta anche ad una riduzione della qualità.

Allora io sostengo, e così sostiene la forza politica di cui faccio parte, I Democratici de La Margherita, noi mettiamo sempre nel centro la persona, quindi quando si parla di persona si deve parlare di qualità; di conseguenza noi

riteniamo che una delibera di questo tipo possa soltanto in piccola parte andare a ridurre la concorrenza, ma nello stesso tempo andare a tutelare l'artigiano che garantisce ai nostri cittadini la qualità che ho cercato di sottolineare in questo intervento.

Quindi, come ha già detto peraltro il Consigliere Digiuni, non possiamo che esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Imberti per la replica.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Più che una replica, solo per dire che condivido molti degli interventi a favore della modifica e rispondo sul punto sollevato dal Consigliere Petrucci sulle procedure.

Ho riletto con attenzione la presentazione del Dirigente, ma la confermo, nel senso che è la Commissione Comunale che avanza la proposta, così come è lecito, sulle osservazioni fatte dall'intera categoria alla Polizia Municipale, non è la Polizia Municipale che ha sostituito i responsabili o i rappresentanti dei parrucchieri.

Il regolamento come da norma prevede la costituzione di una Commissione formata dall'Amministrazione, assieme alla Polizia Municipale, che è garante in questo settore avendo competenze di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria rispetto al mondo dell'artigiano diverso da quello del commercio, e dalle rappresentanze locali.

La richiesta è emersa da più voci, dai singoli parrucchieri ed estetisti, è stata poi riprodotta all'interno della Commissione, fatta propria dai rappresentanti della Commissione di parte - tra virgolette - sindacale e poi dall'intera Commissione, quindi ha seguito un suo iter da un punto di vista anche autorappresentativo funzionale.

Ciò non toglie che ci sia la necessità di una più complessa e articolata rappresentazione, su questo sono d'accordo con lui, nel senso che dal punto di vista delle rappresentanze è sempre delicato toccare il filo di chi rappresenta chi e di chi rappresenta cosa, per quanto riguarda la parte ovviamente non dell'Amministrazione, però la procedura è quella giuridicamente prevista, cioè la Commissione è titolata a proporre e richiedere modifiche.

Noi lo faremo anche nei prossimi giorni con la Commissione taxi, lo faremo con la Commissione commercio su aree pubbliche, lo faremo con la Commissione sulle politiche dei carburanti e saranno tutti regolamenti e proposte che arriveranno nelle prossime settimane, massimo mesi, sul tavolo del Consiglio Comunale, proprio con questo meccanismo di consultazione singoli operatori, costituzione di una Commissione di rappresentanza come prevede la legge e proposte di regolamento e di modifiche di regolamento.

PRESIDENTE:

Non ci sono richieste di parola e dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 19 sì, 4 astensioni, nessun contrario.

Grazie Assessore Imberti.

Invitiamo adesso il Dottor Polenghi, il Sindaco e l'Assessore al bilancio ad entrare perché trattiamo il punto n.53: "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari per l'eventuale adozione dell'operazione di riequilibrio della gestione".

La parola al Capo Ripartizione, Polenghi.

DOTTOR POLENGHI:

Vi introduco l'argomento leggendovi la parte preliminare della relazione.

"L'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi del Consiglio Comunale ha una triplice finalità: verificare tramite l'analisi della situazione contabile lo stato di attuazione dei programmi; constatare prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria il permanere degli equilibri generali di bilancio; intervenire tempestivamente qualora gli equilibri di bilancio siano intaccanti deliberando le misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio.

Impone infatti il Legislatore che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente Locale, e comunque almeno una volta, entro il 30 settembre di ciascun anno l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, nel caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio,

per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione di gestione per squilibrio della gestione di competenza, ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio, Decreto legislativo n.267/2000 art.193, comma 2.

Durante la vita di ogni Ente si possono infatti verificare circostanze particolari che portano momentaneamente all'alterazione degli equilibri generali delle finanze.

Queste circostanze si possono ricondurre ad alcune casistiche ben definite: l'accertamento di debiti fuori bilancio riconducibile ad ipotesi per le quali esista giuridicamente la possibilità di un loro riconoscimento da parte del Comune, la chiusura del consuntivo di un esercizio precedente in disavanzo di amministrazione non ancora ripianato mediante l'applicazione di pari quota alla parte passiva di bilancio, la previsione di un chiusura dell'esercizio in corso in disavanzo di amministrazione dovuto a sopraggiunti squilibri nella gestione delle risorse di competenza dell'esercizio, previsioni ed accertamenti inferiori alle previsioni d'impegno o nelle gestioni dei residui, venir meno di residui attivi già conservati a consuntivo".

In allegato all'atto troviamo le dichiarazioni di tutti i Dirigenti del Comune per l'accertamento della non esistenza di debiti fuori bilancio, in allegato c'è anche il parere dell'Organo di Revisione in ordine alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e negli allegati successivi possono essere esaminati tutti i controlli che sono stati fatti con l'esplicitazione delle percentuali del raggiungimento dei programmi per dimostrare e verificare che non esistono squilibri di bilancio e che i programmi sono attuati con verifica al 30 di settembre in modo positivo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io volevo sottolineare che mi pareva di ricordare che si fosse iniziato, non so se l'anno scorso o un paio di anni fa, con la presenza in aula di tutti i Dirigenti, perché questa non è solamente una delibera di carattere strettamente finanziario e tecnico, ma è una delibera che ha una forte valenza anche di

carattere politico amministrativo se, come anche ha affermato nella sua relazione il Dirigente, l'approvazione...

(Cambio cassetta)

...la risposta positiva o negativa che si dà alla domanda se i programmi sono stati attuati, evidentemente ha riflessi differenti e impone considerazioni differenti.

Quindi io inviterei a non sottovalutare una delibera di questo tipo e comincerei col chiedere se la Commissione competente ha esaminato questo malloppo di cose, se i Commissari hanno avuto modo di esaminarle o meno.

In ogni caso io personalmente ritengo di dover fare qualche domanda e chiedere qualche precisazione, per cui se posso già farlo in questa fase lo farei.

Sono una serie di spunti presi dalla corposa documentazione che era agli atti nelle sale dei gruppi.

La prima richiesta di chiarimento è relativa ad un quadro riportato alla pagina n.208 della documentazione relativo alle previsioni espresse in euro del gettito ICI, dove a fronte di un preventivo di 9.141.290 euro si ha un - presumo incassato perché è scritta solo la data 30 settembre, di 7.641.629 euro.

Vorrei capire da che cosa ci si riferisce, o quantomeno vorrei la precisazione che questa somma dell'incassato al 30 settembre si riferisca evidentemente alla prima rata, quella di giugno, e siccome noi sappiamo che le due rate sono pressoché equivalenti, le due rate che si pagano a giugno e a dicembre, la domanda è - e non è di secondaria importanza - se è presumibile attendersi che alla fine dell'anno noi incasseremo 14 milioni di euro.

Quindi si tratta di capire bene questo dato e avere magari un'indicazione più precisa sui meccanismi che portano a contabilizzare le entrate, in particolare dell'ICI.

Un'ulteriore domanda è relativa ad un capitolo relativo alla gestione della liquidità che si trova a pagina n.190, laddove si parla dello stato di attuazione della gestione della liquidità si fa riferimento in particolare ad una liquidità straordinaria che stata generata dall'emissione e il collocamento dei BOC.

Nella relazione relativa allo stato di attuazione si dice che "è stata effettuata un'analisi degli orizzonti temporali di utilizzo dei fondi rinvenienti dai progetti finanziati a BOC, da effettuare unitamente ai responsabili... eccetera. Si è pensato al reimpiego della liquidità anche con un confronto concorrenziale tra il Tesoriere e gli altri intermediari finanziari, in grado di assicurare la garanzia del capitale, il rendimento, il possesso di

recesso... eccetera. L'obiettivo è raggiunto in quanto il rendimento è superiore a quello ottenibile con il deposito sul conto-corrente presso il Tesoriere".

Questo mi pareva il minimo, quello che non c'è scritto è come si è raggiunto questo risultato, ovvero come è stata gestita questa liquidità, qual è il delta tra il rendimento offerto dal Tesoriere e quello che si è spuntato, credo che il capitolo possa meritare qualche ulteriore delucidazione.

Un'ulteriore chiarimento è relativo ad un capitoletto, laddove si parla di gestione della tesoreria e delle liquidità relativa al Patto di Stabilità e dice che comprende tutte le iniziative atte a rispettare le restrizioni imposte dal Patto di Stabilità.

Nello stato di attuazione al 30 settembre 2002 in realtà si descrive che cosa è il Patto di Stabilità, si ricorda opportunamente che è stato istituito con la legge collegata alla Finanziaria del '98, quindi è datato, e si specificano quali sono i parametri previsti collegati alla Finanziaria 2002 e si dice "di conseguenza sono state attivate procedure per monitorare periodicamente i pagamenti di impegni, quindi razionalizzare i pagamenti relativi alle spese correnti dando priorità a quelli cronologicamente più vecchi", però anche qui non si dice quali sono le procedure per monitorare.

Volevo quindi capire quali sono queste procedure anche perché, da quello che mi risulta, c'è stato un allungamento nei termini di pagamento dei fornitori da parte dell'Amministrazione Comunale, quindi siccome io ritengo che nel calcolo delle priorità prima di impegnare dei quattrini bisogna avere la garanzia di pagare i fornitori, soprattutto quelli buoni che se non paghiamo ci lasciano, e siccome io non ho la stessa serenità di altri nel sostenere che il denaro pubblico a Cinisello è sempre speso in maniera opportuna, tempestiva ed azzeccata, io ritengo che forse una specificazione di queste procedure attivate a tutti i Consiglieri potrebbe essere utile, perché potrebbe anche in un futuro il Consiglio essere chiamato - secondo me dovrà essere chiamato - a dire la sua anche su quali sono eventuali sacrifici ed iniziative che si devono prendere a proposito.

A pagina n.187, nel capitolo relativo alla programmazione e gestione dei finanziamenti e degli investimenti, si parla della gestione delle altre forme di finanziamento previste nel piano triennale degli investimenti e ci si riferisce nel capitolo n.1 agli oneri di urbanizzazione.

Lo stato di attuazione al 30 settembre 2002 recita: "E' stata migliorata l'azione di accertamento/riscossione degli oneri di urbanizzazione rendendola più efficace".

Io non riesco a capire il significato di questa risposta, perché io non credo che ci siano margini discrezionali nell'accertamento e nelle riscossione degli

oneri di urbanizzazione, nel senso che se non si accertano non viene rilasciata la concessione; una volta che la concessione è rilasciata credo che uno abbia trenta giorni per ritirarla, quindi deve pagare quantomeno il 50% degli oneri, slava la rateizzazione dell'ulteriore 50% che deve essere però garantita da fideiussione.

Quindi se, come io penso, l'accertamento e la riscossione hanno un percorso preciso e non eludibile, non riesco a capire in che cosa possa essere migliorata l'azione di accertamento e riscossione, a meno che, ma questo credo sia un fatto piuttosto grave, si sia attivata la procedura per andare ad incassare oneri di urbanizzazione che evidentemente non venivano pagati, immagino rateizzazioni, perché la parte da pagare che esce deve essere obbligatoriamente versata pena il mancato rilascio della concessione, quindi credo che ci sia un'esigenza di migliore trattazione e specificazione di questo punto.

Segnalo a pag.152, la continuazione della relazione sull'attività del nesso di conciliazione, alla fine di questa pagina c'è una tabella riassuntiva sottotitolata con la parola "Indicatori" e c'è il quadro del consuntivo 2001 ma al 30 settembre 2002 è in bianco, quindi manca la tavola di raffronto con il 30 settembre 2002 relativamente a questo servizio, che credo sia nel capitolo rappresentanze e pubblicità legale.

Riguardo a quanto si trova a pag.129 rispetto alla formazione del personale e al capitolo 2016.2 gestione del piano di formazione o meglio agli indicatori che ci sono sotto questo capitolo, volevo capire rispetto alle ore di formazione organizzate dall'ufficio formazione noi abbiamo il consuntivo di ben tre anni, che sono il '99, 2000 e 2001 e arriviamo a 7.244 ore di formazione organizzate dall'ufficio di formazione; nel preventivo 2002 c'è una "n.q", credo "non quantificabile" però abbiamo di attuato 235, quindi potrebbero essere 235 ore, quindi rispetto al consuntivo 2001 io chiedo di capire per quale motivo c'è questo enorme scostamento tra le ore di formazione organizzate a consuntivo del 2001 e quelle effettivamente realizzate al 30 settembre, anche perché gli ulteriori indicatori non hanno scostamenti rilevanti.

Probabilmente c'è qualche problema o si tratta di un errore, anche se alla riga successiva i numeri di corsi di formazione organizzati dall'ufficio di formazione è passato da un consuntivo di 51 a un "non quantificabile" nel 2002 e a 10 organizzati al 30 settembre 2002.

Credo che sia un capitolo particolarmente interessante, rilevante e anche qui potrebbe essere utile qualche chiarimento.

Chiedo poi di capire anche la tabella di indicatori a pag.124 relativa alla gestione rapporti con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dove si dice che le attività sono in linea con il progetto; subito sotto, forse non si

riferisce alla gestione rapporti, ma è una tabella riassuntiva, si parla degli accertamenti periodici, con 400 accertamenti periodici e 124 fatti al 30 settembre 2002.

Anche qui volevo capire se gli accertamenti statisticamente vengono fatti alla fine dell'anno, se ne sono stati previsti di meno, eccetera, perché pur essendo passati i tre quarti dell'esercizio siamo a metà degli accertamenti, meglio di effettuati, quelli preventivati perché non c'è il raffronto con gli anni precedenti.

Così pure il dato che potrebbe essere interessante da esaminare è quando si parla degli esami clinici richiesti, non quantificabili in preventivo, ma 776 effettuati al 30 settembre: che cosa sono questi esami clinici richiesti, sono screening obbligatori, di che cosa si tratta?

La mia ignoranza sul punto è totale, quindi chiedo di avere qualche chiarimento, perché in termini assoluti mi sembrano tantissimi, però è possibile che siano nella norma.

Una cosa che mi ha particolarmente colpito, e qui chiedo veramente qualche chiarimento perché forse è solo il modo di inserire l'indicatore che può portare alla non comprensione, rispetto all'indicatore di pag.103, laddove si parla degli incarichi di consulenza.

Io tralascio gli altri perché non mi sembrano significativi, uno però mi sembra particolarmente significativo, dove si parla di incarichi per la difesa in giudizio relativi ad altri settori e a fronte di un consuntivo di 98 si vede un preventivo di 14, e di probabilmente incarichi affidati quindi l'impegnato - tra virgolette - o l'attuato al 30 settembre 2002 che è di 4 incarichi.

Ora non so esattamente a cosa si riferisca, ma se dovesse riferirsi agli incarichi ai legali, io leggo delibere di Giunta quasi settimanali rispetto ad incarichi conferiti ai legali per resistenza in giudizio, quindi dovremmo essere a cifre ben più rilevanti, a meno che questo particolare tipo di incarichi trovi la sua indicazione in altra parte di questa verifica dello stato di attuazione dei programmi, quindi me lo suggerite, ma non si capirebbe comunque perché a consuntivo ce ne sono ben 98.

Le ultime cose invece sono forse più interessanti dal punto di vista sostanziale e sono relative ad alcuni settori particolari.

Il primo è quello della riqualificazione del centro città.

Nello stato di attuazione al 30 settembre, intanto dobbiamo prendere atto che rispetto al nuovo centro culturale non si vedrà nulla di concreto, perché l'Architetto Colombo molto realisticamente dice che "al 30 settembre è stato definito un diverso sistema funzionale a seguito delle nuove esigenze manifestate nel settore cultura e attualmente il progetto è in fase di

progettazione definitiva", quindi presumo che prima della fine dell'anno non si veda nulla, poi ci saranno tutti tempi della gara, eccetera.

Dico questo perché potrebbe essere il caso di aggiornare il cartello che è stato posto sul lato di Via XXV Aprile attorno al palazzo dell'ex Scuola Cadorna, dove si dice "stiamo realizzando", e mi pare che bisognerebbe invece, come avevo già suggerito, passare ad un più opportuno e più serio tempo futuro rispetto al tempo presente, perché credo che con i tempi delle gare probabilmente neanche nel 2003 inizieranno i lavori.

Invece quello che era interessante, al di là di quest'annotazione, ma per far vedere che ci sono anche questioni di carattere sostanziale e politico, non solo tecnico, mi pare importante il fatto che io non abbia rilevato tra tutte queste, almeno nella riqualificazione centro città, nulla rispetto al parcheggio che si sarebbe dovuto quantomeno progettare, pensare, disegnare, nel campo di Via Monte Ortigara, a meno che sia in qualche altro settore di questo stato di attuazione, perché a me pare di ricordare che noi avessimo votato un ordine del giorno in sede di approvazione del bilancio preventivo che impegnasse entro il mese di settembre alla presentazione di uno studio di fattibilità o di un progetto di massima, un progetto preliminare rispetto al parcheggio multipiano sotto l'ex campo sportivo di Via Monte Ortigara.

Non lo vedo, quindi chiedo che fine abbia fatto, se sia in altro luogo, o se ci sia stata qualche risoluzione differente, tenendo presente, però, che mi pare che l'ordine del giorno fosse stato votato all'unanimità.

A pag.88, lo stato di attuazione del piano particolareggiato, mi pare che al 30 settembre 2002 lo stato di attuazione non tenga forse conto del fatto che probabilmente dovrebbe esserci già qualche soluzione rispetto al tipo di soluzioni giuridiche da dare al problema dell'attuabilità del piano particolareggiato, mi riferisco all'1.5; ho fatto un'interrogazione su un incarico che era stato affidato ad un legale, credo all'inizio dell'anno, ho chiesto di sapere che fine avesse fatto, se l'avvocato incaricato aveva dato un risultato, o aveva prodotto lo studio previsto dal disciplinare, però vedo che in questo caso il Dirigente non ne parla e si esprime ancora riferendosi alla possibilità di inserimenti di nuovi interventi edificatori e loro entità volumetriche, parla di valutazione rispetto al nuovo scenario configurato, destinazioni d'uso del suolo pubblico e privato - cosa di cui si doveva occupare l'avvocato - però mi sembra che non ci sia assolutamente niente di concreto, almeno ufficialmente, da quello che risulta più o meno a metà di pagina n.88.

Rispetto a pagina n.82, interventi di riqualificazione urbana nell'ambito del capitolo relativo Urban Italia, con sorpresa per la verità ho trovato che rispetto allo stato di attuazione al 30 settembre 2002 degli interventi di

riqualificazione urbana che riguardavano progettazione e realizzazione del polo ricettivo giovani nell'area ex Pollaio, sistemazione spazi pubblici PIR ex Vetro-Balsamo, ricollocazione insediamento industriale Cipro, riqualificazione di Villa Forno, interventi di riqualificazione ambientale sull'autostrada Torino-Venezia, miglioramento ambientale progetto di riqualificazione della Strada Provinciale n.5, la cosa che si legge è che stata attivata la procedura di project financig per l'ex Pollaio, invece la cosa veramente concreta di cui si parla nello stato di attuazione, di cui però il Consiglio Comunale ignorava l'esistenza, è che è in fase di conclusione l'acquisizione da parte dell'Amministrazione dell'insediamento Cipro.

Al di là del fatto che secondo me all'interno degli interventi di cui ho parlato prima questo mi sembra quello meno importante da un punto di vista della generalità dei cittadini di Cinisello Balsamo, invece vedo che è l'unico che almeno per quanto si dice qui è in fase di conclusione.

A me pare che l'acquisizione di quest'area debba vedere interessato anche il Consiglio Comunale, o quantomeno la Commissione rispetto ad un'informativa sui modi di approccio rispetto alla proprietà, sui valori in gioco, sulle modalità di acquisizione e quant'altro, quindi anche sulla priorità rispetto all'impegno del denaro pubblico perché non essendo immediatamente finanziabili tutte queste attività per quale motivo si è scelto di cominciare a ricollocare l'insediamento industriale Cipro rispetto ad ulteriori interventi?

Perché invece per quanto riguarda la riqualificazione ambientale sull'autostrada Torino-Venezia ci siamo limitati a chiedere al Ministero dell'Ambiente il finanziamento delle barriere antirumore?

Questa era l'ultima delle cose che ho potuto vedere.

Chiudo chiedendo un'ulteriore precisazione perché mi pare di aver visto in allegato il parere dell'organo di revisione in ordine alla ricognizione sullo stato di attuazione.

Stante l'intitolazione "parere dell'organo di revisione", io non credo che possa esserci un parere che si conclude con una presa d'atto, perché io non leggo un parere del Collegio dei Revisori, quindi o non è previsto dalla legge o quello che hanno reso non è un parere ma una presa d'atto, tant'è che vista ed esaminata la documentazione "prende atto della proposta di deliberazione riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del permanere degli equilibri finanziari", quindi prende atto di quello che la Giunta propone di deliberare.

Allora se non c'è una previsione legale rispetto alla necessità di un parere va corretto l'allegato e si mette "presa d'atto", se invece c'è la necessità di un parere è ovvio che questo parere deve essere reso con tutte le conseguenze del

caso, quindi prima devono rendere il parere e poi noi possiamo approvare la delibera.

Vorrei però in questo caso un preciso riferimento normativo, perché credo che basti citare una norma particolare, se è previsto o non è previsto, e non pareri di Tizio, Caio, e Sempronio, ma la legge, l'articolo, il comma.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Volevo far notare che a pag.2 della delibera dove c'è il parere dell'organo dei Revisori c'è un errore di battitura per il terzo Revisore, Stefano Percudani, c'è una "y".

Il mio intervento è molto breve, perché noi come gruppo - e intendo il gruppo storico de I Popolari o de La Margherita, Notarangelo, Del Soldato - non siamo rappresentati in Giunta, pertanto abbiamo difficoltà ad essere informati di tutto, ma questo poco ci importa, ne prendiamo atto e ci siamo anche espressi in questi termini nel senso che se non ci sarà un chiarimento politico facciamo solo atto di fede - tra virgolette - a quello che abbiamo sottoscritto quando ci siamo presentati per la rielezione del Sindaco Daniela Gasparini, che ha permesso anche a noi di essere rieletti.

Io mi auguro che quanto prima si faccia veramente molta chiarezza su questa confusione politica generata in questa città e in questa Maggioranza e fino a quel momento io e la Consigliera Del Soldato, a scatola chiusa, senza neanche valutare quello che ci viene proposto, sicuramente ci fidiamo dei tecnici, di quello che ci propongono, diamo il voto favorevole.

Questo però non possiamo farlo per tutta la vita, un chiarimento politico va fatto perché noi vogliamo partecipare attivamente alla discussione generale di questa Maggioranza anche attraverso gli organismi della Giunta, tant'è vero che stasera l'unico Assessore che manca è quello delle Entrate, che sono fondamentali, perché a spendere sono capaci tutti, ma a guadagnare e a fare entrare nelle casse soldi sono capaci in pochi!

Prendiamo atto di questa cosa, non intervengo minimamente in tutta la questione, diamo il voto favorevole però non può continuare per tutta la vita!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Quando lei riterrà opportuno, in base all'andamento della discussione, io avrei bisogno di una breve sospensiva di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda l'argomento nello specifico credo che interverrà il Consigliere Napoli che ha seguito la questione.

Volevo solo dire rispetto a quello che diceva il Consigliere Notarangelo, che rispetto quello che lui dice, ma rispetto alla questione Vicesindaco io credo di poter dire che mi sento rappresentato, nel senso della persona che ricopre quel ruolo, e aderendo noi a La Margherita credo che ci si possa sentire tranquillamente rappresentati.

So che è di questi giorni, per il fatto della mancata presenza, un grave problema al padre del Vicesindaco che mi pare sia ricoverato, od operato per problemi gravissimi, quindi probabilmente è dovuto a questo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Dico al Consigliere Bonalumi e al Capogruppo Notarangelo che voi sapete che questo argomento era stato deciso di discuterlo in Consiglio Comunale il giorno 30 e certamente se lo avessimo fatto quel giorno, così come già concordato con il Presidente della Commissione, ci sarebbe stata una Commissione e anche a questo punto la presenza dei Dirigenti.

È stato chiesto alla Giunta di poter affrontare questa sera questo argomento e certamente una serie di passaggi non sono stati fatti, ma mi sembrava che i Capigruppo di Maggioranza e Minoranza condividessero l'anticipazione a questa sera di questo argomento e sostanzialmente ci è stato chiesto, nonostante l'urgenza che avevo io fatto nella riunione dei Capigruppo del 2 settembre in merito alla trasformazione dell'Azienda Farmacie, si è deciso di trasportare al giorno 30 questo atto amministrativo.

Dovevo per forza fare questo inciso per coerenza e per correttezza nei confronti dei Dirigenti che non sono presenti perché non sono stati invitati, anzi devo ringraziare il Dottor Polenghi che aveva altri impegni e poi è venuto.

Nel merito di molte delle domande fatte dal Consigliere Bonalumi risponderà lo stesso Polenghi, visto che quando si parla di entrate è sicuramente la persona che per responsabilità ed esperienza può dare la sua puntuale informazione.

Rispetto al ruolo dei Revisori dei Conti e dei Dirigenti, noi siamo di fronte ad un atto che ha una valenza tecnica, non politica, questo è lo stato di ricognizione e di attuazione dei programmi, rispetto ai quali il Consiglio può chiedere conto all'Amministrazione Comunale sul piano politico, ma l'atto per quanto riguarda la legge e lo leggeva all'inizio il Dirigente è legato principalmente a capire se non ci sono debiti fuori bilancio e se tutta una serie di partite che vengono indicate i Revisori dei Conti ne hanno fatto visione.

Io ricordo che i Revisori dei Conti hanno per l'Ente una funzione non indifferente, perché certificano la veridicità del bilancio e quando fanno le verifiche obbligatorie per leggi come queste fanno una verifica certamente economica, finanziaria e diciamo che si fermano lì, non è che sono interessati...

(Cambio lato nastro)

...in termini di merito, si fermano al discorso sostanziale di carattere economico finanziario.

Mi sembrava giusto sottolineare che loro certamente prendono atto che quello che i Dirigenti certificano è tutto vero, che tutti gli atti e i documenti sono corretti e coerenti e non ci sono debiti fuori bilancio nella sostanza o rischi per il bilancio stesso del 2002.

Rispetto agli incarichi di consulenza di pag.103, sono gli incarichi di consulenza della Segreteria Generale: ogni settore, più di qualsiasi altro il settore di edilizia privata ed urbanistica, ha troppo capitoli di spesa con una gestione per quanto riguarda supporti giuridico legali che gli stessi attivano

di supporto alla dirigenza nella definizione degli atti; quindi lì si parla sostanzialmente di questa partita che riguarda gli affari generali, quindi le competenze in capo alla Segreteria Generale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno del Consiglio Comunale nel bilancio preventivo, è vero fu votato all'unanimità, in cui si impegnava l'Amministrazione a definire un progetto preliminare per la realizzazione del parcheggio multipiano nel campo di Via Monte Ortigara.

Il progetto è stato definito, credo che sia in Giunta dopodomani, e come tale certamente non può essere dentro questo ragionamento, perché noi avremmo dovuto fare 4-5 mesi fa una variazione di bilancio, inserire le cifre, poi fare il progetto preliminare, modificare il piano dei lavori pubblici.

L'accordo era una verifica entro settembre, quindi verrà in Giunta per attivare la variazione di bilancio, o comunque per inserirlo nel piano opere pubbliche anno 2003, perché questa è l'ipotesi, e certamente verrà in Commissione territorio con tutti i soggetti che sono interessati e compartecipi alla definizione di questo percorso per i vari pareri.

Quindi il progetto preliminare c'è, verrà presentato sicuramente in sede di Commissione Territorio credo nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda il tema relativo alla riqualificazione Urban, finalmente il decreto è stato pubblicato con due anni di distanza.

L'11 settembre o il 12 è stato pubblicato il decreto firmato dal Ministro Tremonti, con la circolare esplicativa che ci obbliga entro tre mesi di presentare a Roma il progetto nella sua fase di attuazione.

Nella pag.82 l'Architetto Canaia ha indicato i punti che erano gli obiettivi programmatici che ci ponevamo come Amministrazione, con una richiesta di finanziamento di circa 36 miliardi e ricordo che abbiamo avuto 10 miliardi.

Certamente rimane prioritaria la ristrutturazione di Villa Forno, l'Università Bicocca ha sottoscritto l'accordo quindi dentro Villa Forno entrerà l'Università Bicocca, con corsi di studio, quindi ci sarà una compartecipazione dell'Università sia per la parte progettuale dei corsi che per la realizzazione e gestione.

Riteniamo che questa sia la priorità numero uno,.

La priorità numero due del Progetto Urban è la riqualificazione urbana.

Via la Vetro-balsamo, credo che sia evidente passando di lì che una fabbrica in funzione, come quella chimica che si chiama "Cipro", è sicuramente dal punto di vista della collocazione urbana una situazione non coerente ad un concetto di centro di Balsamo.

Quindi avevamo chiesto un finanziamento per poterla ricollocare riteniamo che questa sia la priorità n.2, cioè ricollocazione e riqualificazione di quello spazio pubblico.

Per quanto riguarda la copertura dell'autostrada, è di circa 60 miliardi il costo di questa copertura; la richiesta che avevamo fatto, d'accordo anche con Società Autostrade, era una compartecipazione pubblica, quindi la richiesta di avere un finanziamento di 36 miliardi al quale avrebbe dovuto partecipare quota parte anche Società Autostrade.

A fronte di dieci miliardi di finanziamento oggi non saremmo in grado di dire a Società Autostrade di mettere i miliardi che avevamo segnato.

Avevamo iniziato un percorso con il Ministero, e ritengo che vada portato avanti affinché il Ministero dell'Ambiente, Società Autostrade e Comune mettano quel quartiere in una situazione di regola di legge: il piano di azionamento acustico lì deve essere rispettato e chi deve rispettarlo è prima di tutto Società Autostrade, che è Ente concessionario.

Credo che questo problema sia aperto, ci sono stati contatti anche con la Società Autostrade e lo stesso Presidente, mi pare di poter dire che è un tema che sta trovando delle probabili soluzioni.

Ahime, continuiamo ad essere in Italia dove facciamo tante cose belle ma non riusciamo ad essere ancora sufficientemente efficienti rispetto al tema delle grandi infrastrutture, dove peraltro gli Enti concessionari spesso hanno degli enormi inutili che non riusciamo a ripartire sulle ricadute che queste situazioni viabilistiche riportano nelle zone urbane.

Questo è il tema Urban, è evidente che pur essendo un progetto nazionale, ci sono degli atti che comunque hanno una ricaduta locale, siamo in fase delle bozza di rinegoziazione con Roma, avevamo messo nel conto che aspettavamo il decreto, poi saremo in Commissione Territorio per spiegare quella che è la strategia.

Di per sé questo non è un atto del Consiglio Comunale, ma tutte le sottospecie sì, cioè la fabbrica Cipro se la compriamo questo è un atto di acquisto del Consiglio Comunale, il piano di riqualificazione di Piazza Soncino è opera pubblica quindi viene in Consiglio Comunale, ma verranno in Consiglio Comunale dentro un'organizzazione di competente legata alle competenze del Consiglio Comunale.

Il Progetto Urban comunque è negoziato prima e troverà le sue ricadute dentro il piano opere pubbliche nel bilancio 2003.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del piano particolareggiato, ricordo l'interrogazione del Consigliere Bonalumi che ha fatto all'inizio di questa sessione autunnale del Consiglio Comunale.

Debbo dire che sono in difficoltà ad entrare nel merito, anche io ho chiesto al settore e all'Assessore quali erano le risultanze dell'incarico all'Avvocato Ruotolo, che ha consegnato un percorso per quanto riguarda la rilettura del piano particolareggiato, quindi tutti gli strumenti alla luce della decisione del Consiglio Comunale di attivare la parte pubblica centro culturale, ma è rimasta irrisolta la parte privata del piano particolareggiato 1.5.

In questo momento risposte nel merito non sono in grado di darle, credo che però a breve arriveremo in Consiglio Comunale con un documento di indirizzo che come sempre passerà in Commissione territorio.

Per quanto mi riguarda delle cose che conosco l'ultima cosa che ho da dire è che abbiamo finito di litigare, spero, con il Sovrintendente Beni Culturali in questi giorni, nel senso che la Sovrintendenza in pratica pretendeva prima che la Scuola Cadorna restasse interamente in piedi, poi ha preteso una serie di modifiche del progetto.

C'è stato e rimane aperto un lungo dibattito attorno al tema del ruolo della Sovrintendenza Beni Culturali, perché oggettivamente a fronte di progetti come questo del centro culturale, dove se vi ricordate in questo Consiglio Comunale criticò l'Amministrazione Comunale - in maniera trasversale - dicendo che sta tutto crollando, che è una schifezza, che si deve rifare tutto nuovo.

C'è stato un concorso di progettazione nazionale, con una Commissione, con un bando, tutto negoziato con l'ordine degli Architetti, discussioni per settimane, una Commissione con il Preside della Facoltà di Architettura, vari componenti nominati da vari ordini, in pratica un istruttore della Sovrintendenza - non una Commissione - può paralizzare tutto, cosa che ha fatto esattamente per quattro mesi, ritenendo che il progetto non andava bene, che la scuola andava tenuta in piedi completamente a prescindere dell'interesse pubblico nel mantenere quel manufatto.

Credo che siamo arrivati in questi giorni alla conclusione di questa telenovela con una mediazione con il nuovo Sovrintendente.

Io avevo già messo in conto di aprire un dibattito politico e istituzionale su ruolo e competenze di molteplici soggetti che concorrono alla definizione di un procedimento.

Credo che al di là di questo risultato che considero positivo, questo tema di autorizzazioni di Enti Pubblici vanno con lunghezza di procedimenti incredibili - ASL, Vigili del Fuoco, Sovrintendenza - sono certamente a mio avviso uno dei motivi, e non solo, della lentezza degli Enti Pubblici a rispondere in tempi programmabili a quelli che sono i bisogni dei cittadini, ma soprattutto a far fede ai programmi.

Detto questo il progetto definitivo da parte dell'Architetto Gaggi viene consegnato a minuti, credo che l'abbia già consegnato, entro il 30 novembre dovrebbe consegnare il progetto esecutivo con tutti i timbri e contro timbri obbligatori, i tempi di gara e poi l'inizio dei lavori con i primi mesi dell'anno 2003.

Però c'è questa complessità di questa cosa che mi sembrava giusto sottolineare.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Polenghi.

DOTTOR POLENGHI:

A pagina n.187 parlavamo di oneri di urbanizzazione facendo riferimento al miglioramento dell'attività di accertamento e riscossione degli oneri stessi.

"E' stata migliorata l'azione di accertamento/riscossione degli oneri di urbanizzazione rendendola più efficace", facendo riferimento al versamento.

All'interno dell'accertamento/riscossione degli oneri c'è la fase in cui diventa attore chi opera il versamento e siccome è una presentazione personale con molta difficoltà a volte si riesce a collegare il discorso della pratica edilizia, qualora esiste, a chi ha effettuato il versamento e alle rispettive quote di versamento.

Questo miglioramento si riferisce al fatto di cercare di far passare meno tempo tra il versamento operato dal contribuente o da chi ha ottenuto la concessione edilizia con la riscossione vera e propria come reversale emessa, perché la riscossione viene già effettuata dal Tesoriere, il problema è la copertura con reversale in modo che risulti agli atti del Comune.

Questa è l'attività - in un secondo progetto che probabilmente partirà da quest'anno - l'analisi dell'iter operativo che porti l'Ente a fornire al cittadino le quantificazioni degli oneri e delle DIA che deve versare.

Per quanto riguarda la pag.189, il monitoraggio del Patto, è stata fatta un'analisi negli ultimi due anni dell'andamento dei pagamenti con speciale riferimento a quello avvenuto nel corso del 2000, che è l'anno che abbiamo come riferimento per gli impegni e i pagamenti sul rispetto del patto del 2002, per poter quantificare i budget mensili o quindicinali per rispettare il patto.

È vero che nel corso degli ultimi mesi per poter rispettare il patto si è verificato uno slittamento dei termini di pagamento dei fornitori; il monitoraggio dovrebbe aiutarci a meglio definire statisticamente l'andamento per

poter arrivare alla fine dell'anno rispettando i patti senza causare grossi problemi.

Per quanto riguarda i BOC, la gestione della liquidità, è stata indetta una gara che ha vinto il CREDIOP, è in itinere il contratto.

Il Consigliere faceva riferimento al discorso del deposito su conto-corrente presso il Tesoriere.

L'andamento positivo di questa operazione la potremmo verificare una volta attuato il contratto, quindi affidata la liquidità e almeno bisognerà aspettare tre mesi per vedere l'andamento positivo della liquidità stessa.

Per quanto riguarda pag.208 che è la gestione dell'ICI, il prospetto farebbe pensare esclusivamente al versamento dell'acconto e in effetti è così, ma è anche vero che non si può fare un rapporto direttamente al 50%, perché molti cittadini preferiscono pagare l'ICI in un'unica soluzione a giugno, quindi pur esaminando contabilmente la cifra, pur facendo ben sperare nel senso che con tutta probabilità saranno superati i 9.141.290 euro, sicuramente non si arriverà ai 14 milioni euro perché all'interno di 7 milioni di euro sono previsti già i pagamenti in un'unica soluzione che i cittadini hanno effettuato entro il 30 giugno.

Credo di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie presidente.

Gentilmente, il Sindaco ci terrei che mi ascoltasse, non sapevo che il Sindaco si fosse munito di un suo portavoce, perché io poco fa avevo fatto una breve dichiarazione, naturalmente facendo presente al Sindaco alcune considerazioni di carattere politico, però vedo che ha risposto il portavoce.

Scusi, Sindaco, non ho voluto disturbarla però non ero a conoscenza che aveva un portavoce, stasera ne prendo atto!

Io avevo detto che in passato, nel '99, avevamo sottoscritto un documento per la sua rielezione ed anche la mia, della Consigliera Del Soldato e di tutti i Consiglieri che stasera sono qui, ed ho riportato un mio pensiero dicendo che non mi sento rappresentato in Giunta, perché quando a suo tempo era stata fatta la discussione dell'Assessore Vergani aveva un compito ben preciso, doveva - tra virgolette - aiutare a far sì che il Centro del Centro Sinistra che era stato

eletto in questo Consiglio Comunale si ricompattasse e ci fosse una persona che sapesse ricucire eventualmente la discussione.

Io naturalmente ho preso atto non da adesso, ma da molto tempo, che la figura della Vergani non è stata una buona riuscita, perché oltre a non ricompattare ha creato altre situazioni.

Però io la domanda l'ho fatta specificamente a lei, signor Sindaco, ho visto che il suo portavoce Viapiana ha risposto per suo conto dicendo che lui è ben rappresentato.

Mi risulta che la Vergani quando era stata indicata e aveva fatto la dichiarazione si riferisse all'area de I Popolari, La Margherita e via dicendo, non sapevo che era per nome e per conto de I Democratici, perché il Consigliere Viapiana è stato eletto ne I Democratici e naturalmente adesso con vari passaggi, che non riesco più a seguire, lui si dichiara de La Margherita, non so domani come si dichiarerà, comunque il patto è chiaro che se la bontà esiste andrà in porto, se non esiste si fermerà per strada.

Signor Sindaco, non sapevo che il Consigliere Viapiana fosse il suo portavoce e visto che politicamente il Consigliere Viapiana ha detto che la Vergani ben li rappresenta, allora noi ne prendiamo atto - mi auguro che lei smentisca - noi non abbiamo nessuna rappresentanza in Giunta, però non la dichiariamo neanche, ne prendiamo atto!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Cercherò di stare all'argomento che è all'ordine del giorno, se qui facciamo le fughe su ogni cosa, non seguiamo più un ordine del giorno, ognuno parla liberamente, è un'altra cosa!

Come il Sindaco mi attengo all'argomento puramente tecnico, cioè io apprezzo anche lo sforzo che ha fatto il Consigliere Bonalumi nel suo intervento, però credo che la sua lunga disamina, che va perfettamente, sia un po' l'anticipazione di quello che sarà un dibattito da affrontare su altri argomenti più puntuali che riguardano appunto le questioni del bilancio.

La cosa l'ho letta dal punto di vista puramente tecnico, cioè io mi sarei molto più allarmato se nella delibera e nel dispositivo dei Revisori dei Conti ci fossero stati dei debiti fuori bilancio, allora sicuramente questo Consiglio

doveva entrare nel merito per dare suggerimenti e apportare le correzioni del caso.

Gli argomenti invece che ha trattato legittimamente il Consigliere Bonalumi, sicuramente non mi hanno visto in questo frangente coinvolto, perché, ripeto, io do un giudizio puramente tecnico rispetto all'argomento equilibri di bilancio, sapendo però ovviamente che noi siamo già con un piede nella costruzione del bilancio preventivo 2003, quindi da questo punto di vista posso capire anche le puntualizzazioni poste dal Consigliere Bonalumi perché può essere un viatico per poi affrontare le problematiche relative al nuovo bilancio preventivo, però io la questione la vede soltanto dal punto di vista tecnico.

Visto che non ho ricavato, almeno io, problematiche vistose, anzi nessuna problematica rispetto al problema equilibrio, è chiaro che io mi sono fermato lì, però qualcosa mi era venuta tant'è vero che io ho ritenuto di mettere al punto all'ordine del giorno della prossima Commissione Risorse proprio questo tema, però giustamente il Consiglio è sovrano, decide come crede, è stato ribaltato un po' l'ordine dei lavori, per cui questo argomento che doveva essere discusso, come ha detto il Sindaco, il 30 è stato anticipato a stasera e quindi è chiaro che quel punto all'ordine del giorno si intende cassato, cioè se stasera il Consiglio Comunale approva gli equilibri di bilancio, il primo punto all'ordine del giorno della Commissione Risorse viene annullato di fatto, perché non ha più ragione di essere.

Queste sono le cose, per cui io starei alla questione puramente tecnica. Noto che non ci sono degli squilibri di bilancio, è questa la cosa più interessante, poi chiaramente sul merito degli argomenti fa bene chi li ha fatti, però non mi hanno visto molto coinvolto perché li ritenevo un po' prematuri sui tempi rispetto alla discussione che poi dovremmo fare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io volevo porre qualche ulteriore questione, perché credo che sia utile anche un confronto e che si faccia chiarezza su alcune cose.

Io non ho modo di dubitare che anche gli altri Consiglieri abbiamo dato un'occhiata alle carte che ci arrivano, ma se la questione è tecnica mi spiegate

perché ci sono trecento pagine nelle quali ciascun dirigente parla dettagliatamente dello stato di attuazione dei programmi senza fare un numero? Per quale motivo rispetto al servizio idrico e agli adeguamenti normativi noi dobbiamo parlare della progettazione interventi di manutenzione ordinaria, realizzazione, emergenza fognatura, incarichi e per ognuno di essi viene sintetizzato il progetto e sintetizzato lo stato di attuazione?

È un lavoro immane che sono chiamati a fare i dirigenti e gli uffici!

In gran parte io ritengo che siccome la cosa viene spacciata per tecnica in realtà mi azzardo a dire che qualcuno di questi fa molta meno fatica di qualcun altro, perché noto una certa differenza tra un dirigente e l'altro, ma allora se ci mettiamo d'accordo io non riesco a capire perché non usciamo dalle trenta paginette dove ci sono i numeri e per quale motivo - io penso che non esista motivo - per cui ci siano quattrocento pagine di documenti!

Del resto sono portato a pensare che questo sia un modello ministeriale, quello in base al quale si opera... quindi è scelta di questa Amministrazione, allora a questo punto meglio, perché se è discrezionale la mia proposta è quella di abolire, se così fosse, tutta questa marea di carta, vista la perfetta inutilità dal momento che siamo portati a dover deliberare esclusivamente in materia strettamente e meramente contabile.

Se questo è così, è evidente che c'è qualcosa che non funziona, distraiamo risorse già scarse per un lavoro totalmente inutile, perché io faccio accademia nel tentativo di leggere, nel cercare di dare delle risposte, chiedere, porre quesiti, ottenere risposte, valutarle, confrontarle, eccetera.

Del resto però bisogna cambiare anche il modo di porsi, perché a questo punto se nella relazione del dirigente a questa delibera si dice che l'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi del Consiglio Comunale ha una triplice finalità, dal tenore letterale vedo che al primo punto c'è la verifica tramite l'analisi della situazione contabile dello stato di attuazione dei programmi e solo al punto n.2 dice: "Constatare prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria il permanere degli equilibri di bilancio", cioè io verifico la situazione e poi nell'ambito di una verifica generale sto a vedere anche se ci sono gli equilibri di bilancio perché altrimenti devo intervenire.

Allora siccome sono abituato a dare alle parole il senso che hanno, prima di tutto il senso letterale - così mi hanno insegnato, soprattutto per aspetti di questo tipo di carattere tecnico giuridico ad usare il criterio letterale perché scientificamente è il primo che va utilizzato - quindi mi si dice che si deve verificare tramite l'analisi della situazione contabile lo stato di attuazione dei programmi, cosa che io cerco disperatamente di fare.

È ovvio che poi do un mio giudizio se ritengo che mi si raccontano le barzellette, oppure i programmi non sono attuati, oppure se si dicono cose diverse rispetto a quelle programmate, infatti alcune questioni sono state risolte da una serie di risposte, altre sono totalmente irrisolte e il fatto che siano totalmente irrisolte vogliono dire che probabilmente l'equilibrio c'è perché il programma non viene attuato, perché se fosse stato attuato saremo in disequilibrio, perché probabilmente ci sono altri punti dove la situazione non funziona.

A questo punto io chiedo alla Commissione se è vero come dice il Sindaco, e ritengo che lo sia, che il modello di questa delibera non è ministeriale, che a questo punto la Commissione verifichi se non è il caso di dare un indirizzo differente agli uffici e all'Amministrazione nel suo complesso e di arrivare l'anno prossimo con una delibera umana - tra virgolette - e che soprattutto eviti prima di tutto agli uffici e poi a noi una perdita di tempo non indifferente. Vengo ad un secondo aspetto, perché a mio parere è utile chiarire anche questa cosa.

Io continuo a ritenere, salvo che si cambi indirizzo, ma stando alla lettera continuo a ritenere questa una delle delibere più importanti rispetto ad una specie di pre consuntivo che ci dà un'idea chiara anche di alcuni errori che spero in futuro non vengano più commessi, perché laddove si dice che parecchi cittadini, giustamente, pagano l'ICI tutta in una volta, però io credo che sia un fenomeno tutto sommato limitato rispetto alla massa, e se è vero che abbiamo incassato...

(Cambio cassetta)

...nel preventivare ancora un importo totalmente fasullo, perché il problema vero che io continuo a ritenere che è sulla leva dell'ICI che, poi, si origina l'avanzo di amministrazione che poi uno spende come meglio crede.

Io rispetto a questa politica di bilancio sono totalmente contrario, perché il bilancio deve avere e rispettare prima di tutto criteri di veridicità.

Detto questo, il Sindaco - del quale ho apprezzato, nonostante tutto, l'impegno nelle risposte che ha potuto darmi - ha detto che ci troviamo comunque impreparati ed anche qui l'impreparazione io credo sia relativa solamente ormai a quest'anno, perché se decidiamo che è inutile questa discussione, è inutile che ci siano qua tutti i Dirigenti, quindi non invitiamoli neanche l'anno prossimo, perché che cosa vengono a fare qua i Dirigenti?

C'è il Dirigente che ci occupa di questa partita, c'è l'attestazione - di cui, francamente, però non ho capito il senso - o la presa d'atto del Collegio dei

Revisori, è totalmente inutile che i Dirigenti sprechino la seduta perché a questo punto che cosa vado a dire all'Architetto Bettoni, se ci sono gli equilibri di bilancio?

L'Architetto Bettoni mi risponde sulla sua partita, se io lo interrogo sulla sua partita!

Ma siccome si dice che è ridondante rispetto alla necessità della delibera il fatto che lo si interroghi su questioni di carattere programmatico, ebbene, è inutile che venga l'Architetto Bettoni!

Ripeto, il Sindaco diceva: noi ci troviamo, però, in queste condizioni precarie perché ci è stata chiesta dal Consiglio Comunale un'inversione dell'ordine del giorno.

Anche questa questione, a mio parere, andrebbe un attimino chiarita, perché se ci riferiamo al fatto che fosse stato consentito nella riunione dei Capigruppo di esaminare la questione della trasformazione delle Farmacie in Società per Azioni, io non credo che parimenti si sia anche prevista la discussione sulle delibere conseguenti alla trasformazione delle Farmacie che, per quanto mi riguarda - ma sono sempre abbastanza attento ai lavori del Consiglio - ha trovato o ha procurato delle sorprese perché io non sapevo, ignoravo che ci fossero delle ulteriori delibere come, per esempio, addirittura uno schema di convenzione per l'affidamento del servizio di mensa.

Io l'ho saputo quando ho aperto la busta del materiale e ho chiesto io al mio Capogruppo, o a chi ne faceva le veci, assolutamente di non discutere di questa questione non perché questo sia tabù, ma perché la partita mi sembra così delicata, anche per qualche precedente, che meritava forse anche il tempo di qualche approfondimento quantomeno da parte nostra, secondo me lo meriterebbe da parte di tutti, però quantomeno da parte nostra.

Siccome abbiamo ricevuto giovedì sera, prima del Consiglio Comunale, la busta contenente il materiale, trattandosi altresì di una sorpresa, io ho chiesto ai rappresentanti istituzionali del mio gruppo di opporsi alla discussione, proprio perché mancava il tempo materiale di leggere una serie di cose e perché ero già, comunque, impegnato nella lettura di queste quattrocento pagine, di cui poi mi sono reso conto della inutilità.

Quindi, bisogna chiarire questa cosa, perché non avremmo chiesto l'inversione ed avremmo discusso anche della trasformazione delle Farmacie se ci si fosse limitati all'argomento, siccome abbiamo visto o ci è parsi di vedere che per una serie di motivi gli argomenti sono, poi, collegati e quando li cominciamo poi non c'è soluzione di continuità, abbiamo preferito rinviare quella e dare la precedenza a questa.

Però credo - poi interverrà sul punto credo anche il Capogruppo - che bisogna fare chiarezza quando si fanno delle posposte e quando si raccolgono dei consensi, siccome siamo poco propensi a dare mandati in bianco, io non credo che il mio Capogruppo abbia dato la possibilità di discutere di qualsiasi argomento relativo alle Farmacie, ma se l'ha dato, l'ha dato circoscritto al problema evidentemente solo della trasformazione.

Chiudo il mio intervento ricordando che - anche qui per l'utilità che può avere - rimangono, comunque, invase alcune risposte, ci sono delle affermazioni - e l'ho potuto rilevare dal tenore delle risposte - che sono più petizioni di principio che affermazioni meditate, proprio perché si dice che il programma è attuato e, poi, invece dalla risposta articolata evidentemente emerge che tanti problemi, invece, non sono così risolti e tanti programmi non sono così attuati, cioè sono ancora in itinere, probabilmente si pensava di risolverli nel momento della stesura materiale, ma al 30 settembre evidentemente non sono risolti.

Chiederei, però, una migliore precisazione perché sul punto, poi, evidentemente consulteremo anche il regolamento di contabilità e la n.267 e le norme, comunque, rilevanti rispetto a questa materia; chiederei un'ulteriore, però, precisazione perché il Sindaco ha detto che secondo lei si tratta di presa d'atto, io sono anche ben disposto ad accettare questo tipo di risposta, però francamente ho chiesto - e mi sembra di non aver chiesto la luna - un riferimento normativo preciso.

Io credo che nelle norme o nei regolamenti ci sia scritto se debbano dare un parere oppure debbano prendere atto; se c'è scritto che devono dare un parere, si deve modificare e, quindi, danno un parere che è positivo o negativo rispetto ad un determinato argomento.

Se sta scritto presa d'atto, può andare bene - ripeto - la definizione così come è stata data, ma allora, senza vedermi costretto a proporre un emendamento, chiedo che si dica "presa d'atto dell'organo di revisione in ordine alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi" e si tolga la parola "parere" perché - ripeto - sempre in ossequio al rispetto della interpretazione letterale, a mio parere "parere" vuol dire una cosa sola e non vuol dire presa d'atto.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io ritorno sul concetto rapporto con i Revisori dei Conti dell'Ente, e ad una funzione che loro hanno di controllo continuo sulla veridicità degli atti.

I Revisori dei Conti stanno, anche in questi giorni, chiedendo alla Vigilanza Urbana i conti, stanno guardando tutta la parte dell'Economato, stanno vedendo tutta una serie di partite per quanto riguarda la gestione economica-finanziaria dell'Ente.

Da questo punto di vista certamente negli ultimi due anni hanno preso una valenza di competenze, di ruolo, ben diversa rispetto al passato perché, dovendo loro testimoniare attraverso la loro firma la veridicità degli atti, di fatto sono ovviamente tenuti a verificare gli atti informali che il settore economico-finanziario in particolar modo sintetizza, ma soprattutto anche a verificare che quelle cifre siano, poi, giuste e coerenti e, quindi, fanno tutta una serie di verifiche campione.

Dico questo perché noi siamo di fronte ad un atto, quello di questa sera, dove - è vero - questo Comune in una logica di trasparenza ha deciso negli anni scorsi di cogliere di questo momento un'opportunità che è quella di obbligare la Dirigenza che - come voi ben sapete - ha funzioni e responsabilità ben diverse dal passato, a fare il punto in Consiglio Comunale delle cose che sta facendo.

Questo perché, comunque, di fatto una volta che il Consiglio Comunale ha approvato un bilancio la Giunta approva dei Piani Esecutivi di Gestione e la sostanza di tutti gli atti che il Consiglio Comunale ha deciso di avviare attraverso un bilancio e, quindi, una relazione programmatica dell'anno, in questo caso 2002, sono i Dirigenti che hanno per competenza e per legge la responsabilità del raggiungimento dei risultati.

Non è facile questo cambiamento culturale e professionale di tutti noi, da questo punto di vista questa è una relazione in parte... ha ragione il Consigliere Bonalumi quando dice che alcuni Dirigenti hanno fatto degli atti molto puntuali, altri molto meno puntuali.

Lo scopo di questa parte di documentazione è di servizio al Consiglio Comunale, perché il Consiglio che, comunque, è l'organo che approva il bilancio, dà gli indirizzi per quanto riguarda la attuazione dei programmi in questo anno specifico e negli annualità di bilancio, sicuramente ha così la possibilità di riverificare se le cose dette e fatte sono attuate.

Ma non è questo l'argomento di discussione per un verso, l'argomento di discussione - a mio avviso - rispetto alla legge è che obbligatoriamente almeno una volta all'anno il Consiglio Comunale deve prendere atto dell'equilibrio di bilancio, sostanzialmente che i punti finanziari, gli utilizzi economici, i componenti del bilancio, il bilancio corrente, gli investimenti, i movimenti dei

fondi, tutte le voci che hanno una valenza economica, che attengono... in pratica, sostanzialmente, quelle voci che possono far emergere problemi per quanto riguarda entrate ed uscite, quindi il problema dei debiti fuori bilancio nella sostanza o di una errata programmazione economica-finanziaria rispetto ai progetti, che queste cose siano in equilibrio.

Dopodiché, se questo è un parere o una presa d'atto, che tutte le parti contabili funzionano da parte dei Revisori, non cambia nella sostanza!

Oggettivamente con questo documento i Revisori dei Conti dicono che hanno visto che nell'attuazione dei programmi rimane e permane un equilibrio finanziario, perché questo è sostanzialmente il senso di questo atto deliberativo.

Altro non sono in grado di dire al Consigliere Bonalumi, credo che, poi, di fatto possiamo esaminare, con l'aiuto anche del Segretario Generale e di Polenghi, se deve essere emendato il titolo iniziale e chiamarla "presa d'atto dell'organo di revisione", ma non cambia perché in effetti è una presa d'atto in cui loro dicono che va tutto bene.

Io, però, già che ho la parola e visto che il Consigliere Notarangelo già due volte questa sera ha chiamato in causa, oltretutto - ed a me dispiace - il Vicesindaco che, oltretutto, non è presente perché il padre è stato operato al cuore in questi giorni e verrà rioperato ancora domani, perché quella che sembrava essere una piccola cosa è diventata una cosa più importante.

Però, io credo che ci sia prima di tutto un problema di fondo, credo che non sia il Consiglio Comunale come istituzione che possa dirimere quelle che sono le problematiche politiche all'interno del Centrosinistra in questo caso, così come credo che lo stesso varrebbe per il Centrodestra.

Credo che il Consiglio Comunale ha competenze e ruoli diversi e credo che non sfugga a nessuno che ci siano all'interno del Centrosinistra - nel Centrodestra sono più nascoste le problematiche - anche grazie ai suoi interventi credo che i problemi della nostra coalizione, di casa nostra, spesso non vengono risolti in maniera coerente all'interno delle riunioni che riguardano la Maggioranza di questa Amministrazione.

Io credo che sarebbe sbagliato continuare a confondere la Giunta con quelle che sono le rappresentanze politiche, la Giunta è un organo tecnico che deve attuare dei programmi e, da questo punto di vista, non capisco quando si dice: mi rappresenta o non mi rappresenta.

Non c'è ombra di dubbio che il Vicesindaco è persona da me scelta, con delle funzioni di carattere tecnico, ricordo che la proposta comunque, Consigliere, me l'ha fatta lei e, quindi, credo che questo problema le è noto quanto a me, condiviso da me.

Credo che non ci sia ombra di dubbio che il Vicesindaco rappresenti questo variegato mondo de La Margherita e credo che, da questo punto di vista, non è interesse del Consiglio Comunale sapere se e che cosa rappresenta per quanto la riguarda il Vicesindaco.

Il Vicesindaco è - ripeto - nominato dal Sindaco, ha deleghe precise, ha competenza di governo, è stato scelto lei come altri Assessori, non tutti, sapendo che rappresentano anche delle sensibilità politiche che compongono questa nostra Maggioranza e qui mi fermo perché io credo che è sbagliato - mi permetta Consigliere Notarangelo - affrontare questo argomento in Consiglio Comunale, non è competenza del Consiglio, ma è competenza del Sindaco e di una Maggioranza e credo che non interessano ai Consiglieri della Minoranza quelle che sono le problematiche della Maggioranza che credo che siano problematiche di crescita politica, di dibattito interno, certamente in una fase di turbolenza, ma io sono persona positiva e credo che con il dialogo nelle sei opportune tutto possa trovare, nella chiarezza di appartenenza e di schieramento, i punti di sintesi.

A questo punto assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Buona sera.

Io mi scuso per il ritardo, ma ovviamente mi corre l'obbligo di fare una serie di considerazioni sull'ordine dei lavori e, partendo da questi, cercare di capire poi, con una sospensiva, quali dovranno essere le determinazioni successive.

Mi è stato riferito che veniva discusso questa sera, oltre alle mozioni, anche un punto, alcuni punti relativi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, anzi in particolare "ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari", e dei punti relativi alla Azienda Speciale delle Farmacie con una serie di complesse determinazioni e deliberazioni.

Allora, io ripercorro quello che è stato il percorso fatto dalla Commissione dei Capigruppo del 2 settembre 2002, nella quale Commissione dei Capigruppo, oltre ad una serie di punti di governo, che furono indicati e che poi sono stati trasmessi ai Consiglieri Comunali, è stato presentato un documento interno del Sindaco, interno o della sua Giunta, nel quale si definivano una serie di

argomenti in fase di definizione; questo era un po' il modo con cui venivano definiti.

Innanzitutto la salvaguardia degli equilibri di bilancio non c'era da nessuna parte, né nei punti di governo indicati dall'Ufficio di Presidenza e né tanto meno dagli argomenti in fase di definizione.

Evidentemente è stata una dimenticanza, visto che la salvaguardia degli equilibri di bilancio - prevedono le norme - deve essere fatta entro il 30 settembre di ogni anno.

Quindi, credo che sia stato sostanzialmente questo il motivo per cui, nonostante la scarsità di tempo e di approfondimento, anzi diciamo che non vi è stato nessun approfondimento rispetto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, credo che sia stato un po' questo anche il motivo per cui il gruppo di Forza Italia, nonostante non ci sia stata sostanzialmente alcuna discussione riguardo a questo punto, abbia in qualche modo accettato di poterlo prendere in considerazione.

Ringrazio il Consigliere Bonalumi che l'ha fatto, debbo dire che è stato un grosso sforzo da parte nostra perché il sottoscritto, ad esempio, non ha neanche in mano la documentazione - come diceva il Consigliere Bonalumi - e sono oltre trecento pagine di documenti; il sottoscritto, Capogruppo, non li ha perché non li ha ancora ricevuti!

Certamente, quindi, questo è stato un segno di un impegno grande.

Relativamente ad altri punti, nella dichiarazione finale si diceva che nelle date all'ultimo Consiglio Comunale venivano inseriti alcuni punti del documento del Sindaco.

Innanzitutto le date vanno sfalsate di una, perché oggi dovevamo fare le mozioni, quelle previste il 19/9 e slittate al 23/9, poiché il 19 abbiamo fatto i punti n.47, n.48 e n.49, abbiamo eliminato un punto, quindi dovevamo fare dei punti precedenti ed in particolare le mozioni.

Secondariamente lo stesso documento del Sindaco - che, ripeto, non è certamente un documento con il quale si può decidere di portare in discussione al Consiglio Comunale, ma deve essere fatta un'altra riunione dei Capigruppo per definire qual è lo stato di avanzamento di questi punti - quando parla di 31 punti, di tutto un po', insomma in pratica tutto il programma della Giunta, di questo fine anno e probabilmente anche oltre, ai punti n.5, n.6 e n.7 parla della trasformazione dell'Azienda delle Farmacie.

Il 2 settembre il Sindaco afferma che, per quanto riguarda questi punti, essi devono essere portati in Commissione.

Nella stessa serata del 2 settembre Bianchessi informa che il gruppo di Forza Italia ha difficoltà a partecipare ai lavori nella settimana fra il 16 ed il 20

settembre, chiede di non comprendere il giorno 16/9, poiché alcuni impegni da parte di Consiglieri di Forza Italia impedivano la loro presenza ai lavori in tutta quella settimana, accettando tra l'altro, però, di fare comunque il Consiglio Comunale del 20 in quanto alcuni Consiglieri sarebbero stati presenti, il Capogruppo no, ma altri Consiglieri sarebbero stati presenti.

Questa è la situazione che si è venuta a verificare.

Che cosa è avvenuto?

È avvenuto che in tempi molto rapidi e credo che tengono poco conto della complessità della partita, è stata convocata per il giorno lunedì 16 settembre 2002 la Commissione Consiliare III con all'ordine del giorno la trasformazione dell'Azienda Farmacie Municipali.

È del tutto evidente che a questa Commissione III i Consiglieri, tutti i Consiglieri di Forza Italia non hanno partecipato, perché entrambi i Consiglieri, cioè i Commissari della Commissione III ed il Capogruppo di Forza Italia, avevano già dichiarato dal 2 settembre che quella settimana non sarebbe stato possibile, infatti avevamo fatto togliere il Consiglio Comunale ed avevamo chiesto di non fare il Consiglio Comunale.

Quindi, in tempi molto rapidi è stata convocata la Commissione che in un'ora e trenta minuti - aperta alle 18:30 e chiusa alle ore 20:00 - ha discusso dei punti relativi alle Farmacie; punti che comprendono una modifica statutaria, dei capitoli, dei contratti di servizio.

Il gruppo di Forza Italia ritiene che questa discussione debba essere molto, ma molto, più articolata, su più sedute di Commissione e non soltanto di Commissione III, ma anche di Commissione I, in quanto è argomento specificatamente riguardante le risorse di quest'Amministrazione Comunale, trattandosi di società controllata dall'Amministrazione Comunale e, quindi, non può che respingere l'ipotesi che ho sentito di discussione il 30 settembre di questi punti, poiché essi non sono stati in alcun modo sviscerati né dal gruppo di Forza Italia, ma credo tanto meno in maniera approfondita da tutti gli altri. Quindi, proponiamo che ci siano delle riunioni di Commissione, che si faccia eventualmente una apposita sessione, anche in tempi relativamente brevi, nella quale si mettano all'ordine del giorno tutti quei punti - ripeto - molto complessi, perché altrimenti il gruppo di Forza Italia non potrà far altro che discutere approfonditamente ed esaminare con grande attenzione i punti relativi alle Farmacie, però lo dovrà fare - secondo noi - in una sede non esattamente corretta ed adatta alla situazione, che sarebbe il Consiglio Comunale del 30, oltretutto Consiglio Comunale aggiunto alla programmazione.

Quindi, io ritengo molto più utile fare altri passaggi di Commissione che approfondiscano e che possano sviscerare tutti i problemi relativi ad un

cambiamento così importante per la vita amministrativa, per l'Azienda Speciale Farmacie che andrebbe ad intervenire anche su altri ambiti, e poi successivamente convocare un Consiglio Comunale nel quale il punto vitale della sessione sia questa questione delle Farmacie, la trasformazione, i contratti di servizio, eccetera.

Noi riteniamo che questo potrebbe essere un iter che certamente ci vedrebbe partecipi attivamente nella discussione, nell'esame dei punti che, ripetiamo, come Forza Italia non abbiamo assolutamente potuto fino a questo momento prendere in considerazione - ripeto - per le vicissitudini già chiarite il giorno 2 settembre 2002.

Per quanto riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari, questi non previsti da nessuna parte, ma evidentemente per dimenticanza, io chiedo una sospensiva per verificare quella questione sollevata dal Consigliere Bonalumi, relativa al parere dei Revisori dei Conti rispetto alla, invece, presa d'atto dei Revisori dei Conti.

Faremo una verifica anche sulla base della presentazione degli equilibri di bilancio dell'anno precedente e di due anni precedenti che abbiamo in documentazione, con la quale certamente potremo, poi, eventualmente porre i nostri problemi e tecnici rispetto a questa questione - presa d'atto e parere vero e proprio - e poi nel merito e nel contenuto che, anche qui, si potrebbe fare... c'è una Commissione convocata, una Commissione I convocata, abbiamo già svolto la discussione, la Commissione I potrebbe sviscerare alcuni problemi ed il 30, visto che è stata aggiunta questa data, votare e deliberare gli equilibri di bilancio, visto che proponiamo che non si proceda con le Farmacie.

In ogni caso, comunque, è molto difficile per noi entrare nel merito di questo ampio documento, che sarebbe invece utile discutere ed io respingo l'idea che possa essere inutile andare a verificare lo stato di avanzamento dei programmi da parte dei Dirigenti, anche perché lo sforzo fatto dai Dirigenti sarebbe vano; i Dirigenti si sforzano a fare la ricognizione sui programmi, fanno un ampio documento, la ricognizione deve essere fatta dal Consiglio Comunale ed il Consiglio Comunale non la fa o se la fa ne prende atto in pochi minuti, credo che sia poco rispettoso proprio per il lavoro dei Dirigenti.

Comunque in questo momento chiedo una sospensiva, proprio per verificare il da farsi rispetto al problema sollevato dal Consigliere Bonalumi e rispetto al merito del punto che stiamo discutendo in questo momento.

VICEPRESIDENTE:

In attesa di concedere la sospensiva, ci sono i Consiglieri Notarangelo e Viganò.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Anch'io volevo una sospensiva perché dalle parole dette dal Sindaco, e sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto politico, mi preoccupa un momentino.

Sotto l'aspetto tecnico chiedo il parere all'Ufficio di Presidenza ed al Segretario: se il parere dei Revisori è soltanto una presa d'atto oppure qualcosa di diverso.

Il Sindaco ha detto che, tutto sommato, si può accogliere l'emendamento del Consigliere Bonalumi, di modificarla come presa d'atto.

Mi sembra un po' azzardato, perché i Revisori hanno una funzione un po' diversa, penso, è una funzione anche di controllo di tutta la partita, però se poi il Segretario mi può dare conforto, lo ringrazio.

Mentre sotto l'aspetto politico, si continua ancora a fare confusione!

Non capisco perché si continua a rimescolare sempre questa partita!

Il fatto che il papà del Vicesindaco Vergani è stato operato, si deve operare anche domani, di questo mi dispiace moltissimo sotto l'aspetto cristiano, perché io sono anche cattolico, oltre che essere un cristiano sono anche cattolico, e questo mi dispiace moltissimo, però tanto che c'è il dialogo, tanto che c'è il rapporto che addirittura io non ne sapevo niente!

Non è che questo lo devo sapere, ma visto che - come ha detto il Sindaco - sono stato io uno dei proponenti, un minimo dovevo essere informato di questa cosa, ma sicuramente io non sono mai informato né di queste cose e né di tutto quello che accade in Giunta e forse non ne voglio neanche essere informato!

Il Sindaco dice che, giustamente, i ruoli sono diversi ed io questo lo so bene, però dovrebbe anche il Sindaco sapere che ogni tanto lei si dimentica che viene, fa il Sindaco, il Presidente del Consiglio, il Segretario dei partiti, forse non se ne rende conto, però ogni tanto si dovrebbe anche un po' fermare e soffermare su quello che fa, perché anche tutta questa confusione è perché il Sindaco fa il Segretario dei partiti, se invece si fermasse solo a fare il Sindaco ed il capo della Giunta, tanti problemi non ci sarebbero!

Poi, i problemi dei partiti e della coalizione, si risolvono a livello...

(Cambio lato cassetta)

..Capigruppo della Maggioranza, eccetera.

A livello di partiti della Maggioranza i Segretari dei partiti della Maggioranza, invece purtroppo tutte le volte che interviene il Sindaco a fare il Segretario dei partiti, magari ci crea qualche imbarazzo e se lei evitasse, magari tanta confusione non ci sarebbe.

Però io ne prendo atto del fatto che il Sindaco dice che l'ha nominato lei, benissimo, l'ha nominato naturalmente anche con una discussione che è avvenuta con me, sicuramente, ma il principio era quello che si doveva avere una certa funzione, funzione che non è stata in grado di assolvere.

Pertanto, se prima avevamo un problema, oggi ne abbiamo tre o quattro!

Allora, un po' perché non è stata in grado di assolvere a quel compito, ma lei pensi, signor Sindaco, che a Cinisello abbiamo 78.000 abitanti e non c'è tra i 78.000 cittadini cinisellesi un Assessore o un Vicesindaco!

Se non siamo capaci di fare questo, vuol dire che è proprio la città che ha dei seri problemi!

Allora, io avevo fatto una dichiarazione chiara all'inizio, ho detto: proprio in virtù di questo, il nostro voto era favorevole perché ci fidavamo dei tecnici, dell'Assessore competente, del Sindaco, della Giunta tutta.

Mi ero fermato lì, non capisco perché hanno voluto tirare in ballo me!

Benissimo, possiamo tirare in ballo tutto quello che vogliamo, perché tanto io non è che mi fermo, mi invitano a nozze quando vogliono fare dei dibattiti che sono fuori da quello che è l'ordine del giorno!

Pertanto chiedo, dopo che il Segretario mi dà quella delucidazione, una sospensiva per poter valutare se le parole affermate dal Sindaco per i Revisori è solo una presa d'atto, eccetera.

Se è questo, io voterò a favore dell'emendamento proposto dal Consigliere Bonalumi; se, invece, questo la legge non lo permette, io voterò contro.

Mi dispiace Consigliere Bonalumi, perché io voto sempre... però lei - so che l'ha fatto provocatoriamente - sa meglio di me che questo non può avvenire che i Revisori si possano soffermare solo ad una presa d'atto!

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

(Il volume troppo basso della registrazione rende impossibile lo sbobinamento di parte dell'intervento)

..Quindi, pregherei anche la Presidenza affinché faccia in modo - so che è difficile, so che è sempre una cosa faticosa - che si rimanga sull'argomento, perché io ho sentito di tutto e l'ultimo intervento anche di Bianchessi...

Adesso ci arrivo, Bianchessi, io sono costretto come Capogruppo a divagare un po'!

Comunque volevo finire rispetto alla sollecitazione che facevo alla Presidenza, per far rimanere gli interventi nell'ambito dell'argomento.

Detto questo, volevo anche aggiungere che tutti siamo necessari, ma nessuno è indispensabile; io mi ritengo necessario, credo che anche gli altri dovrebbero - mi pare - anche come atto di modestia e di umiltà, forse agganciarsi a questo principio.

Dico questo perché se il Consigliere Bianchessi avesse potuto essere presente dall'inizio, avrebbe saputo che in sua vece ha partecipato alla modifica dell'ordine del giorno che stasera si è decisa all'unanimità, cioè è quello che stiamo discutendo.

Cioè, è stato il punto n.56, il punto n.53 che è quello che stiamo discutendo ed al riguardo e per scrupolo i Capigruppo hanno richiesto la presenza - ed è stato anche giusto - del Presidente della Commissione Risorse e Sviluppo per capire se questa concisione poteva essere utilizzata e questa programmazione ed è stato anche confermato che, data la natura di... non dico di ratifica, perché in Consiglio Comunale credo che non si possa mai dare come presa d'atto che ratifica un documento, ma che i contenuti ai quali questa partita si riferiva, erano certamente una verifica di ciò che si è speso, di ciò che si è programmato, di ciò che si è incassato.

Il compito di darci queste informazioni puntuali, precise, che stanno ad indicare l'equilibrio di bilancio, è stato fatto verificare dai Revisori dei Conti che - ricordo - credo rappresentano tutto il Consiglio Comunale e che hanno dato questo benestare.

Quindi, credo che l'iter prima di cominciare a dibattere sugli argomenti che all'unanimità - ripeto - abbiamo deciso di fare, sia stato fatto con coerenza, con scrupolo e con correttezza, cercando di arrivare ovviamente alla conclusione di questi argomenti.

Così come abbiamo deciso che, finiti questi due argomenti, avremmo trattato due mozioni, una della Maggioranza ed una della Opposizione.

Questa è stata la conclusione chiara - ripeto - e trasparente di ciò che stasera mi auguro non venga rimesso in discussione; ripeto, tutti siamo necessari, credo che nessuno possa dire di essere indispensabile.

Al riguardo abbiamo anche deciso che il giorno 30, giorno che si è aggiunto come giornata per gestire e per risolvere problemi che l'Amministrazione deve risolvere, che sono quelli della trasformazione dell'Azienda Farmacie e dell'approvazione del contratto delle mense, sia stata anche questa una decisione presa ed accettata da tutti, tant'è che ha potuto il Presidente del Consiglio, presente alla riunione dei Capigruppo, riassumere le decisioni prese in quell'ambito.

Io so benissimo, non c'è bisogno... fatta questa tiritera, e mi scuso con tutti i Consiglieri, ma evidentemente bisognava farla; mi scuso con tutti i Consiglieri, non c'è bisogno di sottolineare l'importanza che ha un argomento come la trasformazione dell'Azienda Farmacie, ma una trasformazione che è anche se capita, come credo noi come Maggioranza ci siamo messi a capire i documenti, ci siamo inoltrati nel merito, abbiamo cercato di capire che cosa significa sostanzialmente questa trasformazione che vuol dire, in sostanza: mettere nel contenuto del Titolo I dell'oggetto delle Farmacie altri argomenti ed altre possibilità di far in modo che non gestisca solo i farmaci.

Sostanzialmente è questo il contenuto della trasformazione dell'Azienda Farmacie, è questo!

Nessuno va a stravolgere quelle che sono le finalità che andiamo a dare a questa Azienda!

Lo so, si può anche sorridere, però dimostrategli successivamente...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. VIGANÒ:

Va bene, abbiate pazienza, però lo hai fatto anche tu questo richiamo!

A questo punto riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

E' un argomento del tutto superato, sia il suo che quello precedente.

CONS. VIGANÒ:

Mi perdoni, Presidente, ma io ho visto nella...

PRESIDENTE:

Abbiamo praticamente votato quella inversione, nessuno si è...

CONS. VIGANÒ:

Mi permetta di finire, Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE:

D'accordo, però sappiate che è stato praticamente votato su questa inversione.

CONS. VIGANÒ:

Infatti, l'ho detto nel mio intervento, mi scuso Presidente di aver dovuto fare questo riassunto, ma credo che la correttezza con la quale l'ho fatto sia a riferimento perché non voglio certamente fare né demagogia e né perdita di tempo.

Quindi, per quanto ci riguarda, per gli equilibri di bilancio - e quindi torno sulla questione dell'argomento - noi diamo il nostro voto favorevole perché e come contenuti, soprattutto di verifica contabile, ci è stato detto che questi sono in linea con quella che è la legge che prescrive la verifica di questi equilibri, soprattutto noi ci facciamo carico di capire - e questa è una questione fondamentale - qual è lo stato dei programmi che corrisponde a questo equilibrio di bilancio.

Questo sarà un approfondimento, ma politico, a parte, che nulla inficia la possibilità stasera di andare velocemente a procedere alla votazione e, poi, successivamente fare le due mozioni, perché se prendiamo degli impegni, la parola è parola!

Quindi, credo che vada mantenuto così come abbiamo detto di fare all'inizio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Brevissimamente, perché se è vero - Consigliere Viganò - che nessuno è indispensabile, ma certamente tutti siamo utili, però è anche utile restare in aula se poi si pretende di replicare senza aver sentito gli interventi precedenti.

Noi abbiamo giustificato il fatto di discutere questa sera degli equilibri di bilancio perché la contropartita offerta, e la proposta fatta dal Capogruppo dei DS, è stata quella di invertire l'ordine del giorno con la discussione della trasformazione delle Farmacie e delle delibere annesse.

A noi sembrava, francamente, questa una forzatura e ha ammesso anche lui che sarebbe stata una forzatura almeno nei nostri confronti perché dice che la Maggioranza ha macerato l'argomento - credo di citare testualmente - ed è entrata nella sostanza; grazie, noi no!

Noi abbiamo avuto la documentazione giovedì sera, siccome qualche sabato e domenica credo che anche noi abbiamo il diritto di passarlo fuori e lontano dalla chiacchiere del Consiglio Comunale, noi oggi siamo potuti entrare nell'argomento e, quindi, non saremmo stati pronti questa sera.

Quindi, io credo che è errore che non succederà più, comunque, è garantito che consentiamo con una votazione unanime queste inversioni, proprio perché dovete essere voi a finirla di fare inversioni dell'ordine del giorno di questo tipo, soprattutto per il fatto che tutta questa urgenza dopo che sono anni che noi chiediamo la trasformazione e che la necessità della trasformazione sia derivata dall'ampliamento dell'oggetto, comunque cambia veste giuridica e diventa una SpA, cosa che noi chiediamo da una vita!

Adesso, perché avete deciso che è giunta a maturazione, diventa la cosa più urgente!

Vi ricordo altre cose che erano urgenti, come la costituzione della Multiservice, come le adozioni dei Piani Regolatori nel mese di luglio, tutte cose urgenti che, poi, rimangono regolarmente sulla carta e che noi corriamo a deliberare facendo degli errori incredibili; la Multiservice insegna!

Quindi, voglio dire, bisogna trattare gli argomenti con le dovute cautele e non pensare sempre sulla scorta dell'urgenza di costringere gli altri, poi, a dover rincorrere gli argomenti.

Quindi, ho spiegato per quale motivo noi stasera abbiamo accettato una discussione di questo tipo, per non pregiudicare nulla rispetto a questo problema della trasformazione.

Quindi, c'era una ratio dietro il nostro ragionamento, non è che l'avessimo accettato così come una concessione che abbiamo fatto, l'abbiamo presa come scelta inevitabile.

Credo che, però, su queste cose rifletteremo meglio in futuro, quindi difficilmente arriveremo a votazioni unanimi di questo tipo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Brevemente, prima della sospensiva che abbiamo chiesto sul punto "salvaguardia degli equilibri di bilancio", io ho sentito che sarebbe stata fatta un'inversione nella quale si prevede per il giorno 30 la discussione dell'Azienda Speciale Farmacie e dei relativi punti.

Io credo che, anche se è stata fatta un'inversione, il problema è di merito.

È stata fatta un'inversione e, secondo me, stiamo per fare un errore, un danno alla discussione di questi punti che non abbiamo avuto modo di discutere, che non abbiamo avuto modo di approfondire.

Se questo Consiglio Comunale vorrà ritenere il giorno 30 di non procedere con questa discussione, ma di riportarla in Commissione I per quanto riguarda tutte le questioni tecniche rispetto alle risorse, eventualmente considerandola già passata in Commissione III, anche se Forza Italia non c'era, era assolutamente assente e credo che la discussione sia stata assolutamente accademica, si è discusso al limite se erano cinque o sette - da quello che risulta dal verbale - i membri del Consiglio di Amministrazione.

Noi chiediamo che ci sia un passaggio in Commissione I, chiediamo che la discussione sia approfondita, non importa se è già stata fatta una inversione perché è stato un errore!

Non c'è nessun problema, è stato un errore!

Questa questione va approfondita in maniera molto più seria, come anche il Capogruppo Viganò ha egli stesso detto, è una questione seria ed importante per la città, non può essere discussa ed affrontata nel modo con cui è stata affrontata perché è stata affrontata strumentalmente, in modo rapido, in modo da impedire la discussione da parte del gruppo di Forza Italia in particolare.

Quindi, questo noi non lo possiamo accettare, la discussione va riportata in Commissione e va riportata nei tempi che servono per approfondirla.

Questo noi chiederemo, se non stasera lo chiederemo il giorno 30, faremo una mozione per richiesta di rinvio del tutto.

Per cui, se il regolamento dice che formalmente c'è stata una inversione e si mette in discussione, noi utilizzeremo il regolamento, chiederemo che ci sia un rinvio e sarà motivato nel merito.

Quindi, noi insistiamo con il dire che per il bene dei cittadini di Cinisello Balsamo questo punto va approfondito molto di più, dopodiché ovviamente, come in ogni consesso democratico, conteremo i voti e se ci sarà l'intenzione da parte della Maggioranza di discuterlo comunque, vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Poiché ho partecipato io alla Commissione precedente, ritengo sia opportuno che tutti quanti mantengano fede a quanto stabilito dalla riunione precedente.

Io per primo, quindi, dico che nella precedente riunione è stato deciso di farlo il 30 ed Alleanza Nazionale è disposta a discutere il 30 le Farmacie e quanto di conseguenza.

Però facciamo il quadro della situazione, Capogruppo Viganò.

Nella riunione precedente - però gradirei essere ascoltato, sennò non ha senso - mi è stato detto che i Capigruppo - a questo punto mi domando quali, perché stanno tutti smentendo questa cosa! - compresa Forza Italia ed Alleanza Nazionale, avevano stabilito che le Farmacie si discutessero questa sera; dico bene?

Alla riunione dei Capigruppo era stato stabilito che si discutessero questa sera le Farmacie; se così non è, avete mentito nella riunione precedente!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Allora avete mentito!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Beh, "questa sessione" vuol dire questa sera, perché...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Allora, alla riunione precedente voi avete detto che in riunione dei Capigruppo era stato stabilito che questa sera si discutesse delle Farmacie; io ero lì, ho sentito questo e non potete negarlo perché non credo di essere scemo!

Quindi, cerchiamo di deciderci perché sennò ci pigliamo in giro!

Mi avete detto che si discuteva questa sera la trasformazione delle Farmacie perché questo era l'accordo della riunione dei Capigruppo; giusto?

O sì o no, bisogna decidersi!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Sì.

Quindi, a fronte di questa cosa, era ovvio che una persona dotata di una intelligenza normale, budini ad esempio il sottoscritto, non potesse far altro che proporre - perché essendo in Minoranza non posso far altro che proporre - un rinvio quantomeno al prossimo Consiglio, che è il 30, della questione Farmacie, per il semplice fatto che la documentazione è arrivata a casa mia - ribadisco - sabato, a casa di alcuni venerdì, e - come ha ben detto prima il Consigliere Bonalumi - non si può pretendere che il sabato e la domenica si approfondisca un problema importante come questo!

Mi è stato anche detto - ed anche qui gradirei che fosse, poi, messo a verbale - che mercoledì prossimo c'è una riunione della Commissione preposta, dove si potrà approfondire la vicenda.

Detto questo, a fronte del fatto che i Capigruppo avevano stabilito - se ciò è vero - che questa sera si discutesse delle Farmacie ed a fronte del fatto che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SISLER:

Se non è vero avete mentito!

Allora, su questo punto dovete decidere!

A fronte del fatto che mercoledì c'è una Commissione - ribadisco - a fronte di questo, fermo restando la forte critica che ho fatto prima in riunione ed a questo punto faccio a verbale, cioè che è impensabile che argomenti di questo tipo - vedi anche convenzione per la questione delle fogne - vengano dati ai Consiglieri 12 o 24 ore prima e, poi, si pretenda di approfondirli, salvo poi dare - vedi sempre questione fogne - fogli, documenti assolutamente incompleti ed imprecisi - mi riferisco alla mancanza di dodici articoli, tabelle che mancavano - fermo restando questo, io credo che per correttezza la Maggioranza - e non può addossare alla Minoranza una carenza di programmazione - deve farsi carico anche di provvedere a dare la documentazione, a lasciare un normale spazio di pensiero alle Opposizioni!

Credo che questo sia normale, non stiamo chiedendo mesi di pensiero, ma stiamo chiedendo che un documento venga fornito alle Opposizioni nei tempi canonici e non si pretenda, poi, di discutere invertendo 55 punti all'ordine del giorno, perché si passa dal n.1 al punto n.55 che è quello delle Farmacie, così!

Bisogna per correttezza - altrimenti non siamo più in un ambito corretto ed allora ognuno agisca come vuole, ma se ne assuma la responsabilità - lasciare alle Opposizioni il tempo di ragionare.

Detto questo, io ritengo che il miglior accordo possibile è forse quello del 30, mantengo quell'impegno, Alleanza Nazionale voterà l'inversione, se non è già stata fatta, e discuterà il 30, però assolutamente a condizione che vada in Commissione mercoledì, ma è assolutamente una prassi scorretta!

PRESIDENTE:

Allora, se mi permettono i Consiglieri che si sono già iscritti, vorrei leggere loro quanto è a verbale della riunione dei Capigruppo del 2 settembre.

"Al termine di tutta la discussione, la riunione di Capigruppo definisce le seguenti date per il Consiglio Comunale:

9 settembre: interrogazioni ed interpellanze, punto n.51 ordine del giorno;

12/9: punti n.47, n.48, n.49 dell'ordine del giorno;

19/9: punti n.43, n.44, n.45 e n.46 dell'ordine del giorno, mozioni della Minoranza la n.19 e la n.5, della Maggioranza la n.13, del Gruppo Misto la n.11;

23/9: punti n.5, n.6, n.7 del documento del Sindaco".

I punti n.5, n.6 e n.7 del documento del Sindaco sono i punti relativi all'equilibrio di bilancio ed Azienda Farmacie; questi punti del documento del Sindaco sono stati punti che sono venuti pronti un giorno prima rispetto a quando sono stati da noi mandati, dall'Ufficio di Consiglio.

Questa sera, mi sembra in modo opportuno e - se volete - di buon senso, abbiamo fatto come Commissione dei Capigruppo il ragionamento di cui si è parlato questa sera, che era il punto Azienda Farmacie che a detta di molti richiedeva un supplemento di approfondimento; è stata convocata una riunione della Commissione che può essere utilmente utilizzata, ancorché fosse stata fatta il 16 già una riunione con una partecipazione parziale, ma sul punto già è stata convocata una Commissione e si è proposta, quindi, l'inversione di cui si è parlato.

Per cui, io ritengo di poter dire che nessuno ha sicuramente cercato di imbrogliare altri, erano i punti che si è deciso insieme di fare e rispetto ai quali si è proposta l'inversione per venire in contro ad una esigenza che era stata sollevata.

Mi sembra che anche il Consigliere Sisler, tutto sommato, ha dato ragione su questo.

Quindi, io direi questa sera di finire con tranquillità la nostra discussione sugli equilibri di bilancio, di utilizzare eventualmente la stessa riunione di mercoledì anche per una valutazione rispetto ai punti che dobbiamo discutere il 30 ed affrontare il 30 quei punti.

Abbiamo mantenuto sostanzialmente la nostra tabella di marcia, quando vi parlo di un giorno per un accordo anche qua comune della settimana scorsa, abbiamo recuperato proponendo la data di proroga del 30 settembre.

Mi sembra che ci siano le condizioni per finire questa sera questo punto relativo agli equilibri di bilancio, rispetto a questo - mi scusino ancora i Consiglieri - se il Segretario dà le risposte al Consigliere Notarangelo ed al Consigliere Bianchessi ed anche al Consigliere Bonalumi per quanto riguarda il parere dei Revisori, forse è meglio darle adesso, prima dell'eventuale discussione...

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io vorrei richiamare la vostra attenzione sul secondo comma dell'articolo 193 del Testo Unico degli Enti Locali, che recita proprio riguardo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio: "l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio".

Mentre l'articolo 31 del nostro regolamento di contabilità, quando parla delle funzioni e dei compiti del Collegio dei Revisori non elenca fra questi i pareri sulla delibera, o l'atto, riguardante gli equilibri di bilancio.

Possiamo desumere che il Legislatore nell'utilizzare nel Testo Unico il termine "dà atto", quindi non "approvare", ha utilizzato un termine più blando rispetto a quello di "approvare" proprio perché il Consiglio Comunale è chiamato solo a verificare che i risultati conseguiti al 30 settembre dell'esercizio finanziario, quindi a tre quarti dell'esercizio finanziario, siano in linea con quanto previsto nel bilancio di previsione.

È chiaro che, poi, la valutazione complessiva verrà fatta in sede di approvazione del conto consuntivo, del rendiconto finanziario.

Quindi, ha utilizzato questo termine proprio perché è un termine più blando rispetto a quello di "approvazione".

Per quanto riguarda, invece, i Revisori dei Conti, beh, non essendoci un obbligo di avere un parere su questo argomento ed è stata, comunque, sottoposta all'organo dei Revisori dei Conti la bozza di quest'atto, ritengo perché tutti

gli atti, tutti i provvedimenti che riguardano la contabilità, comunque, vengono sottoposti all'esame dei Revisori dei Conti che nel titolo di questo loro documento indicano come "parere dell'organo dei Revisori dei Conti" e, invece, poi nel testo utilizzano il termine "prendere atto", quindi molto simile a quello che utilizza il Testo Unico dove invece dice che "l'organo consiliare dà atto".

Quindi, i Revisori prendono atto e l'organo di Consiglio dà atto.

Quindi, io riterrei che in realtà questo non sia un vero e proprio parere dei Revisori dei Conti, ma loro hanno verificato i conteggi che sono stati esposti dai Dirigenti...

(Cambio cassetta)

...perché un parere dei Revisori è qualcosa di più pregnante e di diverso e fra l'altro, come accennavo prima, non è richiesto né dal Testo Unico degli Enti Locali, né dall'art.31 del nostro regolamento di contabilità a cui il Testo Unico fa riferimento nel caso il Consiglio Comunale o il Comune volesse richiedere per degli atti specifici un parere di Revisori dei Conti, che non è previsto dal Testo Unico.

PRESIDENTE:

C'è quella richiesta di sospensiva, che è stata chiesta per valutare la questione relativa alla dizione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Guardi, Consigliere Mangiacotti, lei si sta agitando, ma il Consigliere Massa l'ha ritirata, lei non lo sa!

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Mi scuso nei suoi confronti prima, perché non entrerò nel merito, però ruberò solamente un minuto a questo Consiglio Comunale, anche perché sono stato tirato in ballo dal Consigliere Bianchessi, quindi merita - anche se non ne avrei avuta voglia - una risposta, anche perché quando sento qualcuno che in

malafede rispetto al lavoro che uno svolge in questo Consiglio Comunale, ma non solamente qui, anche all'interno della città, per i cittadini e vengo tirato in ballo per questioni inutili pensando che la Commissione è stata convocata in fretta e in furia perché non c'erano i Consiglieri di Forza Italia, io penso che il Consigliere Bianchessi faccia un torto alla sua intelligenza, se ne è rimasta ancora molto rispetto a questo tipo di discorso!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. FIORE:

Penso proprio di sì!

Se c'è qualcuno che non capisce questo è lei!

PRESIDENTE:

Per favore, Consiglieri!

La Commissione comunque è stata convocata circa dieci giorni prima del 16!

CONS. FIORE:

Se poi la discussione è durata poco non è compito del Presidente farla durare molto o poco, non si è discusso solamente dei cinque Consiglieri o dei sette, ma si è discusso anche di altro.

Quindi Consigliere Bianchessi, come anche altre volte sono mancato io in altre Commissioni o in altre cose, qualche volta può toccare anche a lei per suoi impegni personali o altro, quindi deve prendere atto che le Commissioni non si fanno solamente per la mancanza di questo gruppo o di quell'altro gruppo, volevo dire solamente questo!

In particolare devo dire che ritengo che all'interno di tutte le Commissioni, ma in particolare la mia, non ho mai tolto il tempo dovuto e necessario alla discussione anche approfondita, quindi lascio a lui le considerazioni di quello che ha detto e che ha potuto dire.

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie.

Io cerco sempre di stare tranquillo, anche perché il mio intervento aveva soltanto lo scopo di dare qualche contributo proprio per dirimere qualche questione, non per portare confusione o non tranquillità nel Consiglio.

L'ordine del giorno della Commissione di mercoledì è stato preparato sulla base di quelli che erano gli ordini del giorno fissati per il Consiglio Comunale, però visto che poi per decisione - ed io qui non entro nel merito - perché mi è stato comunicato che si proponeva di fare un'inversione, io ho preso atto come Presidente della volontà del Consiglio e mi sono attenuto, però visto che l'argomento equilibrio viene qui trattato, si spera pure fino ad esaurimento, io credo che si può fare una cosa di questo genere: domani con comunicazione a mezzo telegramma si aggiunge il punto di discussione sulla trasformazione farmacie e si toglie quello relativo agli equilibri di bilancio.

Quindi i punti di mercoledì all'ordine del giorno saranno trasformazione farmacie e affidamento del servizio mense, come era programmato, tutto qui.

Penso che questo sia anche quello che diceva lo stesso Consigliere Sisler.

Grazie.

PRESIDENTE:

Possiamo fare la sospensiva?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Dopo facciamo la sospensiva.

Per confermare al Consigliere Fiore che la mia intelligenza si è bruciata molto in questi otto anni di Consiglio Comunale e debbo dire che il merito è tutto vostro, avete molto merito in questo!

Io non parlavo della sua Commissione, io parlavo dell'atteggiamento della Giunta e in particolare del Sindaco di voler portare a tutti i costi questa trasformazione dell'Azienda Farmacie Municipale per interessi - che noi andiamo a verificare e che stiamo già verificando - per necessità - che noi andiamo a verificare e che stiamo verificando - che non è quella del bene dei cittadini.

Lo diremo, lo denunceremo, ne parleremo eventualmente, visto che formalmente è tutto a posto: è stato preannunciato il giorno 2 settembre, formalmente è stata fatta la Commissione, benissimo, formalmente il 30 discuteremo del punto

trasformazione Azienda Farmacie Municipale, noi certamente non ci tireremo indietro.

Ringraziamo il Consigliere Sisler per aver detto che se lo abbiamo detto lo faremo!

Benissimo, formalmente è questo, nella sostanza noi sappiamo che la cosa è diversa, ma non riguarda la sua Commissione, riguarda l'atteggiamento che il Sindaco e la Giunta stanno avendo su questa partita nella quale rientra il fatto - e io registro senza polemiche - che la Commissione consiliare III è stata convocata in tempi molto rapidi, il giorno 16 - non c'era nessun problema, poteva convocarla in qualsiasi giorno - è durata un'ora e trenta e come vedrà non è che manca il Consigliere Bianchessi come se fosse persona indispensabile al Consiglio Comunale, ma manca il gruppo Forza Italia!

Lo abbiamo detto, è scritto qui, agli atti è presente, è durata un'ora e trenta, il gruppo Forza Italia è completamene assente, si prenderà la responsabilità delle sue assenze il gruppo Forza Italia e si prenderà carico di cercare di fare il bene dei cittadini il giorno 30 nella discussione sulla trasformazione dell'Azienda Farmacie.

PRESIDENTE:

Va bene, sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva.

CONS. BIANCHESSI:

Per quanto riguarda il punto sugli equilibri di bilancio abbiamo esaminato anche noi la documentazione e abbiamo verificato quanto poi precisato dal Segretario Comunale, quindi per quanto riguarda l'aspetto formale della presa d'atto, prendiamo atto anche noi che la questione è nei termini così come indicati dal Segretario Comunale.

È ovviamente necessario fare una modifica quindi del testo della deliberazione, affinché riporti la dizione che il Collegio dei Revisori dei Conti prende atto della documentazione che è stata presentata e che è all'ordine del giorno.

Adesso non ho qui esattamente il testo, ma mi sembra che il Consigliere Bonalumi avesse già espresso questa necessità di modifica della deliberazione.

In sede di dichiarazione di voto poi entreremo nel merito, invece, del punto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Rimarcando quanto ha già dichiarato e ben evidenziato il Consigliere Sisler in mia assenza, vorrei lanciare un ulteriore appello all'Ufficio di Presidenza perché si attivi nei confronti anche della Segreteria di Presidenza ad evitare che alcune delibere - per cui proseguo il discorso che ha fatto il Consigliere Sisler - arrivino in Consiglio Comunale senza che siano ben controllate riguardo ad atti, firme e quant'altro e poi pone Consiglieri e colleghi a mettere in discussione gli atti che sono depositati.

Ritengo altrettanto significativo l'intervento del Segretario, ma facciamo anche nostra l'osservazione fatta dal Consigliere Bianchessi riguardo al parere per presa d'atto rispetto ad un parere specifico dei Revisori dei Conti, che sono due cose completamente differenti: il prendere atto vuol dire che si può far vedere un documento, si prende atto per conoscenza e finisce lì, un conto è invece dare un parere che coinvolge direttamente i Revisori dei Conti ad esprimersi sulla legittimità dell'atto stesso e alla verifica che l'atto abbia la copertura prevista per legge.

Sono due cose molto diverse e sarebbe opportuno che anche l'Ufficio di Presidenza, ma in particolar modo il Segretario, analizzasse queste particolarità.

Mi fermo qui proprio per non rubare altro tempo ai colleghi e comunque rimarchiamo quanto anticipato, o comunque quanto ha detto e dichiarato il Consigliere Sisler nella prima fase del Consiglio Comunale e nell'intervento che ha fatto non meno di dieci minuti fa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prendo la parola brevemente per un'osservazione.

La dizione esatta che utilizza il Collegio dei Revisori è "prende atto della proposta di deliberazione riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri finanziari", quindi è sicuramente una presa d'atto della proposta di deliberazione che ha quei punti che voi vedete sotto la parola "delibera".

Quindi si potrebbe nell'emendamento scrivere "vista la presa d'atto della proposta di deliberazione espressa dall'Organo di Revisione Economico Finanziaria", perché la dizione è "prende atto della proposta di deliberazione"

Mi sembra che così teniamo insieme tutte le cose.

Se non ci sono osservazioni possiamo passare alla votazione dell'emendamento, che è una precisazione quasi materiale, non c'è dentro un contenuto di merito particolare.

È una giusta precisazione, che utilizziamo praticamente quello che scrive il Collegio dei Revisori.

È una modifica, non c'è nessun problema, se volete votiamo anche l'emendamento.

Allora si vota l'emendamento che dice: "vista la presa d'atto della proposta di deliberazione espressa dall'Organo di Revisione Economico Finanziaria".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 26: 26 sì.

Adesso ci sono le dichiarazioni di voto, prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per dichiarazione di voto.

Mi è stata riportata tutta la discussione che è avvenuta durante la serata nella quale il Consigliere Bonalumi ha espresso la sostanziale insoddisfazione per il modo in cui è stata discussa e anche perché alle moltissime domande che il Consigliere Bonalumi ha posto sono state date poche risposte da parte del Dottor Polenghi.

Riteniamo che pur essendo una presa d'atto questa salvaguardia degli equilibri di bilancio sia stata scarsamente discussa ed esaminata nel merito, e a quelle osservazioni che sono state fatte nel merito non sono certamente state date adeguate risposte.

Non c'erano, mi si dice, tutti i Dirigenti che avrebbero potuto entrare nel merito di quell'ampio documento che è stato presentato.

Quindi noi ritenendo che così come era formulata questa salvaguardia degli equilibri di bilancio non è stata presa in considerazione nella maniera adeguata, riteniamo di non doverne prendere atto, quindi ci dissociamo da questo tipo di deliberazione, non prendiamo atto e pertanto votiamo negativamente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni, per la dichiarazione di voto finale sulla n.53.

CONS. BONGIOVANNI:

Siamo d'accordo anche noi sul fatto che questa variazione avrebbe potuto avere più tempo e dare più spazio ai Consiglieri per valutarla attentamente e in modo compiuto.

Purtroppo come abbiamo già evidenziato nell'ambito dell'intervento che ho fatto precedentemente il ritrovarsi sempre delle delibere che non sono prettamente corrette porta sempre in Consiglio Comunale a forti lungaggini e perdite di tempo.

Su questa variazione di bilancio anche il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Intervengo per dire che l'Opposizione può pensare sul merito quello che ritiene più opportuno, però chiaramente quello che ci è stato letto dal Segretario parla soltanto di dare atto, che corrisponde ad una presa d'atto, tant'è vero che nel mio intervento ho detto che la questione è meramente tecnica.

Altra cosa avrebbe assunto se in effetti dalla presentazione del Dirigente e dagli stessi Revisori dei Conti si fossero rilevate delle appostazioni fuori bilancio, allora sicuramente la cosa avrebbe cambiato completamente aspetto, perché in quel caso il Consiglio doveva veramente rendersi conto del perché di questo e poi fare le correzioni dovute, ma siccome entrambi gli organi tecnici,

il Dirigente ripartizione e i Revisori dei Conti, attestano che tutto è nella norma, io credo che in effetti è soltanto una presa d'atto e basta.

Io ho apprezzato l'intervento del Consigliere Bonalumi e mi sembra di averlo anche ribadito, però era un intervento che si può fare in questa circostanza, ma si può fare anche in altra circostanza forse più appropriata come sede di discussione: non è perché questa sede oggi non sia appropriata, perché ripeto la cosa era dovuta soltanto non ad un'approvazione, ma ad una presa d'atto, ad un dare atto di quelli che sono gli equilibri di bilancio, punto e basta.

Questa è la ristrettezza, ma non è dovuta alla Giunta o al Consiglio, ma alla norma di legge.

A nome della Maggioranza esprimo parere favorevole alla delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 27: 21 sì, 6 no.

Adesso dobbiamo fare le due mozioni, cominciamo con la mozione Foti e altri Capigruppo in merito alla memoria di Vincevo Pozzi, Sindaco di Cinisello Balsamo.

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno riguarda il compianto Sindaco Vincenzo Pozzi.

"Pozzi venne eletto Consigliere Comunale per la prima volta nel 1970 in un momento non certo facile, quando la città viveva in una fase di crescita impetuosa e non vi era un Piano Regolatore, ma solo un piano di fabbricazione. Era necessario quindi dotare la città di un Piano Regolatore Urbanistico ed individuare le aree di sviluppo per l'edilizia abitativa, artigianale, commerciale e industriale, dotare la città di strutture per lo sport, la

cultura, il tempo libero, spazi a verde attrezzati per i giochi dei bambini distribuiti nella città.

Non era facile governare razionalmente la crescita e contemporaneamente dotare la città di tutte le strutture necessarie per fare in modo che la città fosse un organismo vivo e vitale, dove i cittadini potessero non solo trovare risposte ai loro bisogni primari, ma anche avere la possibilità di intrecciare una vita di relazione.

Il suo impegno come amministratore esercitato in momenti difficili, quando tutti erano chiamati a dare il meglio e anche qualcosa di più, è stato sempre improntato nello spirito di servizio ed ispirato alla tradizione del Socialismo Democratico.

Vincenzo Pozzi dal 1985 alla sua morte il 25 novembre 1991 è stato Sindaco di questa città ed ha operato sempre con grande capacità tecnica e con impegno forte, assiduo, costante e tenace per far crescere questa città e per far sì che fosse sempre più una città a misura d'uomo.

Pozzi amava profondamente questa città perché era la sua città, era nato a Cinisello ed era orgoglioso di essere cinisellese e lo rimarcava sempre, ne riconosceva la storia, le tradizioni ed impegnato della sua cultura.

Per queste motivazioni chiedo che questo Consiglio Comunale dedichi a Vincenzo Pozzi una struttura e che la competente Commissione toponomastica intitolino alla memoria di Vincenzo Pozzi la costruenda struttura del nuovo centro culturale biblioteca, centro multimediale, documentazione storica e conferenze".

Quest'ultimo è un emendamento che presento all'ordine del giorno già presentato che modifica "Via, piazza o una struttura pubblica".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Io mi associo alle parole dette dal Consigliere Foti, perché io ho avuto la fortuna di conoscere abbastanza bene Vincenzo Pozzi.

Vincenzo Pozzi sicuramente è stato per moltissimi anni un ottimo amministratore, prima di essere Sindaco, e le parole di riconoscenza per Vincenzo Pozzi sarebbero moltissime, però io nella sospensiva chiederò al Capogruppo dei Socialisti Democratici Italiani, per far sì che non sia riduttiva una struttura,

proporrò, se siamo d'accordo tutti, oltre alla struttura anche una via o una piazza, perché sicuramente Vincenzo Pozzi è stato un grande Sindaco per questa città.

Ci vivo da 45 anni ed è stato un Sindaco che ha dato sicuramente una svolta di questo tipo.

Peccato che è morto molto giovane, perché se non fosse morto sicuramente la sua opera sarebbe continuata non soltanto come Sindaco ma anche in altri orizzonti, perché aveva lo spessore per poterci rappresentare anche in altri organismi, che potevano essere quelli di livello regionale...

(Cambio lato nastro)

CONS. NOTARANGELO:

...Sono convintissimo che se non fosse morto così giovane sicuramente il taglio era di grosso respiro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Per chiedere una sospensiva, in quanto noi crediamo che sia importante prendere in considerazione i Sindaci di Cinisello, quindi ci sembra opportuno parlarne prima in una sospensiva di Maggioranza per informare il Consigliere Foti che ha presentato questo ordine del giorno, dopodiché eventualmente con gli altri, oppure presentando un emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Anche io sono fra coloro che ha avuto la possibilità di lavorare affianco dell'ex Sindaco, anche io credo prematuramente scomparso, Vincenzo Pozzi, ho avuto modo di apprezzarne le qualità, la correttezza, la capacità, l'impegno, l'amore per questa città e non ho dubbi che ci sia la necessità di sostenere questa proposta che lo SDI a nome del Consigliere Foti fa e mette all'attenzione di questo Consiglio Comunale.

D'altra parte però io ho sentito anche dalla Consigliera Riboldi associare a questa proposta anche l'eventuale possibilità di inserire degli altri Sindaci, io credo altrettanto capaci, altrettanto meritevoli, altrettanto disinteressati amministratori e Sindaci che ha avuto questa città.

Valutiamo assieme se mettere in questa delibera o se aggiungere a questa un'altra.

Certo io posso ricordare il Sindaco Viani, il Sindaco Canzi, certamente figure altrettanto significative ed importanti per questa città.

Detto questo anche io mi associo a questa richiesta di sospensiva in modo tale da valutare come è possibile anche descrivere meglio quello che è scritto in questo documento, che riguarda solo l'ex Sindaco Vincenzo Pozzi, per cui mi sembra comunque che ci sia qualcosa da correggere a riguardo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io sono tra coloro che non hanno conosciuto il Sindaco Vincenzo Pozzi, però nella mia breve vita politica ne ho sentito parlare molte volte.

Questo significa che Vincenzo Pozzi ha avuto un ruolo storico in questa città, significa che è stato un uomo politico di eccezionale levatura e qualità.

Lo dico in modo riflesso proprio perché non avendolo conosciuto personalmente le persone con cui ho fatto politica a Cinisello Balsamo mi hanno testimoniato questo, quindi come gruppo di Forza Italia certamente siamo favorevoli a questo ordine del giorno e come preannunciato già durante la commemorazione presentiamo un emendamento a questo ordine del giorno già formulato quando nel 2001 abbiamo fatto quella serata di commemorazione.

L'emendamento è in questo senso, in pratica divide in due punti l'invito fatto dal Consiglio Comunale e cioè "Che la competente Commissione Toponomastica intitoli a Vincenzo Pozzi una via, piazza o struttura pubblica a memoria della sua attività politica ed amministrativa" diventa il punto n.1; il punto n.2: "Invita la Commissione Spiga d'Oro a conferire a Vincenzo Pozzi la Spiga d'Oro alla memoria".

Questo è un punto che avevamo già definito e proposto proprio durante quella serata, noi ovviamente lo ripresentiamo questa sera perché mi sembra che si possa e si debba utilizzare questo riconoscimento così prestigioso che abbiamo

creato a Cinisello Balsamo, proprio per un uomo che è stato un simbolo di Cinisello Balsamo.

Naturalmente la competenza è in capo alla Commissione Spiga d'Oro, l'invito andrà rivolto alla Commissione Spiga d'Oro per ragioni più che altro di competenza, sarebbe bello poterlo dare noi come Consiglio Comunale, ma c'è un regolamento quindi ci atterremo a questo.

Questo era semplicemente quel punto in più che noi avevamo già detto che chiedevamo, che volevamo fosse indicato e naturalmente lo ribadiamo con questo emendamento, ma che ovviamente nulla vuole togliere all'ordine del giorno al quale noi volentieri aderiamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Parlo a titolo personale, il mio intervento ricalca un po' quello del Consigliere Bianchessi, anche perché siamo coetanei, quindi non può essere altrimenti.

Io non ho avuto modo di conoscerlo personalmente se non di vista quando ero ragazzino, devo anche dire che essendoci il Sindaco Daniela Gasparini da circa "centodue anni" mi era difficile poterci fare politica insieme per cui la mi era è stata caratterizzata e sarà caratterizzata da un altro Sindaco!

Volutamente non esprimerò nessun tipo di valutazione su una persona che non conosco e quindi qualsiasi tipo di valutazione potrebbe sembrare una speculazione politica inutile.

Devo peraltro dire anche io che sicuramente è una persona che a Cinisello viene citata spesso anche parecchi anni dopo la sua scomparsa, quindi deduco che è stata una persona che ha agito presumo in senso positivo; ripeto, la presunzione è dovuta al fatto che non l'ho conosciuto personalmente.

Non la si prenda come maleducazione, ma semplicemente come volontaria presa di neutralità il fatto che non interverrò in questo tipo di dibattito, attenderò comunque le proposte che la Maggioranza e chi lo ha conosciuto meglio vorrà fare circa questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Prendo la parola perché quando si parla di Vincenzo Pozzi si parla di una persona che ha avuto un ruolo istituzionale importante e oltretutto si parla di una persona con la quale, invece, io ho lavorato e quindi c'è anche un affetto nei confronti di questa persona che ha dedicato molti anni della sua vita al lavoro amministrativo.

Io però mi permetto anche di dire a questo Consiglio Comunale che ho conosciuto bene Pozzi e quando abbiamo deciso la Spiga d'Oro io ero il suo Vicesindaco: insieme abbiamo avuto quest'idea, abbiamo discusso, ci abbiamo anche riso sopra, ahimè, appena abbiamo scelto il nome perché poi abbiamo pensato che poteva anche essere... non dico che cosa!

Allora personalmente credo, lo dico al Consigliere Foti che non ha fatto questa richiesta, perché in sede di discussione anche in questo Consiglio Comunale ricordo a tutti che per la Spiga d'Oro fu tolto negli anni passati il fatto che potesse essere data in memoria, anche perché il concetto è il riconoscimento alla persona, all'associazione, al soggetto, che la comunità ringrazia, ma da questo punto di vista a chi la Spiga d'Oro?

Vincenzo Pozzi l'ha voluta con me e con l'Amministrazione d'allora, ma certamente il fatto di dare la Spiga d'Oro, che è un momento molto particolare che si esaurisce con il riconoscimento di questa cosa, oggi lui non c'è più, e la Spiga è sicuramente un oggetto per un verso, ma un momento pubblico di riconoscimento che si esaurisce con la consegna.

Alla memoria il regolamento lo ha escluso ad un certo punto, proprio perché la Commissione precedente ed anche quella attuale diceva che era come l'Ambrogino d'Oro in memoria, lo si dà alla famiglia qualche volta, però stiamo parlando di un Sindaco e di una persona che ha dedicato anni all'attività amministrativa.

Riprendo la sostanza dell'ordine del giorno del Consigliere Foti, perché fra poco festeggeremo i trent'anni di questa città e se voi pensate anche nel linguaggio comune si parla di società civile quando si parla di associazione di cittadini, facendo quasi intendere che la società incivile è quella dei partiti, della politica, degli amministratori.

C'è una sorta quasi di connivenza linguistica nel considerarci dei diversi e devo dire che per alcuni punti di vista c'è quasi una difficoltà di dare peso ad un'azione politica e amministrativa a storie politiche e amministrative di questa città o di altre città, ma parliamo di Cinisello Balsamo.

In quest'ottica l'idea di dedicare qualche cosa, se è una strada la mandiamo alla Toponomastica, ma se non è una strada è competenza del Consiglio Comunale, perché la Toponomastica ha competenza sulle strade, io dico che vale la pena ragionare.

Rispetto ai Sindaci penso a Raimondi che non ho conosciuto, a Viani, a Canzi, ognuno ha avuto dei pesi e delle caratteristiche diverse rispetto ad una città molto difficile.

Certamente Vincenzo è nella memoria di tutti noi perché è molto giovane, così come Canzi, perché era di Cinisello, perché comunque è ricordato al di là anche delle sue funzioni, per una rete di amicizie, di rapporti, però io credo che sarebbe giusto, ma proprio perché è giusto che la città ricordi e riconosca chi ha interpretato una stagione, una politica, dei programmi, delle esperienze.

Questo credo che possa essere, e valutiamo adesso l'ordine del giorno, un impegno che ci prendiamo come Consiglio Comunale per cercare di capire come una serie di opportunità, la piazza, la strada, il monumento, vediamo di capire che cosa, possa a questo punto essere motivo per intitolazioni con questo taglio.

Questo era l'intervento che volevo fare, perché questa cosa è da parte mia condivisa, che sia anche qua necessario capire se condividiamo le cose e poi credo che non si possano fare pesi rispetto al ragionamento, parlo di Raimondi, un Sindaco che ha vissuto la grande immigrazione, che ha gestito in questa città in una fase difficilissima in funzione di Sindaco, Vincenzo ha fatto il Sindaco in un altro momento difficile, ma diverso rispetto a quello di Raimondi o di Canzi, non possiamo dare dei pesi diversi.

Io credo che se condividiamo il principio possiamo trovare da parte di questo Consiglio Comunale un modo per riconoscere ai nostri Sindaci, ovviamente quelli defunti, un percorso.

Io sono d'accordo per fare la riunione dei Capigruppo, ma ci tenevo a fare questo intervento, anche perché mi dispiacerebbe che non trovassimo un accordo dell'intero Consiglio Comunale sul nome di Vincenzo Pozzi, mi dispiacerebbe che ci fosse su questa proposta che ha al centro Vincenzo Pozzi motivi di frattura o di giochi, mi dispiacerebbe molto sul piano personale ed anche politico istituzionale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che al di là dei regolamenti che oggi sono vigenti e delle regole che ci siamo dati, questi si possono anche modificare, non è scritto da nessuna parte che non sono modificabili.

La richiesta fatta da parte nostra alla memoria ci sembra alquanto azzeccata, perché abbiamo da poco commemorato una scomparsa di un decennio di un Sindaco che Cinisello ricorda come uno dei migliori, senza nulla togliere a tutti gli altri Sindaci che sono passati in questa città di cui si può vedere in futuro di analizzare, l'operato e la vita, però in questo caso di sembra doveroso riconoscere a Vincenzo Pozzi, proprio per le parole che diceva il Sindaco, è stato uno di quelli che ha inventato la Spiga d'Oro, quindi a maggior ragione io penso che si possa dare questa Spiga d'Oro alla memoria, oltre naturalmente a riconoscere una piazza e una via e su questo penso che non ci dovrebbe essere nessun problema, perché da quasi tutte le parti i Sindaci che hanno governato bene dopo la loro morte hanno dedicata una via o una piazza, quindi non mi sembra una cosa eccezionale, forse è il minimo che si possa fare nella riconoscenza dell'attività di un politico.

Io penso che comunque la Spiga d'Oro abbia un significato diverso ed è per questo che noi fortemente chiediamo che venga, se il regolamento non lo preveda, che venga modificato in via eccezionale senza nulla togliere a ripensare ad altre figure delle quali per noi non c'è nessun pregiudizio nel valutare l'operato sulla città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io posso solamente evidenziare che a differenza del Consigliere Sisler io il Sindaco Pozzi l'ho conosciuto, fortunatamente o disgraziatamente un po' alla fine del suo mandato e del suo impegno con la vita.

Per quel poco che ho conosciuto devo sottolineare, questo non lo dimenticherò mai, che è stato il primo Sindaco in assoluto all'interno del territorio di Cinisello Balsamo che ha riconosciuto una forza politica come il Movimento Sociale ad avere spazi pubblici per poter intervenire.

Dico questo perché ricordo con piacere che per la prima volta il Movimento Sociale a Cinisello Balsamo faceva un'assemblea pubblica all'interno di Villa Ghirlanda, ed era un caso per noi estremamente positivo e penso che questo modo

di operare, soprattutto questo modo di avere delle idee molto lungimiranti abbia anticipato anche i tempi di Craxi.

Ricordo che quando Craxi era Presidente del Consiglio ci fu una proposta di legge che voleva mettere al bando, dichiarare fuorilegge il Movimento Sociale e ricordo proprio per storia che proprio Craxi fu il Presidente del Consiglio che si oppose a questa proposta di messa al bando del Movimento Sociale.

Da quell'episodio che ha dato al Movimento Sociale l'opportunità di fare un'assemblea pubblica in una struttura pubblica non abbiamo avuto altri motivi di incontro o di conoscenza, però per quel poco in cui ho avuto modo di poterlo conoscere mi è rimasto un ricordo anche molto fresco, anche se sono passati oltre dieci anni dalla sua morte, e lo ricordo come una persona molto aperta al dialogo e a far sì che uno dei più efferati nemici come all'epoca chiamavano il Movimento Sociale avesse un suo spazio per dire la propria.

A ricordo di questo episodio e di altri meno significativi del primo, penso che la persona che ho conosciuto personalmente abbia sicuramente per la sua ampiezza di democrazia, la sua ampiezza di vedute, di esprimere a modo suo un forte senso della democrazia, mi è rimasto indelebile nei miei ricordi.

Penso che la proposta del Consigliere Foti sarà sicuramente una proposta che il Consiglio Comunale può valutare positivamente.

Certo le preoccupazioni dei DS, i quali dicono che di Sindaci ne abbiamo avuti diversi, che se ne possono citare altrettanti per senso di democrazia e impegno nella città, che sarebbe un errore non fare anche a loro quello che viene chiesto per il Sindaco Pozzi: io non so se questo vale per gli altri Sindaci, io ritengo comunque che ogni Sindaco abbia diritto, perché poi la storia rimanga indelebile anche ai nostri futuri amministratori, di essere iscritto, come d'altro canto realmente accade, all'Albo dei Sindaci che hanno governato la città di Cinisello Balsamo.

Ricordo se non vado errato una pergamena nella sala Giunta dove sono elencati i Sindaci che hanno governato la città a partire dal 1911, con addirittura il Podestà che ha governato questa città.

Non trovo assolutamente inopportuno dedicare una biblioteca, o come è stato proposto da qualcuno una stanza, probabilmente sarebbe opportuno, per non togliere nulla a nessuno, dare ad ogni Sindaco che ha governato questa città dal 1911, così come risulta dalle pergamene, un'aula dedicata.

Non so se siano disponibili 10-15 aule, però sicuramente sarebbe interessante chiamare la biblioteca con i nomi dei Sindaci che hanno governato questa città per dare il giusto peso al giusto impegno che ognuno di loro ha messo a disposizione della città perché noi la trovassimo anche in questo modo e in

questo sistema democratico che permette a tutti anche di poter svolgere la propria attività di amministratore.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Ho conosciuto molto poco il Sindaco Pozzi in qualche vicenda e frangente più privato che non pubblico e devo riconoscere che dal punto di vista pubblico va riconosciuto che effettivamente è stato un grande Sindaco, un Sindaco giovane che ha portato a questa città, io dico anzitempo in modo forse nuovo, aveva intravisto quello che altri hanno visto più avanti, cioè un progetto di socialdemocrazia, di socialismo avanzato in una fase probabilmente sua personale, di persona che era arrivata molto giovane alla politica e che per questo tendeva a rinnovare prima di altri le istituzioni, ma anche un progetto politico e questo credo che debba essere riconosciuto.

Francamente non capisco l'emendamento di Rifondazione, ma come tutte le proposte politiche va rispettato.

Non ho dubbi nel riconoscere che il Sindaco Gasparini abbia una grossa notorietà nella città e questo è un fatto di capacità, di saper esternare le proprie idee indipendentemente dalla collocazione politica.

Se voi provate a fare un piccolo sondaggio personale credo che emergano queste due figure, poi ci sono grandi Sindaci del passato che hanno governato questa città nei primi anni del Dopoguerra, però mi pare che questa figura debba essere ricordata.

Il Consigliere Foti indicava nella struttura della biblioteca il poter ricordare a questa città la figura di Pozzi: può essere questa, possono essere altre, ma credo che la portata debba essere sicuramente di questa dimensione.

Qualche aula all'interno di edifici francamente mi pare che sminuisca la figura e la portata della persona, poi possiamo agire come meglio crediamo per una questione più di logistica che non di riconoscimento, ma se vogliamo dare un riconoscimento serio alla figura del Sindaco Pozzi credo che questa sia la portata, diversamente è meglio che non facciamo nulla, altrimenti rischiamo di sminuire non solo la figura di Pozzi, ma anche le altre!

PRESIDENTE:

Era stata chiesta una riunione dei Capigruppo di Maggioranza inizialmente.
Va bene, sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

La registrazione riprende da questo punto, pertanto non è possibile effettuare la resocontazione della parte precedente perché non risulta registrata.

CONS. FOTI:

... la consigliera Riboldi che ritengo che di fronte ad un personaggio come il Presidente Pertini, ci siano possibilità di negare che questo soddisfa che all'interno di questa struttura un figlio di Pertini, che potrebbe essere Vincenzo Pozzi, possa albergare con una sezione ad esso intitolata.

Per cui ritiro l'emendamento presentato alla Presidenza e colgo favorevolmente l'emendamento presentato dalla Riboldi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io non ho letto l'emendamento presentato dalla Consigliere Riboldi, ho visto che la Maggioranza ha fatto una lunga riunione di sospensiva, brutto segnale quando si devono fare le cose insieme e che la Maggioranza a lungo faccia conciliaboli, per uscire con una proposta che sinceramente mi sconcerta perché noi questa sera volevo parlare e l'ordine del giorno era relativo a Vincenzo Pozzi, non capisco perché dobbiamo inserire altre figure, per quanto autorevoli, autorevolissime, perfino più autorevoli di Vincenzo Pozzi, ma il nostro è un problema locale che noi stavamo valutando nella figura di Vincenzo Pozzi, stavamo valutando su di lui, non capisco perché così artatamente si inseriscano altre figure che potrebbero essere Pertini, piuttosto che Saragat, piuttosto che De Gasperi, non riusciamo a capire il senso di questa operazione, per noi è totalmente incomprensibile.

Quindi gradiremmo innanzitutto una spiegazione, secondariamente di vedere il testo dell'emendamento e, naturalmente, proprio per continuare a sottolineare il legame con il territorio di Cinisello Balsamo di Vincenzo Pozzi, continuiamo anche a proporre questa Spiga d'Oro alla memoria che vuole essere proprio, indipendentemente da quello che è stata fino ad oggi la Spiga d'Oro vuole essere

proprio un riconoscimento ad hoc rispetto a questa figura, quindi mi sembra che si vada nella direzione contraria, e si vada a parlare dei massimi sistemi, di grandi figure istituzionali a livello nazionale, e quindi a questo punto possiamo inserirle tutte, non riesco a capire con quale criterio, se non quello probabilmente di accontentare alcune parti della Maggioranza che hanno espresso delle necessità, anche perché anche l'intervento di Foti è stato molto tirato.

È certo che di fronte ad una figura come Sandro Pertini nessuno può fare problemi di un certo tipo, però, ripeto, proporla adesso, in questa sede, in questo ordine del giorno è, a nostro avviso, un errore perché non è coerente con la discussione, con la commemorazione fatta a suo tempo e con l'idea che è scaturita da questa commemorazione di trovare delle formule per ricordare degnamente Vincenzo Pozzi.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Brevemente, il Consigliere Pozzi aveva fatto un ordine del giorno in cui si diceva sostanzialmente che si rimandava alla Commissione toponomastica di individuare una via, una piazza e di una struttura pubblica.

Il ragionamento che si è fatto in Maggioranza è un ragionamento complesso, mi rendo conto e mi sembra giusto riportarlo, così come io lo percepisco e come lo condivido.

Certamente Vincenzo Pozzi è stato il Sindaco, così come altri Sindaci in questa città, che ha rappresentato una storia, una storia culturale e politica e da questo punto di vista, nel momento in cui il Consigliere Foti questa sera ha fatto un emendamento in cui si parlava del centro culturale, il ragionamento è emerso in Maggioranza ed è come rispetto alla storia di una città, una storia complessa che ha visto sindaci che si sono succeduti dalla Liberazione ad oggi e che si sono richiamati comunque al valore del Socialismo, lo dico in maniera molto più chiara e puntuale, che si potrebbero chiamare Diani o Raimondi o Cerquetti o Bosio o Lio, lo stesso Lio oggi di Forza Italia, ma tutte queste persone hanno fatto parte di una storia che è una storia tribolata dalla Sinistra cinisellese e della Sinistra nazionale.

Ora da questo punto di vista parliamo del Centro Culturale della città, il cuore simbolico di un sistema che è emerso da questa ipotesi di capire come questo centro culturale possa essere indicato ad un grande padre della Patria e credo che Sandro Pertini come partigiano, militante socialista, credo che tutti gli italiani lo riconoscono come "il papà degli Italiani", come uno dei Presidenti della Repubblica che ha rappresentato in maniera alta il concetto istituzione di Presidente della Repubblica, e certamente questo per tutti e per chi ha una storia di Sinistra, Socialista e si riconosce nei suoi valori politici.

Allora l'idea, la proposta del Consiglio Comunale è quella di decidere di ricordare il grande Presidente della Repubblica, che rappresenta anche una storia, e da questo punto di vista far sì che questa occasione di intitolare il Centro Culturale al Presidente Pertini possa anche contemporaneamente decidere di intitolare una sezione da dedicare al Sindaco Vincenzo Pozzi, lasciando aperta la proposta di come dedicare agli altri sindaci della città parchi, opere pubbliche, luoghi, altre sezioni del centro culturale e questo lo ritengo essere un modo corretto e coerente di ricordare chi ha simboleggiato per un periodo della propria vita un progetto, un programma e una coalizione.

(A questo punto la trascrizione risulta impossibile per la pessima qualità della registrazione)

SINDACO:

... il ragionamento è questo: se questa è la volontà del Consiglio Comunale ragioniamo su iniziative che possono avere una valenza culturale, concettuale, su qualche cosa che abbia il senso di una istituzione, di un impegno all'intera città e non soltanto un gesto che nasce e muore con la consegna a qualcuno di...

(A questo punto la trascrizione risulta impossibile per la pessima qualità della registrazione)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io vorrei ricordare una cosa e cioè che questo ordine del giorno che discutiamo questa sera è frutto di una serata che era dedicata completamente a Vincenzo Pozzi, mi pare che in quella serata si fosse parlato soltanto di lui e

non di altri personaggi politici, non è stata approvata quella sera per i motivi che tutti conosciamo.

È stato rinviato di mesi, quasi un anno, e oggi salta fuori che l'azione che doveva portare questo ordine del giorno a intitolare quanto meno una delle opere pubbliche ad una persona adesso viene condivisa da più persone.

A me sembra di sminuire il messaggio che si voleva dare quella sera e mi sembra di sminuirlo in maniera anche abbastanza offensiva, se permettete, perché allora se dobbiamo scegliere non capisco perché si tiri fuori Sandro Pertini che è un padre della Repubblica, ma di padri della Repubblica ce ne sono stati tanti, anche socialisti, ci sono stati anche Presidenti del Consiglio Socialisti a cui forse l'Italia deve ancora molta riconoscenza per come è stato vergognosamente trattato e quindi, perché non indicare anche questo personaggio che so che non farebbe piacere a qualcuno?

Non faccio il nome perché lo avete capito tutti.

PRESIDENTE:

Ma cosa c'entra Pertini con Craxi?

Per favore Petrucci!

CONS. PETRUCCI:

Ognuno ha il suo modo di vedere, io credo che tutti fino a quando non c'è una condanna hanno il diritto di essere innocenti e qualcuno è morto senza avere condanne ed è quindi innocente, per me, poi dopo quando lo condanneranno vedremo e comunque rispetto ad un Pertini per sette anni Presidente della Repubblica e un Bettino Craxi per sette anni Presidente del Consiglio, penso che di lavoro ne abbia fatto molto di più Bettino Craxi che Sandro Pertini.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. PETRUCCI:

E allora se ragioniamo su questo punto, andiamo a prendere altri padri della Repubblica, non capisco perché bisogna prendere Pertini e non prenderne altri.

Perché no Saragat, ad esempio, è un padre della Repubblica!

Chissà perché dal cilindro questa sera e non un anno fa viene fuori Sandro Pertini, quando oggi questa serata, questo ordine del giorno era dedicata esclusivamente a Vincenzo Pozzi, quindi se si vuole fare un gesto concreto la si intitola tutto a Vincenzo Pozzi e la prossima struttura la si intitola a chi volete voi.

La seconda fase è quella della Spiga d'Oro, io penso che è un fatto simbolico, è vero che non c'è più nessuno che possa ricevere la spiga, ma è un fatto simbolico iscrivere su un albo di Cinisello, su un libro di Cinisello il nome di un grande cinisellese, perché, secondo me è uno dei più grandi cinisellesi, ce ne sono stati sicuramente altri, però se vogliamo veramente rendere omaggio per le cose che sono state fatte, bisogna essere un po' più serie e dire che lo scriviamo, seppure alla memoria, lo scriviamo su questo libro, punto e basta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io credo che le osservazioni fatte dal Consigliere Petrucci, ed anche il riconoscimento da parte del Sindaco che, evidentemente qualche altro aspetto, relativamente alla memoria di Vincenzo Pozzi può essere pensato, mi è venuto fuori all'ultimo minuto, una borsa di studio, non dico una fondazione ma comunque un meccanismo con il quale ricordare Vincenzo Pozzi, certamente sono tutti elementi che ci fanno riflettere e, forse, a questo punto potrebbero anche farci riflettere di sospendere un attimo su questo ordine del giorno per non doverci dividere su questioni che sono uscite effettivamente in pochi minuti.

Io, ripeto, questa questione, rispetto ad altre figure storiche di grandissima levatura come Pertini, la voglio discutere e la voglio confrontare anche con altre possibilità, non è strettamente legato a Vincenzo Pozzi, se ne vogliamo parlare ne possiamo parlare, però certamente non mi si può chiedere questa sera di votare un ordine del giorno nel quale c'è questo aspetto.

Allora o si vota un ordine del giorno sui Vincenzo Pozzi o altrimenti rinviando e a questo punto abbiamo il tempo per ragionare nuovamente sul tema delle strutture pubbliche a chi darle, a chi intitolarle e ragionare su memoria di Vincenzo Pozzi, come possiamo trovare dei meccanismi per onorare questa memoria, però a questo punto sospendiamo e non andiamo a dividerci su un punto che, a mio avviso, non dovrebbe dividerci.

Per questi motivi propongo un rinvio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Sì, grazie.

Io devo dire che sono in grande difficoltà, più se ne parla e più sono in difficoltà e qualunque soluzione noi questa sera andiamo a prendere, io non mi sento sereno.

L'ho detto in una riunione di Maggioranza e l'ho detto con grosso impegno morale perché non vorrei che su una partita di questo tipo chiunque possa spuntare sotto l'aspetto politico, perché qui non c'entra più la politica, noi dovremmo ragionare con molta serenità

Le motivazioni date da ogni Consigliere, sia di Maggioranza che di Opposizione sono tutte rispettose e, proprio quello che diceva il Consigliere Bianchessi di rinviare, io lo avevo già proposto, e non per non parlare di questo problema ma perché si tratta di un problema talmente delicato e secondo me o diamo un taglio forte e significativo alla figura di Vincenzo Pozzi, come possiamo darlo a tutte le figure che riteniamo opportuno, man mano che vengono presentate le proposte in Consiglio Comunale, però noi questa sera stiamo parlando di Vincenzo Pozzi e io vorrei soffermarmi su questa figura, pertanto invito i colleghi Consiglieri e la Maggioranza a votare una sospensiva su questo ordine del giorno e impegnarci tutti quanti seriamente e senza strumentalizzazioni a trovare una soluzione migliore, perché il voto del Consiglio Comunale su questa partita deve venire fuori unanime se vogliamo dare a questa una giusta valenza.

Grazie.

(Da questo punto, fino alla fine del Consiglio, la trascrizione risulta impossibile per la pessima qualità della registrazione)

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2002

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Mangiacotti Luigi, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Sale Vittorio.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Il Segretario Generale è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buona sera a tutti.

Presidente, volevo porre alla sua attenzione alcune mancate risposte da parte dell'Ufficio della Segreteria Generale e in particolar modo da parte del Segretario Generale e/o della Dott.ssa Pazzi, in merito ad alcune domande sulla questione dei gettoni di presenza...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, mi scusi, ma dovrebbe intervenire per comunicazioni.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti, Presidente, sto sollecitando una risposta!

Queste sono questioni riguardanti il Consiglio Comunale, per cui stavo dicendo, che non ho avuto ancora risposta circa quel quesito inerente i gettoni di presenza, per coloro che svolgono attività istituzionali; tra parentesi, matrimoni e quant'altro.

Quindi, sollecitavo lei Presidente, affinché ci venga data risposta specifica, perché c'è proprio un tentativo di non dare risposte a questi quesiti.

Ancora Presidente, solitamente non è mia abitudine intestardirmi su alcune risposte che vengono date, come quella data nel mese di luglio sulla questione dell'INAIL, perché mi era stato risposto che i Consiglieri Comunali non avevano diritto ad alcun riconoscimento INAIL in quanto coperti dall'INAIL dei datori di lavoro.

Ebbene, questa è una cosa assolutamente non veritiera perché il D.lgs 38/2000 all'art.1, al punto d), dice con chiarezza "per le altre attività - ed ovviamente non leggo tutto per non dilungarmi - non rientranti tra quelle di cui all'art. a), b) e c), tra le quali quelle svolte negli enti pubblici compreso lo Stato e gli Enti Locali".

Io avevo posto questo quesito perché ritenevo che i Consiglieri Comunali nell'ambito della propria attività di Consiglio, siano scoperti da

un'assicurazione INAIL; cioè, se un Consigliere si fa male uscendo da questo Consiglio Comunale, non ha copertura assicurativa.

La risposta che mi aveva dato la Dott.ssa Pazzi è sicuramente legata alla poca voglia di rispondere con atti concreti e con testi alla mano, però io mi sono prodigato affinché mi venisse dato il D.lgs di riferimento.

Chiedo quindi, che venga attivata immediatamente la procedura di copertura INAIL verso tutti i Consiglieri, e presumo, anche verso tutti gli Assessori, per cui gradirei, Presidente, che anche lei si attivasse affinché i Consiglieri abbiano queste coperture, così come previsto per legge.

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni per il suo intervento; se può nel frattempo, consegnare quei documenti in modo da poterne fare una copia. Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente.

Chiedo scusa se approfitto di questo momento per porre questa questione, ma in passato avevo già posto questa questione, ossia, circa una Commissione Casa che si è tenuta il 9 settembre, perché non ci erano stati recapitati gli avvisi di convocazione.

Sulla scorta di quella Commissione, la Giunta ha assunto una delibera per l'assegnazione di un alloggio di riserva e nella delibera si dice che la Commissione Casa - come gli spetta per regolamento - ha proposto alla Giunta nella seduta del 9 settembre, appunto, l'assegnazione di un alloggio a Baracche, etc.

Ora, io non credo che fosse valida quella Commissione Casa, per cui ritengo che anche gli adempimenti conseguenti ad una Commissione "non valida", siano non validi.

Dal momento che due Commissari non sono stati convocati per quella Commissione, a questo punto ripongo e ripropongo la questione rispetto alla validità di quella Commissione ed invito la Giunta - in caso di risposta affermativa circa la "non validità" - a revocare la delibera di Giunta Comunale con la quale veniva assegnato quest'alloggio.

Se si fosse data una risposta allora, probabilmente la Giunta avrebbe evitato di deliberare sul punto o se lo avesse voluto fare, l'avrebbe fatto previa risposta ai Consiglieri.

Ricordo che la convocazione venne, anziché ritualmente fatta pervenire presso il domicilio dei Commissari, lasciata nella cassetta delle comunicazioni ai Consiglieri, per cui vorrei capire quali saranno le decisioni in merito a questa vicenda.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Buona sera a tutti.

Io ho da fare una comunicazione ed una segnalazione che riveste carattere di urgenza, anzi, farei innanzi tutto questa segnalazione, perché la ritengo importante e chiedo che gli Assessori di competenza, prendano nota di questo.

Nel giardino della scuola Parco dei Fiori, vi sono numerosissime siringhe ed altre cose abbandonate, che preoccupano i genitori e gli insegnanti; io da questo punto di vista, non posso che chiedere una verifica urgente e cercare di capire come instaurare un meccanismo di controllo, anche perché non ricordo se a tal proposito, abbiamo in essere un appalto che prevede il servizio di pulizia.

La comunicazione invece da fare, riguarda una comunicazione che mi è giunta dall'Ufficio di Presidenza il 19 settembre, dove si dice:

"- esaminata la richiesta di costituzione di un nuovo gruppo consiliare denominato Democratici per la Margherita;

esaminata per doverosa conoscenza l'allegata lettera del Coordinatore Regionale de La Margherita;

constatata la corrispondenza sostanziale a quanto prescritto dall'art.35 dello statuto;

PRENDE ATTO

positivamente di tale richiesta, ad ogni effetto regolamentare".

Io mi permetto di dissentire da questa comunicazione, non soltanto per quello che riguarda il merito - e su questo, avremo modo di discutere - ma anche per quel che riguarda il metodo.

Ovvero, si cita una lettera del Coordinatore Regionale de La Margherita, che non è lettera agli atti del Consiglio Comunale!

Anzi, non è neanche indirizzata al Consiglio Comunale, non è neanche indirizzata all'Ufficio di Presidenza, ma è una lettera del 17/07/2002 - quindi, addirittura precedente alla richiesta dei Consiglieri Viapiana e Napoli, di costituire un nuovo gruppo - nella quale si fanno delle valutazioni di tipo politico rispetto alla questione "Margherita-Consigli Comunali".

Io credo che, o il Coordinatore Regionale Battista Bonfanti scrive una lettera all'Ufficio di Presidenza del Comune di Cinisello Balsamo dove attesta che va bene, che a Cinisello Balsamo, ci siano due gruppi così costituiti, o altrimenti, per quanto mi riguarda, il gruppo deve avere un altro nome, perché in questo modo avremmo una doppia rappresentanza di una medesima forza politica. Quindi, a questo punto, se passa questo principio, io credo che possano anche succedere cose spiacevoli per questo Consiglio Comunale.

Io credo che debba essere innanzi tutto chiesto al Coordinatore de La Margherita, si pronunciarsi sulla fattispecie, perché questo è un pronunciamento di altro genere, tra l'altro precedente alla costituzione del secondo gruppo Margherita 2, per cui credo che vada innanzi tutto chiarito questo e secondariamente, vada presa in seria considerazione, l'ipotesi di un nome alternativo, altrimenti abbiamo una stessa formazione politica con due rappresentanze.

Non so se il Coordinatore Regionale farà questo tipo di documento, io lo chiedo, ma naturalmente, nel momento in cui verrà fatto questo tipo di documento, noi prenderemo le nostre decisioni in merito al documento presentato dal Coordinatore de La Margherita; ma in assenza di dichiarazioni da Enti superiori - perché questa è una lettera inviata al Consigliere Notarangelo, Marsiglia e tanti altri, ma non a questo Consiglio Comunale - ritengo che questa sia una questione che vada particolarmente esaminata, per cui ritengo un po' frettolosa la dichiarazione di idoneità da parte dell'Ufficio di Presidenza e chiedo che la cosa, venga ripresa in esame.

Mi ha particolarmente deluso la risposta che ho ricevuto da un membro dell'Ufficio di Presidenza, il quale avrebbe detto che sentito telefonicamente il Coordinatore Bonfanti, questi avrebbe detto "che va bene, avere due gruppi a Cinisello Balsamo"; questa è una cosa che nelle istituzioni, non sta né in cielo né in terra, né sulla Margherita, né sotto lo stelo della Margherita!

Quindi, io credo che si debba procedere con serietà perché questi sono passaggi istituzionali forti, strappi politici forti e io come Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, mi rifiuto di avallarli!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Grazie Presidente.

Io avrei due comunicazioni da fare, e la prima è riguardante la via Alberto da Giussano, angolo via V Giornate; quando hanno fatto il manto asfaltato, hanno fatto delle segnaletiche per il parcheggio della macchine.

Ecco, purtroppo hanno fatto due parcheggi radenti proprio via V Giornate, che quando si attraversa per uscire, risulta pericolosa proprio per la presenza di queste macchine parcheggiate, che impediscono la visuale e quindi, per questo motivo, chiederei di eliminare questi due parcheggi, perché non hanno neanche i cinque metri di distanza.

L'altra comunicazione riguarda il parcheggio del campo sportivo: mi hanno detto che il parcheggio chiude prima dei negozi.

Cioè, io non capisco: ma questo parcheggio è stato fatto solo per il mercato del lunedì, oppure è stato fatto per la comodità dei cittadini?

Se è stato fatto per comodità dei cittadini, penso che debba rimanere aperto, non dico tutta la notte, ma almeno fino ad una mezz'ora dopo la chiusura dei negozi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Io desidererei che si passasse alla discussione dei punti all'ordine del giorno, anche perché sulla problematica esposta poco fa dai Consiglieri Bianchessi, mi devo richiamare alla frase da me detta qualche tempo fa: "in Italia, purtroppo, chi si sveglia la mattina, si mette il primo paio di scarpe che trova", per cui si può fare tutto all'incontrario di tutto.

Per quanto concerne invece quella lettera di Bonfanti, etc. è pur vero che è qualcosa interno ai circoli de La Margherita, però non capisco perché l'Ufficio di Presidenza o questo Consiglio Comunale, debba dare atto a delle cose che non interessano.

A questo Consiglio interessano i regolamenti, per cui se il regolamento lo prevede lo attuiamo, ma se il regolamento non lo prevede, non lo attuiamo; punto e basta!

La discussione è in termini di regolamenti, per cui è inutile che ci impantiamo nella discussione di tutta questa problematica, anche perché, prima o poi, si arriverà al traguardo.

Le cose hanno sempre un inizio ed una fine, e se la bontà delle proposte è valida, queste arriveranno al traguardo, altrimenti no.

Pertanto, signor Presidente, la prego di voler non instaurare un dibattito su questa problematica ed andare ai punti all'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, io sono d'accordo, ma trattandosi di richieste di parola per comunicazioni, a norma di regolamento, possono essere fatte; se ci saranno delle interrogazioni, a queste noi daremo delle risposte, anche perché è stata una decisione presa all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, ho affermato e confermo che è stata presa all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza!

Gli uffici di Presidenza ha dei verbali, c'è sempre un Funzionario che li redige - non li redigo io - per cui...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene; Segretario Comunale, prenda nota.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io per la verità, non ho posto una questione di merito o non ho parlato di queste vicende, ma ho posto una questione di legittimità: ossia, a mio parere c'è una delibera di Giunta che non è legittima almeno nel punto dove dice, "che la Commissione casa ha proposto l'assegnazione di un alloggio al signor ... perché irrispettivamente convocata", così come ha anche riconosciuto l'Assessore.

Io pensavo e speravo che non si assumessero delibere, per cui o si cassa, dal momento che la Giunta può fare quello che ritiene nell'assegnazione degli alloggi di riserva, però non può essere inserito nella delibera il fatto che la Commissione Casa abbia proposto alla Giunta un nominativo, perché non si è tenuta nessuna Commissione Casa, in quanto non convocata ritualmente.

PRESIDENTE:

Guardi Consigliere, che il Segretario Generale ha già preso nota, sin da prima, di questa sua affermazione, per cui credo che si riprometta di darle una risposta in tempi brevi.

A questo punto possiamo passare al punto che questa sera dovremmo esaminare, ossia: "Azienda Speciale Farmacia Comunale AMF, trasformazione in Azienda Speciale Multiservizi Cinisello Balsamo Servizi ed approvazione delle modifiche statutarie. Approvazione dello schema di contratto e servizio per il servizio farmacie".

Mi sembra che il Dott. Merendino voglia subito precisare qualcosa, per cui gli cedo la parola.

SEGRETARIO GENERALE:

E' solo un errore di ordine tecnico e materiale: il computer nel ristampare la bozza di questo statuto, ha alterato i numeri dei vari commi. Infatti, nella bozza che vi è stata consegnata - nella parte riguardante soprattutto il dispositivo, perché nella parte narrativa i commi dello statuto così come modificato, hanno una numerazione normale - questi numeri vengono completamente alterati, nel senso che parte dal 4 oppure dal 3, etc; quindi, non c'è comma 1, comma 2, etc.

Questo mio intervento quindi, serve solamente a sottolineare come la bozza di statuto che verrà discussa ed approvata dal Consiglio Comunale avrà una numerazione normale, come - se il Presidente lo consente - risulta dalla bozza che adesso andiamo a consegnare.

PRESIDENTE:

E' chiaro, quindi?

Il Segretario in questo momento ha fatto preparare la bozza con i nuovi numeri; ovviamente, se volete chiedere dei chiarimenti su questa cosa, lo potete

anche fare, ma trattasi comunque, solamente di una fase di correzione materiale dei commi.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente abbia pazienza, ma a me pare di ricordare che nel Consiglio Comunale scorso abbiamo fatto un'inversione dell'ordine del giorno e comunque, avevamo assunto all'unanimità una delibera che prevedesse la discussione di due punti e di due ordini del giorno.

Siccome mi risulta che il Consiglio scorso sia stato sciolto dopo la discussione di un ordine del giorno, in teoria, questa sera, si dovrebbe riprendere con la discussione del secondo ordine del giorno, per cui è necessario o riprendere da questo punto od operare un'inversione.

PRESIDENTE:

Un attimo che verificiamo la questione; c'era stata in effetti, una proposta di inversione del Consigliere Viganò ed avevamo votato l'istituzione della consulta femminile, per cui è un'osservazione giusta quella fatta dal Consigliere.

Consigliere Bonalumi, è giusto quello che ha detto lei, ma nel frattempo cedo la parola al Consigliere Viganò che me l'ha richiesta.

CONS. VIGANO':

Io riconosco che c'è in sospeso questa questione, però ricordo a tutti noi, che per prassi e consuetudine, ed anche per modi di agire in questo Consiglio Comunale, quando non si riescono a fare gli ordini del giorno, questi vengono rinviati a quando, come capigruppo, decidiamo - nell'ambito di una sessione - di fare appunto, gli ordini del giorno.

Più di una volta abbiamo lasciato in sospeso degli ordini del giorno e li abbiamo rinviati attraverso una decisione che successivamente prendevamo come capigruppo, per cui, data comunque la necessità di...

(Cambio lato cassetta)

Quest'argomento d'altra parte, è già previsto che vada discusso questa sera, per cui chiedo anche a chi ha fatto questa richiesta, di metterla in evidenza in una sessione nella quale arriveremo a trattare questo punto.

Se non viene accettata questa cosa, chiedo che venga fatta un'inversione rispetto alla trattazione di questa sera, con la discussione sull'argomento in oggetto, cioè lo statuto delle farmacie.

PRESIDENTE:

Possiamo fare una breve sospensiva, per dirimere la questione?

Perfetto; breve sospensiva dei capigruppo.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori: prego Sindaco.

SINDACO:

Buona sera a tutti.

Avendo illustrato questa modifica statutaria, sia in sede di Commissione Risorse che in sede di Commissione di Servizi alla Persona, credo che parte dei Consiglieri Comunali abbiano già potuto elaborare le proprie opinioni rispetto alle motivazioni che ci hanno spinto alla modifica dello statuto dell'Azienda Farmacie e che quindi questa sera, la discussione possa essere una discussione proficua anche nell'ottica di accogliere alcune perplessità o emendamenti - sia pur non formulati - che sono stato fatti in sede di Commissione.

Prima di tutto però, vorrei fare una premessa, anche perché attorno al tema delle farmacie abbiamo discusso spesso in questo Consiglio Comunale, rispetto alla natura dell'azienda stessa, con una discussione che ci trovava tutti d'accordo nel cercare di capire come valorizzare un patrimonio di esperienze ed un patrimonio economico.

Diciamo che è stato un percorso molto complicato e continua ad esserlo, quello della scelta di come far sì che questa nostra azienda sia messa nelle condizioni di rispondere ancor meglio a quelle che sono anche le esigenze dell'Amministrazione Comunale e quindi per essa, i cittadini.

Come tutti voi sapete, per due/tre anni si è a lungo discusso su varie riforme, mai peraltro tramutate in legge e che quest'anno, con la Finanziaria, attraverso l'art.35, sono state tramutate in un concetto che riguarda vincoli da parte dei Comuni, nella gestione dei servizi industriali o servizi a valenza

economica dall'altra, tuttavia, con un problema aperto, perché l'art.35 rimandava ad un regolamento che ad oggi non c'è ancora.

In questa situazione complessa e per alcuni aspetti, però, anche chiara, perché l'art.35 della Finanziaria va a separare nelle modalità di attivazione dei servizi e nella gestione dei servizi stessi, quelli a valenza economica da quelli industriali, ci è sembrato che fosse necessario fare una scelta che ci permettesse di risolvere definitivamente un problema, che in questi anni era presente.

A questo punto, la proposta che viene presentata al Consiglio Comunale è quella di mantenere l'azienda Farmacia come Azienda Speciale e quindi, mantenere la forma giuridica di azienda comunale - che di fatto, vede come socio unico il Comune - con una forma di autonomia economico-finanziaria ma contemporaneamente, sotto il controllo del Consiglio Comunale, anche perché, come tutti voi ben ricordate, i bilanci sia preventivi che consuntivi dell'attuale Azienda Farmacie vengono vagliati e visti dall'intero Consiglio Comunale.

Questa scelta è legata al fatto che in questo momento, vi sono una serie di situazioni, di cui la prima è legata proprio alla Finanziaria, che in maniera molto forte va ad indicare ai Comuni l'obbligo di gestire i servizi in maniera diversa rispetto al passato.

Praticamente, viene sancito che i Comuni non debbano gestire in economia - se non i servizi residuali - i servizi, ma che questo siano gestiti attraverso istituzioni, aziende speciali o aziende di capitale e quindi SpA.

Da questo punto di vista, come dicevo già in Commissione, i Comuni sono in estrema difficoltà, oggi, rispetto sia ai problemi legati al risanamento del debito pubblico, ma unitamente a questo, anche rispetto alla gestione e al rispetto del Patto di Stabilità.

Ed allora, debbo dire, che quando da parte del Parlamento è stata approvata una Finanziaria che da un lato dice ai Comuni di non gestire in economia i servizi, se non quelli residuali, e dall'altra parte, si dice che bisogna rispettare il Patto di Stabilità che agisce in maniera molto penalizzante, soprattutto sul tema della cassa, vuol dire che certamente è in atto un gran fermento per rileggere non tanto la natura dei servizi, quanto le modalità di gestione degli stessi.

Allora, da questo punto di vista noi abbiamo ritenuto che fosse matura la scelta della trasformazione della nostra azienda in un'azienda speciale con funzioni ampliate a tutti quelli che sono i servizi che non hanno valenza di carattere economica.

Io devo anche dire al Consiglio, che in questo momento è aperta una discussione - anche, se non essendoci circolari in merito, non abbiamo certezze

- sul destino del farmaco, nel senso che a livello nazionali ci sono delle tesi che ritengono che questo sia da considerarsi un servizio industriale e quindi, da questo punto di vista, con tutta una normativa, vincoli e problematiche, che non sono chiare a nessuno ma che ci vede partecipi.

Quindi, io credo di poter dire che è vero che l'Azienda Farmacia è un'azienda che ha valenza economica, magari, per certi aspetti anche industriale, ma comunque riteniamo che ciò che debba essere sempre considerato prevalente, è l'aspetto sociale e quindi, un servizio che di fatto non deve fare assistenza, ma un servizio che non può essere considerato un servizio con una valenza industriale.

Detto questo, se voi scorrete con me lo statuto vedrete che all'art.2 abbiamo elencato una serie di servizi che sono sostanzialmente tutti servizi, che vengono considerati non a valenza industriale; faccio presente al Consiglio Comunale che si è scelta la strada dello statuto più coerente in termini di servizi possibili, ma certamente, in questo momento, nessuno può pensare che l'Amministrazione Comunale possa elencare tutti i servizi che vanno all'Azienda Speciale, anche perché è un'azienda che si deve strutturare ed anche perché queste scelte competono al Consiglio Comunale e quindi da questo punto di vista, quest'elenco è una possibilità o un'opportunità, ma non è detto che queste opportunità o possibilità scattino per tutte le voci che sono poi indicate.

L'obiettivo è quello di tenere una larga maglia che non ci obblighi a venire in Consiglio Comunale a modificare lo statuto, specialmente in questa fase di cambiamenti non ancora definiti.

Per quanto riguarda il resto degli articoli, devo dire che le modifiche sono veramente modifiche di adeguamento e di precisazioni, alla luce di norme, ma non ci sono modifiche sostanziali a quello che è l'attuale statuto dell'azienda.

In sede di Commissione sono emerse una serie di problematiche che riporto al Consiglio Comunale e la prima, era legata al tema di come chiamare quest'azienda e rispetto a questa cosa, credo che oggi - se non vogliamo di fatto stravolgere quello che oramai è un logo che abbiamo - si possa chiamare "Azienda Multiservizi e Farmacie", in modo che mantenendo il concetto di AMF, si possano fornire anche dei messaggi comunicativi di ciò che l'azienda deve andare a fare.

C'è stato quindi questo primo ragionamento, c'è stato un secondo ragionamento relativo all'art.2, punto d), sul quale è stata fatta una lunga discussione per il concetto legato alla possibilità di svolgimento di attività riconducibili allo scopo del presente statuto nell'ambito di operazioni

immobiliari, industriali, commerciali e finanziari, comprese le attestazioni di garanzia.

La preoccupazione che era emersa in sede di Commissione Risorse, è che l'inserimento del "concetto industriale" fosse in contrasto con il concetto che comunque noi andiamo a mantenere un'azienda speciale che ha una valenza economica, ma non industriale, e che quindi, questa cosa potesse essere letta come una contraddizione.

Molto sinceramente, debbo dire che personalmente, considerata anche questa situazione, io non ho nessun problema a cassare questa "parte industriale", però sapendo che qui stiamo parlando di attività svolte dall'azienda secondo lo scopo statutario e da questo punto di vista, l'azienda svolge - come sta svolgendo - anche attività di carattere finanziaria.

Per quanto riguarda l'art.6 presenterò un emendamento che porta da cinque a sette, i componenti del Consiglio; perché questo?

Perché io ritengo che l'Amministrazione, in virtù dei problemi che tentavo di sintetizzare all'inizio, intende passare all'azienda - in tempi brevissimi - una serie di servizi e quindi, certamente ci troviamo di fronte ad un'esperienza nuova, nuova per l'azienda, in una fase di fine legislatura, per cui sembra interessante poter nominare un Consiglio di Amministrazione che se da una parte possa garantire una continuità, dall'altra, permetta anche una partecipazione di maggior soggetti in rappresentanza delle professionalità, perché io credo che questa debba essere una sperimentazione per tutti.

In quest'ottica di ampliamento e continuità, è stato inserito all'ultimo punto, una norma transitoria, che nella sostanza permetta di poter rinominare il Consiglio di Amministrazione in essere, nel senso che lo statuto indica che il Consiglio di Amministrazione non possa essere nominato per non più di due mandati.

E' chiaro che un cambiamento in questa fase, ci costringerebbe a non poter riconfermare moltissimi Consiglieri, per cui da questo punto di vista, mi sembra una limitazione ed una scelta obbligata; probabilmente, la stessa cosa la dovremmo prevedere per i Revisori dei Conti, ma questa è comunque una cosa che valuterò.

Questa è la sintesi di tutta questa discussione, per cui mi auguro e spero che il Consiglio Comunale tutto possa condividere con me questo percorso.

Io ricordo all'intero Consiglio Comunale che questa è un'azienda speciale e quindi, ai sensi della legge, il Consiglio di Amministrazione comunque decade con le nuove elezioni, la legge prevede che entro 45 giorni dall'elezione del

futuro Sindaco di Cinisello Balsamo, lo stesso dovrà nominare il Consiglio di Amministrazione, mentre cosa diversa sarebbe per una SpA.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Presidente, non per entrare nel merito della delibera, ma ci è parso nello scorrere i fogli che ci sono stati consegnati, che ci sia qualche problema, perché dall'art.39 si passa all'art.41 - quindi manca il n.40 - e a me personalmente, mancano anche altri articoli.

PRESIDENTE:

Consigliere, adesso le forniremo il testo completo, comprendente anche gli articoli non soggetti a proposta di modifica.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Solo per ribadire che sia opportuno, in sede di Consiglio Comunale, avere tutti...

PRESIDENTE:

Certo!

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Presidente, era per preannunciare già un emendamento all'art.44 comma 3, cioè la norma transitoria che riguarda la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il regolamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione delle farmacie, prevede che uno non possa fare più di due mandati e che quindi si può essere eletti una sola volta; le norme transitorie di proposte azzerano tutto, perché nel comma 3

dell'art.44 si dice: "la nomina del primo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Multiservizi potrà avvenire anche in deroga a quanto previsto dall'art.6 comma tre dello stesso statuto, che recita, appunto, "i membri del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per quattro anni, in corrispondenza del mandato del Consiglio Comunale e possono essere rieletti per una sola volta"; ora diventa uguale, solo che la durata è cinque anni.

Ciò porterebbe alla possibilità di avere un Presidente che fa quattro mandati, il che mi pare esagerato; per cui eliminerei questa norma transitoria dal testo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Come hanno detto poco da alcuni colleghi Consiglieri, che hanno rilevato la mancanza di alcuni articoli, su questa bozza, pur avendo capito lo spirito della loro mancanza che è dovuta al fatto che trattasi di articoli non modificati, vorrei però avere una copia del vecchio statuto, perché magari potrebbero emergere nel corso della discussione, delle intenzioni di modifica.

PRESIDENTE:

Eppure mi ero raccomandato che in Consiglio ci fosse una copia dello statuto vecchio!

CONS. NOTARANGELO:

Ah, Presidente, chiedo scusa, forse ce l'ho, per cui sospendo un attimino la richiesta.

PRESIDENTE:

Va bene; prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Io volevo una spiegazione perché siccome qui leggo "che il Direttore ha la rappresentanza legale e la responsabilità gestionale dell'azienda", mi domando: la Commissione, se questi ha il potere di fare appalti, assumere, licenziare e quant'altro, cosa ci sta a fare?

Cioè, secondo me o si elimina la Commissione e si tiene il Direttore Generale, o si tiene la Commissione che delibera e gestisce, così come ha sempre fatto!

Non riesco a capire perché l'azienda deve pagare sia la Commissione che il Direttore Generale!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io debbo veramente registrare, con grande sconcerto, l'ennesima prova di grave impreparazione sulla gestione dell'aula consiliare!

Io ringrazio il Presidente Pozzessere, ma non è possibile che un Consiglio Comunale debba avere lo statuto integrale perché - per grazia ricevuta! - il Presidente Pozzessere è presente e quindi, provvede lui alla consegna!

Non è possibile, non è possibile!

PRESIDENTE:

A me risulta che era qua negli atti!

Che un Consigliere Comunale se lo dimentichi...

CONS. BIANCHESSI:

No, Presidente!

Io ho guardato in tutta la mia documentazione e ci sono sempre e solamente, state le modifiche, che tra l'altro, vanno bene per lavorarci, ma che per le decisioni rispetto a quali sono le questioni che attengono allo statuto, non va bene, perché deve esserci l'intero statuto!

Siccome, come dice il Consigliere Notarangelo, la Maggioranza si propone di approvare solamente queste modifiche... appunto!

Alla luce delle modifiche, invece, la Minoranza propone di farne anche altre, come per esempio, sui Revisori dei Conti, per cui è necessario che ci sia agli atti lo statuto integrale.

Questo, noi non l'abbiamo mai avuto, io dichiaro che ho sempre avuto quello...

(Cambio cassetta)

...se fosse presente, sarebbe stato meglio!

Ringrazio il Presidente Pozzessere!

PRESIDENTE:

E' presente, è presente!

CONS. BIANCHESSI:

No, non è presente!

Attendiamo che ci siano date le copie, poi...

PRESIDENTE:

E' andato a fare le fotocopie, ma era presente!

CONS. BIANCHESSI:

Benissimo, poi lo verificheremo.

PRESIDENTE:

Ritiri quello che ha detto sulla gestione dell'aula, la prego!

Tutti i Consiglieri hanno da quasi dall'inizio della Legislatura copia dello Statuto, del vecchio Statuto dell'Azienda Farmacie.

CONS. BIANCHESSI:

Questa è una questione che non riguarda il punto all'ordine del giorno.

Io posso anche lo Statuto del parco Nord, che c'entra?

PRESIDENTE:

Sì, ma era qua presente, perché deve incaponirsi su un errore che ha fatto?

Era presente, è andato a fare le fotocopie!

CONS. BIANCHESSI:

Non è stato dato ai Consiglieri!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Ma forse solo ai Consiglieri di Maggioranza!

PRESIDENTE:

Ma no!

Non l'hanno avuto adesso!

Va bene, comunque, andiamo avanti!

Andiamo avanti, stendiamo un velo pietoso!

Prego Consigliere Leoni.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. LEONI:

Francamente a nessuno di noi di Minoranza è arrivato!

Cosa ci devo fare?

PRESIDENTE:

In aula, presso la documentazione, era presente lo Statuto integrale.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Riguardo a questa faccenda della mancanza degli articoli nella deliberazione, penso che sia errato presentare un documento così da approvare, come lo Statuto dell'Azienda Farmacie, essendo questa una trasformazione.

Per cui, nel deliberato dovevano essere inseriti, anche se imm modificati, tutti gli altri articoli che qui, invece, nella deliberazione non compaiono.

Quindi, chiedo - e non so come si può procedere, perché come emendamento verrebbe discusso alla fine - di inserire gli articoli mancanti, però se noi discutiamo su questo documento, in effetti non ci sono quegli articoli e, quindi, non è possibile fare emendamenti sugli articoli non presenti.

Quindi, noi in pratica non possiamo fare emendamenti su uno Statuto di una nuova Azienda Speciale, perché è una cosa diversa la Multiservizi dalle Farmacie.

Quindi, pongo una questione preliminare: vorrei avere il documento completo, in modo da poter presentare eventualmente anche emendamenti - che ne so - all'articolo 9, perché così com'è il documento a cosa mi riferisco, modifichiamo l'articolo 9 che non c'è nel documento presentato?

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Leoni, vediamo di chiarire le cose.

Qui c'è una delibera che si chiama "Modifiche statutarie", cioè la Giunta Comunale in questo caso chiede al Consiglio di modificare questi e non altri articoli dello Statuto vigente, non c'è una delibera proposta di iniziativa consiliare che dice: io, invece, voglio modificare quegli altri!

Quindi, all'ordine del giorno questa sera ci sono queste e non altre.

È del tutto legittimo che per una prossima seduta consiliare, se lo si ritiene, ci sia un'iniziativa consiliare che chiede altre modifiche, ma adesso all'ordine del giorno c'è questo, non è che noi possiamo cambiare l'ordine del giorno!

Non so se è chiaro.

L'ordine del giorno è: "Modifiche statutarie"; riguarda un certo numero di articoli dello Statuto, lei ha diritto di avere vicino il testo integrale per le sue valutazioni, ma all'ordine del giorno c'è la modifica di questi e non altri articoli.

CONS. LEONI:

Ma non può che esserci un nuovo Statuto e non la modifica di uno Statuto, perché non stiamo modificando lo Statuto dell'Azienda Farmacia, ma stiamo approvando lo Statuto di un'azienda multiservizi!

PRESIDENTE:

Se vuole esprimersi il Segretario.

CONS. LEONI:

Secondo me, è fatta male la delibera, bisognava porre: Approvazione dello Statuto della Multiservizi.

Approvando questo non è più lo Statuto dell'Azienda Municipalizzata Farmacie, diventa dell'Azienda Multiservizi!

PRESIDENTE:

A me le cose sembrano chiare, però..

CONS. LEONI:

A me no!

PRESIDENTE:

Do la parola al Dottor Merendino.

SEGRE

TARIO GENERALE:

Naturalmente tutto dipende da come si impostano gli atti, in questo caso l'impostazione è, a mio modo di vedere, corretta e legittima e non faccio altro che ripetere nella sostanza quello che molto chiaramente è stato espresso dal Presidente Zucca.

Qua abbiamo un'Azienda Farmacie alla quale aggiungiamo delle altre competenze, infatti - come ha detto il Sindaco - l'azienda si chiamerà Azienda Multiservizi e Farmacie, quindi rimane l'Azienda Farmacie ed in più fa delle altre cose.

Quindi, sostanzialmente, modifichiamo il regolamento in essere e, quindi, gli emendamenti - come già è stato espresso dal Presidente Zucca - possono riguardare solamente quegli articoli che si propone di modificare e non gli altri articoli che non vengono, invece, toccati nella loro sostanza.

PRESIDENTE:

Allora, possiamo iniziare?

Allora, utilizzate il regolamento, però, per porre questioni preliminari, eccetera.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per porre la questione in questi termini.

Io, cercando nella documentazione - visto che giustamente i Consiglieri di Maggioranza insistevano sulla presenza dello Statuto dell'Azienda Municipalizzata - ho trovato un documento che, ovviamente, non ho usato e che si intitola "Statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi Cinisello Balsamo Servizi". Quindi, un nome che, tra l'altro, è diverso anche da quelli fino adesso indicati ed anche indicato dal Sindaco.

Questo documento riporta - e questo, secondo me, aggrava la situazione e, quindi, conferma la mia protesta - lo Statuto modificato dalle modifiche che dobbiamo ancora operare!

Quindi, in pratica, non solo i Consiglieri di Minoranza - so che i Consiglieri di Maggioranza questo problema non se lo pongono - non avevano il confronto tra Statuto vecchio e Statuto nuovo comprensivo dei punti non modificati, ma addirittura avevano in mano un documento che avrebbe creato certamente confusione perché riporta parti vecchie e parti nuove, perché io ho articolo 1, poi articolo 2 "servizi affidati" ho già dentro tutte le modifiche, senza essere, peraltro, evidenziate, senza essere in alcun modo segnalate!

È lo Statuto nuovo, completamente nuovo!

Io dico che sarebbe stato bene fare come abbiamo fatto sempre con i testi a fronte, abbiamo sempre fatto con i testi a fronte completi, con le modifiche fatte in grassetto, non ci sono, ne prendiamo atto, quindi non ritiro nulla rispetto alle critiche fatte, ma le confermo, le confermo fortemente.

Non solo, a questo punto si pone il problema - perché per noi è un problema fondamentale - di poter modificare gli altri punti dello Statuto che noi riteniamo essere indispensabile per poter discutere, perché se dal punto di vista politico-amministrativo un Consigliere ritiene che a conseguenza di alcune modifiche su alcuni articoli sia opportuno modificarne anche altri, questo deve essere fatto dal Consigliere e deve avere la potestà di farlo, altrimenti non siamo in grado di discutere un vero e proprio Statuto perché discutiamo gli articoli n.1, n.7, n.15, n.22 e n.45.

Noi dobbiamo discutere uno Statuto che cambia profondamente la natura di quest'Azienda, perché innanzi tutto modifica gli scopi sociali, quindi è opportuno che se qualche Consigliere avesse la necessità o rilevasse la necessità di modificare altri punti dello Statuto in conseguenza delle modifiche operate da queste proposte della Maggioranza, egli ha il diritto di farlo.

PRESIDENTE:

Va bene, comunque si è espresso già il Segretario.

In ogni caso, il testo a fronte c'è!

Il testo che ha distribuito il Segretario porta a fronte le proposte di modifica.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Io credo che avendo dato la disponibilità, da parte della Minoranza, ad affrontare questo argomento, interpreto - come tutti abbiamo interpretato - che ci sia la volontà di affrontare questo argomento.

Dicendo questo alcune osservazioni - per l'amor del cielo! - hanno la loro legittimità, hanno la loro validità, hanno la loro consistenza, ma faccio presente che così come ci ha segnalato il Segretario, ma anche il Presidente del Consiglio, stiamo per discutere di modifiche di articoli su un testo che per alcune parti non viene modificato.

Io so che è presente in questo Consiglio Comunale - non faccio nomi, ma benissimo si individua e lo sa a chi mi riferisco - chi di professione fa anche questa attività di lavorare sugli Statuti; per quanto mi riguarda, un po' ne ho di esperienza.

So che, diversamente da come stiamo facendo noi, nel Codice Civile o nelle società cooperative quando si modifica lo Statuto si va dal notaio, si convoca l'assemblea straordinaria e si indica quello che viene modificato in quello Statuto.

Credo che per traslazione, per similitudine, per correttezza anche, stasera non si sta facendo altro che quello che normalmente viene fatto in occasione di altre situazioni in cui si va a modificare gli Statuti.

Ha ragione, però, il Consigliere Leoni; il notaio dice: tutti gli altri articoli rimangono invariati.

Io credo, però, che se veramente c'è questa volontà di affrontare - ed è stata manifestata da parte dei Consiglieri di Minoranza - questa questione, nulla impedisce di fare un emendamento alla fine in cui si dice che tutti gli altri articoli rimangono così come sono nel precedente Statuto.

Aggiungo di più: insomma, noi abbiamo una giornata che ci viene data per poter esaminare gli atti!

Aggiungo un'altra cosa: qui sono state fatte due Commissioni, una la Commissione Servizi alla Persona ed una la Commissione Rosse, in cui questo argomento dello Statuto è stato affrontato nella sostanza in cui ci viene presentato questa sera per deliberare.

Mi pare - i Presidenti delle Commissioni rispettive lo possono testimoniare - che questo argomento non sia stato messo in evidenza.

Chiudo dicendo che vediamo, affrontiamo intanto quelle che sono le proposte che la Giunta ritiene di essere argomento di modifica rispetto al precedente Statuto.

Ragazzi, non vogliamo terminare su questi, valutiamo, però intanto cominciamo a discutere questi!

È questo che io volevo dire, e questo mi pare possa essere un metodo di lavoro sul quale concentrare l'attività di questa sera.

A questo punto assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io sono stato indotto ad un errore, perché - come diceva forse qualcuno poc'anzi - non l'avevo neanche preso in esame lo Statuto perché era già modificato come "Statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi" allora io pensavo che fosse già qualcosa di nuovo, di diverso, però ho capito che noi andiamo a modificare solo quei punti che riteniamo di modificare.

Pertanto, mi va bene così, la richiesta che ho fatto la sospendo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io volevo fare alcuni precisazioni, soprattutto dopo l'intervento del Consigliere Viganò e, per la precisione, sottolineare come la interpretazione che si debba essere a conoscenza e ci debba essere sottoposto l'intero Statuto

deriva dal fatto che questa delibera si intitola "trasformazione in Azienda Speciale" ed allorché si delibera la trasformazione, il Codice Civile - citato dal Consigliere Viganò - prevede l'adozione di un nuovo testo di Statuto.

Allora, o non si trasforma nulla ed allora si corregge il titolo della delibera e si corregge il dispositivo là dove si dice che "il Consiglio Comunale delibera la trasformazione", in realtà questa rimane allora - come io credo - una Azienda Speciale e l'oggetto della nostra delibera è la modifica dello Statuto in seguito all'ampliamento di quello che nelle società commerciali è l'oggetto sociale e questo è l'oggetto.

Allora, si scrivono le delibere in maniera corretta!

Questa è la prima considerazione che io devo fare.

La trasformazione tecnicamente implica uno status differente ed implica di per sé l'adozione di un nuovo testo di Statuto, ma secondo me va chiarito questo discorso della trasformazione e, qualora il chiarimento fosse nel senso già espresso, tra l'altro, dal Segretario di delibera che si limita ad apportare delle modifiche allo Statuto vigente, è evidente che la parola "trasformazione", oltre che essere ridondante, mi sembra forviante e, quindi, come tale, vada cassata sia dal titolo che dalla delibera.

Attenzione perché è sempre pericoloso prendere gli Statuti e limitarsi agli articoli, perché in seguito agli emendamenti potrebbe crearsi la necessità di intervenire sugli altri ed un emendamento l'ha appena fatto il Sindaco e su un Consiglio di Amministrazione di sette membri, di cui due possono obbligare il Presidente a convocare il Consiglio, mi sembra un po' poco, mi sembra eccessivo! Allora, andrebbe modificato l'articolo 7, che non compare qua, là dove si dice che... io, per esempio, suggerisco di portare a tre il numero minimo dei Consiglieri che possono pretendere la convocazione, ma io non so che cosa recita l'articolo 7 perché non ho il testo coordinato!

Me lo vado a vedere, certo, il regolamento ce l'ho da qualche anno, quindi me lo posso andare a vedere, ma come si usa - poi, è ovvio che magari non si usa dappertutto e certamente non qui - quando si prendono delibere di questo tipo, voglio dire, non è la T, la U o la Z, è l'ABC quello di presentare il testo dello Statuto!

Quindi, io credo che questo sia assolutamente necessario in virtù del fatto che - ripeto - emendamenti potrebbero portare alla assoluta necessità di modificare ulteriori articoli.

Siccome mi pare che non ci sia preclusa la possibilità di emendare questo testo di Statuto, ancorché sia stato visto due volte nella Commissione, ma siccome non stiamo deliberando la solita parcella piuttosto che il solito incarico professionale, ma stiamo deliberando qualcosa che, a mio parere, ha un certo

senso - e credo non solo a mio parere - quindi è evidente che bisogna che le questioni siano viste bene, soprattutto per evitare di cadere in errori in cui siamo già incorsi o in errori in cui potremmo incorrere nel futuro.

Quindi, io credo che non siano peregrine le nostre questioni, anzi le nostre questioni ci consentono - credo - di entrare più tranquillamente nel merito, proprio per il fatto che abbiamo verificato ed approfondito alcune questioni che - ripeto - però non sono di secondaria importanza.

Vengo solo ad alcuni punti per i quali avrei necessità di avere qualche chiarimento, ma io credo che debbano comunque essere risolte le questioni che noi abbiamo posto in qualche maniera.

Quindi, al di là di questa che preannuncio essere una richiesta nostra di modificare il numero dei Consiglieri di Amministrazione che possono chiedere la convocazione del Consiglio, i miei chiarimenti, relativi quindi ai soli articoli oggetto di modifica, di questa che è, quindi, una delibera di ampliamento sostanzialmente dell'oggetto sociale, i chiarimenti sono relativi intanto all'articolo 6.

Per questo articolo io chiederei di capire se, sulla scorta di quanto dice il comma due - che, per la verità, mi pare non sia stato sempre applicato nel passato perché non cambia rispetto allo Statuto precedente - che "gli amministratori sono nominati e revocati dal Sindaco sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale"; io non ricordo di aver mai dato indirizzi, però, sulla nomina...

Se ci fosse una delibera magari di indirizzo e si potesse avere una copia, ovviamente, sono pronto a smentirmi.

Il comma due dell'articolo 6 dice che "Sulla base degli indirizzi del Consiglio il Sindaco nomina", però al comma quattro dice che: "I componenti del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi causa cessano dalla carica durante in quinquennio vengono sostituiti dal Sindaco tout court".

Potrebbe essere il caso di una serie di Consiglieri di Amministrazione che per qualche motivo immediatamente dopo o dopo qualche tempo dalla loro elezione cessino per qualsiasi motivo dalla carica, in questo caso il Sindaco avrebbe il potere di rinominarli, ma non è specificato che deve sempre sentire il Consiglio Comunale o sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale.

Quindi, vorrei un chiarimento rispetto al fatto che questo pericolo o questa possibilità, per quanto teorica, in effetti potrebbe sussistere se non si ripete la stessa dicitura del comma due o se, in qualche modo, non si richiama il potere di indirizzo del Sindaco.

Questo anche perché la cessazione dalla carica potrebbe avvenire per revoca, quindi il Sindaco, sentiti gli indirizzi del Consiglio, nomina il Consiglio, poi

lo revoca e se lo nomina da sola, non più specificando che deve sentire il Consiglio!

Quindi, direi che è una concessione di carattere democratico e trasparente la previsione contenuta nel comma due, mi pare che però ci sia una contraddizione nel comma quattro se non si ripetesse analoga cautela, analogo invito alla trasparenza.

Un'ulteriore precisazione è relativa al comma secondo dell'articolo 8, là dove si precisa: "quando il Consiglio di Amministrazione non è in grado di deliberare, lo stesso decade e di provvede alla nomina di un nuovo Consiglio e del Presidente".

Ecco, io francamente faccio fatica ad immaginare - qualche Statuto lo ho anche letto - in quale caso il Consiglio di Amministrazione non è in grado di deliberare.

Il Consiglio di Amministrazione se non viene meno la maggioranza dei suoi membri, evidentemente non ha motivi per non essere in grado di deliberare.

Quindi, che senso ha questo comma secondo dell'articolo 8?

Che cosa si vuol dire o che cosa si vuole precisare?

Credo che se sottostà un significato a questo comma, sarebbe meglio esplicitarlo perché altrimenti io non credo che abbia un senso compiuto o, comunque, non mi pare di vedere un senso giuridico della espressione letterale di questo comma.

Un ulteriore chiarimento è relativo all'articolo 12, là dove al comma uno si precisa che: "la direzione dell'Azienda è affidata al Direttore nominato per concorso o per chiamata diretta tra persone che siano professionalmente qualificate".

Nel vecchio Statuto, o meglio nell'articolo 12 così come nella sua versione precedente, si diceva che, invece, il Direttore era nominato di regola per concorso pubblico o per titoli ed esami e non si citava la chiamata diretta.

Io chiedo di conoscere, siccome lo status giuridico non è variato perché rimane quello dell'Azienda Speciale, ancorché si richiamino normative diverse, nel caso vecchio la Legge n.142/90 ed in questo caso il Testo Unico degli Enti Locali, chiedo di capire se non ci sia qualche riserva di legge rispetto al fatto che la chiamata debba essere di un tipo o dell'altro e se sia consentita anche la chiamata diretta.

Chiedo, poi, di sapere, prima evidentemente di eventualmente proporre un emendamento, se ci sono delle motivazioni - che a me sfuggono, però siccome c'è gente che ci ha studiato su questa cosa - relative al fatto che in caso di chiamata diretta la proposta deve essere unanime da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ecco, io credo che sia pericoloso questo tipo di unanimità e, quindi, volevo capire se c'era una giustificazione; così pure se c'è una giustificazione al fatto che si persegue una doppia unanimità, non solo del Consiglio di Amministrazione nel fare la proposta, ma anche nella Giunta nel deliberare.

È vero che la Giunta si contraddistingue alla fine per il principio della unanimità, almeno nel passato noi non abbiamo mai visto casi differenti o io non li ricordo, però perché esplicitare con una previsione statutaria il fatto che debba essere unanime il parere della Giunta?

Se un membro della Giunta impazzisce, è vero che il Sindaco gli ritira la delega, però mi sembra che questa ricerca assoluta della unanimità quando una maggioranza è qualificata è sufficiente perché si rischia di imbrigliare una serie di situazioni.

Quindi, se non c'è una giustificazione, è chiaro che io credo che vada posto qualche emendamento.

L'ultima cosa, poi, che invece proprio qui totalmente mi sfugge e forse perché, però ho più in mente le aziende commerciali che non le aziende speciali.

Alla lettera D) del comma terzo del medesimo articolo 12, si dice che tra i requisiti di questo Direttore deve esserci quello di non trovarsi in alcuno dei casi di esclusione previsti dalla legge per l'assunzione ed impieghi presso le Amministrazioni Comunali.

Per quale motivo noi dobbiamo porre questa condizione ad un soggetto che potrebbe essere assunto per chiamata diretta e, quindi, avere un contratto - credo - di carattere privatistico?

In un'azienda o in una società commerciale io non credo che si possa pensare che taluno per assumere la carica di Direttore Generale o, comunque, una carica apicale, debba non trovarsi in alcuni dei casi di esclusione previsti dalla legge per assunzioni ed impieghi presso le Amministrazioni Comunali.

Questo vale per chi ricopre un incarico di carattere credo istituzionale, ma per il Direttore e quindi per un Dirigente, per un manager, per quale motivo noi dobbiamo metterlo in rapporto con i Consiglieri Comunali piuttosto che con organi istituzionali piuttosto che con cariche che sembrano essere più elettive? Posso capire che certi requisiti li abbia il Consigliere di Amministrazione, ma non chi attraverso una selezione ha un rapporto di carattere privatistico e viene assunto dall'azienda.

Quindi, mi sembra che questa sia una volontà di porre i requisiti che non credo richieda il Legislatore e né richieda alcuna legge speciale.

Quindi, se così fosse e se non sottostà a questa previsione alcuna ragione particolare, io sarei propenso a proporre quantomeno una rivisitazione di questa lettera D) per fare in modo che non infiliamo requisiti che nessuna legge ci

impone e che potrebbero essere solamente di ostacolo o, comunque, ridondanti in uno Statuto di questo tipo.

A questo riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Sentito quanto ha dichiarato il Segretario ed anche alcuni Consiglieri Comunali, questa qui è una modifica dello Statuto e non è uno Statuto nuovo come, in effetti, dovrebbe essere.

Mi chiedo, allora, cosa significa "Norme transitorie"?

Transitorie rispetto a cosa se è la stessa azienda?

Oltretutto, norme transitorie al primo comma dice: "Il presente Statuto entra in vigore con l'esecutività dell'atto deliberativo".

Quale atto deliberativo?

Quello del '95 o quello attuale?

Perché se è quello attuale, è un nuovo Statuto!

Inoltre, l'emendamento che ho portato riguarda l'articolo 3: "La nomina del primo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Multiservizi potrà avvenire anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma tre, dello Statuto stesso".

Ma se questo è lo stesso Statuto, è soltanto modificato, perché bisogna andare in deroga a quell'articolo?

Chiedo lumi al Segretario.

Si possono cambiare le norme transitorie in questo modo, di uno Statuto che è lo stesso?

Lo avete detto voi, è lo stesso!

Fate solo delle modifiche, non è un nuovo Statuto.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

(Il volume troppo basso della registrazione rende impossibile lo sbobinamento di parte dell'intervento)

...E' vero, ha ragione il Consigliere Bonalumi, questa è una trasformazione degli scopi dell'azienda, ma in realtà è un ampliamento delle attività dell'azienda.

Quindi, è possibile emendare questo titolo di questa delibera, sostanzialmente sono d'accordo con il Consigliere Bonalumi sul merito.

Per quanto riguarda il tema del: che cosa fa il Sindaco, qualsiasi Sindaco, rispetto alle nomine.

All'inizio di questo Consiglio Comunale è obbligatorio, tutti i Consigli Comunali che si insediano fanno il documento di indirizzo, però io all'inizio di questa Legislatura mi ero domandata se essendo io rinominata poteva valere quello del 1995; l'abbiamo riadattato in Consiglio Comunale e mi ricordo che ci fu una lunga discussione con il Consigliere Zamponi allora, fu riformulato quel documento di indirizzo per il quale il Sindaco è... così come dice l'articolo 6 quando dice che gli amministratori sono nominati e revocati sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, questo vuol dire sempre.

Cioè, vengono nominati all'inizio della Legislatura, o perché si dimettono o perché vengono revocati per qualsiasi problema, vengono nominati sulla base degli indirizzi che il Consiglio ha dato e che sono indirizzi - se ricordano i Consiglieri Comunali - di carattere se vogliamo generale: devono avere la stessa compatibilità dei Consiglieri Comunali, devono avere...

Certo, la legge per quanto riguarda il tema delle Aziende Speciali e delle nomine delle aziende lascia ai Sindaci ed ai Presidenti delle Province una responsabilità diretta precisa, o particolare.

Gli indirizzi sono indirizzi che sono dei criteri, non sono degli indirizzi specifici dove si dice che per l'Azienda Farmacie devono essere individuate persone che abbiano due lauree, una in farmaceutica e l'altra per i servizi alla persona, perché devono avere competenze di questo tipo; questo no.

Quindi, da questo punto di vista posso garantire al Consiglio ed anche al Consigliere Bonalumi che, là dove è capitato, le nomine sono state fatte con gli stessi criteri e sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il Direttore, rispondendo anche al Consigliere Sale - che non c'è - mi verrebbe da dire che se applicassimo il suo concetto, ma a cosa serve la Giunta, il Sindaco, il Consigliere Comunale?!

Nel senso che oggettivamente oggi una separazione di funzioni, anche qui da noi, l'azienda è un'altra cosa ancora, ma nella separazione delle funzioni e delle responsabilità i Direttori, i Dirigenti delle Aziende, così come del Comune, hanno delle loro precise responsabilità di rappresentanza dell'Ente - ma ce

l'hanno anche i nostri Dirigenti - all'esterno, chi firma deve avere la responsabilità che lo riguarda rispetto a noi, Consiglio Comunale, Giunta e Consigli di Amministrazione delle aziende, è quello di dare indirizzi, verificare che i risultati siano stati raggiunti rispetto agli indirizzi, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Farmacie, così come la Giunta, portare gli obiettivi raggiunti a questo Consiglio Comunale.

Quindi, questo come discorso di carattere generale.

Rispetto al primo comma dell'articolo 1, debbo dire che l'attuale Statuto dice la stessa cosa, cioè che può essere eccezionalmente assunto il Direttore senza pubblico concorso, che è stato riportato in pratica nell'articolo 1.

Quindi, viene mantenuto lo stesso concetto dell'attuale Statuto dell'Azienda Farmacie.

Possiamo anche valutare assieme un emendamento su questo passaggio che nella sostanza, poi, viene ripreso successivamente quando dice che: "l'assunzione per chiamata diretta del Direttore può essere preceduta da una preselezione, per la quale il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di società specializzate nella richiesta di personale".

Questo "può" io lo toglierei e metterei "deve essere".

Cioè, qual è il concetto che qua dentro io ritengo vada sancito?

È che così come succede nell'Amministrazione, nel nostro Comune, è necessario ed opportuno che l'azienda possa assumere il Direttore di azienda attraverso una selezione di carattere privato, peraltro lo sta già facendo, l'abbiamo sospeso in questo momento, nel senso che oggettivamente è indispensabile che ci sia questa selezione.

Capita che arriva il signor Rossi che è così bravo, mamma mia non perdiamolo perché siamo in mancanza del Direttore Generale e questa persona è splendida, beh, io credo che questa opportunità debba essere comunque lasciata al Consiglio di Amministrazione; stiamo parlando di un'azienda operativa che deve avere la capacità certamente di fare delle cose in termini economici ed imprenditoriali e, da questo punto di vista, certamente il Direttore è figura centrale rispetto alla azienda.

In sede di Commissione è stato detto: ma il Direttore che cosa succede?

Perché è vero che questa azienda, se questo Consiglio Comunale deciderà comunque di affidarle ulteriori servizi oltre le Farmacie, dovrà strutturarsi.

Per esempio, perché si diceva: ma lì si parla solo del Direttore intendendo il Direttore Generale il rappresentante legale dell'azienda, perché non anche degli altri Direttori o responsabili di servizi qualora si passasse all'azienda le mense?

Beh, questa parte è competenza stretta dei regolamenti aziendali.

Cioè, così come il nostro Statuto Comunale dice che c'è la possibilità di avere il Direttore Generale, poi, dopo di fatto non norma la pianta organica e le funzioni dei Dirigenti.

Quindi, questo ci tenevo a dirlo per rispondere anche ad alcune considerazioni. Per quanto riguarda il punto D) sempre dell'articolo riguardante il Direttore Generale... poi, credo che ci sarà comunque alla fine di questo dibattito, confronto, domande, l'esigenza di avere uno spazio per formulare degli emendamenti, mi auguro il più possibile condivisi con il Consiglio Comunale.

Questa è una ripetizione pedissequa di quello che è l'attuale Statuto.

Personalmente, se il principio è questo - poi ne approfitto che c'è qua il Direttore dell'Azienda, il Presidente e quasi l'intero Consiglio di Amministrazione per avere anche con loro conforto, oltre che con il Segretario Generale - ritengo che questo sia un comma di garanzia, cioè comunque questo Direttore Generale deve avere le stesse condizioni per quanto riguarda gli impieghi pubblici comunali, tutta una serie di vincoli.

Io credo che, comunque, ci debba essere la massima garanzia che la persona che ci rappresenta, rappresenta un bene pubblico di questa natura, deve essere da ogni punto di vista, diciamo dal punto di vista della propria storia, coerente con quelle che sono comunque le scelte analoghe che noi dobbiamo fare per il Direttore Generale dell'Ente o per i Dirigenti.

Per quanto riguarda questo benedetto articolo transitorio; okay, ha ragione il Consigliere Leoni quando dice: ma perché avete messo queste cose se questa è soltanto una modifica statutaria?

Potevamo anche non metterla!

La norma transitoria dice che con l'entrata in vigore di questa... è una scelta, quindi, che il Consiglio fa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Sì, va bene, della modifica del presente Statuto, okay.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO:

Poi, però - tanto per capirci - guardiamo il senso, poi dopodiché speriamo di riuscire a far sì che il senso sia anche...

Ripeto, guardiamo il senso; il senso è che con comunque questa modifica di articoli dello Statuto dell'Azienda Farmacie, dando all'Azienda Farmacie maggiori opportunità di funzioni, cessa l'attuale Consiglio di Amministrazione e viene rinominato in toto ed ampliato, o in toto o no, secondo quelle che sono le competenze ed i trasferimenti che l'Amministrazione intenderà fare.

Questo è il concetto, cioè nel senso che la proposta che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di lasciarci molto - lo dico proprio in maniera papale - mani libere nella scelta di un Consiglio di Amministrazione a sette, dove è possibile rinominare l'attuale Consiglio di Amministrazione o no, o non tutto, in un mix tra continuità e nuove funzioni.

Questo è il ragionamento, poi se il Consiglio ritiene che questa opportunità di fronte ad una rilettura di funzioni, perché - lo sanno tutti - c'è la delibera pronta nella Commissione di domani sera per l'affidamento di un servizio che vale molti soldini, anche se oggi come oggi le competenze dell'Azienda sono competenze che hanno una loro transitorietà, ma poi ci sono tutta una serie di cose che certamente noi contiamo di discutere con le Commissioni ed il consiglio Comunale in tempi relativamente brevi.

In questo contesto, il ragionamento che come Amministrazione avevamo fatto era questa possibilità di scegliere.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Mi sembra che devo rispondere solamente per quanto riguarda la legittimità - perché nel merito lo ha fatto il Sindaco in modo ritengo esauriente - alla richiesta del Consigliere Leoni riguardo all'articolo 44, norme transitorie.

Se queste norme transitorie non fossero comprese nello Statuto che questa sera si propone di modificare, lei avrebbe pienamente ragione perché sono norme transitorie che, in realtà, si aggiungono, ma in questo caso siamo in presenza solo di una modifica di norme transitorie già in vigore perché all'articolo 44 che, appunto, ha questo oggetto, vengono proposte alcune modifiche.

Quindi, è vero che sono delle norme transitorie che riguardano le modifiche che andiamo ad apportare in precedenza, però sono delle norme transitorie che si rendono necessarie per poter, comunque...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SEGRETARIO GENERALE:

Certo, se lei guarda, infatti, sulla bozza di delibera che le è stata consegnata nel momento in cui è stato notificato l'ordine del giorno del Consiglio, lei vedrà che sulla parte sinistra del foglio è scritto "Articolo 44: norme transitorie", sono le norme transitorie attualmente in vigore.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SEGRETARIO GENERALE:

Certo.

Norme transitorie significa che nel momento in cui subentra un nuovo Statuto o un nuovo Regolamento - perché sono presenti sia nello Statuto e sia nel Regolamento - queste norme transitorie agevolano e normano l'entrata in vigore di queste normative rispetto alla normativa precedente, se c'è; se non c'è, nel momento in cui... come prima applicazione o come comunque applicazione.

Quindi, queste norme transitorie in realtà esistono già.

L'Amministrazione con questa proposta di modifica allo Statuto in vigore, propone di modificare anche questo articolo 44 che norma le norme transitorie.

Quindi, è solamente una modifica di norme transitorie in vigore, quindi non sono norme transitorie nuove, ma è una modifica anche se è evidente che è una modifica sostanziale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Alcune richieste di chiarimenti, ma anche osservazioni di carattere generale.

Innanzitutto non so se è stata posta la questione anche da altri Consiglieri, io l'avevo già posta in qualche modo in Commissione; la nascita di una nuova Azienda Speciale o che, comunque, modifica sostanzialmente gli scopi sociali di una precedente Azienda Speciale che è l'Azienda Speciale delle Farmacie, quindi io la chiamo nascita di nuova Azienda Speciale Multiservizi.

Mi sembra che ci sia agli atti o, comunque, annunciato un emendamento rispetto al nome, io ne proporrò un altro ancora e spiego perché.

La nascita di questa azienda corrisponde alla nascita qualche mese fa di un'altra azienda chiamata Multiservizi, una Società per Azioni per la verità, a

capitale pubblico, composta da alcuni Comuni tra i quali Cinisello Balsamo, la quale Società Multiservizi, che aveva lo stesso nome, non ha certamente dato i frutti che tutti speravano.

Se non fosse solo per questo, già io chiamarla Multiservizi cercherei di evitarlo, solo per questo eviterei il nome "Multiservizi"!

Però, mi pongo la questione in qualche modo di una differente collocazione, si tratta di un'azienda speciale del Comune di Cinisello Balsamo e, però, in qualche modo va un po' detto, andrebbe detto politicamente che se la nuova azienda speciale che si occuperà di servizi alla persona sul territorio di Cinisello Balsamo non interferirà in nessun modo con la società Multiservizi che è nata e che, invece, è composta da più Comuni oppure si può dire che la società Multiservizi tra più Comuni non ha futuro, noi provvediamo invece a portare avanti il progetto di Aziende speciali che si occupano di servizi sul territorio del Comune di Cinisello Balsamo ed inseriamo questa azienda con questo nuovo scopo.

Quindi, c'è sicuramente da dirimere questa questione.

Io proporrei un altro nome, si potrebbe anche rimandare ad un secondo momento una vera e propria denominazione per cercare di farla studiare da qualcuno che si occupa di nomi, però certamente eviterei di chiamarla Multiservizi se non fosse altro che per la confusione che può generare ai cittadini di Cinisello Balsamo.

La seconda osservazione di carattere generale è quella che dicevano essere per noi un pochettino una marcia in dietro da parte del Comune di Cinisello, nel senso che il ragionamento che si era aperto e dal quale, tra l'altro, erano nati anche degli ordini del giorno presentati dalla Minoranza, era quello di provare ad immaginare una gestione delle Farmacie con una società per azioni.

Questa era stata una riflessione che a lungo è stata esaminata da molti Consiglieri della Minoranza, credo anche in parte per alcuni aspetti anche dalla stessa Azienda Speciale Farmacie e da altri settori della Pubblica Amministrazione.

È chiaro che una soluzione di società per azioni ci avrebbe visto sicuramente favorevoli, nel senso che si andava a gestire tutta la partita del farmaco e dei servizi legati al farmaco, con un tipo di società che pur rimanendo pubblica assumeva una connotazione di società per azioni, budini con la possibilità anche di attrarre capitali privati.

Una scelta di questo tipo, quella che viene fatta questa sera - che è per questo che noi abbiamo più volte contestato nelle modalità dei tempi con cui è stata presentata - cambia radicalmente la prospettiva perché introduce il tema dei servizi alla persona gestiti da un'azienda speciale del Comune, che è evidente

che non può essere affidata ad una società per azioni, ed aggiunge a questo elemento dei servizi alla persona tutta la gestione, distribuzione e quant'altro, del farmaco.

Infatti, sono più propenso a pensare che non sia un ampliamento dell'Azienda Speciale Farmacie questo, ma sia un inglobamento dell'Azienda Speciale Farmacie in un'altra cosa.

Su questo abbiamo delle perplessità, perché affermare che l'Azienda Speciale Farmacie amplia il suo spettro di intervento significherebbe affermare che la gestione del farmaco e l'oggetto principale dell'azienda resta quello di cui al punto 1.a).

È chiaro che, invece, una modifica di questo tipo va ad introdurre quei due punti, punto B) e punto C), di gestione di servizi di natura sociale in favore di anziani, giovani e disabili, affidati con deliberazione del Consiglio Comunale e più in generale di servizi alla persona, e la gestione di ogni servizio pubblico locale non avente carattere industriale, ecco, la trasformazione con l'aggiunta di questi punti, beh, questa diventa non un'aggiunta, ma diventa una cosa che è molto più pesante dello scopo originario. Ecco perché noi avremmo certamente preferito un'altra soluzione.

La soluzione che avremmo preferito era quella che l'Azienda Speciale Farmacie proseguisse in quel lavoro di studio rispetto alla possibilità di aprire o di costituire una società per azioni con prevalente capitale pubblico, o che all'inizio poteva essere di totale capitale pubblico, sulla quale investire per poter fare un'azienda che lavorasse sul socio-sanitario, sulle farmacie, non tralasciando la possibilità di fare il centro della salute o altre idee che erano venute fuori nel tempo, ed invece separatamente se la Pubblica Amministrazione, se il Comune di Cinisello Balsamo avesse avuto la necessità di costituire un'apposita società o un'apposita azienda per i servizi alla persona, agli anziani, ai disabili, ai minori e quant'altro, si sarebbe potuto fare comunque, lasciando però le due strade in qualche modo diversificate.

Noi riteniamo sbagliata, invece, questa soluzione perché da un lato trasforma l'Azienda Speciale delle Farmacie e ne cambia la natura in maniera profonda, dall'altro riteniamo che la stessa discussione che per lungo tempo è stata svolta sull'Azienda Speciale delle Farmacie non ha certamente qui trovato una sua collocazione.

Non vorrei deprimere i Consiglieri di Amministrazione, ma ho quasi la sensazione che siate stati usati per necessità; poiché era necessario, poiché il Patto di Stabilità lo imponeva, si doveva costituire una società che facesse servizi alla persona ed anche altri servizi, e che in questo modo potesse richiamare su sé alcuni servizi forniti in economia dalla Pubblica Amministrazione ed in questo

modo uscire dal conto per il Patto di Stabilità, costituire una società nuova non sarebbe stato possibile per i tempi, allora appiccichiamo all'Azienda Speciale delle Farmacie tutte queste nuove competenze perché l'Azienda Speciale Farmacie esiste, è funzionante, ha le sue strutture, funziona e, quindi, possiamo utilizzarla per questo.

Ho quasi la sensazione che in questo senso siate stati usati per una necessità da parte della Pubblica Amministrazione, da parte del Comune.

Questo discorso introduttivo di carattere generale serviva e serve perché è evidente che per poter criticare e valutare negativamente l'impatto dell'articolo 2, andava costituito tutto questo cappello introduttivo.

Quindi, riteniamo che da questo punto di vista l'articolo 2, quindi, debba avere delle modifiche, ovviamente sarebbe così radicali che questo Statuto non andrebbe più in qualche modo deliberato.

Quindi, non interverremo radicalmente sul senso politico della operazione, cercheremo nel proseguo dell'esame, invece, di entrare nel merito dicendo: benissimo, prendiamo atto che questa Maggioranza vuole fare quest'operazione, almeno cerchiamo di lavorare su questo temi.

In questo senso vi erano stati gli interventi anche del Consigliere Bonalumi.

Noi abbiamo una serie di osservazioni, oltre a quelle già espresse dal Consigliere Bonalumi, riguardanti l'articolo 2, comma tre D), perché riteniamo che quando si dice che lo svolgimento delle attività riconducibili allo scopo del presente Statuto nell'ambito di operazioni immobiliari, industriali, commerciali e finanziarie, comprese le prestazioni di garanzia, riteniamo che possa generarsi qualche incomprensione, poiché è escluso di fatto che l'Azienda faccia attività di carattere industriale.

È evidente che il comma fa riferimento alla possibilità di fare acquisti, per esempio, la nuova l'Azienda Pluriservizi almeno per non dire Multiservizi, potrebbe acquistare un capannone industriale e, quindi, fare una operazione di un certo tipo, ma perché serve per i suoi scopi.

Però scriverla così può sembrare che, invece, possa proprio fare attività riconducibili all'ambito industriale.

Quindi, per evitare problemi di questo tipo e poiché non toglie niente allo Statuto, noi casseremmo la parola "industriali" dall'articolo 2, comma tre punto D).

Questo, ripeto, è necessario per precisare meglio alcuni aspetti e per non incorrere in guai proprio semplicemente per questioni relative alla interpretazione.

Un'altra questione riguarda il Direttore.

Mi sembra che il Consigliere Bonalumi abbia già affrontato questa...

(Cambio cassetta)

...la nomina del Direttore possa avvenire o per concorso pubblico o per chiamata diretta.

Questa è una volontà, se vogliamo, di avere un Direttore il più possibile manageriale e quindi si introduce questa possibilità.

Noi non siamo contro pregiudizialmente a questa ipotesi, però sempre allo Statuto e in questo caso faccio riferimento ad uno degli articoli che non è qui citato, ecco perché la questione doveva essere affrontata in questi termini avendo anche gli altri articoli, perché sicuramente degli interventi bisogna fare sugli altri articoli, nello Statuto quando si parla del Direttore si dice all'art.13: "Il Direttore è nominato per tre anni e può essere confermato; durante il triennio il Direttore non può essere licenziato se non per giusta causa e giustificato motivo".

Andrebbe chiarito, se il Direttore è una persona che può essere nominata direttamente e sulla nomina diretta il Consiglio di amministrazione dice al Direttore che entro quest'anno deve dare i risultati - oggi si fa così con i manager - si dice "ti ho assunto per chiamata diretta, ti pago come manager, voglio che tu raggiunga i risultati entro 12 mesi..." Zaninello mi dice che se a quel punto non ha raggiunto i risultati prefissati il giustificato motivo sarebbe quello, ma io lo scriverei più chiaramente, nel senso che se c'è la nomina diretta non ci deve essere questa dizione che sembra così sindacale, ma deve esserci una dizione chiara ed evidente che su chiamata diretta su prestazioni manageriali, il Direttore dell'azienda può essere revocato nella sua funzione poiché non ha raggiunto gli obiettivi prefissati, indipendentemente dai tre anni che vengono fissati nell'art.13, che a mio avviso rispecchia di più la situazione precedente e invece rispecchia meno le scelte che si vanno a fare oggi.

Un altro punto su cui ho fatto delle osservazioni riguarda l'art.28, quello delle tariffe.

È un punto importante, in realtà il secondo capoverso dell'art.28 "Le tariffe sono riscosse dal soggetto gestore" è la chiave di volta di tutto, perché è qui che si gioca la partita sul Patto di Stabilità.

Ebbene io vorrei che all'interno di questo capoverso fosse inserita quella dizione a cui io personalmente tengo tanto, ma che abbiamo voluto anche inserire nello Statuto Comunale, cioè che le tariffe sono riscosse dal soggetto gestore secondo le modalità - poi lo scriverò - e nel rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente, perché vale anche per le aziende speciali, non vale soltanto

per l'Amministrazione Comunale lo Statuto dei diritti del contribuente, vale per tutti, perché allora basta passare ad un'agenzia e questa può vessare i cittadini!

No, lo Statuto dei diritti del contribuente vale per tutti, quindi io lo inserirei proprio perché è un punto delicato su cui bisognerà fare molta attenzione perché ci sarà un passaggio forte su cui i cittadini sicuramente vivranno un disagio, che è quello del passaggio di qualsiasi tariffa.

Se un domani dovesse essere gestita da un'azienda pluriservizi il servizio mensile, se le tariffe sono riscosse dal gestore, non andrebbero più riscosse dall'Amministrazione Comunale ma dall'azienda, quindi evidentemente bisogna essere preparati e pronti e io vorrei che anche sullo Statuto ci fosse questa indicazione di massimo rispetto dei cittadini contribuenti.

Un altro punto su cui vorrei porre un'osservazione è l'art.39 quando si dice "L'azienda attua nelle diverse forme possibili la partecipazione consultiva degli utenti e della popolazione" aggiungerei un secondo comma, che andrebbe prima di "L'azienda promuove ed aderisce", che è l'azienda - anche questo lo formulerò - secondo quanto previsto dalle norme vigenti si doterà di Ufficio delle Relazioni con il Pubblico per poter meglio rispondere alle esigenze dei cittadini.

Non è indicato, lo possiamo chiaramente indicare perché è un dettato che riguarda tutte le aziende e gli enti pubblici.

Sempre all'art.39 sull'informazione, al comma 4: "Per l'attuazione delle attività di cui sopra - cioè di informazione, sensibilizzazione, educazione, eccetera, del cittadino - verrà incluso nel bilancio preventivo un congruo stanziamento", inserirei quanto previsto dalla Direttiva Frattini del 7 febbraio 2002, cioè almeno il 2% delle risorse disponibili per l'azienda speciale.

Questo è quanto prevede il Decreto Frattini, anche questo però lo dovrò scrivere in maniera adeguata.

È una Direttiva, non è obbligatorio metterla, ma sto dicendo che è un'opportunità che io vorrei fosse indicata, ovviamente dicendo che nello spirito di questa direttiva non ci sia soltanto la dizione "congruo stanziamento" ma ci sia una dizione che sia commisurata al bilancio dell'azienda.

Mi sembra che altre osservazioni siano state fatte già dagli altri Consiglieri.

Un'altra cosa, in questo caso di informazione al Consiglio Comunale: il Consiglio di amministrazione ha un rapporto diretto con la Giunta, ma evidentemente sempre rispetto a quegli indirizzi che dovrebbe dare il Consiglio Comunale.

Quindi, tutte le volte che ci troviamo di fronte a delle opportunità di comunicazione tra Giunta e Consiglio di Amministrazione, per quanto ci riguarda chiederemo che sia esteso anche al Consiglio Comunale.

Ci sono già dei punti nel vecchio Statuto che chiariscono e certamente andranno ripresi, ad esempio si prevede che il Direttore e il Presidente relazionino al Consiglio Comunale quadrimestralmente, che è già previsto oggi, ma noi aggiungeremmo alcune indicazioni più precise rispetto alla possibilità, sui regolamenti per esempio, di comunicare non soltanto alla Giunta, ma anche al Consiglio Comunale; trattandosi di comunicazione non è che il Consiglio Comunale si metta a fare qualcosa di cui non è competente, si tratta soltanto di una comunicazione che viene trasmessa anche al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il controllo, che è un punto molto importante a cui noi teniamo molto, chiederemmo anche di poter modificare l'art.22 sulla vigilanza, perché inseriremmo la possibile previsione - io spero al più presto possibile che sia funzionante - delle attività della Commissione Comunale di Controllo e Garanzia prevista dal Decreto Legislativo n.267/2000; lo inserirei tra le attività di vigilanza che questa Amministrazione Comunale fa sull'azienda speciale.

Per il momento mi fermo qui, mi sembra che il Consigliere Leoni abbia preannunciato qualche emendamento forse sulle norme transitorie.

Per quanto ci riguarda noi non siamo pregiudizialmente contrari a questa norma transitoria, può essere anche logico che se decade un Consiglio di amministrazione e bisogna farne uno nuovo, per la durata restante fino alle nuove elezioni comunali, cioè fino al 2004, possono essere richiamati i precedenti indipendentemente dal numero di mandati che hanno avuto, però certamente va precisato che la nomina del primo Consiglio di amministrazione dell'azienda multiservizi riguarderà il periodo fino al termine naturale della presente legislatura comunale.

Non solo, aggiungeremmo anche in norma transitoria che il Consiglio Comunale stante le modifiche rilevanti fatte a questo Statuto, provvederà a fornire nuovi indirizzi in materia.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Ho sentito una cosa detta dal Segretario che mi ha lasciato allibito, mi spiace dirlo ma non capisco se "ci è o ci fa"!

Dire che delle norme transitorie sono attualmente in vigore è una bestialità!

Le norme transitorie non possono essere attualmente in vigore in quanto norme transitorie, infatti sono tutte decadute il 31.12.95.

Leggo "Entro il 31.12.95 il Comune provvede alla definizione dei rapporti patrimoniali dell'azienda disponendo la valuta,... eccetera" quindi non si possono modificare delle norme transitorie perché per loro natura decadono nei tempi previsti da loro stesse!

Quindi queste sono tutte decadute, non si può presentare una modifica delle norme transitorie e dire che sono attualmente in vigore è assolutamente una bestialità!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io volevo concentrare l'attenzione sull'art.2, vorrei che mi si dia qualche spiegazione perché non riesco a capirne l'utilità almeno in un passaggio.

Art.2, comma 1, paragrafo c): "La gestione di ogni servizio pubblico locale non avente carattere industriale, ai sensi dell'art.113-bis del Testo Unico Enti Locali, è affidato con deliberazione del Consiglio Comunale, prevista stipula apposito contratto di servizio".

Io vorrei capire perché citiamo questo articolo, perché mi sembra una cosa scontata il fatto che non sono di carattere industriale le cose che trasmettiamo, non c'è bisogno di citarlo.

Questo viene ripetuto sempre all'art.2 al paragrafo g), che quindi ritengo superfluo ripeterlo addirittura due volte, non è il caso parlare due volte della stessa cosa sempre nello stesso articolo.

Personalmente toglierei entrambi perché il carattere non è quello industriale, si tratta di servizi, quindi è pacifico che trasmettiamo questo e non altro.

Sempre sullo stesso articolo, il passaggio del paragrafo d), anche su questo vorrei spiegazioni perché se il carattere non è industriale e noi possiamo dare a questa azienda la possibilità di fare delle operazioni, è chiaro che darà delle operazioni di carattere inerente alla sua attività, certamente

non si trasforma in un'agenzia immobiliare, quindi dirlo mi sembra anche qui superfluo, non sta nei compiti dell'azienda fare altre cose al di fuori di quelle previste.

Quindi anche di questo non vedo l'utilità, sarei per togliere anche questo paragrafo.

Altre cose le hanno già citate altri Consiglieri, anche io per esempio sull'art.8.2, "il Consiglio di amministrazione non è in grado di deliberare", mi sembra anche qui che sia un giochino di parole, perché il Consiglio di amministrazione è sempre in grado di deliberare a meno che non ci sia il numero legale, decide sempre, è chiaro che decide a maggioranza come in tutti i Consigli di amministrazione.

Anche qui secondo me se si vuole mantenere questo giochino andrebbe quantomeno chiarito.

All'art.12, del Direttore, anche qui sono del parere che andrebbe specificato un po' meglio tutto quanto l'articolo, intanto toglierei anche io "per chiamata diretta" e questo penso che lo abbia già colto anche il Sindaco quindi mi sembra superato; ma anche sul resto "su proposta unanime del Consiglio di amministrazione, con deliberazione motivata da adottarsi dalla Giunta Comunale con voto unanime..." anche questo è già stato citato, anche io sono d'accordo che tutta questa unanimità è vincolante e penalizzante per un Consiglio di amministrazione, dove normalmente si vota con la maggioranza senza avere tanti vincoli, anche perché non si sa mai, l'unanimità c'è oggi ma potrebbe non esserci più domani.

Sempre all'art.12, anche questo mi pare che il Sindaco lo aveva già colto, si può togliere dal paragrafo n.2, il "può avvalersi di una società", io direi che è consigliabile metterci "deve" perché è il minimo che si possa fare per avere un lavoro accettabile.

L'altra segnalazione che volevo fare è sull'art.41, revoca dell'affidamento del servizio: "La deliberazione di revoca dell'affidamento del servizio è assunta dal Consiglio Comunale con la stessa maggioranza prevista per l'assunzione del servizio", è chiaro che la revoca è presa sempre dal Consiglio Comunale da una maggioranza quantomeno del Consiglio Comunale, non penso che decida una minoranza del Consiglio Comunale, quindi anche qui mi pare superfluo specificare la stessa maggioranza, potrebbe essere anche più grande, non è detto che debba essere la stessa maggioranza, quindi semplificare anche questo articolo mi sembra necessario.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Mi pare che ormai stiamo andando verso la fase dell'ultimazione della discussione e accingendoci a tener conto dei contributi.

Io devo ringraziare anche l'Opposizione per essere entrata finalmente nel merito della delibera e anche tenere conto dei contributi che sono stati dati in particolare dal Consigliere Bonalumi, ma anche dal Capogruppo di Forza Italia Bianchessi.

Volevo però, qui è una questione politica, dire due righe rispetto all'intervento del Capogruppo Bianchessi.

Noi non stiamo usando questo Consiglio di amministrazione delle Farmacie così come lei afferma, credo che sia conseguente rispetto a quello che stiamo facendo un riconoscimento di opportunità e di capacità, credo che debba anche essere valutata in questi termini e non come di aggrovigliare il ragionamento solo per dire che stiamo facendo un'operazione necessaria per l'Amministrazione. Sì, è anche necessaria per l'Amministrazione è anche una cosa che viene spontanea utilizzare una società che ha l'Amministrazione, ma la si usa perché è stata valutata e registrata la capacità di affrontare questo.

Quindi direi che debba anche, se me lo concede, Consigliere Capogruppo Bianchessi, tener conto anche di queste cose.

Certo, stiamo facendo un cambiamento profondo di quella che è la gestione dei servizi andando in questa direzione, però non lo stiamo facendo in modo sprovveduto, lo stiamo dando a chi riteniamo, poi ovviamente tutto deve essere provato, abbia la capacità di affrontare questi compiti che noi attribuiamo.

Chiudo questo capitolo per poi dire che anche noi, così come preannunciavano i Consiglieri responsabili delle Commissioni, il Consigliere Fiore e il Consigliere Mangiacotti, anche noi qualche modifica la proporremo riguardo allo Statuto e qualche emendamento.

Vorrei finire con il Consigliere Leoni.

Io posso capire che qualche cosa nell'articolato non vada bene, ma esprimersi con quei termini e con quei modi che usa dicendo che sono stati presentati documenti che hanno il contenuto di bestialità!

Non vorrei che acquisisse, e non mi pare che abbia il temperamento nello spirito, quello che usualmente il responsabile del suo partito della Lega Nord, Bossi, usa come linguaggio quando fa i suoi interventi.

La prego, caro Consigliere Leoni, anche se non è presente, di acquisire qualche contenuto che esprime la Lega Nord sul quale evidentemente possiamo discutere, ma che non acquisisca i linguaggi che mi pare siano da togliere quando facciamo gli interventi in questo Consiglio Comunale.

Finisco dicendo che alcune ricadute che sono state preannunciate sugli articoli che non sono in discussione questa sera, certamente dovremmo prendere nota, io per alcuni aspetti sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Bianchessi, prendiamone nota e dopodiché ovviamente anche queste cose dovremmo affrontarle, deciderle e modificarle secondo i suggerimenti che riteniamo opportuni.

Preannunciando anche noi qualche emendamento all'articolato, credo avendo ultimata la discussione, possiamo affrontare il periodo che riguarda gli emendamenti all'articolato.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo intervenire nel merito ma lo faccio dopo, anche perché mi sembra scorretto da parte del Consigliere Viganò pensare che un Consigliere Comunale che si alteri, ma presumo anche a buon veduta e a buona ragione, per dei documenti che in Consiglio Comunale arrivano sempre senza essere stati controllati dall'Ufficio di Presidenza, o quantomeno dall'Ufficio della Segreteria Generale.

Questa io la ritengo una cosa abbastanza grave da parte di tutti i Consiglieri Comunali, perché siamo obbligati a venire in Consiglio e a verificare che gli atti che vengono consegnati abbiano una legittimità; sicuramente è una gran perdita di tempo e un gran motivo di risentimento anche nei nostri confronti, come se i Consiglieri Comunali che arrivano in Consiglio gli atti non li vedono, o veniamo imboccati - per non usare un termine che al Consigliere Viganò non sarebbe sicuramente piaciuto - e arrivare qui facendo degli interventi con toni da bestialità!

Io penso che sia più corretto da parte di un Consigliere essere arrabbiato e usare toni di bestialità che il silenzio assoluto da parte di chi dovrebbe analizzare, controllare, verificare la legittimità degli atti e non lo fa.

Questo silenzio è ancora più grave della bestialità del Consigliere Leoni, del Consigliere Bongiovanni o di qualsiasi altro Consigliere che intervenga a riguardo!

Credetemi, mi diventa così difficile cercare di far passare un documento che se volessimo, ci terrebbe qui dei giorni interni, perché basterebbe dire: l'art.23 al comma 1 si ripropone all'art.22 del regolamento qui presente -giustamente vedo il Consigliere Mangiacotti che va a controllare - ma giustamente si sarebbe in crisi, perché ci si domanderebbe se è l'art.23 che va a richiamare l'art.22 o l'art.21; qual è?

Ci rendiamo conto che un documento che arriva in Consiglio Comunale deve essere completo nella sua interezza e soprattutto debba riportare le sue anomalie in evidenza in modo tale che tutti i Consiglieri abbiano uno Statuto e votino uno Statuto che sia completo a prescindere dal contenuto, ma al completo nel suo articolato!

Poi veramente mi sento offeso quando si pensa di arrivare in Consiglio Comunale e un dispositivo che è solamente parziale per la durata in quanto prescrive lo stesso articolo che ha determinate scadenze e si venga a dire che ha una valenza di legge, io rimango veramente allibito!

Purtroppo questo particolare l'ho evidenziato anche in altri atti di Consiglio Comunale e in altre circostanze ci ha portato a lunghe serate.

Io vorrei, questo è un appello che faccio al Sindaco, anche se assente, ed anche al Presidente Zucca, che si faccia in modo di portare in Consiglio Comunale degli atti completi e che abbiano veramente quantomeno una supervisione da parte del Segretario Generale, perché non è possibile che i documenti che arrivano qui non sono letti da nessuno se non da noi quanto arriviamo in Consiglio, mi sembra ingiusto, scorretto, inadeguato per una città come Cinisello Balsamo!

Questo se mi è consentito è un piccolo particolare, ma importantissimo, che continuo a ribadire sempre e forse è anche un motivo per incentivarci a leggere le norme legislative e acculturarci anche in questi meandri normativi perché vogliamo vedere nel contenuto e vogliamo veramente verificare come stanno...

(Cambio lato cassetta)

...ma entrando nel merito del deliberato, di questo Statuto che secondo me non è completo perché anche nella delibera non si dice di votare lo Statuto tenendo conto che gli artt.4, 5, 7, 9, 11 rimangono invariati, tali e quali a quelli precedenti, cioè non ci dà la possibilità di capire concretamente come è composto poi lo Statuto che viene sottoposto ai Consiglieri.

Non so se stasera ce la faremo a votarlo, sicuramente sarà molto difficile e sarà molto duro riuscire a votarlo, anche perché chiederò che gli articoli mancanti rientrino e vadano ad inserirsi, ad intersecarsi all'interno del deliberato che si intende votare e questo mi sembra il minimo che possiamo chiedere come Consiglieri Comunali, evidenziando che gli atti vengano visti quantomeno dal Segretario Generale e portati in Consiglio Comunale.

Detto questo ci sono sicuramente delle parti che devono essere emendate, poc'anzi abbiamo ascoltato anche la Maggioranza stessa che vuole verificare e modificare questo regolamento.

D'altro canto condivido pure io quanto detto circa l'art.8 comma 2, che ha un'anomalia molto rilevante; se noi andiamo a vedere quando il Consiglio di amministrazione non è in grado di deliberare è un assurdo, il Consiglio di amministrazione è sempre in grado di deliberare, non può non essere in grado.

O qui si pensa di dover dare un mandato al Consiglio di amministrazione tale che possa deliberare per la parte ordinaria in numero x e la parte straordinaria in numero y con maggioranza qualificata, cioè secondo me manca anche un indirizzo chiaro di quello che deve fare il Consiglio di amministrazione, che se non è in grado di deliberare vuol dire che si sono dimessi tutti - come è successo nella Multiservizi che tanto abbiamo denunciato pubblicamente e che a nostra conoscenza si sono dimessi un po' tutti - altrimenti ci ritroviamo un Consiglio di amministrazione che non ha delle direttive chiare.

Lo stesso art.12 per la nomina del direttore, penso che qui bisognerà aggiungere qualche cosa di concreto, quando si parla di sostituire, visto e considerato che all'art.12 si parla di nomina, si va a parlare anche di sostituzione del direttore.

All'art.17 "Il Consiglio di amministrazione stabilisce con propria delibera il dirigente dipendente dell'azienda o quando ciò non risulti possibile è opportuna una persona esterna in possesso dei necessari requisiti professionali", io condivido pienamente che questi debbano avere i requisiti professionali, ma abbiamo evidenziato i requisiti professionali minimi per un Consiglio di amministrazione, perché qualche perplessità ce l'avrei anche sul Consiglio di amministrazione, sul requisito minimo per quanto riguarda i suoi componenti.

Sulle strutture organizzative mi pare che anche i DS intendono fare qualche emendamento e comunque, signor Presidente, penso che questa riflessione che ho anticipato prima, senza andare oltre a tutta la serie di articoli da modificare, o comunque da rivedere, chiederei che l'Ufficio di Presidenza facesse un minimo di analisi su come intenda procedere e soprattutto come intenda portare avanti, per quanto riguarda la serata di Consiglio Comunale, la discussione e soprattutto gli emendamenti e tutti gli argomenti.

Tutti gli argomenti riformulo che vengano rimessi in condizione di poter essere votati, e che sia votato un regolamento dell'azienda municipalizzata che gestisce le Farmacie Comunali in maniera adeguata.

Così come è stata presentata penso che sia veramente mancate di parecchi particolari, emendare un articolo facendo riferimento ad un altro senza che questo sia inserito mi sembra proprio... non lo so!

Io ribadisco le mie perplessità, ribadisco l'invito al Presidente a prendere una posizione seria e costruttiva su questi documenti che arrivano in Consiglio, perché non penso che tutti quanti siano contenti di come si portano avanti questi documenti.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Rispondo per la seconda volta ai quesiti che sono stati sollevati, perché qui è abitudine porre il quesito e uscire, quindi quando poi viene data la risposta non si recepisce.

I romani dicevano "reperita iuvant", i moderni dicono "reperita stufant"!

La delibera come si legge al punto n.2 del dispositivo recita "di apportare allo Statuto dell'azienda municipalizzata, eccetera, le modifiche sotto riportate" quindi sono riportate solamente le modifiche.

I Consiglieri Comunali hanno 48 ore di tempo, come tutti i cittadini peraltro, per vedere gli atti e chiedere eventualmente tutti quegli atti aggiuntivi che possano completare il loro giudizio, quindi chiedere il regolamento completo dell'Azienda Farmacie, cosa che noi stasera abbiamo distribuito perché ci è stato richiesto, se fosse stato chiesto 48 ore prima o addirittura quando vi è stata notificata la bozza dell'atto insieme alla convocazione del Consiglio Comunale - penso che sia passata più di una settimana o addirittura 15 giorni - voi l'avreste avuto, quindi tutti questi dubbi che vengono sollevati sarebbero stati appianati.

Per quanto riguarda, infine, l'art.44, norme transitorie, io ho detto che sulla parte sinistra del dispositivo, del foglio, è riportato il regolamento in vigore, le norme del regolamento in vigore che vengono modificate.

Che poi queste norme transitorie siano di fatto esaurite nel senso che prevedevano dei termini che sono già scaduti, nulla toglie al fatto che comunque questo articolo 44 fa parte del regolamento in vigore.

Per quanto riguarda le espressioni usate dal Consigliere Leoni, quelle fanno parte di un frasario di "amici del Bar dello Sport"!

Io non frequento né il Bar dello Sport, né soprattutto sono amico del Consigliere Leoni!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Io direi che al di là di alcune schermaglie procedurali su cui qualcuno si è accanito, si sia entrati molto più concretamente nel merito della questione che poi è la cosa che alla fine serve a tutti e su cui possiamo approfondire il ragionamento.

Noi ci stiamo accingendo a fare un'operazione non da poco, un'operazione complessa sicuramente, che produce proprio una rivoluzione nella gestione dei servizi del Comune, perché al di là di quelle che poi sono le questioni che riguardano i servizi, industriali, eccetera, sono i servizi alle persone che effettivamente il Comune gestisce.

Qui chiaramente stiamo facendo una modifica in cui andiamo a costituire un'azienda che poi gestirà questi servizi, quindi non è una cosa da poco, è una cosa complessa.

Io apprezzo quando si entra nel merito e si approfondiscono questi temi, perché sicuramente sono cose di una rilevanza grande che poi possono avere conseguenze anche future di non poco rilievo, quindi è giusto soffermarsi un po' di più, ponderare bene, vedere forse anche le virgole.

A questo proposito io do un mio contributo su una parte di questa proposta di modifica su cui nutro qualche, non dico perplessità, ma qualche dubbio rispetto all'interpretazione che ho fatto io chiaramente, perché può darsi pure che qualcuno mi chiarirà e sicuramente comprenderò il senso vero che c'è dentro.

Tra questi due istituti, Consiglio di amministrazione e Direttore dell'azienda, vedo un intersecarsi di competenze e di ruoli che non mi sono per niente chiari, almeno non sono definiti nella loro chiarezza, perché quando io leggo che il Direttore dell'azienda è anche rappresentante legale e gestore dell'azienda, comincio a domandarmi cosa fa il Consiglio di amministrazione a

questo punto, cioè che ruolo ha il Consiglio di amministrazione, anche perché in un passaggio anche per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione si parla di gestione, per cui ecco qui un accavallamento di termini che se non chiarite che cosa vogliono veramente intendere poi diventa un po' problematico.

Ripeto io lo faccio con uno spirito libero per non creare una confusione dopo, perché la chiarezza che stiamo facendo adesso sicuramente può essere di aiuto a non creare confusione quando poi ci sarà veramente la gestione delle cose.

Dico questo perché da come ho interpretato io un Direttore che ha la rappresentanza legale dell'azienda e che è anche gestore dell'azienda stessa a questo punto può dire che cosa se ne fa del Consiglio di amministrazione, oppure può dire "quello che mi dice il Consiglio di amministrazione da qui mi entra e da qui mi esce"!

Secondo me, almeno da come l'ho letto io, può fare così, cosa che potrebbe anche essere se è così lo spirito di questo Statuto, nel senso che noi affidiamo ad una sola persona, a un manager che effettivamente abbia questi compiti di rappresentanza legale e anche di manager che gestisce l'azienda, però dobbiamo cercare di evitare che ci siano accavallamenti o interpretazioni tali da portare al conflitto, perché questa è la mia preoccupazione più grande.

Dobbiamo cercare di evitare al massimo il conflitto per non creare domani un'impasse, un qualcosa che blocchi la situazione.

Il Direttore poi viene assunto tramite concorso, o chiamata diretta, non ha importanza, comunque è un assunto, uno che poi è un dipendente anche se Dirigente, quindi farà valere quelli che sono i suoi diritti di lavoratore dipendente, mentre il Consiglio di amministrazione è un'emanazione o della Giunta, quindi del Sindaco pro tempore, o comunque viene nominato su indirizzi del Consiglio Comunale, quindi sono cariche elettive.

Allora su questo passaggio è importante avere la chiarezza su che cosa significa rappresentanza legale, e rappresentanza dell'azienda, cosa significa gestire, perché non sono fatti da poco, perché un Direttore che non solo è responsabile della gestione dell'azienda, ma è anche rappresentante legale è molto più forte di un direttore che è soltanto gestore dell'azienda ma che comunque spetta al Consiglio di amministrazione la rappresentanza legale dell'azienda stessa.

Non è un termine da poco, almeno nelle aziende che sono strutturate con un Consiglio di amministrazione e con un direttore questa differenza è netta ed è marcata, quindi vorrei capire se qui per l'Azienda Speciale è la stessa cosa oppure c'è un qualcosa nell'azienda speciale che fa sì che il direttore può assumere entrambe le vesti di gestore di responsabile della gestione, ma anche di rappresentanza legale.

È un chiarimento che chiedo, però al di là di questo, raccogliendo un po' lo spirito con cui ho sentito alcuni interventi, salvo l'intervento di Bongiovanni che come al solito ha scombinato un po' le cose, però mi sembra che poi alla fine al di là delle schermaglie, c'era uno spirito costruttivo nell'intervento di alcuni Consiglieri che proponevano.

Se vogliamo finire in tempi ragionevoli io propongo che ci sia una sospensiva dove tutti i Consiglieri che sono intervenuti facendo delle proposte, si mettano intorno ad un tavolo, così raccogliendo tutte le cose che sono venute fuori formuliamo per bene gli emendamenti e poi speditamente andare in Consiglio Comunale, discuterli ed approvarli, perché altrimenti facciamo le ore piccole e non credo che questo sia conveniente per tutti.

Non stiamo sempre a pesare con il bilancio, a chi conviene o chi altro conviene, questa è una cosa che conviene alla città, voglio dire che oggi amministriamo noi, domani amministrerete voi, non è questo il problema, il problema è che chiaramente stiamo facendo qualcosa che serve alla città, punto e basta!

Quindi mettiamoci attorno ad un tavolo, ragioniamo sulle proposte che avete avanzato, vediamo anche le nostre e cerchiamo di addivenire ad una conclusione, altrimenti effettivamente facciamo le ore piccole come il Consigliere Bongiovanni mi sembra abbia già annunciato nel suo intervento.

PRESIDENTE:

Comunque non è questione di fare le ore piccole, i Consiglieri hanno diritto a due interventi per un determinato periodo di tempo!

Al termine degli interventi si chiude la discussione generale e può essere richiesto un tempo per gli emendamenti, altrimenti siamo all'assemblearismo generale!

Prego Consiglieria Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Sarò molto veloce, volevo sottolineare solo una cosa.

In un contesto in cui a livello nazionale, generale, il Pubblico viene considerato in maniera negativa, lo sforzo che si sta facendo qui è di far mantenere al Pubblico i servizi tenendo conto di una serie di condizionamenti che sono il Patto di Stabilità, che sono anche esigenze di funzionalità e di snellimento, ma che comunque è il mantenimento delle linee guida da parte dell'Ente Pubblico.

I servizi sono una cosa estremamente importante e questa azienda si troverà ad avere uno scopo veramente determinante, cioè non è solo una cosa parziale, ma sarà una maniera di continuare a lavorare come ha fatto il Comune di Cinisello abbastanza bene - anche se si può fare sempre molto, molto meglio - nei servizi in questi anni, pur in presenza di condizioni legislative e finanziarie che pongono limiti estremamente grossi.

Volevo dire semplicemente questa cosa, poi anche noi abbiamo qualche piccolo emendamento, di cui avevamo dato comunicazione nelle riunioni di Commissione, quindi nulla di nuovo.

D'accordo anche nel riconoscere che una serie di proposte che sono state fatte dall'Opposizione hanno uno spirito positivo e quindi se si riuscirà a lavorare bene c'è la possibilità di dividerne magari non tutte, ma qualcuna di quelle che sono state presentate.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Mi ha anticipato la Consigliera Riboldi, sarò molto breve.

Io penso che noi siamo degli amministratori di questa città e non faccio distinzione tra Maggioranza e Minoranza, penso che il problema più grosso per noi è come continuare a mantenere i servizi all'interno di questa città, perché questo mi sembra fondamentale rispetto a qualsiasi discussione che si possa fare.

Può darsi che in un secondo momento, quando si parlerà di finanza, del bilancio comunale, farò un discorso un po' diverso rispetto alla Finanziaria che questo Governo sta per varare.

Mi voglio soffermare su questo tipo di discorso che è quello di tener fermo da parte di tutti quanti il problema dei servizi, indipendentemente da quello che dice la Finanziaria rispetto ai tagli, indipendentemente da quello che sicuramente tutti quanti noi, in termini trasversali, gli Enti Locali, le Regioni e via di seguito, pongono come problema le finanze delle Amministrazioni in termini di un discorso di non tagliare i servizi dei cittadini.

Questo tipo di discorso si va ad incastrare rispetto a questa delibera che facciamo rispetto al discorso delle farmacie, di allargamento delle funzioni che le farmacie devono avere con questo ruolo ben specifico.

Io invito tutti i Consiglieri Comunali a tener presente questa cosa, a tener presente la funzionalità dei servizi che noi dobbiamo erogare, dobbiamo mantenere lo status di questi servizi al meglio delle possibilità rispetto alle finanze che noi abbiamo all'interno di questa Amministrazione.

Detto questo, rispetto a tutti gli argomenti che sono stati fatti io non voglio entrare in un discorso polemico rispetto agli atti che devono essere presentati all'interno del Consiglio Comunale, dico semplicemente al di là della polemica che gli atti ci sono, possono semmai essere fatti un po' meglio rispetto alle necessità che un Consigliere Comunale ha, cioè il tutto poteva essere benissimo inserito all'interno di un unico faldone, piuttosto che portare tre cose ben distinte, quelle delle modifiche, quelle dello Statuto che è già in vigore all'interno delle farmacie, di articoli che sono si toccano e via di seguito.

Si poteva fare questo semmai, ma non si può sicuramente dire che mancano gli atti per quanto riguarda questa delibera all'interno del Consiglio Comunale.

Detto questo un unico punto che avevo posto anche all'interno della Commissione per quanto mi riguarda, entrando nello specifico dello Statuto, era quello dell'articolo 2.c che era il discorso che poi rientra all'interno delle modifiche portare all'interno dell'art.35 della Legge Finanziaria, dove fa la distinzione tra servizi industriali e quelli non aventi carattere industriale.

Siccome questo è un punto che non ha carattere industriale, secondo me l'art.2.c, servizi affidati, dove dice "la gestione di ogni servizio pubblico locale non avente carattere industriale ai sensi dell'art.113-bis", io credo che questo bisogna toglierlo, altrimenti va in contrapposizione con quello che dice l'art.35.

Questo problema l'avevo posto all'interno della Commissione, è vero che mi è stata data una risposta, però la risposta della Dottoressa e anche del Sindaco è stata quella di fare una verifica con l'avvocato e dopo ci avrebbero detto che cosa fare.

Questo non toglie che fatta questa verifica l'avvocato dica che va bene, quindi se l'avvocato dice così, va bene, era questo il senso della domanda che io ho fatto, ma siccome non ho avuto risposta spero che il Sindaco qui presente possa darmi una risposta affermativa rispetto alla verifica che ha fatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, solo per rimarcare che accetto con grande positività l'intervento del Consigliere Fiore, quando giustamente dice che condivide in parte la nostra posizione riguardante la documentazione che arriva in Consiglio. Io ritengo un po' scorretto quanto noi abbiamo sentito in Consiglio Comunale quando si dice che i Consiglieri Comunali hanno 48 ore di tempo come i cittadini per poter prendere atto dei documenti.

Io penso che mentre il cittadino viene a vedersi una delibera, una parte di ciò che viene portato in Consiglio, i Consiglieri Comunali forse hanno un lavoro molto più arduo e impegnativo, devono guardarsi proprio tutto.

Il fatto che i documenti arrivino in Consiglio a spizzico e bocconi e si dichiara, perché è a verbale la dichiarazione del Segretario, "avete anche copia del regolamento precedente", io penso che questo non migliora il clima e la richiesta che è stata fatta, direi anche in modo pacato e molto costruttivo, anzi ritengo che sia una strafottenza nei confronti di tutti i Consiglieri dire senza mezzi termini "se volete vedere i documenti sono lì, se non ve li volete vedere sono problemi vostri"!

Questo penso che sia poco professionale, perché ritengo per l'esperienza che ho avuto nei precedenti cinque anni che abbiamo avuto un'attenzione un po' più seria e costruttiva rispetto a quella che abbiamo adesso.

Mi spiace che non si voglia raccogliere questo tipo di suggerimenti e di richieste che continuiamo ad esprimere, fortunatamente non solo da parte della Minoranza o da Consiglieri che vengono dal bar, come è stato definito dal Segretario, ma ritengo da Consiglieri che, usando un termine molto conosciuto a tutti, hanno titoli per poter dire quello che hanno detto e i titoli sono dati da una cognizione di causa ben evidenziata.

Mi spiace che si possa dire che se anche un articolo non ha nulla a che vedere con lo Statuto può stare dentro ugualmente, perché tutto quello che è deliberante fino al '95, dal '95 decade, è un articolo da cassare, bisogna solo prenderne atto, dire umilmente "sì, effettivamente non va bene, va cassato" e si migliora il regolamento e penso che questo sdrammatizzi un po' il clima di conflittualità.

Comunque l'appello io l'ho fatto al Presidente e al Sindaco con la speranza che gli atti in Consiglio Comunale arrivino almeno visti, io non dico che devono essere corretti, ma almeno visti e ciò abbiamo avuto modo di verificare che non accade, si veda la delibera del PRG sull'1.7 che abbiamo aspettato qualcosa come tre mesi con atti di Consiglio che sono arrivati in maniera vergognosa - l'ho ribadito allora e lo dico adesso - come ritengo vergognosa anche questa delibera di Consiglio.

Io ritengo che si debbano almeno vedere, poi se si vuole avere la professionalità di correggerli e portarli in maniera corretta per far sì che il lavoro del Consiglio Comunale sia molto più spedito, ben venga; se ciò non avviene perché non c'è la volontà di farlo, non c'è la voglia, perché non gliene frega niente a nessuno e probabilmente gli interessi sono altri, va bene, lo faremo in Consiglio, se ne prende atto, ma ne prendiamo atto tutti di ciò che sta dicendo e di ciò che accade in questo Consiglio Comunale!

Io spero che le prossime delibere, signor Presidente, arrivino in modo differente, almeno analizzate da persona competente, cortesemente facciamolo perché così evitiamo ulteriori...

(Cambio cassetta)

...sicuramente con una migliore produttività del Consiglio stesso con atti che hanno quantomeno una piccola validità giuridica vista in maniera differente da come ogni volta siamo costretti a doverla vedere e correggere noi Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Come Democratici de La Margherita vogliamo intervenire al dibattito, alla discussione generale sul punto all'ordine del giorno anche perché abbiamo ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi dell'Opposizione e non vi nascondiamo che oltre ad ascoltare apprezziamo quando si parla dei contenuti delle delibere e non quando ci si ferma agli aspetti di tipo formale.

Di questo diamo atto, ci rendiamo conto di come siete espertissimi in questi aspetti però apprezziamo in particolar modo quando si entra nel contenuto della delibera come, peraltro, in alcuni interventi è stato fatto.

È su questo che noi interveniamo, tant'è vero che attraverso questa delibera sosteniamo che indipendentemente dall'aspetto giuridico, sul fatto che si tratti di una trasformazione, di una fusione, di una scissione, politicamente lo consideriamo un passo avanti verso la realizzazione del programma del Sindaco, tant'è vero che come Consiglieri de La Margherita, quando abbiamo discusso il bilancio preventivo e consuntivo dell'Azienda Farmacie, ne abbiamo apprezzato i

risultati e, proprio perché l'abbiamo considerato uno strumento utile all'erogazione di servizi di qualità sul territorio, non possiamo che condividere un ulteriore passo in avanti che porta l'azienda speciale ad erogare non più soltanto i servizi nell'ambito farmaceutico, ma anche in altri contesti, in particolar modo nell'ambito dei servizi sociali.

Quindi questo non può che essere positivo da parte nostra, ma ci tengo anche a precisare che probabilmente se la trasformazione, se il cambiamento dell'assetto istituzionale della forma giuridica dell'Azienda Farmacie avesse riguardato soltanto l'ambito dei prodotti farmaceutici, sulla forma giuridica avremmo fatto altre proposte, quali ad esempio quella di una S.p.A. che non necessariamente deve avere la partecipazione privata, esistono nell'ambito della Pubblica Amministrazione anche le S.p.A. dove il pacchetto azionario è per il 100% detenuto dalla Pubblica Amministrazione; questa poteva essere una soluzione, o la nostra proposta, se l'Azienda Speciale Farmacie si fosse rivolta soltanto all'ambito farmaceutico perché riteniamo che questo abbia - ed è innegabile - degli aspetti prettamente commerciali, ma siccome in questa proposta si inseriscono dei servizi sociali, allora ben venga e anzi, la sottoscriviamo in pieno, la proposta di rimanere Azienda Speciale Multiservizi.

Per entrare un po' più nello specifico - quindi sul funzionamento dell'azienda - non possiamo che condividere l'allargamento da 5 a 7 membri del Consiglio di Amministrazione, ma questo perché aumentando i servizi, aumentando le competenze, ma anche la complessità, ci sembra necessario rafforzare il Consiglio di Amministrazione.

Ci sono però almeno un paio di questioni sulle quali riteniamo che bisogna soffermarci, mi sembra di aver ascoltato degli ampi chiarimenti del Sindaco da questo punto di vista, noi ci troviamo in una situazione di legislatura ormai avviata, è stato detto chiaramente che facendo questa trasformazione con le modifiche statutarie, di fatto il Consiglio attuale potrebbe decadere, questo significa che saranno fatte delle nuove nomine - ben chiaro che le nuove nomine possono riguardare anche membri del Consiglio attuale - però bisogna precisare se in questo caso si tratterebbe di un secondo mandato o meno, proprio per le norme contenute in questo Statuto.

Noi riteniamo che non debba essere così, nel senso che questo è un periodo di transizione e quindi per i Consiglieri attuali un'eventuale riconferma non deve essere considerata un secondo mandato, lo stesso deve essere per i Consiglieri di nuova nomina; i due mandati per noi vanno intesi dalla scadenza di questa legislatura, quindi dal 2004, per noi questo è un periodo transitorio.

Chiariti questi concetti sul Consiglio di Amministrazione, direi che si possa procedere tranquillamente e regolarmente, abbiamo anche apprezzato il fatto che

al Direttore Generale siano dati degli ampi mandati di "potere gestionale" perché questo vuole anche dire avere un'azienda speciale, anche perché attraverso questa forma giuridica si conferisce la personalità giuridica, quindi per le obbligazioni sociali risponderà esclusivamente il patrimonio dell'azienda.

Un ultimo aspetto da evidenziare è la chiarezza di come nello Statuto ci sia peso e spessore verso due concetti, quello delle tariffe e del personale; personale che sarà tutelato a tutti gli effetti - come se fosse personale pubblico - e così è per le tariffe che rimarranno invariate anche perché tutte le decisioni relative all'azienda saranno di competenza della Pubblica Amministrazione attraverso la Giunta o il Consiglio Comunale.

Dico quindi che la delibera nel suo complesso è per noi più che accettabile.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Grazie Presidente.

Intervengo solo per fare un breve intervento, anche perché le cose che ho sentito in aula, soprattutto l'intervento del Consigliere Napoli, sono condivisibili quasi completamente, ma vorrei puntualizzare una questione che riguarda la scelta del soggetto giuridico che gestirà sia le farmacie che i servizi.

Noi crediamo che la scelta di un'azienda speciale sia, dal punto di vista del controllo e dal punto di vista dell'efficacia, positiva; positiva perché se è vero che la Società per Azioni può essere in via transitoria completamente in mano pubblica, quello che avviene a livello di territorio nazionale non è così visto che ci sono 4 grandi Multinazionali che si dividono il mercato del farmaco.

Quindi, la Società per Azioni sulla gestione dei servizi pubblici per noi è una forma estremamente pericolosa, è una forma che noi contrastiamo perché vediamo in essa l'avanzare progressivo delle privatizzazioni dei servizi pubblici locali; detto questo non siamo nemmeno d'accordo sul fatto che le farmacie, per come erano connotate e funzionanti, svolgessero solo una funzione commerciale, avevano tutte quelle funzioni dichiarate anche nel precedente Statuto, mi sembra che questo sia un aspetto da rimarcare anche perché se pensiamo che le farmacie sono un presidio sanitario sul territorio - il primo presidio sanitario sul

territorio a cui molte persone si rivolgono - crediamo che ridurre solo a un aspetto commerciale del farmaco o di trasformare le farmacie in un drug store dove uno entra e compra dal farmaco di prima necessità a una serie di altre cose, questa è una concezione sia della salute, sia dell'aspetto sanitario, che non condividiamo.

Per cui, l'Azienda Speciale Multiservizi per noi è una scommessa, sicuramente bisognerà entrare nel merito, mettere i piedi nel piatto sulle questioni che riguarderanno i servizi conferiti e credo che questo sarà un lavoro che dovrà fare il Consiglio Comunale con la più grande serietà e con la più grande attenzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Tante volte non vorrei davvero intervenire, però quando ne sento di tutte e di più, sono costretto a farlo.

Qui si parla di una modifica di tipo semplicistico, la facciamo diventare una cosa complessa, noi non stiamo facendo null'altro che, come si dice in termini corretti, una "modifica dell'oggetto sociale", si chiamava in un certo modo e lo chiameremo in un altro, facciamo una modifica non allo Statuto ma all'oggetto sociale perché questa è una società e si chiama oggetto sociale, noi stiamo modificando alcune parti dell'oggetto sociale e alcune parti le stiamo ampliando, tant'è vero che secondo me, la Partita Iva resterà invariata, il numero del Registro delle Imprese al Tribunale di Monza resterà invariato... resterà tutto invariato, cambierà solo l'oggetto sociale, prima si chiamava Azienda Municipale Farmacie, oggi si chiamerà in un altro modo, è una variazione.

Nelle aziende private questo avviene con un atto notarile: il Consiglio di Amministrazione si riunisce e il Notaio fa l'atto notarile, noi, avendo un'azienda di proprietà dell'Amministrazione Comunale, per fare queste modifiche ci si avvale del Consiglio Comunale, è infatti quello che stiamo facendo, cioè stiamo dando un voto affinché questo oggetto sociale sia modificato e ampliato, tutto il resto rimane invariato.

Sul discorso che il Consiglio di Amministrazione si debba dimettere, poi rinominarne un altro, a me sembra una forzatura perché forse non ce n'è nemmeno

bisogno perché un Consiglio di Amministrazione esiste, ha durata fino al 2004 con il mandato del Sindaco, pertanto questa non è una nuova società, ma soltanto una modifica della società, modifichiamo la denominazione e modifichiamo alcune parti dell'oggetto sociale; noi lo chiamiamo Statuto ma è un oggetto sociale perché se non modifica alcune cose l'oggetto sociale non può fare questa società; lo stesso vale per tutte le altre società, vanno messe nell'oggetto sociale per poter esercitare qualunque lavoro, naturalmente per fare questo ci vogliono i requisiti che sono certificati dalla cancelleria commerciale.

Pertanto vorrei che nel dibattito generale cercassimo di essere tutti molto più semplici per non creare confusione.

PRESIDENTE:

Dunque, mi pare di capire che c'è una richiesta, da parte dei Consiglieri, di poter avere del tempo per la redazione degli emendamenti.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Io, per la verità, pensavo, speravo, che ci fossero delle risposte rispetto alle riflessioni fatte, dopodiché se il Sindaco o altri non ritengono di dover rispondere alle osservazioni e alle riflessioni, ne prendo atto e ne tengo conto, però devo dire che speravo ci fosse qualche riflessione, soprattutto sulla questione S.p.A., Azienda Speciale, che tra l'altro è stata anche toccata dal Consigliere Napoli; ovviamente nessuno è obbligato a parlare, quindi nel caso chiedo la sospensiva per la redazione degli emendamenti.

PRESIDENTE:

Chiudiamo allora la discussione e ascoltiamo le risposte del Sindaco, poi facciamo la redazione degli emendamenti.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Credo che chi in queste due Commissioni, una per i servizi della persona e una per i servizi delle risorse, ha partecipato, sa che abbiamo fatto una riflessione sul tema Multiservice S.p.A. sottolineando il fatto che anche in virtù del 35, ma non solo, ha creato seri problemi sulla funzionalità di una Società per azioni per i servizi industriali perché se la legge obbliga l'appalto, diventa un'azienda che non è in grado di stare sul mercato, così come l'avevamo pensata.

Credo che sia utile ricordare quello che è stato detto in Commissione, cioè l'opportunità della S.p.A. per quanto riguarda ciò che è avvenuto, i problemi e cosa sta succedendo; in linea di indirizzo gestionale, da parte della Giunta, gli obiettivi che ci stiamo dando sono quelli di avere un'Azienda Speciale per i servizi non industriali e di mantenere la S.p.A. per i servizi industriali, sperando - non ho ancora letto la Finanziaria presentata oggi - che siano chiariti i tempi o le modalità o i vincoli per quanto riguarda la S.p.A. di carattere industriale e permetterci di far sì che i programmi che ci siamo dati anche con gli altri Comuni, possano essere attuati.

Non do nessuna risposta - questa non è una risposta, me ne rendo perfettamente conto - perché credo che meriti una riflessione in Commissione quanto è avvenuto e ribadisco un chiarimento dell'uso dello strumento per definire meglio la definitiva operatività dell'azienda S.p.A. Nord Milano.

PRESIDENTE:

Procediamo con la sospensiva per la redazione degli emendamenti.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di tornare in aula per la verifica del numero legale.

Siccome i lavori sono arrivati a un certo punto, ma ne manca ancora molto, i Capigruppo si riuniranno questo giovedì nonostante ci sia il Convegno di Viareggio e il Consiglio Comunale sarà convocato il 7 e il 10.

Buona notte.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__22/01/2003__

Cinisello Balsamo, __22/01/2003__

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __3/02/2003__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __22/01/2003__ al __6/02/2003__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale